IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 5, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90; DVD Sfilata Alpini € 9,90

9 771592 169000 40601

ANNO 123 - NUMERO 129
MARTEDÌ 1 GIUGNO 2004
€ 0,90

Allarme del governatore all'assemblea della Banca d'Italia: il rapporto deficit-Pil rischia di balzare al 3,5 quest'anno e al 4% nel 2005

Fazio: «Serve una manovra correttiva»

Impossibile ridurre le tasse senza tagli di spesa. Competitività anello debole dell'Italia

ATTO D'ACCUSA AL GOVERNO

di **Franco A. Grassini**

Per antica tradizione il 31 maggio, quando il governatore della Banca d'Italia legge le «Considerazioni finali» della relazione annuale, le stesse non contengono opinioni, ma espongono dei fatti. Sta ai commentatori, e qualche volta agli interpreti, comprendere chiaramente quale sia il significato.

Quest'anno i fatti particolarmente sottolineati tra i molti ricordati da Antonio Fazio sono stati tre. I giudizi positivi sulla vigilanza espressi dal Fondo monetario internazionale - che si aggiungono a quelli della Banca centrale europea sull' indipendenza - sono fatti che possono essere considerati una difesa della propria posizione. Rafforzata, questa difesa, dall'intervento, di sicuro concordato, del presidente di Banca Intesa. Bazoli si è con vigore soffermato sui pericoli delle interferenze della politica sulle banche. Pericoli, a suo avviso, spesso risorgenti. È questione in cui principi e persone sono così frammisti che le opinioni al riguardo difficilmente possono essere obiettive.

Molto più delicati e pregni di significati sono gli altri due fatti su cui il governatore si è lungamente soffermato. Il primo di questi è la questione delle dimensioni delle nostre imprese. Nell' industria, escludendo quelle con un solo addetto, nel 2001 l'azienda media aveva otto dipendenti, a fronte di 13 in Francia e Germania e 15 nel Regno Unito. È in buona parte alla piccolezza delle nostre imprese che si deve imputare la bassa produttività che, a differenza di altri Paesi, nell'ultimo triennio, è addirittura diminuita. Esiste, invece, secondo le analisi della Banca d'Italia, nel nostro Paese, un nucleo di 3700 imprese di media dimensione, con un numero di addetti tra 50 e 500, e che impiega circa 500 mila persone. Le stesse, nella seconda metà degli anni Novanta, sono cresciute in fatturato ed esportazioni.

Segue a pagina 7

FIAT

L'italocanadese Marchionne al posto di Morchio. Montezemolo: squadra forte

A pagina 2 John Elkann e Luca Cordero di Montezemolo, vicepresidente e presidente della Fiat, ieri in Bankitalia.

ROMA Lo stato di salute dell'Azienda Italia preoccupa. Il Paese sta perdendo in competitività, i suoi conti vanno male, con un deficit che corre più del necessario, un Pil che nel 2004 potrebbe crescere al massimo dell'1 per cento e che non può risalire grazie alle politiche di bilancio che si appoggino a interventi statali. Non c'è infatti spazio per sostenere la domanda interna attraverso l'ampliamento del disavanzo: l'andamento di conti pubblici e il volume del debito ostacolano anche l'annunciata riduzione delle tasse, impossibile senza ricorrere al taglio della spesa pubblica. Se ne è detto convinto il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, che ieri ha letto la sua relazione annuale all'assemblea dell'istituto.

Gli squilibri sono tali e tanti, che Fazio si è spinto a segnalare l'assoluta necessità di una manovra correttiva nella seconda parte del 2004, soprattutto per evitare che il rapporto deficit-Pil possa balzare al 3,5% quest'anno e al 4% nel 2005.

Le tesi del governatore vengono condivise dagli industriali e dai sindacati. Malumori invece nel governo: «Fazio - ha detto il ministro Maroni - non fa parte dell'esecutivo e non spetta a lui decidere le eventuali manovre bis».

A pagina 3

Oggi parte ufficialmente la stagione dei bagni

I Topolini diventano lussuosi si studia un prezzo d'ingresso Tutte le tariffe di questa estate

I bagni «Topolini» di Barcola affollatissimi di gente.

TRIESTE Grate per la chiusura serale, servizi in acciaio, docce stile albergo, armadietti portavalori con chiave: i Topolini si rifanno il look (per ora soltanto uno, l'ultimo), ma in cambio già dal prossimo anno il proprietario Comune di Trieste potrebbe chiedere il pagamento del biglietto. Sarebbe una rivoluzione mal digerita dai triestini, abituati ad accedervi gratis fin dal 1926. E oggi scatta, intanto, la stagione ufficiale: caccia alla clientela a colpi di sconti e di servizi. Alla Lanterna continua la divisione tra i sessi: e per i bambini l'età di 12 anni è considerata troppo alta per stare in promiscuità.

Ugo Salvini *a pagina 15*

Dal primo luglio il controllo della sicurezza passerà alla Logan's, una società privata legata ai servizi anti-terrorismo

Trieste, «007» israeliani a guardia del porto

Bush a Roma: cieli vietati. Il cuoco ucciso dai terroristi: rabbia della famiglia

In Italia il fumo provoca ogni anno ottantamila morti

A pagina 6

Più alte le paghe ai vertici degli enti regionali

A pagina 10

Aeroporto Ronchi: i soci pubblici aprono ai privati

A pagina 10

Un piccolo aereo da turismo sorvola il Quirinale con uno striscione dei Comunisti italiani contrario all'imminente visita a Roma del presidente degli Stati Uniti, George W. Bush.

TRIESTE Dal primo luglio il controllo del porto di Trieste passerà alla Logan's, società israeliana specializzata nella sicurezza ad alto livello. Nei mesi scorsi gli esperti dell'antiterrorismo della società, provenienti dalle file dell'esercito e del Mossad, i servizi segreti di Tel Aviv, hanno effettuato varie verifiche. Gli israeliani controllano già i porti di Cagliari e di Livorno. E contro il terrorismo allarme rosso anche in città: «Trieste – scive il questore in una nota riservata – potrebbe essere bersaglio di azioni dimostrative». Giugliano intanto attende la salma del cuoco italiano sgozzato in Arabia. A Roma misure eccezionali e voli vietati per la festa del 2 giugno e per la visita di Bush.

Corrado Barbacini *alle pagine 4 e 5*

Calcio-scommesse: giocatori del Siena sotto torchio

Nicola Ventola

«Certi di aver chiarito tutto agli investigatori federali»

A pagina 6

Trieste, costruito uno specchio d'acqua per l'animale, una specie protetta a livello europeo

Stagno fra le case salverà il rospo smeraldino

Due rospi smeraldini.

TRIESTE È difficile pensare a uno stagno con tanto di rospi, girini e tritoni in mezzo alle case. Da ieri invece, grazie al Comune di Trieste e al Museo di storia naturale, è stata ridata vita a un piccolo specchio d'acqua per ospitare in particolare dei piccoli e vivaci rospi smeraldini, una specie protetta a livello europeo. Questi animaletti sono capaci di sopravvivere in condizioni difficili per una trentina d'anni. È stato lo stesso sindaco a tenerli a battesimo.

A pagina 11

Maurizio Lozei

Franco Battiato

Ciampi, onorificenze a uomini di cultura e dello spettacolo

Grandi ufficiali Mike Bongiorno, Battiato, Guccini e Milly Carlucci

A pagina 6

FIAT
RIVOLUZIONE ALLA FIAT

Il neopresidente Fiat ha convocato per oggi il consiglio di amministrazione: «La squadra è forte. La famiglia crede nell'azienda»

L'era Montezemolo, Marchionne nuovo ad

«Cercherò di continuare l'opera di Umberto Agnelli. Andiamo avanti con il risanamento»

TORINO Comincia oggi l'era di Luca Cordero di Montezemolo alla Fiat. Per le 14 il nuovo presidente ha convocato il consiglio d'amministrazione che dovrà sostituire Giuseppe Morchio, l'amministratore delegato che domenica sera ha rassegnato le dimissioni, solo un'ora dopo la nomina di Montezemolo alla presidenza. Morchio, dicono a Torino, chiedeva per sè entrambe le cariche. E la famiglia ha detto «no». Il nuovo presidente sceglierà Sergio Marchionne come amministratore delegato. Le banche, che a settembre potrebbero trovarsi prime azioniste del gruppo di Torino, hanno dato il loro benestare. L'opera di risanamento dei conti, dunque, prosegue con la nuova accoppiata.

Montezemolo trascorre il suo primo giorno da presidente della Fiat a Roma (alla Banca d'Italia gli industriali sono invitati ad ascoltare la relazione di Antonio Fazio). Le attenzioni sono tutte per lui e lui non tradisce le attese.

«Cercherò di continuare l'opera di Umberto Agnelli. Si tratta di andare avanti con il piano di risanamento. La squadra c'è ed è forte. Ma tutto questo non sarebbe successo se non fosse mancato il dottor Umberto». I piani della famiglia, certamente, il regno del «dottore» avrebbe dovuto continuare ancora a lungo. Poi la malattia ha cambiato le cose e quando si è saputo che il male era irreversibile, la famiglia e lo stesso Umberto hanno pensato a Montezemolo come successore. «Era una cosa che logicamente non mi aspettavo - dice il nuovo presidente - ma che non potevo non accettare, con spirito di servizio e amicizia verso Gianni e Umberto, e con senso di responsabilità verso tutti coloro che lavorano in Fiat, verso la città di Torino e il Paese. Per me è un impegno gravoso e penso che la famiglia abbia dato, nominando un presidente immediatamente, un segnale di fiducia».

Luca di Montezemolo, nuovo timoniere della Fiat.

Gran parte del dicorso di Montezemolo è rivolto agli Agnelli. «La famiglia - dice - dimostra di continuare a credere nell'azienda esercitando il suo ruolo di azionista. Mi spiace che l'amministratore delegato abbia deciso di lasciare l'azienda».

Ad aiutare Montezemolo nell'impresa di risanare i conti Fiat ci sono, in prima fila, la famiglia Agnelli e le banche creditrici. Per la famiglia entra in consiglio Andrea Agnelli, figlio di Umberto, mentre John Elkann (figlio di Margherita e nipote dell'Avvocato) già presente nel cda, avanza al ruolo di vicepresidente. Le banche, per ora, sono compatte. «Le dimissioni di Morchio sono un incidente da chiudere rapidamente. Siamo impegnatissimi, da tempo, per sostenere il rilancio dell'azienda», dice l'amministratore delegato di Banca Intesa, Passera. «Per noi non cambia nulla», gli fa eco Cesare Geronzi, presidente di Capitalia.

Alessandro Profumo (Unicredit) è impegnato a smentire le voci che lo danno successore di Morchio e allora interviene Luigi Abete, presidente di Bnl: «La nomina di Montezemolo è un segno di continuità con gli Agnelli». Segnali confortanti arrivano anche da Detroit. «Vediamo con favore l'opportunità di lavorare con tutto il management Fiat. Non vediamo ragioni per cui debbano sorgere problemi», dicono al quartier generale della General Motors, il colosso americano socio di Fiat Auto. Saranno proprio le banche (creditrici di 3 miliardi di euro) e la Gm, i principali interlocutori di Montezemolo. Le banche potrebbero ritrovarsi prime azioniste del Lingotto se decideranno di convertire quel prestito in azioni Fiat. Con General Motors, invece, c'è da sciogliere la questione legata alla possibile vendita, da parte di Fiat, di tutto il settore auto agli americani.

Gigi Furini

Il nuovo consiglio d'amministrazione

PRESIDENTE
Luca Cordero di Montezemolo

- **Andrea Agnelli** figlio di Umberto Agnelli
- vicepresidente **John P. Elkann** figlio di Margherita Agnelli
- **Angelo Benessia** avvocato
- **Sergio Marchionne** Pronosticato nuovo Amm. delegato Fiat
- **Flavio Cotti** ex presidente Confederazione elvetica
- **Luca Garavoglia** presidente Campari
- **Hermann Josef Lamberti** Deutsche Bank
- **Tiberto Ruy Brandolini d'Adda** figlio di Cristiana Agnelli
- **Daniel J. Winteler** direttore generale Ifil

Legenda: per la prima volta nel Cda; membri del Cda presieduto da U. Agnelli; nel Cda da prima della presidenza di U. Agnelli

ANSA-CENTIMETRI

LA CLASSIFICA

Sorpassa anche Berlusconi

Il capo del Lingotto più ricco fra i manager con incarichi pubblici

Roberto Poli

ROMA Nessun primato sembra resistergli. Ai trionfi della Ferrari ha aggiunto la presidenza della Confindustria e quella della Fiat. E ora anche il record tra i manager pubblici più ricchi. Luca Cordero di Montezemolo supera nettamente gli altri con i suoi 12,8 milioni di euro dichiarati nel 2003. Lo seguono a grande distanza Roberto Poli, il presidente dell'Eni, con 2,8 milioni (staccato di 4 volte e mezzo) e l'amministratore delegato dell'Eni Vittorio Mincato staccato invece di 7 volte con i suoi 1,8 milioni di reddito dichiarato. Montezemolo entra nella graduatoria preparata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri dei redditi dei manager pubblici per il suo incarico di presidente di Bologna Fiere e supera tutti gli altri anche grazie al super-bonus da 18,2 milioni di euro che, secondo Automotive News Europe, ha ricevuto nel 2002 come presidente della Ferrari. E alle auto sembra tenere davvero molto il presidente di Ferrari, Maserati e ora anche Fiat, visto che dal dossier di Palazzo Chigi risulta che ha acquistato una casa a Cortina, ma ben tre garages nella stessa località delle Dolomiti. Il nuovo numero uno del Lingotto supera anche, per reddito dichiarato nel 2003, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi seppure di pochissime lunghezze: 12.830.186 per Montezemolo e 12.731.041 per Berlusconi.

Nella graduatoria dei redditi dei manager pubblici di quest'anno, rivoluzionata dall'ingresso di Montezemolo, non figura nessuna donna tra i *paperoni* e i posti di spicco sono occupati dai dirigenti delle grandi società partecipate dal Tesoro nei settori dell'energia e dei trasporti. Subito dopo i vertici dell'Eni, tra i manager più pagati c'è Giorgio Bernini, presidente di Rfi (Rete Ferroviaria Italiana), che nel 2003 ha dichiarato 1,7 milioni di euro, e Piero Gnudi, presidente dell'Enel con 1,49 milioni. Tra i tredici milionari anche Victor Uckmar con 1,48 milioni e l'ad di Sviluppo Italia Massimo Caputi (1,40). Appena distanziato il nuovo ad e presidente di Alitalia Giancarlo Cimoli, che nel 2003 al vertice di Ferrovie ha dichiarato 1,3 milioni.

Guarguaglini

Vittorio Mincato

Altri manager pubblici di spicco, con oltre 1 milione di euro di imponibile lo scorso anno, ci sono Pier Francesco Guarguaglini, presidente di Finmeccanica, con 1,15 e l'ex numero uno di Eni e Telecom, oggi al vertice della Biennale di Venezia, Franco Bernabè con 1,04 milioni di euro. Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio è al ventiduesimo posto con 673.098 euro. Tra i primi 30 manager pubblici più ricchi c'è anche l'ex Ragioniere Generale dello Stato, ora presidente di Infrastrutture Spa, Andrea Monorchio con 636.519 euro. l'amministratore delegato di Patrimonio Spa Massimo Ponzellini, che lo scorso anno ha dichiarato un reddito di 3.037 euro.

Giancarlo Cimoli

Rebus sciolto dopo una giornata in cui si erano diffusi vari nomi: da Bernabè a Profumo

Torino scommette su un italo-canadese, supermanager di industria e finanza

TORINO Sergio Marchionne, 52 anni, nato a Chieti ed emigrato in Canada giovanissimo, va a sedersi oggi sulla poltrona di amministratore delegato della Fiat. Nato nel 1952, ha doppia nazionalità, canadese e italiana. Non è una poltrona comodissima. Prima di lui tanti altri, in questi anni, l'hanno occupata con alterne fortune. A Torino ieri ricordavano che, prima dell'arrivo di Morchio, il 28 febbraio 2003, la Fiat aveva cambiato tre amministratori delegati in meno di dieci mesi. Il 10 giugno 2002 se ne era andato Paolo Cantarella e l'allora presidente, Paolo Fresco, aveva assunto la carica ad interim. Quindi, a guidare la più importante industria italiana, la famiglia Agnelli aveva designato Gabriele Galateri di Genola, un manager fidato che per anni era stato alla guida dell'Ifil, una delle finanziarie del gruppo. L'arrivo di Galateri coincide con l'arrivo di Alessandro Barberis (ex numero uno di Magneti Marelli e Piaggio) nominato direttore generale. Ma Galateri lascia in dicembre (siamo ancora nel 2002) e le banche bloccano l'arrivo di Enrico Bondi (lo stesso che ora ritroviamo come commissario di Parmalat). Allora è Barberis che prende il posto di Galateri. La situazione è destinata a precipitare il mese dopo: a gennaio 2003 muore Gianni Agnelli e, subito dopo, Umberto sceglie Morchio.

Certamente Marchionne, che oggi prende il posto di Morchio, è un manager di grande esperienza: dal febbraio 2002 guida la Societè Generale de Surveillance, un gruppo industriale leader nella certificazione di qualità delle aziende (con 36 mila addetti), in portafoglio all'Ifil che ne controlla il 23,8% tramite Worms. Il nuovo amministratore delegato Fiat siede già (dal maggio 2003) nel consiglio del Lingotto. In Canada, dove si è laureato (è dottore commercialista oltre che avvocato) ha lavorato per la Deloitte Touche ed è stato dirigente, ad alti livelli, di importanti società. I vertici di Fiat e la famiglia Agnelli fanno quadrato sul suo nome e lo stesso Montezemolo ha liquidato la domanda con una risposta di tre parole: «Ne parliamo domani».

Sergio Marchionne, 52 anni, si siederà oggi sulla poltrona di amministratore delegato del colosso automobilistico torinese dopo le traumatiche dimissioni di Giuseppe Morchio.

Ieri, per tutta la mattinata, si erano diffuse varie voci sul nome del possibile sostituto di Morchio. «Per carità, non fate il mio nome, chiedetelo a qualcun altro», aveva detto quasi scherzando Franco Bernabè, ex amministratore delegato dell'Eni. «Io assolutamente no», aveva tagliato corto l'amministratore delegato di Unicredito, Profumo. E con il passare delle ore erano tramontate le possibili candidature di Vito Gamberale (il manager che gestisce Autostrade per conto della famiglia Benetton), di Vittorio Colao (Vodafone) e di Mario Garraffo, responsabile per l'Italia di General Electric Capital e, in passato, responsabile dell'Ifint (braccio finanziario estero degli Agnelli).

Intanto la General Motors non commenta gli sviluppi al vertice della Fiat e le indiscrezioni sulla nomina ad amministratore delegato di Sergio Marchionne, sottolineando di continuare la collaborazione con gli italiani: «Non abbiamo niente da dire in questo momento» ha detto la portavoce.

g.f.

ALLARME PETROLIO

La preoccupazione per gli effetti del caro-petrolio sull'economia europea terrà banco alla riunione dei ministri delle finanze di Eurolandia, oggi e domani a Lussemburgo. L'Eurogruppo e l'Ecofin si riuniscono alla vigilia della riunione dell'Opec, l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, prevista giovedì a Beirut. All'Opec è già stato lanciato un appello da parte del G-8 affinchè aumenti le quote di petrolio prodotte per contenere il surriscaldamento dei prezzi. E non viene escluso che anche i ministri della Ue decidano di concordare un testo scritto, per accentuare la pressione sull'Opec. La stima flash di Eurostat sull'inflazione di maggio in Eurolandia, pubblicata venerdì, indica un picco del carovita al 2,5% a causa dell'aumento dei prezzi petroliferi. Il dato è stato accolto senza particolari sorprese o inquietudini dalla Commissione e dalla Bce.

MERCATI

Titoli in discesa ma senza tracolli

L'addio di Morchio turba i mercati ma piazza Affari mantiene i nervi saldi

MILANO Borsa disorientata dal terremoto al vertice della Fiat e titoli in discesa, ma senza tracolli. Le dimissioni inattese dell'amministratore delegato Giuseppe Morchio, dopo solo 15 mesi al vertice del Lingotto, non sono state state accolte bene a Piazza Affari ma la temuta caduta, alla prova del mercato, non c'è stata, complice anche il clima semifestivo dovuto alla chiusura di Wall Street e Londra e, più tardi, l'emergere del nome di Sergio Marchionne come possibile successore di Morchio. Partita in discesa con un minimo della giornata a 5,59 euro (-3,6%) segnato in avvio, Fiat si è presto attestata su ribassi nell'ordine del 2% per poi ridurre le perdite quando nel pomeriggio si sono fatte più circostanziate le indiscrezioni sul prossimo arrivo di Marchionne, oggi al vertice della società di certificazione Sgs e consigliere indipendente del Lingotto.

Giuseppe Morchio

A fine seduta le azioni Fiat hanno limitato i danni e lasciato sul terreno l'1,04% a 5,736 euro in un mercato che ha chiuso con gli indici pressochè stabili. Scambi intensi (sul Lingotto si è concentrato un quarto del controvalore totale, 239 milioni su 989 milioni di euro) e pari al 5,2% del capitale. Ifil ha ceduto intanto il 2,06% a 2,85 euro e Ifi l'1,17% a 7,6.

La compostezza finale di Piazza Affari si spiega - è il commento che si raccoglie nelle sale operative - all'individuazione del nome del successore di Morchio che, insieme al già deciso arrivo alla presidenza di Luca di Montezemolo, fa intravedere un rapido superamento del vuoto di potere creatosi alla guida del gruppo dopo la morte di Umberto Agnelli. Le perplessità peraltro non mancano, anche perchè all'opera dell'ex ad era legata la fiducia del mercato nel piano di risanamento che dovrebbe portare Torino fuori dalla crisi. La possibile nomina di Marchionne, commenta un operatore, viene letta dal mercato come un nuovo cambio di impostazione, poichè rispetto a Morchio è un manager che si presenta con attitudini diverse. «La sfida di Montezemolo e di Marchionne, se il nome di quest'ultimo sarà confermato dal cda di domani (*oggi per chi legge*), è di continuare sulla strada del risanamento, finora solo parzialmente realizzato, di cui era garante Morchio», commenta un analista, che ricorda come, seppur ridotta rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, la perdita del Lingotto nel primo trimestre abbia sfiorato i 194 milioni di euro. La vera prova col mercato è rinviata comunque a oggi. «Bisogna vedere come reagiranno gli investitori esteri» alla riapertura delle piazze oggi chiuse, osserva un trader.

Pochi dissensi nel mondo politico sulla svolta al vertice del colosso automobilistico. Fassino: «È la scelta giusta». Letta: «È importante la continuità»

I complimenti del premier, Maroni: ricambio troppo brusco

ROMA Sono arrivati anche i complimenti di Silvio Berlusconi, nel coro di consensi che ha accompagnato, con poche riserve, la nomina di Luca di Montezemolo a presidente della Fiat. Il premier lo aveva a portata di voce alla riunione degli industriali bresciani, e rivolto a lui ha rispolverato come nuovo un reperto storico della Ford: «Faccio parte - ha detto - di quella generazione per la quale se va bene alla Fiat andrà bene a tutti. Perché in tutti questi anni, la Fiat ha fatto da traino all'economia italiana».

Un po' di retorica di conio antico, ispirata anche alle glorie, sportive e industriali, della Ferrari e del suo cavallino, con l'augurio di un matrimonio più intimo con la Fiat. Dimenticata la delusione di un Montezemolo che, come presidente di Confindustria, aveva rilanciato la concertazione, trovando dissensi nel governo e favore nei sindacati. E già che l'ambiente lo consentiva, un invito a investire negli Usa, «perché siamo il Paese più considerato», mentre «i prodotti francesi, tedeschi e spagnoli», cioè delle nazioni fuori sintonia politica, «non sono nelle simpatie degli Usa».

Nel governo, è il leghista Roberto Maroni a dirsi preoccupato per il modo brusco e inaspettato con cui se ne è andato Giuseppe Morchio e a ritenere utile un incontro sollecito con i nuovi vertici della Fiat. Tutti gli altri sono sulla linea calda del premier. Il leader Udc, Marco Follini, non canta lodi per il capitalismo familiare, ma gli piace Montezemolo, che non rappresenta il «modello surrettizio di public company».

I sindacati di Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti considerano la nomina di Montezemolo un segnale forte o, come dice Pezzotta, «una garanzia non un limite», la persona più indicata per rappresentare, dice Angeletti, gli azionisti e la famiglia. Epifani patrocina un tavolo di confronto con la Fiat, per capire se il piano di risanamento del dimissionario Morchio («problema non piccolo») viene mantenuto o modificato, e come. L'augurio è che la scelta della concertazione sia messa alla prova della vicenda Fiat. Dissonante la voce della Fiom di Giorgio Cremaschi. Teme che, con le sue quattro cariche, Montezemolo «cambi troppo spesso cappello».

Pochi dissensi nel mondo politico. Piero Fassino dice di Montezemolo, per i ds, che è l'uomo giusto per proseguire il lavoro di Umberto Agnelli e far tornare grande la Fiat. Pierluigi Bersani giustifica gli echi di sconcerto verificatisi in Borsa, vista la evoluzione improvvisa della vicenda Fiat. Vincenzo Visco individua «comportamenti stravaganti» nei ricambio dei vertici. Erano preferibili più senso di responsabilità, prudenza ed equilibrio.

Francesco Rutelli dice che il nuovo leader ha i numeri per dare stabilità e unità di visione alla Fiat, che Morchio aveva guidato. L'importante, dice Tiziano Treu, è che la ripresa non si arresti. Morchio se ne è andato perché «non voleva mezzadrie». Importante è la continuità, dice Enrico Letta. Achille Occhetto, lista con Di Pietro, non crede che il governo Berlusconi sia capace di assecondare il lavoro di Montezemolo. Il Pri si compiace per i "valori" riaffermati dalla famiglia Agnelli.

Renato Venditti

AZIENDA ITALIA

L'allarme nella relazione del governatore della Banca d'Italia: «È necessario un rinnovato patto con le parti sociali e fra banche e imprese»

Fazio: l'Italia non cresce, serve una manovra bis

«Calo delle tasse possibile solo tagliando le spese. Il rapporto deficit-Pil rischia di balzare al 3,5%»

ROMA L'Azienda Italia perde competitività e senza quelle una tantum che fino a oggi hanno permesso al governo di contenere il deficit, i conti dell'Italia rischiano di esplodere. Una manovra correttiva è necessaria secondo il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, che ieri mattina ha parlato all'assemblea dell'istituto per le Considerazione finali, le dodicesime del suo mandato. Fazio, nella sua relazione, ripete ciò che va dicendo da tempo. Per risalire la china il Governatore indica un percorso che in alcuni punti non è diverso da quello indicato da Luca Cordero di Montezemolo, neopresidente di Confindustria: «Un rinnovato rapporto con le parti sociali», un nuovo patto «tra banche e imprese», così che l'industria ritrovi il suo ruolo propulsivo, e «più elevati investimenti nella ricerca».

«In assenza di una manovra correttiva il rapporto deficit-Pil rischia di balzare al 3,5%». La stoccata di Antonio Fazio arriva così a pagina 33 delle Considerazioni finali. Debito pubblico che avanza, saldo primario che diminuisce. E poi le quote di export che cedono punti a vantaggio dei paesi emergenti, Paesi, avverte il governatore dove sta avvenendo «uno spostamento progressivo della struttura produttiva verso l'offerta di beni e servizi di medio e anche alto contenuto tecnologico». Mentre, osserva sempre il governatore, «è scarsa in Italia la produzione di beni tecnologicamente avanzati per i quali la domanda mondiale si espande più rapidamente della media».

Come dire che le aree di concorrenza si allargano e noi perdiamo quote. «Aumentano, il rapporto al Pil, la spesa sanitaria e quella previdenziale. L'avanzo primario era il 5,2% del prodotto interno lordo nel 1998, è sceso al 2,9% nel 2003, diminuirà quest'anno al 2,2% nelle previsioni del governo». Un elemento che secondo Fazio presenta dei rischi perché «il livello del debito pubblico rimane molto alto. La congiuntura monetaria internazionale ha consentito la riduzione del costo per interessi; il ritorno a livelli normali dei tassi inciderà sul disavanzo».

Ma è dall'export - insiste Banca d'Italia - che vengono le peggiori notizie. «Le esportazioni di beni e servizi si sono ridotte in qualtità del 3,4% nel 2002 e ancora del 3,9% nel 2003. In cinque anni sono aumentate solo del 3,6%. La quota di prodotti italiani sul commercio mondiale, a prezzi

Il governatore della Banca d'Italia Fazio.

costanti, dal 4,5% del 1995 è scesa al 3,9 del 1998 e al 3% del 2003. La riduzione della quota a prezzi correnti è minore». E qui Fazio indica una ragione non molto positiva, già espressa in altri interventi: «Le imprese, in relazione anche al rafforzamento del cambio, hanno mantenuto costanti i prezzi di vendita ma a scapito della quantità vendute all'estero».

È sempre il settore del «lusso» a tirare, ma questo rappresenta poco più di un decimo del mercato mondiale e di questo decimo noi abbiamo il 14% del comparto cuoio e calzature, il 12% dei minerali non metalliferi, il 7% del settore tessile e abbigliamento. «Settori maturi», dice Fazio. Che da soli però non bastano. Perchè investiamo poco e perché la dimensione delle nostre imprese è troppo piccola. «Il numero medio di addetti delle nostre imprese nell'industria e nei servizi - dice ancora il governatore - risulta inferiore a 4. Al netto di 2 milioni e 400mila imprese con un solo addetto la dimensione cresce a 8 dipendenti. In Francia sono 13 come in Germania, nel Regno Unito 15».

Bisogna crescere, dunque. E qui Antonio Fazio riprendendo un invito di Montezemolo auspica: «La frammentazione dell'attività produttiva - dice Fazio - limita l'aumento della produttività, l'attività di ricerca, lo sviluppo di prodotti innovativi e tecnologicamente avanzati, la conquista di nuovi mercati». «È venuto il momento di invertire la tendenza - aggiunge Banca d'Italia - tornare a una crescita sostenuta. Contando sulle diffuse e vivaci capacità imprenditoriali, su un ricostituito rapporto di collaborazione con il sistema creditizio, l'industria deve ritrovare il suo ruolo propulsivo, contribuire all'emergere di un nuovo modello di sviluppo».

Sulle banche Fazio è ancora più esplicito. Riprendendo un invito di Montezemolo auspica: «Il sistema bancario deve avere la forza di dare sostegno in questa difficile fase congiunturale alla produzione e agli investimenti: può contribuire all'inversione della tendenza». Poi la stoccata: «Compito prioritario della politica, nell'attuale difficile contesto, è il contenimento del volume di risorse assorbite dal settore pubblico». E sulle tasse spiega: «Un abbassamento della pressione fiscale deve trovare fondamento in una riduzione delle spese correnti in rapporto al Pil. Si richiedono una razionalizzazione dell'attività della pubblica Amministrazione e un aumento dell'efficienza dei servizi pubblici».

a.c.

BANCHE

Bazoli: no alla tutela della politica sulla finanza

ROMA C'è il rischio che la finanza venga assoggettata «alla tutela politica». Lo dice il presidente di Banca Intesa, Giovanni Bazoli, nel suo discorso all'assemblea alla Banca d'Italia in riferimento al disegno di legge sulla riforma di tutela del risparmio all'esame del Parlamento. L'esigenza che sia garantita «in modo rigoroso» l'indipendenza dal potere politico delle autorità preposte alla tutela del risparmio, dice Bazoli, corrisponde «a un dettato della normativa comunitaria e di quella internazionale, essendo un valore universalmente riconosciuto e tutelato». I rischi «di una forte presenza pubblica nella gestione e nel governo della finanza», dice il presidente di Banca Intesa sono stati in parte scongiurati anche grazie all'esito del contenzioso giuridico sul tema delle Fondazioni bancarie di cui è stata ribadita, dalla Corte Costituzionale, la natura privata e l'autonomia statutaria. Il rischio, tuttavia, non è completamente scongiurato. L'approvazione del nuovo ddl risparmio, secondo Bazoli, dovrà evitare l'attribuzione «di poteri eccessivi ad organismi di nomina governativa o parlamentare»: una soluzione che metterebbe in crisi «il principio di indipendenza delle autorità di vigilanza». Il tema, avverte Bazoli, non è una semplice «disputa ideologica» ma è, al contrario, un elemento «funzionale» alla tutela della credibilità del sistema economico italiano.

I numeri del Governatore

Stima di **crescita Pil** 2004	1%
Rapporto **deficit-Pil** a fine 2004 in assenza manovra correttiva	3-3,5%
Rapporto **deficit-Pil** a fine 2004 **senza provvedimenti temporanei**	4%
Fabbisogno dello Stato nei primi 5 mesi 2004 (37 mld nel 2003)	48*
Ricchezza complessiva delle famiglie	8.200*
Obbligazioni Parmalat e Cirio acquistate da famiglie italiane	3*
Tasso annuo dei **mutui abitazione** per le famiglie	3,9%
Variazione 2003 dei **tassi** sui prestiti	-0,8%
Sviluppo medio Italia negli ultimi 5 anni (sotto media Ue)	+1,4%
Andamento **investimenti** nel periodo 2001-2003	-12%
Crescita produzione industriale in 5 anni	+6,4%

ANSA-CENTIMETRI *Miliardi di euro

Le reazioni fra politici e industriali che condividono il richiamo al rigore finanziario e alla necessità di rilanciare il Paese

Governo sotto tiro: «Fotografia del declino»

Maroni attacca: «Lui non fa parte dell'esecutivo». Sindacati: «Ok alla concertazione»

Il pessimismo di Epifani. Billè: ha documentato una fase di crisi dei valori De Benedetti (Cir): analisi certamente triste per la situazione italiana

ROMA Alla fine dell'assemblea generale della Banca d'Italia politici e industriali sono sfilati senza certezze, ma con nuovi timori. Carlo De Benedetti ha definito la relazione «puntigliosa, precisa e documentata», una fotografia della situazione del Paese. E ha continuato: «Triste per la situazione italiana e per il suo declino, ma anche per la nostra quota di commercio mondiale e per il peggioramento dei nostri conti pubblici. Anche per la struttura sempre più bonsai delle imprese italiane». Plaudono gli industriali, Montezemolo in testa, con cui Fazio ha trovato vari punti di convergenza. Approva l'opposizione, che ribadisce come le «Considerazioni finali» del Governatore di Bankitalia disegnino un'Italia in declino che il governo si ostina a non vedere. Apprezzano, anche se con alcuni distinguo, anche Epifani, Pezzotta e Angeletti.

A Roberto Maroni invece la relazione è stata raccontata e lui, caustico: «Non mi pare che il governatore di Bankitalia faccia parte del governo». Secondo il presidente della Confcommercio Sergio Billè la relazione è «nitida» e costituisce «un contributo positivo soprattutto in una fase come quella che stiamo vivendo in cui c'è un appannamento dei valori fondanti del Paese».

Franco Monaco, senatore della Margherita, ha sottolineato che il piglio del governatore si vede nel fatto che non «si è lasciato intimidire dalla guerra con Tremonti e ha ribadito con pacata fermezza i suoi severi moniti su conti pubblici, competitività, e sulla concertazione». Drastico ed esplicito, come al solito, Antonio Di Pietro, che ha commentato: «Le modeste prospettive di sviluppo, unitamente all'analisi impietosa della stagnazione economica denunciata qualche giorno fa dal neopresidente di Confindustria Montezemolo, dimostrano che la cosiddetta ricetta Berlusconi per il rilancio dell'economia è fallita miseramente». Il fantasma che si aggira nella relazione è la manovra bis contro la quale si scaglia il ministro delle attività produttive Antonio Marzano: «Direi che non è necessaria. Direi che i risultati finora conseguiti fanno pensare che non ce ne sia bisogno. E comunque non sarebbe neanche di mia competenza».

Pietro Armani (An) presidente della commissione Lavori Pubblici della Camera ha notato che è «importantissimo quanto Fazio ha affermato sulle banche del nostro sistema». Insomma, il governo fa buon viso ad un elenco di insoddisfazioni espresse da Fazio. Per i tre segretari generali del sindacato, il problema è dare seguito all'invito di Montezemolo a riprendere la concertazione. Guglielmo Epifani (Cgil) è pessimista perchè «non si concerta con Bankitalia. Il governo mi pare abbia altre idee e segua altre strade. Fino ad oggi il governo non ha risposto al nostro documento». Luigi Angeletti (Uil) apprezza la relazione di Fazio per quel che riguarda la concertazione ma non la moderazione salariale. Per Savino Pezzotta (Cisl) «le parole sono molto chiare e riporta gli sgravi fiscali nella giusta ipotesi di maggiori tagli alle spese».

Antonella Fantò

I nuovi poveri aumentano fra operai e impiegati

ROMA La nuova povertà, in Italia, ha il volto dell'operaio e dell'impiegato, delle persone che vivono in famiglie definite «monoreddito tradizionali», vale a dire con un solo occupato in impieghi tradizionali, che hanno preso il posto, in coda alla classifica dei redditi, di molti lavoratori autonomi, od occupati in impieghi atipici. Dopo le tante indagini sociologiche, a confermare l' impoverimento delle classi medie è Bankitalia che, nella parte della relazione annuale dedicata alla distribuzione del reddito, ricordando che nel 2002 la percentuale di persone con basso reddito restava inchiodata al 14,1%, avverte del mutamento della distribuzione di ricchezza a favore dei lavoratori autonomi, rispetto a operai, impiegati e pensionati.

«Tra il 2000 e il 2002 gli indici complessivi di disuguaglianza e di povertà sono rimasti invariati», scrive Fazio nella relazione, «ma il reddito disponibile, quello in cui entrano tutte le fonti di reddito e non solo le entrate da lavoro o pensione, è cresciuto in modo diverso: +8,9% l'anno per le famiglie dei dirigenti pubblici, +2,4% per quelle dei lavoratori autonomi, +0,9% per quelle degli impiegati, +0,6% per quelle degli operai e +0,3% per quelle dei pensionati. Risultato: tra il '95 e il 2002 - spiega la relazione - la quota di persone in famiglie povere è salita dal 16,9% al 21,4% tra le famiglie operaie, mentre è scesa dal 15,5% all'11,9% tra le famiglie dei lavoratori autonomi.

Pensioni incerte e paura nel futuro: cadono i consumi

ROMA A causa di una «maggiore incertezza» percepita per il prolungarsi del dibattito sulla riforma delle pensioni, le famiglie italiane spendono meno e quello che risparmiano lo investono soprattutto nel mattone. Questa la tendenza tracciata dalla relazione della Banca d'Italia che riporta i risultati di un'indagine condotta sui bilanci delle famiglie. La propensione al risparmio delle famiglie è salita dal 12,5% del 2002 al 12,7% del 2003 ma allo stesso tempo calano i consumi: se infatti la spesa delle famiglie tiene, è grazie alla dinamica positiva della domanda di servizi a fronte di un netto calo dei beni non durevoli. Secondo l'indagine di Banca d'Italia, le famiglie hanno percepito una maggiore incertezza sulle prestazioni attese al momento della pensione: oltre il 30% degli occupati non è stato in grado di valutare l'adeguatezza del proprio trattamento rispetto ai bisogni familiari e il 70% l'ha definita insufficiente. Si è così ridotto il rapporto tra la prestazione previdenziale attesa e la retribuzione prevista al momento del ritiro dal 71% del 2000 al 68,5% del 2002 (nell'89 era del 79,3%). A questo punto, per compensare il ridotto apporto derivante dalla pensione, le famiglie avrebbero intensificato l'accumulazione di altre forme di ricchezza, soprattutto immobiliare. La ricchezza immobiliare - che rappresenta quasi il 60% per il totale delle famiglie consumatrici - è cresciuta con un ritmo di quasi il 5% l'anno in valore, portandosi così sopra i 4.000 miliardi di euro.

Pesano sulle famiglie 3 miliardi di bond Cirio e Parmalat

ROMA Il crack Cirio e Parmalat hanno pesato per 3 miliardi sulle famiglie. Secondo il governatore Fazio «l'effetto dell'insolvenza del gruppo Cirio, avvenuta nel novembre 2002, sulla propensione delle famiglie a investire in obbligazioni private è stato limitato», si legge nel documento. Fazio ha sostenuto la necessità di maggiori controlli, anche se gli italiani tendono a «far da sè» nella gestione dei propri risparmi. «Gli investimenti netti in obbligazioni emesse da imprese e da società finanziarie non bancarie italiane - prosegue la relazione - sono ammontati nel 2003 a 20,8 miliardi, contro i 7,2 nel 2002». E a fine 2003 la consistenza delle obbligazioni emesse da imprese e società finanziarie era pari a 54 miliardi, cioè l'1,8% delle attività finanziarie complessive delle famiglie.

Mentre sono stati «cospicui» gli investimenti delle famiglie nei fondi comuni e assicurativi, sono scesi quelli in depositi. A fronte di cessioni nette di titoli a breve per 26 miliardi e a medio e lungo termine per 12 miliardi- spiega Bankitalia - sono saliti di 21 miliardi gli acquisti di obbligazioni bancarie per importi elevati. Fazio avverte poi i risparmiatori che «i prestiti a tasso variabile presentano il vantaggio di rate iniziali di rimborso con «importo contenuto» ma presentano il rischio di un incremento dei costi connesso con il rialzo dei tassi di interesse.

IL RETROSCENA

A braccetto con Cossiga per il caffè di rito

ROMA Francesco Cossiga sotterra il piccone e dà il braccio ad Antonio Fazio: tra l'ex presidente della Repubblica e il governatore della Banca d'Italia è pace fatta. È stato infatti proprio Cossiga, da anni assai critico con la vigilanza di Bankitalia, ad accompagnare Fazio nella sala gremita dai big della comunità economica e finanziaria, dove di lì a poco il numero uno di Palazzo Koch avrebbe letto le sue considerazioni finali. Una coppia inedita, che, dopo un botta e risposta durato più di due anni, sembra aver ritrovato l'intesa in occasione della dodicesima assemblea presieduta da Fazio.

La cerimonia del caffè, cui un tempo era solito presenziare prima dell'inizio della relazione anche l'Avvocato Gianni Agnelli, ha visto protagonista questa volta l'ex Capo dello Stato che in passato ha più volte attaccato Via Nazionale, per la scarsa vigilanza (come nel caso Parmalat) o per l'eccessiva intromissione nelle vicende finanziarie (dalle operazioni di fusione fino alle Generali). Un primo riavvicinamento c'era stato a febbraio scorso, quando Cossiga si schierò in difesa di Fazio iscritto dalla procura di Trani tra gli indagati nello scandalo di Banca 121. Ieri l'ufficialità del ritrovato accordo.

In prima fila nel parterre madre Enrica, al vertice della Curia romana. Lo sguardo sperduto di Elkann. Sedia vuota accanto a Geronzi

C'è anche una suora fra i vip in Via Nazionale

ROMA *L'uomo del giorno, salutato e accolto da tutti i presenti all'assemblea di Bankitalia, è stato Luca Cordero di Montezemolo, in prima fila nel parterre, fresco di nomina alla presidenza della Fiat, e a soli cinque giorni dall'elezione in Confindustria. Quasi assalito all'entrata e all'uscita della sala dai complimenti e dagli auguri dei vip. Ed è all'«uomo nuovo» del Lingotto che si è rivolto lo stesso governatore, salutandolo personalmente prima di iniziare la sua relazione. Gli auguri personali a Montezemolo sono arrivati anche da Cesare Geronzi, presidente di Capitalia, seduto proprio alle sue spalle, in seconda fila, ma con accanto una sedia vuota, una delle poche nella sala stracolma. L'aspetto sicuro del nuovo presidente della Fiat contrastava con l'aria sperduta di John Elkann, 28nne vicepresidente del gruppo e pupillo della famiglia Agnelli, quasi smarrito tra la folla di Palazzo Koch.*

Anche quest'anno alla corte del governatore si sono presentati tutti: banchieri, industriali, sindacalisti, politici e persino una suora, suor Enrica Rosanna, recentemente nominata ai vertici della curia romana. In prima fila proprio di fronte a Fazio, la poltrona del presidente Fiat-Confindustria, alla sua destra Pietro Larizza, presidente del Cnel, alla sua sinistra Luigi Grillo, presidente della commissione Lavori Pubblici di Palazzo Madama. E ancora, Francesco Cossiga, il commissario europeo Mario Monti, Giovanni Maria Flick, giudice della Corte Costituzionale ed ex Guardasigilli.Sempre in prima fila, laterali, il presidente dell' Abi, Maurizio Sella e i presidenti delle Authority, Stefano Rodotà (Privacy), Giuseppe Tesauro (Antitrust) ed Enzo Cheli (Tlc). In seconda linea, vicino al presidente di Capitalia il suo collega di Unicredito, Carlo Salvatori, e poi, sparsi nella sala, Cesare Romiti, Luigi Abete, Roberto Colaninno, Paolo Scaroni, Franco Carraro, Elio Catania e Giancarlo Cimoli, freschi di nomina alle Fs e all' Alitalia. Presenti anche il ragioniere generale dello Stato, Vittorio Grilli, e (seduto come da prassi accanto a Fazio) il direttore generale del Tesoro, Domenico Siniscalco.

Di nuovo insieme, ma a debita distanza l'una dall'altro, l'ex presidente della Rai Lucia Annunziata e il direttore generale Flavio Cattaneo, uno dei primi ad abbandonare la sala al termine della relazione. Poche, pochissime, le donne presenti: oltre alla Annunziata, Fiorella Kostoris, Jonella Ligresti, Chiara Geronzi e Giuseppina Baffi, figlia dell'ex governatore. In sala qualche cenno di assenso qua e là e qualche commento come quello di Epifani, che si è rivolto a Pezzotta (Angeletti è lì accanto) quando Fazio ha invocato «un rinnovato rapporto di collaborazione tra le parti sociali».

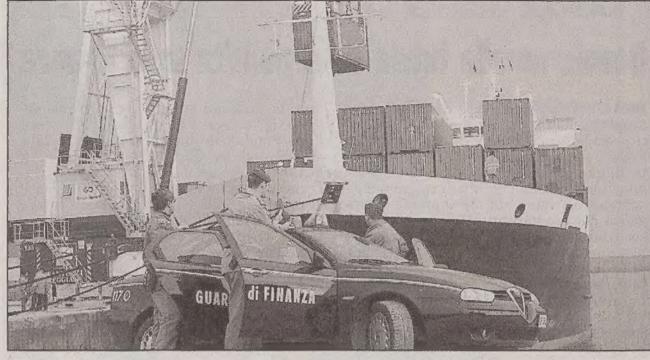
L'Autorità ha ingaggiato come consulente l'agenzia di sicurezza Logan's che ha già ispezionato lo scalo grazie a mezzi ipertecnologici

Il porto di Trieste protetto dagli 007 israeliani

Individuate molte aree e strutture che possono essere oggetto di sabotaggi terroristici

TRIESTE Dal primo luglio il porto di Trieste sarà sotto il controllo della Logan's, una società israeliana specializzata nella sicurezza ad alto livello. Nei mesi scorsi gli esperti dell'antiterrorismo della Logan's, tutti provenienti dalle file dell'esercito e del Mossad, il servizio di sicurezza israeliano, hanno effettuato numerosi controlli e verifiche nello scalo individuando i punti a rischio. Poi hanno realizzato un «manuale operativo» riguardante i pericoli di sabotaggio soprattutto alla luce dell'emergenza terrorismo del dopo 11 settembre. Ufficialmente gli 007 israeliani non potranno effettuare nessuna operazione in porto, ma è chiaro che essendo loro il know how, difficilmente saranno esclusi dalle autorità italiane nelle indagini. In pratica sono consulenti. «Si tratta dei migliori sulla piazza», spiegano all'Autorità portuale. Aggiungono: «Gli israeliani hanno una grande competenza proprio nella sicurezza e nell'antiterrorismo. Già controllano da qualche mese altri scali come Cagliari e Livorno».

La Logan's è stata formalmente incaricata dall'Autorità portuale di gestire la sicurezza dopo aver vinto una una gara d'appalto. Il riferimento è quello delle regole dettate nel dicembre del 2002 dall'Imo, l'Organizzazione internazionale marittima che fa parte dell'Onu e conta 163 Paesi membri.

Il manuale realizzato dalla Logan's prevede particolari misure di controllo sia in ambito portuale che nelle infrastrutture. E' stato predisposto un progetto che tiene conto soprattutto del rischio di attentati terroristici che potrebbero avere come obiettivo strutture, passeggeri, merci e navi. Il documento è stato consegnato qualche settimana fa alla Capitaneria di porto, alla Dogana e alla Prefettura ma è soprattutto indirizzato ai terminalisti che, secondo questa organizzazione, assumono un ruolo determinante nella prevenzione e nella sicurezza.

Controlli della Guardia di finanza nel porto del capoluogo giuliano.

«Nelle scorse settimane gli esperti della Logan's hanno ispezionato ogni angolo del porto e hanno utilizzato sofisticate apparecchiature come i metal detector, i raggi x e gli annusatori», spiegano ancora all'Autorità portuale. Si è saputo anche che le tecnologie antiterrorismo che saranno fornite da società israeliane, le migliori al mondo.

La Logan's ha filiali in Europa e negli Stati Uniti oltre che in Medio oriente. «È stata creata - si legge sul sito web - come risposta alle crescenti esigenze della comunità internazionale; vale a dire la necessità di garantire la sicurezza del personale. Le squadre sono composte da ex alti ufficiali delle forze della difesa, dell'esercito e della marina israeliani e internazionali, tecnici delle forze speciali antierrorismo israeliani e specialisti di sicurezza sempre israeliani». Sempre nelle pagine web si sottiliea che «i piani prendono in considerazione tutti gli elementi fisici e i fattori umani dell'infrastruttura, la sicurezza perimetrale, il controllo degli accessi, le attività e il training del personale, le procedure, la collaborazione con le autorità, le apparecchiature raccomandate, la tecnologia e le infrastrutture».

Si deve alla Logan's la scoperta recente di una serie incredibile di attacchi di pirati alle navi mercantili in Adriatico e in Mediterraneo. «La pirateria marittima ha vissuto un vero e proprio ritorno di fiamma superando addirittura il volume d'affari della Microsoft», ha dichiarato qualche tempo fa in un convegno a Venezia Nicole Touati, manager della divisione europea della società israeliana. Ha aggiunto: «Pure degli armatori italiani hanno subito attacchi ma non sono mai stati denunciati».

Corrado Barbacini

Soldati dell'esercito presidiano i serbatoi dell'oleodotto transalpino.

QUESTURA

Aumentano le misure sugli obiettivi sensibili: gli agenti in servizio saranno armati con le mitragliette

A rischio anche scuole e sedi sindacali

TRIESTE Armi lunghe, giubbotto antiproiettile e costante collegamento radio tra le sale operative di polizia, finanza e carabinieri.

Terrorismo, scatta l'allarme rosso a Trieste sull'onda del deteriorarsi della situazione internazionale. In una nota «riservata» inviata ai responsabili dei vari reparti della polizia, ma anche dei carabinieri e della finanza, il questore Natale Argirò che nei giorni scorsi si è consultato con il prefetto Goffredo Sottile che presiede il comitato di ordine e sicurezza, osserva preoccupato che: «è ragionevole ritenere che le strutture esistenti sul territorio possano essere obiettivi di azioni anche semplicemente dimostrative».

Insomma da oggi torna l'emergenza terrorismo anche a Trieste. E aumentano anche se in maniera discreta i controlli agli obiettivi sensibili. Sarà intensificato lo scambio di dati e il lavoro di *intelligence* degli investigatori e degli uomini dei servizi di sicurezza. E finisce sempre di più sotto la lente l'attività di monitoraggio degli integralisti islamici, ma anche quella di altre persone in qualche modo collegate con i cosiddetti «stati canaglia». Nomi, attività economiche e rapporti personali.

Non solo: attenzione particolare sarà dedicata al porto che, dal primo luglio, sarà controllato secondo i protocolli operativi forniti dalla Logan's, una società israeliana specializzata in sicurezza e antiterrorismo ad alto livello.

Nell'ordinanza del questore vengono individuati tre diversi tipi di obiettivi sensibili. Si tratta delle sedi delle organizzazioni sindacali Cisl, Cgil e Uil, delle scuole e delle varie strutture della comunità ebraica e infine dei consolati di Stati Uniti. Gran Bretagna, Turchia, Slovenia, Spagna, Germania, Belgio e Danimarca. Questi obiettivi si aggiungono a quelli già controllati come le sedi partiti politici, a quelle delle Istituzioni, alle centrali dell'Acegas, della Telecom, della Rai, alle strutture militari i cui comandi hanno inviato recentemente contingenti di truppe in Iraq come il Piemonte Cavalleria di Villa Opicina e i Lanceri di Novara a Borgo Grotta. E poi il Centro di fisica teorica di Miramare, la sede dell'Ince di via Genova e il museo civico.

Ma non è finita qui. Particolare attenzione sarà dedicata anche alle strutture delle imprese operanti in Iraq. E tra le altre allo stabilimento della Wartsila di San Dorligo, all'impianto «Siot» già obietivo dell'attentato di settembre nero nel 1972, al gruppo San Paolo Imi di via Battisti alla Banca Fideuram in via San Nicolò e a «particolari esercizi commerciali come "McDonald", le stazioni di servizio Esso e i ristoranti giapponesi "Tokio", "Terryaki" e "Zen"».

La sinagoga e sotto il Centro di fisica teorica di Miramare.

Le indicazioni del questore sono tassative e perentorie. L'ordine è che il servizio venga effettuato in via continuativa. Per esempio le pattuglie seguiranno un determinato itinerario senza mai allontanarsi dall'obiettivo vigilato. E poi si precisa che le armi dovranno essere lunghe. Mitragliette insomma, non pistole. Gli agenti e i militari che indosseranno il giubbetto antiproiettile saranno in costante collegamento con le tre sale operative.

Non è un caso che qualche settimana fa il sito israeliano Debka, specializzato in questioni di intelligence, ha diffuso una nota in cui si indica l'Italia proprio come possibile obiettivo del terrorismo islamico. E Trieste si trova ancora in prima linea.

c.b.

Il comitato per l'ordine e la sicurezza convocato dal ministro Pisanu sceglie la linea morbida. Allertati migliaia di poliziotti e gli ospedali

Roma blindata ma nessun divieto a manifestare

Per l'arrivo di Bush il Viminale dà il via libera ai pacifisti. Niente aerei sulla capitale

ROMA Nessun divieto a manifestare il 4 giugno quando Roma sarà superblindata per l'arrivo di George W. Bush invitato dal premier Silvio Berlusconi a festeggiare il sessantesimo anniversario della liberazione della capitale dal nazifascismo.

Lo ha deciso il Comitato per l'ordine e la sicurezza nazionale convocato dal ministro dell'interno Giuseppe Pisanu al Viminale. Saranno questore e prefetto, secondo un modello consolidato, a decidere il come e il dove consentire le proteste e il come e il dove schierare le imponenti forze di polizia messe a disposizione dalla città.

Tutte le rappresentanze americane saranno blindate. Dall'ambasciata a Villa Taverna, residenza dell'ambasciatore americano dove dovrebbe pernottare Bush. E il traffico verrà bloccato a singhiozzo: sono già pronte le misure di intervento ai Parioli, dove si trova villa Taverna, e lungo tutte le tappe della visita di Bush. E proprio nel corso del comitato di oggi sarebbe stato deciso di estendere la vigilanza anche ad altri possibili obiettivi americani come negozi e catene alimentari.

Gli ospedali romani sono stati allertati per essere pronti a qualsiasi evenienza. Ed è in via di definizione un piano sanitario per affrontare eventuali emergenze. È prevista un'allerta di codice 2, cioè il livello di attenzione elevato ma non massimo, e un potenziamento delle strutture di emergenza e del personale specializzato (medici e infermieri) di alcuni ospedali cittadini.

Il via libera del Viminale comunque è subordinato a molte limitazioni. Intanto i cieli.

Sorvoli vietati sia in occasione della parata militare di domani, 2 giugno, che delle celebrazioni capitoline del 4 giugno.

Se la decisione per domani è comprensibile e giustificata dal traffico aereo che insisterà sulla città, desta qualche preoccupazione quella presa per venerdì.

Le due cautele sono infatti di segno diverso. Domani, nei cieli di Roma, compiranno le loro evoluzioni le Frecce tricolori e voleranno ad alta e a bassa quota aerei ed elicotteri militari per affiancarsi ai reparti chiamati a sfilare su via dei Fori imperiali.

Venerdì il divieto di sorvolo è in pura funzione antiterrorismo così come molte altre misure a cominciare dal segreto imposto, e chiesto dagli americani, sul luogo di atterraggio dell'Air Force One statunitense.

Altre misure di sicurezza di carattere generale riguardano l'ambasciata americana in via Veneto, la residenza dell'ambasciatore Usa, le stazioni e i percorsi della metropolitana oltre che l'intero percorso del corteo di Bush. Comune di Roma e Ama, l'azienda di raccolta dei rifiuti, sono stati già attivati per la bonifica della rete fognaria e per piombare tombini e cassonetti dei rifiuti.

Qualche polemica susciterà la decisione, annunciata dal ministro Pisanu, di convogliare su Roma «un ulteriore contingente di forze di polizia».

I rinforzi saranno su piazza sia domani che venerdì. Basta questo a preoccupare le forze politiche più vicine al movimento pacifista.

Il deputato dei Verdi Paolo Cento chiede di essere rassicurato «contro il timore che venga rispolverato e rimesso in azione il reparto della Celere appositamente costituito in occasione del G8 di Genova».

L'incubo G8 raffredda il sangue nelle vene da una parte e dall'altra. Al Viminale è stato il capo della polizia Gianni De Gennaro a introdurre la riunione del Comitato riferendo sullo stato dell'arte degli umori della piazza.

Nel movimento sono i portavoce della Tavola della pace a raccomandarsi di fare della visita di Bush, comunque «non gradita», un'occasione «per una riflessione sul mondo che ci circonda, sulla pace, sui diritti umani, sulla democrazia, sulla giustizia sociale e sul ruolo di essere cittadini italiani, europei, del mondo».

Lucia Visca

La flotta Nato a La Spezia pronta all'intervento

GENOVA Le unità della Forza navale permanente del Mediterraneo (Stanavformed) della Nato, al comando del contrammiraglio Hans Jochen Witthauer della Marina militare tedesca, saranno al porto della Spezia dal 2 al 7 giugno. Lo comunica il Comando in capo del Dipartimento militare marittimo Alto Tirreno. Sono cinque le unità che ormeggeranno nella Base navale della Spezia: la fregata Schleswig-Holstein (Germania), la fregata Grecale (Italia), la fregata spagnola Extremadura, la nave caccia Hardcastle (Regno Unito) e la fregata americana Elrod. La Stanavformed è stata creata come forza marittima di reazione immediata della Nato il 30 aprile 1992 a Napoli, disponibile per un rapido schieramento in caso di tensione o di crisi, oppure per formare il nucleo attorno al quale poter costruire, se necessario, un gruppo d' intervento più versatile. Dalla sua attivazione, ha partecipato, nel luglio 1992, alle operazioni Nato di supporto alla pace connesse alla crisi nell' ex Repubblica federale di Jugoslavia e, più recentemente, all' operazione Active Endeavour, il contributo marittimo della Nato alla lotta contro il terrorismo globale.

MESSAGGIO

Ciampi: «Il diritto batterà il fanatismo»

NAPOLI «Di fronte a crimini abietti contro civili innocenti in Arabia Saudita, la comunità internazionale deve reagire con unità di intenti e ferma determinazione nella convinzione che le ragioni del diritto e della civiltà prevarranno sul fanatismo». Lo ha affermato ieri il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in un messaggio inviato ai vertici dell'Ansa in occasione della presentazione a Napoli di ANSAmed, la nuova agenzia d'informazione creata per dare più voce al Mediterraneo e favorire il dialogo tra le sue sponde. «Non dobbiamo permettere - aggiunge il capo dello Stato nel messaggio - che le basi della nostra secolare convivenza siano intaccate dalla crisi in Iraq, dal conflitto israelo-palestinese, dall'offensiva del terrorismo». Nel suo messaggio, Ciampi ha ricordato che «il Mediterraneo è il luogo d'incontro storico fra l'Europa e il mondo arabo. La scelta è fra due prospettive: accelerare la creazione di un'area di stabilità e progresso o subire gli effetti nefasti dell'incomprensione e della contrapposizione. Gli strumenti di comunicazione possono contribuire al rafforzamento della conoscenza e del rispetto reciproco. Vi riusciranno se sapranno trarre ispirazione da principi e valori che sono parte integrante della millenaria vicenda mediterranea».

Carlo Azeglio Ciampi

«La comune matrice spirituale, delle civiltà che si affacciano sul Mediterraneo indica il percorso da seguire nel rispetto delle specificità di ogni cultura, nell'approfondimento dell'acquisita esperienza di confronto e di contatto reciproco» ha sottolineato il Presidente della Republica. «Il mondo islamico ha una secolare tradizione di tolleranza e di accoglienza: ha ospitato e tutelato comunità appartenenti a fedi diverse, favorito la circolazione degli intellettuali, cercato il dialogo con altre civiltà. Il fondamentalismo è estraneo alla tradizione islamica; il terrorismo un'ancora più estranea degenerazione».

«Il Mediterraneo accomuna centinaia di milioni di persone che vogliono vivere in pace, che credono nella collaborazione - ha concluso Ciampi -. È necessario che questa realtà di convergenze in molteplici settori sia raccontata dai mezzi d'informazione per consolidare il dialogo, la comprensione delle altrui ragioni, la diffusione dei valori in cui tutti, sia pure attraverso il filtro di diverse tradizioni, possiamo riconoscerci».

Il 2 e 4 giugno rinforzati i controlli sulla metropolitana.

BENI ARTISTICI

Pisa, scoppia la polemica: «Le cancellate sono inutili»

FIRENZE «Che minaccia? A chi? Perchè credete che se si mettono le cancellate le minacce di colpo non ci si sono piu? Tutti isterismi». A Pisa scoppia la polemica sulle misure di sicurezza per proteggere i beni artistici da eventuali attacchi terroristici. Per il neo direttore regionale per i beni artistici della Toscana, Antonio Paolucci, le cancellate sono inutili. Questo il tenore della rispostai che ha dato a Firenze, ai giornalisti, che gli hanno chiesto un giudizio sulle cancellate che si stanno installando in piazza dei Miracoli a Pisa per prevenire eventuali attacchi terroristici. «Sono contratrio - ha aggiunto - non si devono fare: io posso dire che è bene non farle». Quanto appunto alle minacce terroristiche, Paolucci ha rilevato: «Se gli islamici vogliono fare un attentato lo fanno. Gli importa assai di due cose messe davanti. Questo vale per tutti i monumenti». Quindi - hanno insistito i cronisti - quelle di piazza dei Miracoli, lei cercherà di farle togliere? «Perchè - ha replicato Paolucci - le hanno già messe? Allora le mettano».

IL RITORNO DI AL QAEDA

Chiusi nel dolore i parenti del giovane cuoco sgozzato dai fanatici nell'assalto a Khobar. Visite del titolare della Farnesina, di Casini e Bassolino

Antonio Amato, la rabbia della famiglia

Parla brevemente il fratello: «Aspettiamo solo il corpo, avremo il nostro regalo all'Italia»

NAPOLI A Giugliano è il giorno della solidarietà. Una solidarietà manifestata dalle istituzioni come dalla gente comune. Nella villetta di via Ripuaria, dove domenica ha fatto ingresso il dolore per l'atroce destino di Antonio Amato, il 35enne cuoco sgozzato dai terroristi islamici in Arabia Saudita, i familiari della vittima hanno incontrato i rappresentanti dello Stato e degli enti locali. Sono giunti il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, il ministro degli Esteri Franco Frattini, il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino. E sono continuate le visite di parenti e amici, mentre a testimoniare come i sentimenti di affetto attraversino l'intera comunità locale, gli abitanti della zona hanno deciso di sospendere la protesta, in atto da giorni, contro la riapertura della discarica.

Il silenzio della famiglia di Antonio è stato rotto in mattinata dal fratello, Fabio. «I fatti come sono andati? Lo sapete come sono andati. Ora dobbiamo aspettare solo il corpo, una volta che abbiamo il corpo di mio fratello avremo il nostro regalo all'Italia». Un riferimento esplicito alla rivendicazione dei terroristi di Al Quaida che avevano parlato di «regalo al governo italiano» a proposito della crudele uccisione del cuoco napoletano.

«Era un ragazzo serio, scrupoloso e buono. Credo che la sua famiglia sia lo specchio di com'era lui», ha detto Casini all'uscita della villetta. «Persone buone, provate dal dolore ma anche consapevoli del percorso di vita esemplare del loro figlio - ha aggiunto il presidente della Camera - Questo ragazzo lavorava per migliorare le condizioni economiche della famiglia, è un esempio positivo di un lavoratore scrupoloso e buono».

A sinistra il giovane ucciso: Antonio Amato. A destra il presidente della Camera, Casini, si prende il volto tra le mani durante la visita ai famigliari del giovane cuoco.

Anche Bassolino ha voluto mettere l'accento sulla figura di semplice e onesto lavoratore. «La cosa più terribile - ha detto - è che in questo caso la vittima era lì per motivi di lavoro e per nessuna ragione legata agli interventi in Iraq».

«Sono andato a trovare la famiglia di Antonio Amato per portare conforto» ha affermato Frattini.

Il sindaco di Giugliano Francesco Taglialatela ha annunciato che nel giorno dei funerali sarà proclamato il lutto cittadino. Il primo cittadino riferisce di come i familiari, il padre in primo luogo, che stanno vivendo momenti di indescrivibile dolore, abbiano apprezzato la vicinanza delle istituzioni.

Il vescovo di Aversa, mons. Mario Milano, ha espresso sdegno per l'assassinio. «Siamo dinanzi ad efferati crimini che offendono la civiltà umana», ha detto invocando poi «la Regina della Pace, questo dono di cui ha tanto bisogno l'umanità». Anche la gente comune si è stretta intorno alla famiglia Amato.

La procura di Roma, competente ad indagare sui delitti di cui sono vittima gli italiani all'estero, ha aperto oggi un fascicolo. Titolare dell'indagine è il sostituto Franco Ionta, lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta sulla morte di Fabrizio Quattrocchi e sugli altri tre italiani sequestrati dalle Brigate di Maometto nonchè sull'attentato di Nassiriya (19 morti). Il pm sta procedendo per i reati di sequestro di persona con finalità di terrorismo e omicidio con l'aggravante di aver agito con crudeltà. Sarà la procura della Capitale a predisporre gli atti necessari per il rimpatrio della salma.

BOMBA IN MOSCHEA

ROMA Almeno 13 persone sono morte e una trentina sono rimaste ferite in un attentato a Karachi, la più popolosa città del Pakistan, dove una bomba è esplosa ieri all'interno di una moschea sciita affollata di fedeli durante la preghiera serale. Il bilancio delle vittime è stato fornito da fonti ospedaliere, mentre il capo della polizia, Tareq Jamil, ha riferito che una folla di migliaia di persone infuriate preme contro il cordone di sicurezza steso dalla polizia intorno al teatro dell'attentato, la moschea Ali Raza Imam Bargah. Si teme una nuova esplosione di violenze interconfessionali. L'attentato è visto infatti come una ritorsione dopo l'assassinio, avvenuto domenica sempre a Karachi, di un alto esponente religioso sunnita, il Mufti Nizamuddin Shamzai.

Quest'ultimo era un predicatore radicale, che non aveva mai nascosto le sue simpatie per i taleban e incitava alla «guerra santa» contro gli Stati Uniti. Domenica sera gruppi di integralisti e di fedeli del muftì ucciso hanno inscenato proteste spontanee, rovesciando macchine, lanciando sassi e bottiglie e dando fuoco ad alcuni cinema e negozi, fra cui un fast food della catena americana «Kentucky Fried Chicken». La polizia è ricorsa ai gas lacrimogeni e negli scontri ci sono stati almeno 17 feriti, fra cui un paio di poliziotti, medicati in ospedale per ferite da arma da fuoco. Almeno una cinquantina i manifestanti arrestati.

Il governatore della provincia di Sindh - di cui Karachi è il capoluogo -, Ishratul Ibad, è stato costretto a lanciare un invito televisivo alla calma e migliaia di poliziotti erano stati schierati a protezione dei luoghi di culto per arginare nuove violenze. L'espediente non è però servito ad evitare la nuova strage nella moschea sciita, che sorge a circa un chilometro dal punto dove ieri è stato ucciso a colpi di pistola il sunnita Shamzai.

I POLITICI

Fassino e Frattini d'accordo «Le polemiche sono inutili»

ROMA «Di fronte all'assassinio di un nostro connazionale così barbaramente ucciso non credo siano utili le polemiche. Quel che serve è capire come sia avvenuto e soprattutto confermare un impegno forte contro il terrorismo». Lo ha detto il leader dei Ds, Piero Fassino, a Palermo per impegni elettorali, in riferimento all'uccisione del cuoco Antonio Amato durante un attacco di Al Qaeda in Arabia Saudita e al ruolo della Farnesina. Per l'esponente della Quercia «il terrorismo pare sempre di più essere un pericolo che non può essere in nessun modo sottovalutato. La lotta a esso impone una gigantesca opera di intelligence che scopra le organizzazioni clandestine, le loro ramificazioni e i loro santuari finanziari». E la ricetta di Fassino per combattere il terrorismo comprende anche «un'azione forte per reprimere tali organizzazioni una volta individuate».

No alle polemiche anche sull'altro fronte. «Lasciamole alla campagna elettorale». Oggi «è il giorno del lutto e del cordoglio» per la morte di Antonio Amato. Il ministro degli Esteri Franco Frattini si limita a poche battute sulle polemiche nate dopo la morte di Amato. Da Napoli, dove ha partecipato al convegno di presentazione di AnsaMed la nuova agenzia dell'Ansa per il Mediterraneo, il titolare della Farnesina conferma che è pronto a presentarsi in parlamento «appena i presidenti delle Camere lo riterranno opportuno», ma per il resto preferisce concentrarsi sull'analisi delle possibili strategie per sconfiggere il terrorismo, un male, spiega, che «colpisce l'occidente e il mondo arabo allo stesso modo».

Per il capo della diplomazia italiana c'è solo una possibile risposta ai terroristi ed è «politica». Le strategie basate sulla sicurezza e sulla forza militare non possono da sole portare da nessuna parte. Invece, contro i terroristi che cercano «uno scontro tra le civiltà» si può adottare soltanto «l'arma letale» del «dialogo» e della nascita di «un terreno comune» tra l'occidente e i paesi arabi.

È importante, spiega il ministro degli Esteri italiano, creare «radici comuni contro l'odio e il terrorismo», quel terrorismo che colpisce, nel medesimo tempo l'occidente e quei paesi arabi che con l'occidente cercano un dialogo.

Trasformare il Mediterraneo «in un grande presidio militare» non serve a nulla. Quindi, costruiamo, nel Mediterraneo «un grande presidio di cultura e di confronto» nel rispetto delle reciproche differenze nei diversi punti di vista.

Mentre continua una gigantesca caccia all'uomo in tutta l'Arabia Saudita cominciano a trapelare i primi particolari sull'azione

Terroristi fuggiti «complice» la polizia

Un'intesa per salvare gli ostaggi avrebbe permesso ai guerriglieri di andarsene

IL CAIRO Non ha ancora dato frutti la gigantesca caccia all'uomo scatenata dalle autorità saudite in tutto il paese per catturare gli autori della strage compiuta all'interno del complesso residenziale Oasis di Khobar, dove Antonio Amato lavorava come chef soltanto da qualche tempo. I tre terroristi sfuggiti al blitz delle forze speciali (il quarto componente, il leader del gruppo, risulta catturato) avrebbero fatto perdere le loro tracce dopo una rocambolesca fuga a bordo di un'auto rubata. La sola circostanza confermata riguarda una telefonata ricevuta, durante le ore del sequestro, dall'emittente satellitare araba Al Jazeera. Una chiamata in cui uno dei terroristi annunciava che tra gli stranieri presi in ostaggio c'era anche «un italiano che ha registrato un messaggio indirizzato al mondo intero». O che forse doveva registrarlo, almeno nel progetto dei terroristi poi sfumato.

La ricostruzione di quelle terribili 25 ore è anche nel racconto dei sopravvissuti. Ma sulla dinamica del sequestro firmato Al Qaida, e sull'uccisione di Amato che avrebbe tantato di ribellarsi, molti interrogativi restano aperti. Il primo riguarda un'intesa che sarebbe intercorsa tra aggressori e responsabili della polizia. Dopo che ieri mattina le forze speciali della polizia avevano fatto irruzione nel residence Oasis di Al Khobar, la città portuale petrolifera 250 chilometri a nordest di Riad, per liberare gli ostaggi nelle mani dei terroristi, l'operazione sarebbe stata portata a termine senza grandi sparatorie forse proprio grazie ad un'intesa. Lo riferisce uno degli ostaggi, secondo alcune fonti giornalistiche, che parla correntemente l'arabo, e che avrebbe sentito uno dei terroristi proporre ai poliziotti: «Lasciateci andare e noi lasciamo andare gli ostaggi». Le forze di sicurezza avrebbero rifiutato in un primo momento, ma poco dopo avrebbero accettato la proposta degli assalitori, che avrebbero minacciato di uccidere altri ostaggi e di far esplodere il palazzo.

Un funzionario del ministero degli interni ha reso noto che fuggendo, tre terroristi - il quarto, ferito, è stato catturato - si sarebbero fatti scudo di ostaggi per raggiungere un furgone con il quale allontanarsi. Poi li avrebbero lasciati andare.

Poliziotti sauditi presidiano l'ingresso del residence in cui è stato ucciso Antonio Amato.

Fonti giornalistiche riportano anche che un ufficiale della sicurezza saudita, anonimo, non avrebbe ammesso chiaramente una trattativa con i terroristi, ma avrebbe considerato molto più importante, in una simile circostanza, salvare gli ostaggi. «Quelli che sono scappati - avrebbe aggiunto - sappiamo bene come trovarli». La caccia continua in tutta l'Arabia Saudita, mentre si ha notizia che un testimone ha visto i tre fuggitivi a Dammam, dove hanno abbandonato il furgone che avevano preso al residence ed hanno rapinato un'altra vettura ad un automobilista, Sultan Al Oteibi. «Armati ed in tuta sportiva nera - ha detto Oteibi - mi hanno preso l'auto sotto la minaccia delle armi. È successo mentre il mio vicino Nashaat, meccanico palestinese, era al volante della macchina».

Tuttavia il racconto non coincide con i tempi dell'operazione delle forze saudite. Al Oteibi riferisce che la sua auto è stata rapinata a Dammam, pochi chilometri a nord di Al Khobar, alle 3 di mattina, mentre l'irruzione delle forze speciali nel residence è avvenuta alle 5.30.

Un sito integralista ha poi raccontato che i terroristi si erano barricati in un immobile nel centro di Dammam, dopo l'arrivo di forze di sicurezza nella cittadina, che avrebbero cominciato una sparatoria. Nessun elemento è dato conoscere sugli sviluppi della situazione attuale, che continua a rimanere molto incerta.

SERVIZI SEGRETI INGLESI

In Arabia è atteso un altro «attacco spettacolare». Gravi divisioni tra i principi

Nel mirino i reali sauditi

LONDRA Un «attacco spettacolare» è atteso in Arabia saudita da parte dei servizi di intelligence. Il blitz delle truppe a Khobar dopo le uccisioni e i sequestri di un gruppo di residenti occidentali non ha fatto abbassare la tensione, mentre si delineno come sempre più probabili altri attacchi contro centri petroliferi capaci di causare «devastanti» perdite umane. L'ambasciatore britannico a Riad, Sherard Cowper-Coles ha detto alla Bbc che anche se non sono noti obiettivi specifici già nel mirino di nuove azioni terroristiche, queste ci saranno. «Qui c'è un'attiva campagna terroristica - ha sottolineato - e c'è una cronica minaccia», anche se poi i terroristi «non sarebbero migliaia» ma «solo poche decine».

Un'analisi confermata dal Times che riferisce di fonti anonime di intelligence secondo le quali al centro dell'attenzione di queste nuove «probabili» minacce vi sono i centri petroliferi e il sistema di collegamenti tra Arabia Saudita e Barhein. Gli Stati Uniti hanno invitato i loro cittadini a lasciare il paese; il Foreign office non se l'è sentita di dire ai suoi 30 mila cittadini di mollare. Li ha avvertiti di non fare viaggi non indispensabili e di esercitare la massima vigilanza se già si trovano nel paese. Occorre in questo caso alzare al massimo livello le misure di sicurezza. Un richiamo che suona rituale se confrontato con quanto accaduto nel centro residenziale Oasis di Khobar dove le misure di sicurezza sono altissime, ma non sono state sufficienti.

La preoccupazione a livello politico ed economico è molto alta. Il mercato petrolifero è estremamente sensibile a quello che accade nel maggior paese produttore di petrolio. I ministri sauditi stanno cercando di convincere i responsabili delle grandi aziende internazionali occidentali sulla sicurezza dei loro dipendenti. Proprio quelli che i terroristi vorrebbero far scappare causando il crollo delle attività produttive e del sistema economico finanziario su cui si basa l'attuale casa regnante.

La sua caduta sarebbe alla fine il vero obiettivo di bin Laden e dei terroristi che vedono con sdegno il paese che ospita i luoghi più santi dell'Islam aperto alle influenze e soprattutto condizionato economicamente dall'occidente.

La spirale di attentati sembra intanto aver sconvolto i vertici della casa saudita. Numerosi siti web arabi riportavano che l'attacco nel corso del quale sono morte 22 persone, tra cui un cuoco italiano sgozzato dopo esser stato preso in ostaggio, era opera di al Qaida e riferivano le minacce di un presunto portavoce, Abdul Aziz Issa Abdul-Mohsin al-Moqrin. Il principe ereditario Abdullah ha detto che il governo saudita farà di tutto per sconfigegre al Qaida e così ha ripetuto l'ambasciatore a Londra, l'ex ministro e membro della casa reale Turki al-Faisal. Ma il Times sottolinea che «gran parte dei problemi nascono proprio dall'interno della famiglia reale» dove c'è disaccordo «tra quanti vogliono un pugno duro contro il gruppo Wahabita che molti ritengono l'ispiratore dei movimenti anti occidentali» e quelli, come il ministro dell'interno, «visceralmente ostili al mondo occidentale».

Re Fahd d'Arabia Saudita.

Ma i tempi per agire sono stretti, sottolinea in un commento l'Independent, che paragona la gerontocrazia saudita a quella della fase finale dell'Unione sovietica, senza tuttavia - rileva- la speranza di un Gorbaciov, di uno Ieltsin o di un Putin.

Per Simon Henderson, autore di un libro sulla successione dopo Re Fahd nonchè studioso di politica mediorientale, quello che è avvenuto a Khobar, pur se il numero dei morti è ben diverso, è atrettanto importante degli attentati dell'11 settembre in America perchè può far scoppiare il problema della gestione del potere nel paese retto da una famiglia che bin Laden ritiene «politicamente e religiosamente» non legittimata.

Rinviata la formazione del governo provvisorio iracheno: «scavalcato» l'inviato dell'Onu Brahimi

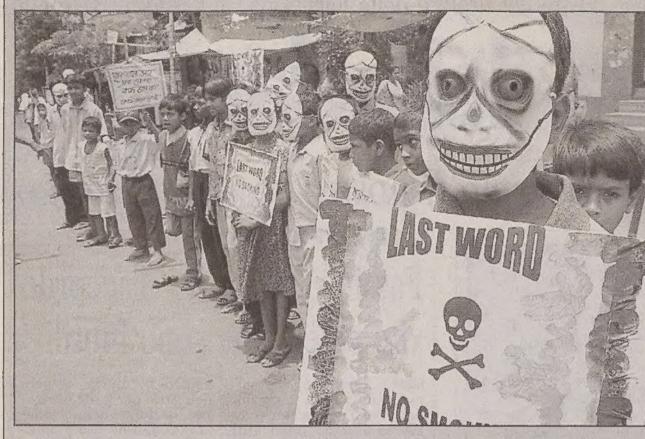
Contrasto sul nome del presidente

WASHINGTON L'inviato dell'Onu in Iraq Lakhdar Brahimi non chiude la partita e va ai supplementari: il nuovo governo iracheno ad interim, che assumerà i poteri dalle forze d'occupazione il 30 giugno, non ha potuto essere formato entro fine maggio, il termine indicato dal presidente americano George W. Bush.

La riunione del Consiglio governativo provvisorio iracheno che avrebbe dovuto scegliere il futuro presidente iracheno è stata rinviata a oggi, su richiesta della coalizione. «C'è qualcosa che bolle in pentola» afferma Mahmud Osman, uno dei membri del Consiglio, che avrebbe voluto chiudere la partita. Anche Bush lo avrebbe voluto. Ma il presidente deve restare in surplace a Washington, mentre da Baghdad Brahimi fa sapere, tramite un portavoce, che «il processo non è in pericolo»: lui continua a lavorare, anche se c'è l'impressione che sia stato un pò scavalcato negli ultimi sviluppi.

In realtà, il contrasto oppone la coalizione, cioè di fatto gli americani, al Consiglio governativo provvisorio iracheno, che pure è una emanazione dell'Autorità civile provvisoria americana. Scoppiato sabato, il litigio non è stato risolto: gli americani vogliono che il presidente sia Adnan Pachachi, ex diplomatico di 81 anni e politico di lungo corso, che fu ministro degli esteri prima dell'avvento del regime di Saddam Hussein; mentre in Consiglio c'è una maggioranza per lo sceicco Ghazi Ajil al Yawar, un ingegnere civile che abbandonò l'Iraq nel 1990 e che è ora un leader tribale di 46 anni, giudicato «più adatto» di Pachachi all'incarico, «per l'età e la personalità». Pachachi e al Yawar sono due sunniti. Osman riferisce che, in tutto ciò, «l'Onu non ha nessun ruolo», perchè «gli americani controllano la vicenda». Eppure, aggiunge, gli americani «non hanno il diritto di immischiarsi», perchè - dice - «sono gli iracheni che devono scegliere»: «È un'interferenza». Se è per questo, delle interferenze in Iraq Osman avrebbe già dovuto accorgersi da tempo.

L'inviato dell'Onu Brahimi.

Lo strano è che il contrasto esploda sul nome del presidente, un incarico largamente cerimoniale, mentre è rimasto in sordina su quello del premier, che sarà, è stato deciso la scorsa settimana, Iyad Allawi, che in passato lavorò per la Cia contro Saddam.

Una manifestazione in India contro il fumo nella giornata mondiale anti-tabacco.

I dati forniti dall'Organizzazione mondiale della sanità sull'esercito dei fumatori.

Nella giornata mondiale contro il fumo presentato un metodo per calcolare il rischio di malattie respiratorie

Sigarette killer, 80 mila morti l'anno

In Italia calano i consumi di tabacco ma non i tumori. Sempre più donne fumatrici

MILANO D'ora in poi chi fuma potrà sapere quante probabilità ha di ammalarsi nei prossimi 10 anni. Arrivano in Italia le carte per calcolare il rischio di malattie respiratorie, come il tumore al polmone, causate dalle sigarette. Anche se era dal 1957 che non si contavano così pochi amanti delle «bionde», ci sono ancora 14 milioni di fumatori e i decessi da fumo sono ben 80 mila ogni anno.

CALCOLI DI MORTE Presentate all'Istituto superiore della Sanità per la giornata mondiale contro il tabacco (sono 4,9 milioni i morti ogni anno nel mondo), sono le prime in Europa. Permettono di calcolare per chi fuma fra 15 e 24 sigarette al giorno un rischio di tumore al polmone 5 volte più alto rispetto a un non fumatore e 12 volte se le sigarette sono più di 25. Stimano anche il rischio di Bpco, malattia «destinata a diventare la terza causa di morte nel mondo entro il 2020».

FUMATORI IN CALO Secondo la Doxa gli italiani che fumano sono il 26,2% della popolazione adulta contro il 27,6% del 2003, il 20% del 2001 e il 35,4% del 1957. E' la percentuale più bassa degli ultimi 47 anni. I fumatori sono calati soprattutto fra gli uomini (dal 33,2% del 2003 al 30%) e tra chi fuma meno di 15 sigarette. Stabile il numero dei grandi e medi fumatori. I fumatori sono più numerosi nel Sud, mentre al Centro sono le fumatrici. L'abitudine al fumo poi, secondo l'Istat, è associata al livello di istruzione. Negli uomini è inversamente proporzionale al titolo di studio. Nelle donne lo è tra i 25 e i 44 anni, mentre dai 65 sono le più istruite a far registrare la maggior prevalenza di fumatrici. Rispetto al 2003 sono aumentati del 2% gli «ex» che sono il 24,8% degli uomini e l'11,2% delle donne.

ADDIO FEMMINILITÀ Stabile il numero delle fumatrici. Oggi è quasi il 23% e sono in crescita le adolescenti. Se negli anni Settanta morivano di tumore 2700 donne, quest'anno secondo la Lega per la Lotta ai Tumori saranno 6000. E il tumore ai polmoni della donna è l'unico in crescita. Per il ministro della Salute Sirchia «le sigarette trasformano la donna. La cute diventa opaca e si raggrinzisce, i denti neri, l'alito cattivo. Una donna che si presenta con la voce da uomo al mattino, tossendo e scatarrando, non è femminile». Quattro milioni di bambini convivono con un fumatore e oltre un milione e mezzo hanno meno di 4 anni. Anche il fumo passivo uccide.

FRASI E PACCHETTI Preoccupante la diffusione tra gli adolescenti: fuma uno su tre e la prima sigaretta si accende a 11 anni. Quella che più impressiona è «il fumo uccide», ma non convince il 51,5% dei fumatori. Se uno su 10 ha smesso o ridotto per le scritte, tra i giovani si scende al 7,6%. Solo il 10% poi considera efficace l'aumento dei prezzi.

Monica Viviani

GIRO DI VITE SULLA F1

MILANO Lungo i circuiti automobilistici italiani potrebbero comparire grandi cartelli con la scritta «il fumo uccide». Lo ha detto ieri il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, in occasione della campagna della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori nella giornata mondiale senza tabacco. «La pubblicità indiretta delle sigarette nelle gare di automobilismo - ha detto - continua a essere lo strumento più poderoso di sostegno economico di alcuni settori. È chiaro che se entrassimo pesantemente a proibirla, la Formula 1 avrebbe una sofferenza economica notevole. Allora si sta cercando la maniera di mitigare un po' la cosa: mettere, ad esempio, lungo i circuiti dei Gran Premi automobilistici grandi cartelli con la scritta il fumo uccide». Secondo Sirchia «la stessa cosa vale per le fiction televisive e i film, dove purtroppo si continua a proporre modelli di eroi che fumano».

Girolamo Sirchia

IN BREVE

In Cassazione il caso di una coppia di Lodi

La moglie perde gli alimenti se la causa del divorzio è stato l'amore di gruppo

ROMA Per la Cassazione il sesso di gruppo non è un buon rimedio per cercare di rivitalizzare un matrimonio in difficoltà, anzi - specie se praticato dalla coppia per lungo tempo e senza risultati - può essere ritenuto causa della rottura coniugale con tanto di pronuncia di addebito della separazione, sia al marito sia alla moglie. La quale, per conseguenza, perde ogni diritto all' assegno di mantenimento. La Suprema Corte ha confermato la separazione per colpa di entrambi, di Maria R. e Giampietro T., una coppia di Lodi che, sperimentando il sesso di gruppo, «negli ultimi anni della convivenza, aveva contravvenuto seriamente agli obblighi di reciproco rispetto, serbando un comportamento gravemente lesivo dei mutui doveri e dei canoni etici fondamentali della vita familiare». Invano in Cassazione, la ex moglie - per ottenere l' assegno - ha cercato di scrollarsi di dosso l'addebito sostenendo di essersi solo sottomessa alle «perverse imposizioni del marito».

Ammazza la badante: «L'ho scambiata per un ladro»

RAVENNA Aveva visto un'ombra e, pensando a un intruso, ha sparato con la pistola cal. 38. Questa una delle versioni fornite da Bruno Meneghetti, il geometra di Ravenna accusato di omicidio volontario per la morte della sua bandante, una polacca di 44 anni che stava con lui da poco più di una settimana. L' uomo nei mesi scorsi aveva già cambiato diverse assistenti. I vicini di casa - una villetta alla periferia di Ravenna dove il geometra abita, su piani diversi, con la madre di 91 anni - lo descrivono come una persona normale, molto impegnata nel lavoro prima che l' ictus lo colpisse.

Weekend di sangue sulle strade: 44 vittime

ROMA Nell'ultimo fine settimana su strade e autostrade italiane si sono verificati 34 incidenti mortali con 44 vittime. Nel fine settimana precedente gli incidenti mortali erano stati 40 e le vittime 42, mentre nell'analogo periodo del 2003 (30 maggio - 1 giugno) gli incidenti mortali erano stati 45 e le vittime 57. Ad aggravare il bilancio delle vittime ha contribuito lo scontro frontale tra due auto avvenuto nel pomeriggio di domenica sulla strada provinciale ex SS 11, in provincia di Brescia, costato la vita a 5 persone.

Il prete in fuga per amore: «Non torno più»

PALERMO «Non torno indietro. Ad un certo punto le cose della vita cambiano. Adesso ci sono dei sentimenti. Bisogna prendere il coraggio con le proprie mani e fare le proprie scelte con corretta coscienza». Don Giuseppe Noto, parroco a Castelvetrano, un paese in provincia di Trapani, spiega così la scelta di lasciare la Chiesa per andare a vivere con la donna che ama. Di possibilità che ritorni a svolgere il suo ministero dopo la «fuga» d' amore con l' ex fidanzata di un amico, non sembrano essercene. L'ex «don» se ne va con un monito agli ex compaesani tratto dal Vangelo: «Non giudicate e non sarete giudicati».

IL CASO

Cavarzere: la figlia ha poi tentato il suicidio

Stacca il respiratore e uccide la madre malata: «Non ce la facevo più»

VENEZIA Ha spento il respiratore che teneva in vita artificialmente l'anziana madre, poi ha tentato di uccidersi con un' overdose di medicine. È successo la notte scorsa a Cavarzere: Olga Pivaro, 76 anni, la madre, era malata da tempo, tenuta in vita da una macchina. La figlia, Marisa Crocco, 49 anni, avrebbe deciso di staccare la spina alla macchina che teneva in vita la mamma provocandone una rapida morte. Subito dopo il decesso dell'anziana madre, la figlia ha tentato il suicidio ingerendo una gran quantità di medicinali ma è stata salvata e ricoverata in ospedale ad Adria. Soltanto oggi l'autopsia sul corpo di Olga Pivaro chiarirà esattamente in quale modo la figlia abbia ucciso la madre, ponendo fine ad un calvario familiare consumatosi all'interno di una modesta casetta di Cà Dolfin. È l'ultimo dettaglio che manca ai carabinieri di Chioggia per definire i contorni di una vicenda che ha le sfumature di un dramma tutto al femminile, scandito per mesi, nel silenzio delle pareti domestiche. Ai carabinieri che l'accompagnavano al reparto di psichiatria dell'ospedale di Chioggia Marisa Crocco ha opposto un lungo, frastornato silenzio, inframmezzato solo da brevi frasi in cui si è accusata di quanto accaduto. «Non ce la facevo più, l'ho dovuto fare» ha ripetuto più volte.

Vienna: 5 turisti affogano in un lago sotterraneo

VIENNA Tragico epilogo per una escursione in barca nella «Seegrotte», un lago sotterraneo che occupa il fondo di una vecchia miniera di gesso a Hinterbruehl, una ventina di chilometri a Sud di Vienna. Un natante a fondo piatto con una comitiva di pensionati belgi e tedeschi si è rovesciato e cinque turisti, quattro tedeschi (tre donne e un uomo) e una belga, sono annegati nelle acque gelide del lago, il più grande bacino sotterraneo d'Europa. Gottfried Bauer, portavoce dei vigili del fuoco, ha riferito che le vittime sono rimaste intrappolate sotto l'imbarcazione per 45 minuti. Probabilmente, ha fatto intendere, non ci sarebbe stato molto da fare nemmeno se i soccorsi fossero stati più tempestivi.

Il lago, del profondità di due metri, si è formato nel 1912, in segu o a un'esplosione accidentale che determinò l'allagamento delle gallerie. Durante la seconda guerra mondiale la vecchia miniera fu requisita dai nazisti, che vi impiantarono una fabbrica di aerei.

Primi interrogatori davanti all'Ufficio indagini della Federazione. Il lavoro degli inquirenti proseguirà con le audizioni dei dirigenti toscani

Scommesse, i calciatori del Siena sotto torchio

Gegè Rossi, Ventola e D'Aversa: «Siamo tranquilli». Ambrosino: «Mai contattato i club»

ROMA «Non c'erano accordi prestabiliti tra i club». Comincia il processo in Figc sul calcio scommesse e il teste principale Salvatore Ambrosino prova, almeno in apparenza, ad alleggerire le società coinvolte nello scandalo.

È stato il giorno dell'Ufficio indagini nell'inchiesta scattata l'11 maggio scorso su input della procura di Napoli: una maratona di quasi 12 ore di interrogatori davanti al generale Italo Pappa per la prima puntata che ha visto direttamente protagonista la giustizia sportiva. «Ho ribadito quanto detto ai magistrati», ha detto a tarda sera Ambrosino lasciando la sede federale di via Allegri, dopo però che al suo arrivo aveva precisato di non aver mai avuto contatti con i club, negando accordi prestabiliti.

L'esordio è stato per il Siena, anche se ancora una volta l'uomo-chiave si è rivelato l'ex centrocampista del Grosseto. Quell'Ambrosino che ai magistrati di Napoli ha già raccontato la sua passione per le scommesse, facendo anche intravedere il coinvolgimento dei club e che invece davanti agli inquirenti sportivi avrebbe cercato di alleggerire la posizione delle società stesse. Ambrosino ha chiuso la lunga maratona che ha visto sfilare fin dalle prime ore della mattina Nicola Ventola, Roberto D'Aversa entrambi indagati dalla procura napoletana, e ancora Enrico Chiesa, Marco Fortin, Bruno Cirillo e anche l'ex tecnico del club toscano, Giuseppe Papadopulo, ma solo come persone informate dei fatti. I pezzi forti nel pomeriggio, con l'ex portiere senese, Generoso Rossi, l'altro uomo-chiave della vicenda e lo stesso Ambrosino. Nessun confronto all'americana: in un clima definito da tutti sereno, i diversi protagonisti sono stati ascoltati singolarmente. Poco sono durate le audizioni di Ventola e D'Aversa e soprattutto dei giocatori che non risultano nel registro degli indagati. «Mi dispiace e basta - ha detto Ventola - ma sono tranquillo». Per il suo legale, Roberto de Maio «è tutto un equivoco. Dobbiamo ancora capire quale è il ruolo di Ventola in questo pasticcio». Un pasticcio a cui ora la Federcalcio vuole porre rimedio e in tempi rapidi: il lavoro degli inquirenti sportivi procederà in maniera spedita, senza ripercussioni sull' attività agonistica.

Bruno Cirillo

Lo spareggio tra la quart'ultima della serie A e la sesta della serie B «è in calendario», come ha confermato il presidente della Figc, Franco Carraro, ad un convegno sul doping ad Assisi. Insomma, nessuna ripercussione immediata.

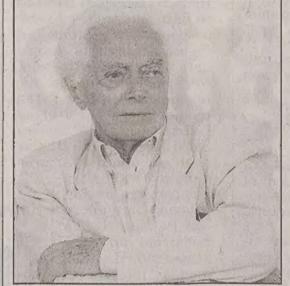
Ma il pasticcio resta anche se gli attori principali dicono di aver chiarito la loro posizione e che la vicenda non avrà ripercussioni sui club. Dai legali di Generoso Rossi, tenuto sotto torchio per più di due ore, arriva uno scenario particolare: le intercettazioni telefoniche ritenute prova dagli inquirenti nei confronti dei giocatori sarebbero state solo uno scherzo in cui i giocatori stessi prendevano in giro Ambrosino noto per la sua passione per le scommesse. Il lavoro degli inquirenti prosegue: oggi verranno ascoltati i dirigenti del Siena, mentre giovedì toccherà al Modena.

FESTA DELLA REPUBBLICA

Ciampi ha concesso onorificenze a personaggi della cultura e dello spettacolo. Riconoscimento anche a Mike Bongiorno

Guccini e Vecchioni decorati da Ciampi

Dino Risi

Milly Carlucci

Francesco Guccini

ROMA Intellettuali, scrittori, giornalisti, musicisti, cantautori, presentatori tv. Per la Festa della Repubblica il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi ha insignito «motu proprio», molti personaggi delle onorificenze di Cavaliere di Gran Croce, Grande Ufficiale, Commendatore, Ufficiale, Cavaliere. Scrittori come Pietro Citati ma anche cantautori come Francesco Guccini, Roberto Vecchioni e Franco Battiato.

Il presidente della Repubblica ha concesso le onorificenze «per il lavoro svolto nella società a favore della solidarietà sociale, dell' impegno civile, dell'arte, della difesa del patrimonio artistico, della letteratura, della musica, del cinema, della ricerca, dell'università e della formazione».

Nove le massime onorificenze di Cavaliere di Gran Croce concesse da Ciampi a Maria Eletta Martini ex presidente della Camera, allo scrittore Pietro Citati, al giornalista Ugo Gregoretti, al membro della Camera dei Lords Helena Kennedy, ad Emilio Picasso professore Emerito della Scuola Normale Superiore di Pisa, a Luigi A. Radicati di Brozolo già direttore della Normale. E ancora al regista Dino Risi, a Francesco Sabatini, presidente dell'Accademia della Crusca, Jack Valenti pilota della Air Force Usa pluridecorato, combattente in Italia durante la Seconda Guerra Mondiale, prestigioso membro delle Associazioni degli italo americani.

Grande ufficiale, invece sono stati nominati fra gli altri Piero Angela, Mike Bongiorno, e gli attori Luca De Filippo e Luigi De Filippo oltre a Margherita Isnardi Parente, professoressa di Filosofia dell'Università «La Sapienza» di Roma. Nomina ad Ufficiali per altri personaggi dello spettacolo come Franco Battiato, Milly Carlucci, Francesco Guccini e Roberto Vecchioni.

Le onorificenze sono state attribuite anche a rappresentanti del mondo dell' associazionismo come il fondatore di Ryder Italia, l'oncologo Giovanni Creton o Clarice Felli fondatrice dell' Associazione «Smile Again».

ISTRIANE INSIGNITE

In occasione del 2 giugno, Festa della Repubblica, il presidente della Repubblica italiana Carlo Azeglio Ciampi ha insignito del titolo di Grande ufficiale anche due signore di queste terre: una capodistriana e una fiumana. Si tratta di Sonja Starc, direttrice della sede di Capodistria dell'Istituto per l'istruzione della Repubblica di Slovenia. La Starc, slavista, nella sua carriera si è occupata professionalmente della scuola e della tutela delle minoranze linguistiche in Slovenia e nel Friuli Venezia Giulia. E' autrice di un manuale per insegnanti e di un quaderno attivo per gli studenti di sloveno nelle scuole medie superiori italiane. La seconda insignita è la nota attrice del Dramma Italiano di Fiume Elvia Nacinovich che da lunghi anni calca le scene della compagnia teatrale italiana di Croazia.

REGOLE DI POLITICA ECONOMICA

Il monito di Fazio

di **Alfredo Recanatesi**

No, così come stanno le cose, le tasse proprio non si possono ridurre. Nell'escluderlo, ieri Fazio non si è riferito solo ad astratti principi di contabilità pubblica, né alle regole europee, ma anche e soprattutto alla logica di politica economica: se per ridurre le tasse si aumenta il disavanzo, il danno di questo aumento sarebbe maggiore del beneficio della riduzione. Ci potrebbero arrivare tutti: se dal sistema economico si tolgono meno soldi con le tasse i consumi potrebbero anche aumentare, ma se per toglierne meno con le tasse se ne devono togliere di più con la emissione di titoli per finanziare il disavanzo, non solo l'effetto sarà nominale, una partita di giro, ma sarà peggiore perché verrà alimentata l'attesa di una manovra, ossia di un riaumento delle tasse, oppure di una riduzione di servizi che poi i cittadini dovrebbero procurarsi diversamente. La finanza pubblica, infatti, non offre margini. Il disavanzo è già superiore al 3 per cento e arriverebbe al 4 per cento per l'esaurimento delle unatantum. Non parliamo poi - sembra dire Fazio - se i tassi di interesse tornassero a crescere (lui dice «tornare verso livelli normali»)! E poi... per una ripresa stabile occorrono investimenti pubblici nella ricerca e nelle infrastrutture: se ci fossero soldi e se si volesse davvero sostenere l'attività economica, è in questa direzione che converrebbe impiegarli.

Sbagliato voler ridurre le tasse aumentando il disavanzo: i danni sarebbero maggiori dei benefici

Insomma, il tema più caldo della politica di queste settimane, quello appunto della riduzione delle tasse, non sembra proprio essere il terreno sul quale il governatore possa tentare un rasserenamento dei suoi rapporti con il presidente del Consiglio e con il ministro dell'Economia. Lo potevamo facilmente immaginare; comunque ora ne abbiamo avuto la conferma.

Abbiamo avuto la conferma anche della fermezza con la quale la Banca d'Italia ha affrontato, e continua ad affrontare, la tempesta di critiche al suo operato sollevata dal dissesto della Cirio e della Parmalat. Incurante delle polemiche già sollevate, Fazio ha citato altri dati a dimostrazione che le implicazioni di quei dissesti sulla ricchezza complessiva delle famiglie italiane è stata marginale, quasi fisiologica in un sistema altamente finanziarizzato. Ma ieri Fazio ha potuto aggiungere a queste argomentazioni le positive valutazioni che sulla qualità ed efficacia della azione di vigilanza sulle banche italiane è stata espressa sia dal Fondo monetario che dalla Banca centrale europea. A chi lo va accusando in quel virtuale processo al suo operato che si è aperto sull'onda di quei dissesti, insomma, Fazio ha ribaltato l'onere della prova, ribadendo a un tempo che la strada per tutelare più efficacemente il risparmio è quella, seguita con ben altra prontezza negli Stati Uniti, del rafforzamento dei controlli interni sulla veridicità delle informazioni societarie fornite.

Sull'andamento dell'economia, Fazio ha ripetuto le preoccupazioni che derivano soprattutto dalla perdita di competitività determinata - ha detto - da una attitudine ad esportare prevalentemente beni maturi in settori di scarso peso e poco dinamici. Per l'aspetto strutturale, la questione è ormai assodata come conseguenza della scarsa dimensione delle imprese e della loro scarsa propensione a investire in ricerca e a rischiare nell'innovazione. Per l'aspetto più congiunturale, invece, il governatore ha sollecitato il governo a definire un quadro di riferimento economico-finanziario condiviso, in altre parole una cornice di politica industriale entro la quale imprese, intermediari finanziari, investitori possano individuare opportunità per concorrere a inserire l'economia italiana nella ripresa in atto in quasi tutte le principali aree del mondo. A questo fine Fazio ha raccolto con forza e convinzione la prospettiva aperta dal nuovo presidente della Confindustria, Montezemolo, di una maggiore sinergia tra banche e imprese, sollecitando le prime non solo ad assistere le seconde in caso di difficoltà - cosa che hanno fatto con la nuova Parmalat, con Fiat, con Alitalia - ma anche a sollecitarne la crescita dimensionale, ad accompagnarle nella internazionalizzazione, a promuoverne una strutturazione organizzativa e finanziaria che affranchi tutte quelle che ne hanno il potenziale, e sono tante, dalla dipendenza da una proprietà familiare. Non si esagera se in questa apertura di Fazio si legge una associazione della Banca d'Italia a quell'intesa avviata da Montezemolo con i sindacati che non sarà un «patto tra produttori», ma comunque è una nuova forma di impegno sinergico per riunire tutti quanti possono concorrere ad un progetto realistico di sviluppo dell'economia italiana. Anche se la politica non vi ha ancora dato segni di se, questa intesa, questa convergenza, o chiamatela come vi parè, è la cosa più nuova che va maturando queste settimane.

Le imprese frenate nello sviluppo dalle modeste dimensioni e dalla scarsa propensione all'innovazione

Europei di calcio: come farsi notare

BANGKOK Va bene: gli imminenti campionati europei di calcio non daranno, in termini pubblicitari, lo stesso ritorno dei mondiali. Però, tra gli sponsor c'è chi proprio non si rassegna a veder sminuito il suo impegno e allora ricorre a campagne promozionali eclatanti. È il caso della Nike: guardare la foto accanto per credere. Il gigantesco pallone che ha ridotto a un ammasso di rottami una Bmw altro non è che un'installazione pubblicitaria in vista dell'inizio del torneo continentale in Portogallo.

In questo caso siamo a Bangkok, in Thailandia, nel posteggio di un centro commerciale. La Nike ha realizzato numerose «opere» simili in varie citta del mondo.

DALLA PRIMA

Questo mentre la quota italiana delle esportazioni mondiali è scesa dal 4,5 per cento del 1995 al 3 per cento registrato nel 2003. Il problema più acuto è che, «la tendenza flettente della produzione industriale può mettere a rischio la stabilità di un numero crescente di imprese marginali».

Le conseguenze in termini di occupazione possono essere preoccupanti. Per ovviare a tali pericoli Fazio ritiene siano necessarie aggregazioni, riorganizzazioni proprietarie e finanziarie. Le banche, a suo avviso, si sono rafforzate e sono in grado di appoggiare un processo del genere. Occorre, tuttavia, che «vadano superate barriere e difficoltà di ordine culturale». È un monito molto significativo che arriva il giorno successivo a quello in cui Morchio, l'ormai ex amministratore delegato della Fiat, ha cercato di invocare una concentrazione di poteri contraria non solo alla tradizione di quella società, ma ai suggerimenti dei codici di buona gestione di tutto il mondo occidentale. Non sono solo i proprietari che devono cambiare atteggiamenti, ma anche molti manager.

Perché le imprese riprendano a investire e riavviino l'economia italiana sulla via dello sviluppo, non è possibile, secondo Fazio, il ricorso a politiche neo-keynesiane. È, invece, necessario che si riducano le risorse assorbite dal settore pubblico per lasciare spazio alle imprese. E qui i fatti messi in rilievo dal governatore suonano come un pesante atto di accusa per il governo: «In assenza di correzioni l'indebitamento (nel 2004) eccederà il 3 per cento; potrebbe portarsi fino al 3,5 per cento del prodotto. Per il venir meno dei provvedimenti temporanei, nel 2005 l'indebitamento si situerebbe intorno al 4 per cento del prodotto». Ma non basta, Fazio ricorda che «il ritorno a livelli normali dei tassi inciderà sul disavanzo». E, poco oltre, prosegue: «Un abbassamento della pressione fiscale deve trovare fondamento in una riduzione delle spese correnti in rapporto al prodotto». Se rammentiamo con quale favore il governatore accolse tre anni addietro la prospettiva Berlusconi, non si può fare a meno di rammentare il vecchio detto latino: quantum mutatum ab illo.

Dai fatti illustrati da Fazio emerge che il rallentamento non è solo italiano, anche se il nostro è più accentuato di quello degli altri, ma europeo e che esso in buona parte dipende dall'invecchiamento delle popolazioni e dal permanere di strutture giuridiche e sociali nate in un contesto di maggiore crescita. L'allargamento dell'Europa è, in questa prospettiva, un fatto positivo. Quanto alla possibilità, auspicata dal governatore, di «preservare lo spirito» di tali strutture, mutandone le regole, non è di sicuro facile. Ma è la sfida che abbiamo di fronte e che va affrontata.

Franco A. Grassini

COSA DICE LO STATUTO DELL'ONU

Missione di pace? Di certo non in Iraq

di **Domenico Maltese***

La cosiddetta «missione di pace» in Iraq dello Stato italiano è uno schermo politico, da cui si genera un falso problema giuridico.

Per sciogliere questo nodo, che sembra oggi vincolare, a tutti i livelli, il dibattito, è necessaria una breve premessa.

Secondo lo Statuto delle Nazioni Unite l'adozione di misure coercitive al fine di assicurare la pace - peace enforcement - richiede sempre una risoluzione del Consiglio di sicurezza, che può anche disporre l'impiego, sotto la propria autorità, delle forze di un singolo Stato oppure di un'organizzazione di Stati, nello svolgimento dell'azione coercitiva per la realizzazione di quel fine: come, in effetti, è storicamente avvenuto mediante l'uso della formula «con tutti i mezzi necessari», nel caso, ad esempio, della risoluzione numero 787 del 16 novembre 1992, diretta a garantire l'embargo navale contro la Serbia e il Montenegro.

Nelle operazioni, invece, di peace-keeping non è consentito, se non in casi eccezionali, l'uso della forza.

Orbene, gli Stati Uniti, nel muovere guerra all'Iraq, hanno posto in essere un atto di «peace enforcement» al di fuori non solo dei presupposti dell'articolo 52 dello Statuto dell'Onu sulla legittima difesa, ma dalla stessa legge internazionale che richiede, come premesso, un'apposita risoluzione del Consiglio di sicurezza e ignora l'istituto della guerra preventiva, ricadente, a rigore, sotto le sanzioni dello Statuto di Norimberga.

Sconfitto sul campo lo Stato iracheno, è subentrata l'occupazione bellica degli Stati antagonisti, la quale, come dice la parola stessa, lungi dall'escludere, presuppone lo stato di guerra. Il che, del resto, si desume agevolmente dall'articolo 29 della seconda Convenzione dell'Aja, comprendente nell' espressione «zona di operazioni» anche il territorio occupato.

Il primo potere-dovere, quindi, dello Stato occupante è quello di «condurre le operazioni belliche nel territorio occupato per impedire un'organizzazione di quest'ultimo contro di sé»: in tal senso, da oltre mezzo secolo, si esprime la dottrina del diritto internazionale di guerra.

Beninteso, l'occupante può e deve agire altresì nell'osservanza del triplice principio della tutela, conservazione ed evoluzione della comunità e delle istituzioni soggette al suo «imperium». Ma si tratta di un fascio di poteri-doveri del quale l'adozione delle misure necessarie alla condotta delle operazioni belliche allo scopo testè indicato rappresenta il momento precipuo e focale.

Ignorati i princìpi di diritto interno e internazionale. Una nuova risoluzione sarebbe solo uno schermo

In una situazione siffatta - ecco il punto - lo Stato italiano per legittimare, a parole, il proprio intervento in Iraq, ha preteso di esercitare, ben prima di qualsiasi iniziativa dell'Onu, un'operazione di peace-keeping a protezione, tutela e sviluppo di una comunità soggetta al più violento enforcement da parte delle Potenze alleate. In palese contrasto con la realtà effettuale, ov'esso - lo Stato italiano -, blindato nel «self restraint» delle «Rules of engagement», è stato costretto, quando si è visto investito dall'insurrezione irachena, a invocare, tramite i propri organi militari che sul terreno ne sostenevano l'urto, l'applicazione salvifica della «Law of war» attraverso l'azione delle forze aeree statunitensi. In tal modo ponendosi, di fatto - com'era fin dall'inizio scontato -, sullo stesso piano operativo degli alleati, che aveva affiancato col proprio intervento.

Perciò, come dicevo all'inizio, la cosiddetta «missione di pace» appare soltanto uno schermo politico, da cui si genera uno pseudo-problema giuridico, nel dare per certo il rispetto dell'articolo 11 della Costituzione, che vieta la guerra non difensiva, e dello Statuto dell'Onu, che ne proibisce l'iniziativa unilaterale, mentre l'uno e l'altro precetto, di diritto interno e di diritto internazionale, sono stati, in realtà, ignorati e disattesi nello svolgimento della nostra azione politica.

Quanto ai successivi provvedimenti del Consiglio di sicurezza, ancora attuali come la risoluzione numero 1511 del 6 ottobre 2003 sull'affidamento a una forza multinazionale di ogni misura necessaria al mantenimento della stabilità e della sicurezza in Iraq, e futuri, concernenti l'assetto politico del Paese, si tratta, come sempre ormai accade, dell'applicazione a rovescio dell'articolo 52 dello Statuto dell'Onu.

Questo, invero, prescrive l'intervento del Consiglio al fine di ristabilire ordine e pace dopo che uno Stato membro, vittima di un attacco armato arbitrario, abbia esercitato il proprio diritto all'autodifesa; mentre qui, tutt'al contrario, siamo di fronte alla necessità di una liquidazione «a posteriori» delle iniziative, non più controllabili, della potenza egemone.

procuratore generale onorario della Corte di Cassazione

LE ASPIRAZIONI DEL MONFALCONESE

Gorizia e manie di grandezza

Naturali i contatti tra Trieste e l'Isontino, ma la politica locale ha paura

di **Maurizio Volpato***

Un dibattito schizofrenico agita ormai cronicamente la provincia di Gorizia.

Il sindaco del capoluogo, e molte «autorità» politiche, denunciano quasi ogni giorno un piano segreto per «svilire, indebolire, spaccare, annettere...» la provincia isontina.

Le prove di questo piano occulto starebbero: nella constatazione che un solo inceneritore è sufficiente per i rifiuti di Trieste e Gorizia; nel fatto che la legge Galli prevederebbe un solo bacino idrico tra le due province; nella collaborazione di area vasta tra le aziende sanitarie per rendere più fruibili al cittadino le funzioni di alta specialità dell'ospedale di Trieste; nel «rischio» che sia necessario un accordo tra Iris e Acegas, dato che le dimensioni di scala di questi servizi devono essere sovraprovinciali (tutti sanno che mantenere tante società multiservizi è uno spreco utile a sistemare uomini vicini ai partiti).

Se non sembrasse surreale, bisognerebbe chiedere al sindaco di Gorizia se è cosciente delle dimensioni demografiche ed economiche della sua città.

Cosa c'è di più logico di una serie di accordi tra Trieste e Gorizia per superare le rispettive debolezze facendole confluire in una forza comparabile a quella delle altre province friulane?

E invece ci tocca sentire politici che magnificano gli accordi transfrontalieri con la Slovenia e si stracciano le vesti se si parla di accordi tra Trieste e Gorizia; che plaudono all'unione tra Gorizia e Nova Gorica e contestano l'adozione di un unico piano urbanistico per Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Staranzano già da tempo unificate di fatto, come qualsiasi foto area documenta, e sempre più strette nella morsa del traffico.

Dove sono logica e coerenza? Perché volere gli isontini fratelli degli sloveni e nemici dei triestini o abbattere il muretto di Gorizia ed erigerne uno con Trieste?

Noi crediamo che nel Monfalconese, cuore economico della provincia, sia più popolare un accordo con Trieste che uno con Nova Gorica.

Sarebbe forse ora di computare i costi reali per la comunità regionale di quattro province (con un milione di abitanti!); di rendere esplicita la fortissima anomalia rappresentata dalle due microprovincie di Trieste e Gorizia; e infine, per quest'ultima, dall'ulteriore anomalia derivante dal fatto che il capoluogo non è il centro economicamente più rilevante.

Sarebbe forse ora di dire che il problema più drammatico degli ultimi cinque anni nell'Isontino non è rappresentato da quante «cittadelle universitarie ospedaliere» debbano essere costruite in un Comune di 37 mila abitanti, ma dalle trasformazioni sociali, a volte tragiche, subite dalla inerme popolazione del Monfalconese, improvvisamente divenuta terra di mafia.

C'è qualcuno a Trieste e in Regione che possa aiutare la politica isontina a rinsavire, curandone la grave schizofrenia, i deliri di persecuzione e le manie di grandezza?

** segretario dell'Associazione CittàComune Monfalcone, Ronchi e Staranzano*

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 31 maggio 2004 è stata di 47.100 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

MIBTEL

-0,068%
20556

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,410	10,490
Argento (per Kg.)	155,450	165,780
Sterlina (v.C)	72,610	82,630
Sterlina (n.C)	72,820	84,180
Sterlina (post.74)	72,820	83,670
Marengo Italiano	57,840	72,300
Marengo Svizzero	55,260	67,140
Marengo Francese	55,260	67,140
Marengo Belga	55,620	67,140
Marengo Austriaco	55,110	66,110
20 Marchi	72,820	79,530
20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Krugerrand	308,320	340,860

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	N.R.	0,000
Bruxelles -bel 20	2415,43	0,129
Dj Euro Stoxx	246,15	0,293
Dj Euro Stoxx 50	2747,53	0,391
Francoforte	3921,41	0,479
Helsinki	5599,11	0,762
Johannesburg	9442,68	-0,524
Londra	N.R.	0,000
Madrid Ibex 35	7959,30	0,097
Nasdaq Comp (prov.)	N.R.	0,000
New York (prov.)	10188,5	-0,012
Oslo-top25	N.R.	0,000
Seul Kospi 200	104,14	-1,588
Singapore Straits T	1788,66	0,083
Stoccolma	199,47	0,297
Tokio Nikkey	11236,4	-0,647
Toronto (prov.)	8405,17	0,696
Vienna Atx	N.R.	0,000
Zurigo Smi	N.R.	0,000

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,2198
Yen Giapponese	133,2400
Sterlina Inglese	0,6647
Franco Svizzero	1,5276
Corona Svedese	9,0893
Corona Norvegese	8,1993
Corona Danese	7,4377
Dollaro Canadese	1,6611
Dollaro Australiano	1,7032
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland.	1,9291

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-0,392%	-0,382%	-1,863%	0,046%	0,20%
1,2198	**0,6647**	**133,24**	**239,03**	**7,415**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	5,777	5,783	-0,10
Acegas-aps	6,649	6,562	1,33
Acq. De Ferr. R Nc	3,842	3,803	1,03
Acq. De Ferrari	6,090	6,090	0,00
Acq. Marcia	0,2550	0,2587	-1,43
Acq. Potab.	20,80	20,70	0,48
Acsm	2,112	2,051	2,97
Actelios	6,459	6,445	0,22
Aedes	3,404	3,408	-0,12
Aem	1,524	1,526	-0,13
Aem Torino	1,498	1,503	-0,33
Aem Torino 08 W	0,2872	0,2818	1,92
Aerop. Firenze	9,932	9,867	0,66
Alerion	0,4746	0,4728	0,38
Alitalia	0,2272	0,2290	-0,79
Alleanza	8,920	8,933	-0,15
Amga	1,260	1,235	2,02
Amplifon	28,69	28,53	0,56
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	2,051	2,147	-4,47
Astaldi	2,930	2,963	-1,11
Auto To-mi	14,109	14,015	0,67
Autogrill	11,581	11,571	0,09
Autostrade	15,664	15,737	-0,46
B Intermobiliare 04	0,0161	0,0166	-3,01
B Lombarda 04 W	0,0125	0,0133	-6,02
B. Antonveneta	16,239	16,256	-0,10
B. Bilbao Viz.	10,500	10,500	0,00
B. C.R. Firenze	1,400	1,403	-0,21
B. Carige	3,070	3,081	-0,36
B. Carige Risp	3,128	3,195	-2,10
B. Desio	3,959	3,957	0,05
B. Desio R Nc	3,314	3,271	1,31
B. Fideuram	4,694	4,707	-0,28
B. Finnat	0,4744	0,4751	-0,15
B. Ifis	8,932	8,944	-0,13
B. Intermobiliare	5,381	5,367	0,26
B. Intesa (11)	2,953	2,959	-0,20
B. Intesa R Nc	2,242	2,250	-0,36
B. Lombarda	9,790	9,845	-0,56
B. Profilo	1,773	1,746	1,55
B. Santander	8,730	8,798	-0,77
B. Sard. R Nc	11,706	11,666	0,34
B.P. Etruria E L.	17,828	17,916	-0,49
B.P. Intra	11,769	11,753	0,14
B.P. Lodi	7,496	7,508	-0,16
B.P. Milano	4,840	4,846	-0,12
B.P. Spoleto	6,874	6,765	1,61
B.P. Verona No	13,351	13,380	-0,22
B.P.U. Banca	13,104	13,130	-0,20
Basicnet	0,5327	0,5236	1,74
Bastogi	0,1318	0,1312	0,46
Bayer	23,43	23,41	0,09
Beghelli	0,5474	0,5485	-0,20
Benetton	9,195	9,244	-0,53
Beni Stabili	0,5974	0,5983	-0,15
Biesse	2,255	2,248	0,31
Bipielle Inv.	1,430	1,460	-2,05
Bnl	1,711	1,714	-0,18
Bnl R Nc	1,503	1,511	-0,53
Boero	13,650	13,650	0,00
Bon. Ferraresi	14,945	14,945	0,00
Bp Unite W	0,0004	0,0005	-20,00
Bpl - Rbh Put W	1,650	1,650	0,00
Brembo	5,807	5,807	0,00
Brioschi	0,2643	0,2651	-0,30
Brioschi W	0,0225	0,0231	-2,60
Bulgari	7,826	7,924	-1,24
Buzzi Unicem	10,598	10,618	-0,19
Buzzi Unicem R Nc	6,801	6,847	-0,67
C. Artigiano	3,032	3,031	0,03
C. Bergam.	17,800	17,659	0,80
C. Valtellinese	8,071	8,090	-0,23
Caltagir. R Nc	5,192	5,192	0,00
Caltagirone	5,110	5,074	0,71
Caltagirone Ed.	6,222	6,266	-0,70
Cam-fin.	1,863	1,880	-0,90
Camfin 06 W	0,1690	0,1670	1,20
Campari	38,88	38,97	-0,23
Capitalia	2,403	2,406	-0,12
Carraro	2,702	2,691	0,41
Cattolica Ass.	31,68	31,91	-0,72
Cembre	2,329	2,329	0,00
Cementir	2,572	2,604	-1,23
Cent. & Zln.	0,5404	0,5690	-5,03
Cent. Latte To	3,890	3,872	0,46
Cir	1,673	1,668	0,30
Class	1,759	1,763	-0,23
Cofide	0,6119	0,6187	-1,10
Coin	2,439	2,474	-1,41
Credem	6,304	6,318	-0,22
Cremonini	1,382	1,379	0,22
Crespi	0,6003	0,6064	-1,01
Csp	1,339	1,324	1,13
Cucirini	0,9890	0,9890	0,00
Danieli	3,407	3,433	-0,76
Danieli R Nc	2,005	2,027	-1,09
De Longhi	2,922	2,902	0,69
Ducati	1,165	1,168	-0,26
Edison	1,416	1,410	0,43
Edison 07 W	0,4801	0,4734	1,42
Edison R	1,282	1,263	1,50
Emak	3,542	3,555	-0,37
Enel	6,696	6,699	-0,04
Enertad	3,562	3,597	-0,97
Eni	16,808	16,690	0,71
Erg	5,179	5,092	1,71
Ergo Previdenza	4,389	4,390	-0,02
Ericsson	32,45	32,47	-0,06
Espresso	4,946	4,929	0,34
Fiat	5,674	5,766	-1,60
Fiat 07 W	0,1843	0,1831	0,66
Fiat Priv	3,464	3,509	-1,28
Fiat R Nc	3,788	3,833	-1,17
Fiera Milano	9,747	9,751	-0,04
Fil. Pollone	0,5656	0,5653	0,05
Fin. Part	0,1607	0,1604	0,19
Fin.Part 2005 W	0,0152	0,0145	4,83
Finarte-sem.	1,030	1,031	-0,10
Finecogroup	4,806	4,828	-0,46
Finmecc.	0,6138	0,6154	-0,26
Fondiaria-sai	18,222	18,151	0,39
Fondiaria-sai 04 Ri	0,4403	0,4475	-1,61
Fondiaria-sai 08 W	3,691	3,665	0,71
Fondiaria-sai R Nc	10,932	10,991	-0,54
Gabetti Hold.	1,869	1,856	0,70
Gaiana	1,640	1,675	-2,09
Garboli	0,8410	0,8210	2,44
Gefran	3,951	3,961	-0,25
Gemina	0,7617	0,7637	-0,26
Gemina R Nc	1,150	1,085	5,99
Generali	21,24	21,33	-0,42
Gewiss	3,767	3,741	0,70
Gim	0,8336	0,8547	-2,47
Gim R Nc	0,6727	0,6949	-3,19
Grandi Navi V	1,903	1,874	1,55
Grandi Viaggi	0,7860	0,7840	0,26
Granitifiandre	6,695	6,791	-1,41
Hera	1,790	1,814	-1,32
I. Lombarda	0,1685	0,1692	-0,41
I. Lombarda W	0,0349	0,0342	2,05
Ifi Priv	7,574	7,656	-1,07
Ifil	2,831	2,930	-3,38
Ifil R Nc	2,679	2,740	-2,23
Ima	10,915	10,966	-0,47
Immsi	1,387	1,390	-0,22
Impregilo	0,4347	0,4372	-0,57
Impregilo R Nc	0,5853	0,5874	-0,36
Intek	0,5430	0,5489	-1,07
Interpump	4,119	4,180	-1,46
Ipi Spa	3,815	3,961	-3,69
Irce	2,564	2,575	-0,43
Isagro	3,367	3,419	-1,52
It Holding	2,118	2,132	-0,66
Italcementi	10,264	10,264	0,00
Italcementi R Nc	6,517	6,527	-0,15
Italmobiliare	38,00	38,27	-0,71
Italmobiliare R Nc	26,39	26,57	-0,68
Jolly H.	5,296	5,281	0,28
Juventus Fc	1,583	1,594	-0,69
La Doria	2,214	2,224	-0,45
Lavorwash	1,790	1,792	-0,11
Lazio	1,0000	1,060	-5,66
Linificio	1,940	1,944	-0,21
Lottomatica St	18,731	18,771	-0,21
Luxottica	13,222	13,326	-0,78
Maffei	1,510	1,505	0,33
Marcolin	1,085	1,084	0,09
Mariella Burani	7,572	7,582	-0,13
Marzotto	9,353	9,332	0,23
Marzotto R	9,500	9,338	1,73
Marzotto R Nc	7,478	7,367	1,51
Mediaset	8,975	9,008	-0,37
Mediobanca	9,392	9,367	0,27
Mediolanum	5,493	5,502	-0,16
Meliorbanca	3,591	3,569	0,62
Merloni	13,930	14,018	-0,63
Merloni Risp Nc	10,788	10,811	-0,21
Meta	2,442	2,547	-4,12
Milano Ass	3,053	3,064	-0,36
Milano Ass R Nc	2,911	2,938	-0,92
Milano Ass. 05 W	0,0528	0,0530	-0,38
Mirato	5,920	5,877	0,73
Mittel	3,850	3,850	0,00
Mondadori	7,804	7,804	0,00
Monrif	0,7560	0,7565	-0,07
Monte Paschi Si	2,520	2,519	0,04
Montefibre	0,2157	0,2246	-3,96
Montefibre R Nc	0,3081	0,3209	-3,99
Nav. Montanari	1,802	1,806	-0,22
Necchi	0,0710	0,0710	0,00
Necchi 05 W	0,0370	0,0370	0,00
Negri Bossi	2,300	2,290	0,44
Nicolay	2,460	2,460	0,00
Olcese	0,1116	0,1140	-2,11
Olidata	1,015	1,021	-0,59
Pagnossin	0,9855	0,9968	-1,13
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Perlier	0,1913	0,1935	-1,14
Permasteelisa	14,044	14,035	0,06
Pininfarina	22,39	22,25	0,63
Pirelli & C R Nc	0,7706	0,7790	-1,08
Pirelli & C R.E.	29,02	29,21	-0,65
Pirelli & C.	0,8379	0,8388	-0,11
Pirelli & C. 06 W	0,0879	0,0886	-0,79
Poligr. Ed.	1,624	1,631	-0,43
Premafin	1,051	1,033	1,74
Premafin Hp 05 W	0,1731	0,1678	3,16
Premuda	1,740	1,703	2,17
R. De Medici	0,7382	0,7346	0,49
R. Ginori 1735	0,6043	0,6025	0,30
Ras	14,606	14,730	-0,84
Ras R Nc	14,940	14,893	0,32
Ratti	0,4604	0,4545	1,30
Rcs Mediag. R Nc	2,234	2,261	-1,19
Rcs Mediagroup	3,213	3,215	-0,06
Recordati	15,672	15,834	-1,02
Reno De Med. R	0,7100	0,7100	0,00
Reti Bancarie	40,00	40,01	-0,02
Ricchetti	0,3023	0,3018	0,17
Risanamento	1,347	1,353	-0,44
Roland Europe	1,130	1,130	0,00
Roma A.S.	1,278	1,267	0,87
Roncadin	0,4658	0,4590	1,48
Roncadin 07 W	0,2524	0,2453	2,89
S.Paolo-imi	9,321	9,419	-1,04
Sabaf	14,959	15,164	-1,35
Sadi	1,512	1,512	0,00
Saeco	3,590	3,605	-0,42
Saes G.	12,578	12,611	-0,26
Saes G. R Nc	7,401	7,360	0,56
Saipem	7,512	7,434	1,05
Saipem R	7,780	7,510	3,60
Schiapp.	0,1477	0,1466	0,75
Seat P. G. R St	0,3239	0,3254	-0,46
Seat P. G. St	0,3259	0,3282	-0,70
Sias	9,260	9,211	0,53
Sirti	1,989	2,030	-2,02
Smi	0,4479	0,4270	4,89
Smi R Nc	0,3377	0,3353	0,72
Smurfit Sisa	2,090	2,066	1,16
Snai	3,563	3,579	-0,45
Snam Rete Gas	3,444	3,453	-0,26
Snia	0,2498	0,2611	-4,33
Socotherm	6,147	6,013	2,23
Sogefi	3,056	3,038	0,59
Sol	3,506	3,518	-0,34
Sopaf	0,1692	0,1730	-2,20
Sopaf R Nc	0,1895	0,1910	-0,79
Sorin	2,127	2,109	0,85
Stayer	0,0305	0,0305	0,00
Stefanel	1,755	1,735	1,15
Stefanel R	2,250	2,250	0,00
Stmicrolectr.	18,327	18,343	-0,09
T.I.M.	4,443	4,447	-0,09
T.I.M. R Nc	4,314	4,338	-0,55
Targetti S.	3,484	3,469	0,43
Tel. I. Media R Nc	0,2710	0,2750	-1,45
Telecom (ex Oliv) W	0,0003	0,0004	-25,00
Telecom Ita Media	0,3417	0,3430	-0,38
Telecom Italia	2,506	2,518	-0,48
Telecom Italia R	1,770	1,790	-1,12
Tenaris	2,656	2,690	-1,26
Tod's	27,78	28,05	-0,96
Trevi	0,9903	1,010	-1,95
Trevisan Comet.	3,499	3,434	1,89
Unicredito	3,837	3,845	-0,21
Unicredito R	3,856	3,857	-0,03
Unipol	3,191	3,205	-0,44
Unipol Priv	1,929	1,930	-0,05
Unipol Priv. W	0,1498	0,1509	-0,73
Unipol W	0,1190	0,1186	0,34
V.D. Ventaglio	1,213	1,226	-1,06
Vemer Sib.	0,6796	0,6892	-1,39
Vianini I.	2,323	2,357	-1,44
Vianini L.	5,033	5,008	0,50
Vittoria	5,295	5,290	0,09
Volkswagen	35,83	35,72	0,31
Zignago	12,900	12,930	-0,23
Zucchi	3,572	3,659	-2,38
Zucchi R Nc	3,666	3,680	-0,38
DIRITTI			
Basicnet Axa	0,0126	0,0098	28,57
Reti Ban Axa	0,0060	N.R.	0,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	14,120	13,961	1,14
Aisoftware	1,281	1,269	0,95
Algol	2,871	2,882	-0,38
Art'e'	17,234	17,331	-0,56
Bb Biotech	46,16	46,52	-0,77
Buongiorno Vitam.	1,598	1,621	-1,42
Cad It	8,630	8,573	0,66
Cairo Comm.	29,91	30,08	-0,57
Cardnet Group	1,530	1,551	-1,35
Cdb Web Tech	2,560	2,587	-1,04
Cdc	9,268	9,393	-1,33
Cell Therapeutics	5,888	5,946	-0,98
Chl	0,4516	0,4473	0,96
Cto	0,7000	0,7000	0,00
Dada	4,051	4,049	0,05
Data Service	12,364	12,415	-0,41
Datalogic	16,108	16,312	-1,25
Datamat	5,592	5,584	0,14
Digital Bros	2,760	2,776	-0,58
Dmail Gr.	2,877	2,726	5,54
E.Biscom	47,19	47,57	-0,80
El.En	15,365	15,364	0,01
Engineering I.I.	19,905	20,26	-1,75
Eplanet	0,3855	0,3889	-0,87
Eplanet 04 W	0,0374	0,0377	-0,80
Esprinet	24,29	24,15	0,58
Euphon	8,163	8,179	-0,20
Fidia	3,923	3,929	-0,15
Finmatica	3,071	3,113	-1,35
I.Net	36,32	37,01	-1,86
Inferentia Dnm	3,388	3,363	0,74
It Way	3,789	3,785	0,11
Mondo Tv	29,81	29,91	-0,33
Nts	9,743	9,741	0,02
Poligrafica S.F.	41,56	41,93	-0,88
Prima Ind.	6,049	6,040	0,15
Reply	9,755	9,826	-0,72
Tas	16,778	16,941	-0,96
Tc Sistema	5,984	5,984	0,00
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tecnodiffusione W	0,0795	0,0795	0,00
Tiscali	3,565	3,605	-1,11
Txt E-solutions	19,830	19,914	-0,42
Vicuron Pharma	11,485	11,641	-1,34

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	13,740	-0,15
Alberto Primo Re	7,519	-0,09
Alboino Re	6,294	-0,38
Apulia Az.It.	10,868	-0,07
Arca Az.It.	19,464	-0,12
Artigiancassa Az.It.	5,332	-
Aureo Az.It.	18,011	-0,06
Ras Lux Equity Europe	35,748	-
Ras Multipart. Multieuro	6,164	0,18
Rom. British Index Gbp	6,165	-
Rominv. Swiss Index Chf	18,123	-
Sai Europa	9,231	-0,49
Spaolo Europe	7,133	-0,38
Symphonia Ms Europa	4,523	0,33
Unibanca Az.Europa	5,158	-0,25
Unicredit Az.Europa A	14,082	-0,59
Primavera Tr. Az.Emerg.	5,897	0,63
Ras Em. Mkts Eq. F.L	5,398	0,37
Ras Em. Mkts Eq. F.T	5,387	0,37
Sai Paesi Emerg.	3,646	-1,06
Spaolo Econ. Em.	5,310	0,63
Symphonia Ms P. Emer.	6,634	0,11
Unicredit Am. Lat. A	6,296	-0,49
Unicredit Am. Lat. B	6,410	-0,5
Unicredit Az.Merc. Em. A	5,450	-0,47
Ducato Set Energia	5,493	-0,04
Ducato Set Materie Prime	9,241	-0,03
Gestnord Az.Energia	4,516	0,16
Interf.Eq.Eu Materials	8,347	-
Interf.Eq.Usa Energy	9,183	-
Italfor. Raw Mat.&en.	4,460	-
Nextra Az.Enmatprime	6,270	0,03
Ras Energy L	5,645	-
Ras Energy T	5,632	-
Sai Euromon.	15,235	-0,01
Sicilfondo Mon.	8,372	-0,01
Spaolo Obb.Euro Br. T	6,899	-
Spaolo Soluzione 1	5,262	-
Spaolo Soluzione Cash	8,862	-0,01
Teodorico Mon.	6,519	-0,02
Unibanca Mon.	5,035	-0,02
Unicredit Monet. A	11,665	-0,01
Unicredit Monet. B	11,599	-0,01
Unicredit Obb.Am. B	5,484	-0,65
OBBL. DOLL. CORP.INV.GR.		
Nextra Bondcorp.Dlr	4,458	0,11
Rom. N.A. Corp. B. Usd	6,323	-
OBBL. INTERNAZ.GOVERN.		
Aaa Master Obb Int	7,785	0,09
Alpi Obb.Int.	6,583	0,05
Alto Int.Obb.	5,348	0,17
Azimut Mul.Comp.Prud	5,051	0,04
Azimut Solidity	7,092	-0,04
Bancoposta Inv Pr 90	4,989	-0,04
Bancoposta Prof.Rend.	5,064	-0,04
Bim Global Convertible	4,991	-0,16
Bipielle F.80/20	8,793	-0,01
Bipielle F.Et. Roma C. M	9,978	-0,07
Bipielle F.Profilo 1	4,642	0,15
Bipiemme Plus	5,275	-
Gestielle Flessibile	11,424	-0,02
Gestnord Asset Allocatio	5,102	-0,1
Grifoplus	5,222	-0,08
Investiton Flessibile	5,471	0,05
Kairos Partners Fund	5,193	-0,23
Kairos Partners Income	5,836	-0,07
Leonardo Flex	2,120	-0,14
M.Gestion Trend Global	4,909	0,02
Mc G. Fdf Flex Best F.	5,716	0,09
Profilo Best Funds	5,291	-
Ras Opportunities L	4,672	0,17
Ras Opportunities T	4,661	0,15
Sai Investilibero	6,268	-0,29
Spaolo High Risk	4,002	0,05
Symph.S. Fortissimo	2,149	0,56
Unicredit Opportunità A	4,087	0,15
Unicredit Opportunità B	4,042	0,2
Vegagest Flessibile	5,727	-0,07
Zenit Target	6,008	-0,1
ALTRI		
Bpn Un Futur	3,030	1,
Bpn Un Overl	4,940	0,61

Fondi	€	v.%
Bpu Pru. Port. Aggressiv	4,276	0,16
Bussola Fdf Sviluppo	3,197	0,03
Ducato Mix 75	4,074	0,2
Ducato Portf.Equity 70	3,873	0,28
Dws Bil.50-90	3,352	-0,3
Epta Executive Green	3,958	-0,33
F&f Lagest Portfolio 3	4,467	-0,33
Fineco Am Profilo Dinami	4,030	0,17
G.P. All. Serv.Co. B	3,805	-
Generali All. Serv.Co. B	3,698	-0,03
Imindustria	11,390	0,1
Multif.Comp.C 30/70	4,183	0,53
Nextra Portfdiamante	3,709	0,08
Azimut Mul.Comp.Cons.	5,074	-
Azimut Protezione	6,742	-0,04
Bancoposta Prof.Opport.	5,093	-0,1
Bds Arcobaleno Opportuni	5,276	0,11
Bipielle F.Profilo 2	7,326	0,21
Bipiemme Mix	4,965	-0,06
Bipiemme Visconteo	28,354	0,06
Bipiemme&co. Comp.30	4,676	0,52
Bnl Skipper 1	5,311	-0,06
Bnl Skipper 2	4,744	-
Bpu Pru. B. Euro Ris. Co	4,974	-0,08
Bpu Pru. Port. Moderato	4,853	0,06

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/07/04 4%	100,220	100,230
BTP 01/10/04 4%	100,630	100,640
BTP 01/07/04 4,5%	100,180	100,190
BTP 01/08/04 8,5%	100,630	100,650
BTP 15/09/05 3,5%	101,400	101,460
BTP 15/07/05 4%	101,830	101,900
BTP 01/03/05 4%	101,360	101,390
BTP 15/05/05 4,5%	102,080	102,130
BTP 01/07/05 4,75%	102,570	102,620
BTP 15/12/05 5,25%	104,100	104,190
BTP 01/01/05 9,5%	103,810	103,870
BTP 01/04/05 10,5%	106,380	106,510
BTP 01/09/05 10,5%	109,810	109,890
BTP 01/02/06 2,75%	100,290	100,410
BTP 15/05/06 2,75%	100,150	100,270
BTP 01/09/06 2,75%	99,910	100,050
BTP 15/03/06 4,75%	103,710	103,820
BTP 01/11/06 7,75%	111,290	111,480
BTP 01/07/06 8,75%	112,030	112,230
BTP 01/02/06 9,5%	111,160	111,260
BTP 15/01/07 2,75%	99,550	99,690
BTP 01/06/07 3%	99,850	N.R.
BTP 01/03/07 4,5%	103,990	104,170
BTP 15/10/07 5%	105,720	105,950
BTP 01/11/07 6%	109,020	109,220
BTP 01/02/07 6,75%	109,690	109,840
BTP 01/07/07 6,75%	110,690	110,850
BTP 15/09/08 1,65%	102,070	102,020
BTP 15/01/08 3,5%	100,780	100,970
BTP 15/09/08 3,5%	100,110	100,350
BTP 01/05/08 5%	105,970	106,180
BTP 15/04/09 3%	97,230	97,490
BTP 01/11/09 4,25%	102,450	102,720
BTP 01/05/09 4,5%	103,870	104,140
BTP 01/11/10 5,5%	108,700	109,090
BTP 01/11/11 1,9%	94,440	93,550
BTP 01/08/11 5,25%	107,160	107,470
BTP 01/02/12 5%	105,370	105,700
BTP 01/08/13 4,25%	98,990	99,380
BTP 01/02/13 4,75%	103,130	103,470
BTP 15/09/14 2,15%	100,270	100,210
BTP 01/08/14 4,25%	98,080	98,470
BTP 01/08/17 5,25%	105,570	106,020
BTP 01/02/19 4,25%	94,310	94,750
BTP 01/02/20 4,5%	96,070	96,530
BTP 22/12/23 8,5%	149,000	149,000
BTP 01/11/23 9%	150,620	151,160
BTP 01/11/26 7,25%	129,390	130,000
BTP 01/11/27 6,5%	119,320	119,690
BTP 01/11/29 5,25%	101,490	101,970
BTP 01/05/31 6%	112,210	112,950
BTP 01/02/33 5,75%	108,710	109,300
BTP 01/08/34 5%	97,130	97,640
CCT 01/09/04 T.V.	100,050	100,060
CCT 30/06/04 T.V.	99,846	99,845
CCT 01/05/05 T.V.	100,220	100,220
CCT 01/10/05 T.V.	100,240	100,250
CCT 01/07/05 T.V.	100,350	100,310
CCT 01/01/06 T.V.	101,050	100,920
CCT 01/01/06 T.V.	100,890	100,870
CCT 01/03/06 T.V.	100,420	100,430
CCT 01/12/06 T.V.	100,610	100,630
CCT 01/01/07 T.V.	101,240	101,230
CCT 01/07/07 T.V.	101,070	101,300
CCT 01/08/07 T.V.	100,710	100,710
CCT 01/04/08 T.V.	100,670	100,670
CCT 01/09/08 T.V.	100,810	100,820
CCT 01/07/08 T.V.	101,100	101,250
CCT 01/07/09 T.V.	100,920	100,930
CCT 01/04/09 T.V.	100,790	100,790
CCT 01/08/09 T.V.	100,920	100,930
CCT 01/10/09 T.V.	100,810	100,820
CCT 01/07/09 T.V.	100,900	100,900
CCT 01/02/10 T.V.	100,940	100,950
CCT 01/06/10 T.V.	100,930	100,940
CCT 01/12/10 T.V.	100,930	100,950
CCT 01/05/11 T.V.	100,930	100,940
CTZ 31/12/04 Z.C.	98,811	98,818
CTZ 29/04/05 Z.C.	98,032	98,053
CTZ 31/08/05 Z.C.	97,121	97,157
CTZ 28/04/06 Z.C.	95,086	95,210

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-07 2,9%	68,19	-1,05
B.P.Intra 01-06 3%	110,30	0,03
B.P.Lodi 00-10 4,75%	101,15	0,05
B.P.Unite 97-04 Tv	137,41	-0,17
B.P.Unite 99-04 1,5%	99,77	-0,03
B.P.Vr-no 99-05 2,125%	100,01	-0,07
B.P.Vr-no 99-06 1,5%	121,31	0,64
Cr.Artigiano 99-04 Tv	117,80	0,11
Enertad 03-06 5,75%	100,34	0,08
Telecom 2010 1,5%	126,67	-0,21
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	126,35	1,07

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	33,90	33,90
Borgosesia	2,500	2,500
Borgosesia Rnc	1,990	1,990
Cia	0,1450	0,1465
Cit	0,7110	0,7000
Elios Holding	0,2900	0,2850
Ferr.Nord Milano	1,450	1,474
Ngp	0,3500	0,3500
Pop.Em.Rom.00-05 4%	102,75	102,73
Pop.Em.Rom.03-08 4%	110,98	110,55
Pop.Emilia Romagna	31,13	31,13
Pop.Sondrio	9,000	9,100
Sicc	1,180	1,180

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**
Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

UMAGO Di nuovo agitate le acque sul golfo di Pirano: lettere di protesta ai ministeri e alle Capitanerie di porto

Pescatori croati sul piede di guerra

Denunciano violazioni delle acque territoriali da parte di sloveni e italiani

Un peschereccio ormeggiato al molo di Umago.

UMAGO «Se non sarà lo Stato a proteggere i nostri interessi, lo faremo da soli». Torna minaccioso il tono dei pescatori umaghesi che segnalano «ripetuti sconfinamenti di pescherecci sloveni e italiani nelle acque territoriali croate». In un'intervista rilasciata al quotidiano zagabrese Vjesnik, il presidente della Sezione pescatori della Camera degli artigiani di Buie, Željko Majdanic, e il proprietario della cooperativa «Sargus» di Umago, Daniele Kolec, hanno dichiarato di aver visto pescherecci stranieri entrare fino a otto chilometri all'interno delle acque croate. «Gli sloveni non rispettano la linea mediana del golfo di Pirano e ora - secondo Kolec - anche gli italiani gli danno man forte». In una lettera inviata ai ministeri preposti nonchè alle capitanerie di porto di Pola e Umago, i pescatori croati chiedono protezione. Altrimenti, sostengono, saranno costretti ad organizzarsi da soli, così come avevano fatto due anni fa. Nell' estate del 2002, ricordiamolo, Kolec e colleghi avevano di fatto impedito la pesca agli sloveni nella parte meridionale del golfo di Pirano e in più occasioni era stato sfiorato l'incidente. Dopo quei fatti Croazia e Slovenia avevano trovato un accordo sul regime di pesca temporaneo nelle acque contese ma quell'intesa, dopo l'entrata della Slovenia nell' Unione europea non è stata più prorogata. Di fatto si è riaperto il contenzioso sul confine marittimo, inasprito dalla decisione di Zagabria di proclamare la sua zona ecologico-ittica nell' Adriatico. Parte del golfo di Pirano è nuovamente «mare di nessuno», o meglio, area sul quale entrambi i Paesi rivendicano la sovranità, fonte potenziale di incidenti tra pescatori. Kolec e i suoi uomini sono stati protagonisti nei giorni scorsi di un altro gesto che ha surriscaldato gli animi: la sistemazione di boe segnaletiche (di avvertimento ai motoscafi, ha spiegato Kolec) ai margini dell'allevamento di cozze della Sargus. Le boe, però, si trovavano più a nord della linea che Lubiana considera linea di confine. Domenica, sono state rimosse. Ufficialmente, è stato lo stesso Kolec a spostarle, ma, secondo il Vjesnik, lo ha fatto la polizia croata. Le acque nel golfo di Pirano tornano a essere mosse.

c.p.

CAPODISTRIA

Capodistria: la filiale di Banka Koper dopo la rapina.

Fulminea rapina in banca di un giovane con il casco

CAPODISTRIA Una filiale della Banka Koper è stata rapinata ieri pomeriggio nel pieno centro del capoluogo costiero. Si tratta della filiale situata di via Kidric, a due passi dal Duomo. Secondo quanto è stato reso noto dalla polzia, la rapina è avvenuta qualche minuto prima delle 17, ossia poco prima della chiusura degli sportelli al pubblico. Entrato in banca con indosso un casco da motociclista, il rapinatore ha estratto una pistola intimando agli impiegati di consegnargli il denaro. Subito dopo l'uomo, di statura media e di corporatura snella, è fuggito a piedi facendo perdere le traccie. La polizia, immediatamente avvertita, ha scatenato una autentica caccia all'uomo istituendo posti di blocco in tutta la città. La direzione dell'istituto di credito non ha reso noto quale sia l'ammontare della somma rubata.

SPALATO I problemi sono stati notati da alcuni genitori che hanno chiamato la Capitaneria di porto: denuncia contro il proprietario delle imbarcazioni

Barche sovraccariche, gita a rischio per 330 ragazzi

SPALATO È stata la Capitaneria di porto, allertata dai genitori, a mandare a monte – e chissà, forse anche a evitare una tragedia – la pianificata escursione di una scolaresca spalatina, che sabato scorso avrebbe dovuto raggiungere per mare la località di Bol, sull'isola di Brazza (Brac). Di buon mattino i 330 ragazzi fra i 10 e i 14 anni di una scuola spalatina erano stati fatti salire a bordo di tre motobarche in legno (quelle solitamente impiegate per brevi crociere turistiche) che avrebbero dovuto portarli nella località isolana. Ma proprio alcuni genitori, che avevano accompagnato i figli all'imbarco, si sono resi conto dell'inadeguatezza dei barconi, evidentemente sovraccarichi, e a far intervenire la Capitaneria di porto. I cui incaricati hanno non solo constatato che i tre barconi (appartenenti alla ditta privata «Krila Jesenica») erano effettivamente carichi ben oltre il limite massimo consentito, ma anche che due di essi erano persino sprovvisti del certificato di idoneità al trasporto passeggeri.

Su ciascuna delle tre motobarche erano stati stipati 110 ragazzi (la maggiore avrebbe potuto imbarcarne un centinaio e le altre due non più di una sessantina). Tutte e tre le motobarche non avevano inoltre un nu= mero sufficiente di giubbotti di salvataggio e neppure i posti a sedere erano sufficienti. Da notare poi che l'imbarco della scolaresca era avvenuto non nel porto di Spalato, ma in un porticciolo decentrato, quello di Zenta, proprio – si suppone – per sottrarsi alla vista degli addetti della Capitaneria portuale.

Contro il proprietario delle tre imbarcazioni è stata immediatamente sporta denuncia. Secondo un suo rappresentante, tuttavia,la gita non sarebbe stata annullata «che per le ingiustificate ed esagerate apprensioni dei genitori e per le (sic!) cattive con= dizioni meteo». Alla vicenda si è interessato immediatamente il ministero della Marineria, il cui titolare ha sollecitato un'immediata indagine e drastici provvedimenti per i responsabili, anche per evitare che episodi analoghi si verifichino durante la imminente stagione turistica.

f.r.

Spiaggia di Brazza.

SEBENICO Vietati dalla polizia perché il pubblico ostacolava la circolazione sulla Litoranea

Proibito il jumping dal ponte

SEBENICO Non ci saranno più salti nel vuoto, appesi a una corda elastica, dal ponte di Sebenico, ormai da tempo diventato luogo di appuntamento degli appassionati di «bungee jumping», tanto da essere stato inserito anche in un depliant turistico della zona. A vietarli tassativamente è stata la polizia. I salti nel vuoto dal ponte che scavalca a una sessantina di metri di altezza uno stretto braccio di mare sulla Litoranea adriatica erano diventati da tempo un'attrattiva per gli amanti del brivido. Ma anche di estimatori di pregevoli fattezze muliebri, dopo che tra i «jumpers», ossia tra i saltatori, avevano cominciato a comparire anche note sportive e in genere belle ragazze desiderose di mostrare il proprio ardimento e soprattutto ansiose di mettersi in mostra. Ad aprire la strada, o a dare l'esempio, era stata una nota atleta e fotomodella croata, campionessa di karate. La cui esibizione aveva subito indotto altre avvenenti ragazze a mostrarsi non da meno dei loro colleghi uomini. Esempio seguito l'estate scorsa anche da alcuni turisti. Da qui il formarsi di capannelli di «jumpers» e relativi accompagnatori, ma soprattutto di curiosi, proprio all'imboccatura del onte. Con relativo, inevitabile, rallentamento del traffico.

Come si è detto, ora è stata la questura di Sebenico a intervenire, vietando i salti e togliendo alla ditta privata - la «Lunaris» di Zagabria - che ne aveva il monopolio organizzativo una fonte di introiti. Per la polizia i salti costituivano ormai un insopportabile e pericoloso ostacolo alla circolazione. Tanto più intollerabile adesso che nella zona si sta allestendo un nuovo tronco autostradale della Zagabria-Spalato.

f.r.

LUBIANA L'iniziativa ha bloccato l'iter della legge-quadro in materia

Cancellati, il Parlamento boccia il terzo referendum della destra

LUBIANA Non c'è pace per i «cancellati», le persone native delle altre repubbliche ex jugoslave che nel 1992, con un provvedimento amministrativo poi dichiarato illegittimo dalla Corte costituzionale slovena, erano state radiate dai registri dei residenti perchè non avevano chiesto per tempo la cittadinanza slovena. Ieri, la Camera di Stato ha bocciato un'altra iniziativa referendaria contro la Legge che dovrebbe regolare definitivamente il loro status. Il copione è stato identico a quello di una settimana fa: la proposta per il referendum è arrivata dal centrodestra, ma i partiti di governo hanno fatto quadrato e l'hanno respinta. Al momento del voto, l'opposizione ha abbandonato l'aula.

Nulla di nuovo nemmeno nelle argomentazioni: per il centrodestra, i «cancellati» sono colpevoli da soli per la loro situazione, hanno pagato la scarsa fiducia nel nuovo stato sloveno indipendente, molti di essi sono stati addirittura nemici dell'indipendenza e, comunque, anche se il provvedimento del '92 non faceva alcun distinguo, l'eventuale restituzione dello status di residenti, con tutti i diritti che ne derivano, deve essere selettiva, e va esaminato caso per caso.

Tornata in aula la questione delle persone nate in altre repubbliche ex jugoslave che furono radiate nel '92 dai registri dei residenti

Il centrodestra, con in testa il Partito democratico sloveno di Janez Janša, ha fatto inoltre ancora una volta leva sui risultati del referendum sulla «legge tecnica» sui «cancellati»: in aprile, alle urne si era recato soltanto un terzo degli elettori, ma il 95 per cento dei votanti si era espresso contro la normativa. Per il centrosinistra, invece, bisogna semplicemente riconoscere l'ingiustizia commessa e porvi rimedio, come del resto deliberato dalla Corte costituzionale.

I partiti di governo, compatti, hanno respinto l'iniziativa referendaria di Branko Grims, membro del Consiglio esecutivo del Partito democratico, ma il problema di fondo resta irrisolto: fino a che l'opposizione chiede la consultazione popolare, l'iter legislativo rimane bloccato. La legge quadro doveva essere già esaminata in terza lettura ma, la settimana scorsa, un'altra iniziativa referendaria, in quell'occasione proposta dall'isolana Sandra Letica (anche lei del partito di Janša) ha portato al rinvio del dibattito alla Camera. La stessa Letica, dopo quella bocciatura, è ricorsa ieri alla Corte costituzionale: contesta la decisione del Parlamento e chiede la sospensione temporanea dell'iter legislativo sulla legge quadro.

POLA Iniziativa rivolta ai 170 allievi degli asili del gruppo nazionale

La Comunità degli italiani apre i battenti ai più piccini

POLA La Comunità degli italiani intende allacciare rapporti più stretti con le altre istituzioni del gruppo nazionale italiano in città, in primo luogo con le scuole allo scopo di avvicinare i giovani e i giovanissimi all'ambiente comunitario. Si tratta di un vecchio pallino di Gianni Kumar, da sempre legato alla Comunità di cui uno dei fondatori fu suo padre Romano. «Sono consapevole che gli intensi programmi scolastici lascino poco tempo libero ai giovani però – ha più volte ribadito Kumar in sede di giunta comunitaria di cui fa parte come coordinatore tra i settori – è necessario un ulteriore sforzo per costruire nuove forme di comunicazione con le scuole». Ed è così che nasce «Noi pici saremo là, vignì vederne», una serie di mattinate che vedranno alla ribalta i bambini dell'istituto prescolare italiano «Rin tin tin».

La sede della Comunità degli italiani di Pola.

«Nel processo educativo dei piccoli connazionali – ha ribadito Kumar ieri mattina nella conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa – ci deve essere posto anche per l'ambiente comunitario dove i bambini vengono così per la prima volta a contatto con quello che da grandi sarà o dovrebbe essere il riferimento culturale principale. Iniziamo con l'asilo ma intendiamo proseguire con la scuola elementare e media superiore italiana per finire con le sezioni italiane della Facoltà di filosofia». Ritornando agli asili, Daniela Mikelic Vojnovic, direttrice dell'istituto prescolare «Rin tin tin» che raggruppa tutti gli asili italiani della città per un totale di 170 bambini, ha esposto il programma della settimana. Si inizia oggi con giochi musicali e gare sportive all' aperto sulla terrazza della Comunità, domani toccherà alle attività artistiche e poi fino a venerdì, giochi tradizionali e prove di balletto all' aperto. Gran finale, il 15 giugno con l'apertura di una mostra artistica dei bambini abbinata a uno spettacolino di recite, canti e balli.

p.r.

FIUME Caso sollevato dall'associazione «Potrosac»

«Hai vinto cinquemila kune» Messaggini truffa sul cellulare coinvolti centinaia di croati

FIUME Cellulari degli utenti croati presi d'assalto da messaggini sms truffa. «Avete vinto 5000 kune (630 euro circa, quasi uno stipendio medio croato, *ndr.*), telefonate al numero 008821388867 entro 24 ore per riscuotere il premio». Così su legge nell'sms che ha indotto moltissimi cittadini a digitare questo numero. Però la telefonata finisce per costare salatissima poiché il numero in questione è registrato nell'elenco dei telefoni satellitari e chiunque decida di chiamarlo dovrà sborsare 44 kune + l'Iva (7 euro circa, *ndr.*) per un minuto di conversazione. E naturalmente del premio neanche l'ombra. Invece a fine mese i malcapitati, e sono già alcune centinaia, riceveranno un bolletta sicuramente «pesante».

In sostanza, come hanno spiegato i responsabili dell'associazione per la tutela dei consumatori «Potrosac», si tratta di messaggi truffa che inducono a effettuare le costose telefonate il cui ricavato viene intascasto da qualche società sulla quale sta indagando la polizia sollecitata dalla citata associazione.

I responsabili della «Potrosac» hanno ribadito che simili inganni telefonici non sono una novità. Infatti, nello scorso mese di aprile ci sono stati altri tentativi di truffa o, se vogliamo, di facile guadagno. «Una persona si è innamorata di te. Chiama questo numero e scopri chi è», si poteva leggere in uno degli sms pervenuti sui telefoni cellulari degli utenti croati. Anche in questo caso si trattava di un numero satellitare. E ovviamente chi telefonava in cerca d'amore si ritrovava con una bolletta da capogiro a fine mese. Secondo l'associazione di tutela dei cxonsumatori l'ultima truffa telefonica in ordine di tempo è molto più sottile poiché i possessori dei cellulari sperano di poter vincere una ingente somma di denaro e sono quindi indotti a spennarsi per chiamare il «numero della fortuna».

l.f.

Avviato il collegamento ro-ro tra i porti di Fiume e Ravenna

FIUME Inaugurata sabato sera la linea ro-ro tra il capoluogo quarnerino e Ravenna e tra pochi mesi potrebbe arrivarne una analoga verso Chioggia. La «Tonia V», ex «Sea Simphony» e ex «Buona speranza» (immatricolata a Trieste) partirà tutti i giorni tranne il sabato, dal primo luglio al 15 settembre, da Fiume a mezzanotte per ripartire da Ravenna il giorno successivo a mezzogiorno. Al termine dell'alta stagione la «Tonia V» resterà ormeggiata anche il venerdì. L'armatore ellenico insiste comunque di effettuare collegamenti giornalieri tutti i giorbi della settimana. L'unità, costruita nel 1976 a Livorno oggi batte bandiera di St. Vincent and Grenadine. È stata modificata diverse volte e trasformata definitivamente in nave ro-ro nel 2000. Il suo scopo è quello di far convogliare verso lo scalo quarnerino una parte del traffico pesante da e verso l'Europa centro-orientale. Il viaggio dura otto ore in una direzione con sosta di quattro nei due porti. La linea viene concepita anche in chiave turistica in quanto, con le ultime ristrutturazioni, la nave dispone anche di comode cabine e di ristorante.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1349	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro 7,35	=	0,99	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro 202,50	=	0,85	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 6,75	=	0,91	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro 173,90	=	0,73	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

UMAGO Concluso il quinto convegno dedicato a Fulvio Tomizza che ha esplorato la realtà di frontiera

Cadono i confini, ma non i pregiudizi

L'ultimo giorno i relatori hanno reso omaggio alla tomba dello scrittore

UMAGO «Nel quinto anniversario della scomparsa di Fulvio Tomizza chiudiamo un'era poiché con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea si apre un'altra». Milan Rakovac, responsabile del progetto, ha chiuso con queste parole la quinta edizione degli incontri «Tomizza e noi», intitolati «La terra di mezzo e la terra di nessuno» e dedicati allo scrittore di Materada che ha dato vita a una letteratura di frontiera attraverso la quale ha affrontato i delicati problemi della gente di queste aree di confine.

«Quando anche la Croazia entrerà nella grande famiglia europea ci sarà l'idillio - ha proseguito Rakovac -. L'unico problema è che i confini, anche quando scompariranno definitivamente, continueranno ad essere un ostacolo insormontabile nelle nostre teste». Il responsabile del progetto ha annunciato pure che «con questo simposio chiudiamo una fase del nostro lavoro incentrato sull'opera e sulla vita di Tomizza, che sono di particolare importanza per questo nostro territorio. È giunto il momento di rivolgerci verso un'attività più dinamica. È giunto il momento di andare avanti».

Al simposio, avviatosi a Palazzo Pretorio a Capodistria e proseguito nella sede della Comunità degli Italiani di Umago, intitolata proprio a Tomizza, hanno partecipato nelle due giornate una ventina di relatori italiani, sloveni e croati, i quali si sono soffermati soprattutto sui temi dei confini e della convivenza tra diverse culture. Tra i relatori di particolare rilievo la testimonianza dello scrittore sloveno di Trieste, Boris Pahor, e il ricordo di Tomizza dello scrittore italiano di Fiume, Giacomo Scotti, Anche il tema religioso è stato affrontato da Zeljko Boneta, il quale ha sottolineato che decenni fa la religione rappresentava un fattore di avvicinamento, mentre «oggi assistiamo a una situazione diametralmente opposta». Boneta ha effettuato anche un'indagine sulla religiosità in Istria, Gorski Kotar e Lika, scoprendo che i cristiani difficilmente accettano le altre minoranze come rom, serbi e musulmani. «La Chiesa cattolica croata dovrebbe preoccuparsi di questo fatto» ha sottolineato Boneta.

Lo scrittore Milan Rakovac.

Il simposio è concluso domenica con un omaggio dei partecipanti alla tomba di Fulvio Tomizza nella natia Materada. Oltre a Rakovac all'organizzazione del convegno hanno partecipato l'Università popolare di Umago e il quotidiano capodistriano «Primorske novice».

l.f.

L'azzurro individua nella sfida contro Illy l'origine delle tensioni attuali tra alleati. E sul Porto di Trieste: «Sarà il governo a nominare il presidente»

Scajola: «I guai del Centrodestra sono nati qui»

Il ministro ammette il «pasticcio» delle regionali: «Ma i locali non dovevano cercare santi in paradiso a Roma»

INCARICHI&GETTONI

La giunta ha ritoccato i compensi degli organismi di secondo grado

Enti regionali, riviste le paghe A Del Campo l'indennità più alta

LE NUOVE INDENNITÀ

Ente Tutela Pesca
Presidente 1.133 euro (mensile)
Consiglieri 61 euro (gettone)
Presidente Revisori 2.179 (annuale)
Revisori 1.743 (annuale)

Comitato di garanzia (ex Coreco)
Presidente 2.718 euro (mensile)
Vicepresidente 2.259 euro (mensile)
Componenti 2.134 euro (mensile)

Erdisu di Trieste e Udine
Presidente 1.902 euro (mensile)
Vicepresidente 951 euro (mensile)
Consiglieri 59 euro (gettone)
Presidente revisori 2.618 (annuale)
Revisori 2.181 euro

Scuola Merletti di Gorizia
Consiglieri 54 euro (gettone)
Revisori 200 euro (gettone)

Corecom
Presidente 3.532 euro (mensile)
Vicepresidente 2.207 euro (mensile)
Consiglieri 1.766 euro (mensile)

Arpa
Presidente Revisori 13.047 euro (annuale)
Revisori 10.873 euro (annuale)

Areran
Presidente 2.500 euro (mensile)
Consiglieri 557 euro (mensile) + 111 (gettone)
Presidente Revisori 2.551 euro (annuale)
Revisori 2.152 euro (annuale)

TRIESTE Il presidente del Corecom sbaraglia tutti i colleghi. Il suo incarico, tra quelli assegnati dalla giunta e dal Consiglio regionale negli enti di secondo grado, è infatti il meglio pagato. Spetta così a **Franco Del Campo** il compenso più corposo tra le indennità leggermente ritoccate verso l'alto, secondo le tabelle e i parametri dell'Istat forniti dagli uffici regionali, in una delle ultime sedute della giunta Illy.

Del Campo è in cima alla speciale classifica con un compenso lordo di 3.532,74 euro, ma anche gli altri componenti del Comitato regionale per le comunicazioni possono vantare un'indennità mensile, proporzionata a quella del presidente. **Elio Bozzo**, **Danilo Slokar** e **Maurizio Solidoro** incassano 1.766,11 euro che, nel caso della collega **Ilaria Celledoni**, salgono a 2.207,50 euro. È il vantaggio della vicepresidenza, un incarico che pesa e quindi è maggiormente retribuito.

Chiuderà il primo luglio il Comitato di garanzia, l'ex Coreco, quindi per i componenti rimasti in carica sono in arrivo gli ultimi mesi di compenso, che garantiscono al presidente 2.718,30 euro.

Ecco allora che spetta a **Giancarlo Patuanelli**, presidente dell'Areran, «rincorrere» il collega Del Campo. La sua indennità di 2.500 euro è stata fissata con una delibera di giunta. Ai consiglieri **Ilario Rainis** e **Santi Terranova** (nomina della Regione) assieme a **Marina Brollo** e **Pierpaolo Safret** (indicati da Anci e Upi) spettano 557,96 euro mensili più un gettone di presenza per ogni seduta (111,60 euro). Altro discorso vale per i revisori dei conti degli enti di secondo grado, pagati per il lavoro di professionisti su base annua.

Aumento mirato per i vertici dell'Areran: Patuanelli percepirà 2.500 euro mensili Risparmio sull'ex Coreco

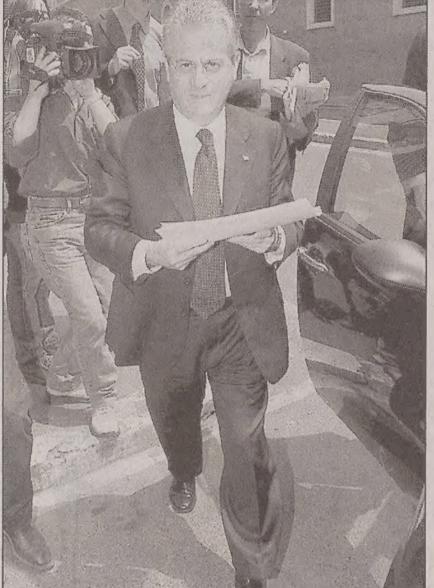
Il ruolo di presidente dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario permette a **Giorgio Zauli** e **Alessandro Tesolat**, presidenti all'Erdisu di Trieste e Udine, di percepire 1.902,82 euro. Poco più della metà del proprio vice, rispettivamente **Paola Narducci Bareggi** e **Cristiano Lesa**.

Chiude all'ultimo posto, per quanto riguarda i compensi, il presidente dell'Ente tutela pesca: **Ezio Fain**, infatti, porta a casa solo 1.133,43 euro. Tra i gettoni di presenza spettanti ai componenti dei singoli Consigli di amministrazione, che si aggirano attorno ai 60 euro, un'eccezione riguarda i revisori della Scuola Merletti di Gorizia che per le loro prestazioni percepiscono 200 euro.

Pietro Comelli

LATISANA «Le difficoltà di colloquio all'interno della Casa delle libertà sono iniziate con la campagna elettorale in Friuli Venezia Giulia». Claudio Scajola, un anno dopo aver detto «vinceremo con Alessandra Guerra perché l'alleanza ha ricomposto le incomprensioni», ammette il «pasticcio». Nel giorno in cui apre a Latisana il giro delle (undici) Regioni in vista del voto del 12-13 giugno, il ministro per l'Attuazione del programma rilegge la disfatta di un anno fa: non una pagina dimenticata ma il primo sintomo dei mal di pancia, ora aggravati, della coalizione di governo.

L'ERRORE Il ministro che un anno fa lavorò come responsabile della campagna azzurra, ricucendo formalmente a poche settimane dalle urne lo strappo clamoroso con l'ex coordinatore nazionale Roberto Antonione, non recita il mea culpa. Non individua responsabilità precise, opponendo «no comment» a domande mirate sui protagonisti della vicenda. Ma spiega che il peccato originale di tanti veleni va individuato «sul territorio», nella difficoltà di decidere l'anti-Illy e di farlo digerire agli alleati: «Non ha vinto il Centrosinistra, abbiamo perso noi ed è stata l'origine dei problemi di dialogo tra i componenti dell'alleanza. Questo ha provocato tutta una serie di spaccature all'interno dei singoli partiti, facendoci perdere una Regione che poteva e doveva essere vinta».

IL PASTICCIO A sbagliare, prima che a Roma, hanno pensato i locali. Perché avrebbero dovuto trovare «la soluzione» e non l'hanno fatto. Avrebbero dovuto «praticare una maggiore unità della maggioranza» e non ci sono riusciti. Finendo con l'appellarsi a Roma, dove ognuno è andato a cercare diversi «santi in paradiso», ponendo le basi per «un grandissimo pasticcio». «Le soluzioni – prosegue il ministro – non si possono calare dall'alto, devono essere coltivate sul territorio, fino a trovare gli accordi necessari. Quando si inizia a pensare che a Roma ognuno possa giocare una partita diversa, si crea appunto il pasticcio. Ecco i motivi della sconfitta: capitolo triste che, come ogni cosa della vita, può però servire a tutti, compreso me, per fare buona lezione di quanto accaduto».

Claudio Scajola, ministro per l'attuazione del programma.

IL FUTURO Dopo il confronto con i sindaci della zona in consiglio comunale, Scajola incontra i simpatizzanti «Ai Gelsi», dove lancia la corsa europea di Giorgio Carollo, coordinatore di Fi del Veneto. Accompagnato dai parlamentari Danilo Moretti, Vanni Lenna, Manlio Collavini e dai consiglieri regionali, prova a disegnare un futuro vincente per il partito in regione. «Ho visto - dice - una fortissima partecipazione, una gran voglia di ricominciare e un'ottima classe dirigente. Proprio per questo cresce il rammarico per le regionali dell'anno scorso». Quanto al «tradimento» della Lega nel voto per la Provincia di Pordenone, Scajola parla di «scelta che non condivido ma rispetto» e non nega che si tratti di una delle questioni da affrontare dopo le elezioni: «Non si può dare sul territorio l'impressione di essere divisi e poi chiamare all'unità al momento del voto politico».

IL PORTO È giornata più per gli amici che per i nemici, ma il caso della nomina al Porto di Trieste e del blitz di Illy non può essere sorvolato. E il ministro, pur non spiegando il «quando», ribadisce il «come»: «In attesa di una nuova legge sui porti, grazie al nostro decreto legge, la presidenza triestina verrà decisa dal Consiglio dei ministri, superando una legge regionale nata male, sbagliata: quando si è in due a dover decidere e i due non vanno d'accordo, non è che si possa andare avanti a vita con i commissari». Di qui l'assunzione di responsabilità di Roma. «Il governo centrale – prosegue Scajola – ha il dovere di rendere efficaci ed efficienti tutte le istituzioni. Non possiamo certo permettere che i veti alle Autorità paralizzino, non solo a Trieste, la portualità, elemento chiave per lo sviluppo economico del Paese».

Marco Ballico

LA POLEMICA

Lite a distanza sui dragaggi con il commissario di An

Paolo Ciani

TRIESTE Dice di conoscere i problemi. Non tanto da poter dare risposte immediate, ma abbastanza per prendere l'impegno di verificare le cose. Claudio Scajola risponde alle questioni sollevate dai sindaci di Latisana, Lignano, Precenicco e all'assessore provinciale al Turismo, Lanfranco Sette. Su una, i dragaggi in laguna, sente le maggiori preoccupazioni degli amministratori e la conseguenza è un siluro al commissario Paolo Ciani (An): «Con i poteri a sua disposizione, avrebbe potuto e dovuto agire con più celerità». Micaela Sette, sindaco di Latisana, parla di «interventi minimali e semplicistici». Silvano Delzotto, sindaco di Lignano, chiede di agire sul sedimento che di fatto costringe alla chiusura delle marine. Il ministro promette approfondimenti immediati ma già afferma che, pur in presenza di un decreto di emergenza, «sembra che non sia stato risolto alcunché»: «Cercherò di capire nei prossimi giorni quali difficoltà abbiano impedito al commissario di mettere a frutto le sue competenze. Certo è incredibile che esistano dei porti turistici in cui le barche non possono andare al mare». La replica di Ciani è secca: «Avessi lavorato male, Silvio Berlusconi non mi avrebbe rinominato commissario a inizio maggio. Le lungaggini? Il ruolo mi consente di superare le normative italiane, ma quelle europee non possono essere eluse: sui poteri assegnatimi questo è scritto in modo chiaro. Comunque non è vero che non si sia fatto nulla. Forse il ministro è stato informato male dai sindaci del suo partito».

m.b.

IN COMMISSIONE

Oggi inizia l'iter consiliare delle variazioni di bilancio. Voto previsto a fine giugno

La manovrina ai raggi X

TRIESTE Parte l'iter per le variazioni di bilancio. La «manovrina» uscita dalla giunta, all'insegna della riduzione del debito, sarà illustrata oggi nella prima Commissione integrata. Se l'opposizione è pronta a stigmatizzare alcune scelte - dalla sovvenzione all'Università di Trieste per i vini bianchi, allo studio di fattibilità per realizzare a Cividale una sede dell'ateneo di Udine - anche la maggioranza è decisa ad ascoltare e giudicare. Oltre al forzista Piero Camber, l'ha fatto capire Cristiano Degano (Margherita). Nulla da ridire, invece, davanti alle risorse destinate al comparto sanitario: 20 milioni di euro, che non erano stati inseriti nella Finanziaria, più ulteriori 11 milioni. Il Centrosinistra si riunirà prima di passare al voto sull'articolato: lunedì prossimo è in programma un tavolo di maggioranza. Il voto in aula è previsto a fine giugno: il Consiglio si riunirà il 29, 30 e il 1.o luglio. Potrebbero entrare anche i collegati alla Finanziaria saltati, per mancanza di tempo, nella seduta dedicata alla «legge sul porto». Provvedimenti urgenti sulla cooperazione internazionale e sulla sanità.

Incontro tra Regione e Consorzio. L'assessore: «Potremmo scendere entrambi al 33% delle azioni». Caso Minerva, lettera a Cimoli

Aeroporto «privatizzato», intesa Sonego-Soldati

RONCHI DEI LEGIONARI La Regione incassa il sì del Consorzio all'apertura ai privati dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. La riduzione del peso pubblico all'interno della società di gestione viene infatti condivisa dall'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonego e dal presidente del Consorzio, Franco Soldati, nel corso di un incontro svoltosi ieri mattina a Trieste.

Il vertice è servito anche ad un approfondimento generale sui problemi dello scalo, forse in vista di un possibile ed auspicato accordo sulla composizione del consiglio di amministrazione. Ma è la «privatizzazione», già auspicata dalla Regione, ad aver tenuto banco: «La prospettiva potrebbe essere quella di un terzo di azioni per noi, un terzo per il Consorzio, un terzo per i privati ma - commenta Sonego - è ancora presto per dire in che modo potremo concretizzare questa nostra idea. Per il momento mi sembra già positivo che ci sia stato questo incontro». L'ingresso dei privati andrebbe favorito nel quadro di una nuova integrazione del sistema dei trasporti e del territorio, mentre prossimo passo sarà quello di individuare le procedure tecniche e giuridiche per favorire gli obiettivi.

Su un altro fronte caldo, quello della crisi di Minerva Airlines, va registrata la presa di posizione dei parlamentari del Centrosinistra Ettore Rosato, Milos Budin, Roberto Damiani e Alessandro Maran che hanno chiesto un «autorevole intervento» al presidente di Alitalia, Giancarlo Cimoli: «Numerosi interventi a livello parlamentare, d'iniziativa sindacale e delle istituzioni non sono valsi a sbloccare la situazione. Oggi l'unica speranza di un esito positivo è legata ad un suo personale intervento». Per i parlamentari, «Alitalia possiede tutti gli elementi di valutazione su Minerva, che ha con essa operato in forza di un contratto di wet lease sino al 26 ottobre, quando tutti i voli furono sospesi». «Ai commissari governativi - si legge ancora nella lettera - è stato affidato il compito di riprendere l'operatività, subordinandola alla definizione di un contratto di collaborazione con Alitalia. In un quadro già reso complesso dalle pendenze tra i due soggetti si è inserita, nel frattempo, la difficoltà di interlocuzione che auspichiamo possa essere superata grazie al suo intervento. Salvaguardare l'integrità aziendale di Minerva, che dal punto di vista tecnico ha sempre risposto con efficacia alle esigenze di mercato rappresenta un'opportunità per la stessa Alitalia».

Luca Perrino

LA PROTESTA CONTRO L'ANAS

Perde la locanda, si incatena al guard rail

PORDENONE Annamaria Salvador, la pordenonese di 65 anni proprietaria di un'antica locanda di Ponte della Delizia di Valvasone, si è incatenata ieri pomeriggio al guard rail che da novembre corre lungo la statale 13 Pontebbana, chiudendo l'accesso al suo locale e obbligandola quindi a cessare l'attività. Accanto a lei, una quarantina di abitanti di Ponte della Delizia, tra cui numerosi anziani e disabili, solidali con la sua causa che una quindicina di giorni fa ha segnato un punto a suo sfavore con una sentenza del Tar che ha dato ragione all'Anas. «Per gli abitanti del luogo - ha spiegato Salvador, rimasta un paio d'ore incatenata al guard rail, attirando l'attenzione degli automobilisti - la chiusura dell'accesso e del bar ha comportato il venir meno di un punto di riferimento e di una serie di servizi, tra cui la soppressione di una fermata dell'autobus». La donna, affiancata dal gestore del locale Roberto Lecinni, non si arrende e preannuncia nuove eclatanti azioni di protesta, dopo quella di ieri.

Francesco Milanese ha proposto alla Convenzione per la riscrittura dello statuto regionale la modifica elettorale già sostenuta dall'assessore Antonaz

Voto ai sedicenni, sì anche dal Tutore dei minori

Accento sulla valenza educativa del cambio: «Sono già maturi, rischiano la disaffezione verso la politica»

TRIESTE La concessione del voto ai sedicenni - già ventilata lo scorso dicembre dal bertinottiano Roberto Antonaz, assessore regionale alla Cultura - è stata riproposta ieri dal Tutore dei minori, Francesco Milanese, davanti alla Convenzione per la riscrittura dello statuto regionale. Insieme alla costituzionalizzazione degli istituti di garanzia (istanza condivisa anche dal difensore civico e dal Corecom), Milanese ha infatti proposto la ridefinizione della base elettorale con l'allargamento del diritto di voto ai maggiori di 16 anni e l'abbassamento dagli attuali 25 ai 18 anni della soglia di eleggibilità.

L'innovazione avrebbe, secondo Milanese, una forte valenza educativa per i ragazzi che, appunto a diciott'anni, stanno uscendo dal percorso formativo scolastico. «A 16 anni un minore che va a lavorare può votare per le rappresentanze sindacali operando una scelta - ha osservato il Tutore dei minori - che ha già una caratura politica. E perciò sarebbe giusto far percepire anche al coetaneo studente, dunque già all'interno della scuola, il valore di un voto che equivalga a un'assunzione di responsabilità. E di qui la necessità di impegnare non solo la scuola ma anche i movimenti associativi e la stessa famiglia nel senso dell'educazione civile».

Dove sono attivi i consigli comunali dei ragazzi, i giovani - ha riferito ancora Milanese - danno prova di grande maturità esprimendo, nelle relazioni col mondo adulto, proposte di elevata qualità. Ma poi, fino ai diciott'anni, «c'è il nulla, ed ecco la disaffezione per la politica, poiché anche la democrazia ha bisogno, attraverso il suo esercizio, di un'opportuna educazione».

Se il voto ai sedicenni è un'istanza fin qui maturata in molti ambienti cattolici e di sinistra (dalla galassia diocesana e aclista a strati della Margherita fino a Rifondazione comunista), la sua attuazione pratica si è in realtà scontrata finora con un trasversale «no». Molti intravedono nella proposta il rischio di strumentalizzazioni, di manipolazioni. «Ma è vero - replica il Tutore dei minori - anche il contrario, cioè un'obiettiva difficoltà della politica a rapportarsi coi giovani»

Aperto su internet anche un sito per esprimere le proprie opinioni sulla controversa scelta

Di qui l'appello di Francesco Milanese (il cui ufficio ha intanto attivato su internet un sito aperto all'espressione di ogni opinione in merito) per un «ragionamento molto tecnico collegato con il diritto giovanile, per la rimessa in cantiere, in coincidenza con la riscrittura dello statuto speciale, di percorsi d'emancipazione dei ragazzi». Insomma «bisogna abbattere - ha concluso - il muro che divide i giovani dagli adulti, la società politica dalla società dei nuovi linguaggi e dei nuovi valori».

Giorgio Pison

LE REAZIONI

Sgradita dal presidente del Consiglio la proposta, mentre altri componenti di giunta prevedono sulla materia sviluppi costituzionali. L'assessore Beltrame taglia corto: «Non si può»

Ma Tesini ribatte secco: «Non è tema di sua competenza»

Studenti davanti a una scuola. Secondo il Tutore per i minori a 16 anni presentano già la maturità e una capacità di giudizio sufficienti per poter esercitare anche il diritto al voto.

TRIESTE Nel momento in cui Tony Blair propone che un sedicenne britannico (che già può sposarsi, chiedere il passaporto, arruolarsi nell'esercito e iscriversi al sindacato) possa anche votare, al presidente dell'Assemblea regionale, Alessandro Tesini, non è piaciuta per niente, né per il metodo né per il merito, la analoga proposta formulata ieri dal Tutore dei minori nell'ambito della consultazione in corso sulla stesura del nuovo statuto speciale.

Francesco Milanese, un Tutore che Tesini stima grandemente «per la competenza e la passione con cui esercita il proprio ruolo», è stato invitato – obietta acidamente lo stesso presidente – a esprimere suggerimenti sui temi di pertinenza del suo ufficio e «non già su quello del sistema elettorale, argomento che ha peraltro voluto affrontare, con eccesso d'enfasi, addirittura in una successiva conferenza stampa».

Quanto al merito, Tesini ritiene che vi siano «seri motivi per chiedere agli esperti quanto meno un approfondimento giuridico sulla costituzionalità di un provvedimento del genere». Anche se lo statuto speciale di autonomia è legge costituzionale, esso «non può essere infatti – commenta Tesini – una fonte giuridica sostitutiva della Costituzione, il cui articolo 40 impone che ogni provvedimento si armonizzi con essa».

Anche l'assessore Roberto Antonaz aveva spezzato una lancia lo scorso dicembre per la concessione del voto amministrativo ai sedicenni, sostenendo al pari di Blair che solo così si può favorire l'interesse dei giovani per la politica e combattere l'astensionismo. «I sedicenni – secondo l'esponente di Rifondazione comunista – sono già soggetti attivi della società ed è giusto che possano scegliere chi li amministri». Ma il «test» è stato sostanzialmente negativo.

Se qualche apertura è stata manifestata dal presidente Riccardo Illy («È un'eventualità che non escludo a priori, ma penso che occorrerebbe una modifica costituzionale») e da Cristiano Degano, della Margherita («I sedicenni di oggi sono molto più informati dei loro coetanei di un tempo, per cui sarebbe giusto almeno discutere»), l'assessore Ezio Beltrame ha tagliato corto: «Non si può». E dall'opposizione Luca Ciriani (An) ha replicato che è da ritenersi tuttora «ottimale» la soglia dei diciott'anni, mentre Roberto Molinaro (Udc) ha senz'altro liquidato la proposta di Rifondazione come un tentativo di captare benevolenze.

Caduta praticamente nel vuoto anche la proposta del Tutore dei minori, che nessuno ha commentato ieri in sede di convenzione per lo statuto, resta da considerare quali sarebbero gli effetti di un abbassamento del voto ai sedicenni: ne sarebbero interessati, in regione, circa 20 mila ragazzi, che secondo certi sondaggi si schiererebbero grosso modo il 70 per il Centrosinistra e il 30 per il Centrodestra (uno scostamento minimo, dato l'irrilevante incidenza di 20 mila voti sul totale di poco più di 1 milione).

g.p.

L'ALTRA AUDIZIONE

«Specialità da agganciare al nuovo ruolo del Fvg in Europa»

TRIESTE Una specialità statuaria da aggiornare alla luce del nuovo ruolo che il Friuli Venezia Giulia viene assumendo con l'ampliamento a Est dell'Unione europea: è questo il leit-motiv sviluppato ieri nell'audizione, davanti alla Convenzione per la riscrittura dello statuto regionale, dagli esponenti del Centro studi dialoghi europei, dell'Istituto trasporti, dell'Isdee, dell'Associazione culturale Mitteleuropa, dell'Isgre, dell'Isal, dell'Isig e dell'Ires.

In particolare Giorgio Rossetti, di dialoghi europei, ha sostenuto la necessità di rimotivare la specialità facendo leva sull'ampliamento del vecchio concetto di tutela delle minoranze per affermare il ruolo di questa regione nell'integrazione delle culture diverse che derivano dall'ultimo allargamento dell'Ue, quando alla storica integrazione fra sassoni e latini si è aggiunta quella con la cultura slava.

Ebbene, questa regione – per la sua collocazione, la sua storia passata e la presenza di tre comunità nazionali – rappresenta un laboratorio eccezionale. A sua volta Tito Favaretto, dell'Isdee, ha osservato come si sia svuotata la specialità staticamente legata a una frontiera progressivamente erosa dal 1990 in poi, per cui la nuova specialità è ora legata all'intero processo dell'integrazione europea.

g.p.

Iniziato ieri sera l'esame sul cadavere dell'anziano ucciso: gli inquirenti aspettano risposte sulla ricostruzione fatta dai giovani coinvolti

Delitto Di Daniel, l'autopsia chiarirà i lati oscuri

Stamane la convalida dei due arresti. La difesa punta sull'omicidio preterintenzionale

PORDENONE È cominciata ieri sera l'autopsia sul cadavere di Renzo Di Daniel, il 59enne pensionato ed ex guardia forestale trovato morto sabato mattina alle 5 a Villaggio Vajont di Claut e per il cui omicidio sono stati fermati e arrestati sabato notte due diciannovenni dello stesso paese. Per stamattina è attesa la convalida dell'arresto.

Polizia e carabinieri, che conducono l'inchiesta coordinati dal pubblico ministero Federico Facchin, hanno continuato anche ieri a sentire testimoni e a repertare il materiale sequestrato. Per ieri era attesa una conferenza stampa che, probabilmente, non si è svolta perché le indagini sono ancora aperte e non devono essere compromesse.

Nell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone l'anatomopatologo Giovanni Del Ben ha cominciato in serata l'esame autoptico sul cadavere della vittima che, secondo una prima ispezione svolta sabato mattina sul luogo dell'omicidio, dovrebbe essere morto a causa di alcune ferite da arma da taglio e del trauma al capo provocato, probabilmente, con un grosso sasso. L'esame dovrà comunque chiarire le modalità dell'omicidio e verificare se quanto dichiarato dai due giovani fermati combacia con la dinamica del fatto.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, alle 23 di venerdì scorso Di Daniel era tornato a casa in motorino dopo aver trascorso la serata in paese. Mezz'ora dopo la colluttazione a pochi passi dall'uscio, mentre il ritrovamento del corpo a terra è della mattina seguente. Sabato sera, dopo essere stati sentiti in caserma a Cimolais, Roberto Parutto e Antonio Michielin vengono interrogati di nuovo dal pubblico ministero che alle 9 di domenica mattina sono stati formalmente arrestati e tradotti in carcere.

Il corpo di Di Daniel a terra coperto dopo l'omicidio.

L'udienza di convalida degli arresti si terrà oggi alle 10 davanti al giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Pordenone. Il pm, con ogni probabilità, chiederà la custodia cautelare in carcere, mentre la difesa punta a misure alternative. Nelle prossime ore, inoltre, sarà fatta chiarezza sull'esatta dinamica dell'accaduto. La difesa punta a un eccesso di legittima difesa o un omicidio preterintenzionale, leggendo il quadro accusatorio in un contesto di presunte minacce subite in passato con conseguente rissa «punitiva» scaturita da animi già esacerbati. Entrambi i giovani avrebbero collaborato con il pm, uno ammettendo la propria responsabilità, l'altro discolpandosi e dichiarando di essersi allontanato dal luogo dell'aggressione quando ha visto l'amico estrarre il coltello. Movente del delitto, che secondo la difesa non doveva comunque finire in tragedia, sarebbe stata una «lezione» da dare alla vittima dopo continui screzi tra i tre.

Enri Lisetto

LA SORELLA

«Lorenzo aveva salvato uno dei ragazzi arrestati»

PORDENONE «Dio mi dia la forza di perdonare senza rancore. In questi giovani non c'è più la fierezza dei clautani di una volta». A parlare è la sorella di Lorenzo Di Daniel. La donna, che risiede in Germania, stava trascorrendo qualche giorno a casa di un altro fratello della vittima a Maniago dove, l'altra mattina, ha appreso della tragedia.

Al telefono ogni tanto si interrompe e si commuove. Parla del fratello: «Perdonava tutti, era buono. Lorenzo aveva salvato uno dei due quando era piccolo, per noi la parentela è un tesoro anche se passano venti generazioni. Era un tesoro». La donna si riferisce a un episodio accaduto molti anni fa in paese. Uno degli arrestati, Roberto Parutto, alla fine degli anni Ottanta si trovava in una stalla assieme al fratello gemello. Pare che la struttura fosse andata a fuoco e che Di Daniel non avesse esitato a togliersi i vestiti e ad addentrarsi tra le fiamme per portarli in salvo. Di quell'incidente portava ancora i segni, la macchia di un'ustione sul polpaccio.

I funerali di Di Daniel non sono ancora stati fissati: manca il nulla osta alla sepoltura che il pm dovrebbe rilasciare una volta concluse l'autopsia e gli accertamenti giudiziari.

e. l.

Consiglio regionale

Dopo il ballottaggio rinnovati i vertici dell'Ordine dei giornalisti

TRIESTE Dopo le elezioni di ballottaggio il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti risulta così composto. Per i professionisti: Piero Villotta, Claudio Cojutti, Giulio Garau, Andrea Bulgarelli, Giancarlo Marc, Renato D'Argenio. Al ballottaggio non ce l'hanno fatta Giorgio Braulin, Vittorio Znidersic e Clemente Borando.

Per i pubblicisti, invece, nello scontro con Maria Stella Malafronte e Giampiero Viezzoli sono usciti battuti Fulvio Sabo e Roberto Cannalire. Amos D'Antoni era già stato eletto nella prima tornata.

Anche il collegio dei revisori professionisti è ora completo con Giuseppe Longo e Pietro Angelillo. Anna Rusconi rappresenta invece i pubblicisti.

C'è stato il ballottaggio anche per il Consiglio nazionale pubblicisti: Andro Merkù ha superato Vittorio Firmiani e rappresenterà la regione a Roma assieme a Silvano Bertossi. I professionisti Federico Oppelli e Guido Barella erano già stati eletti nella prima tornata elettorale.

Vicini nel dolore alle famiglie MAHORCIC e MARASPIN per la perdita di

Livio Mahorcic

- Gli amici: CARLO, EZIO, GIORGIO, MAURO, NEVIO, NINO, SALVATORE, SILVIA e FULVIO, VALERIO, ANNALISA, FABIO, FULVIO, GIULIO, GIANNI, MAURA, OLIVIERO, PAOLO e WALTER.

Trieste, 1 giugno 2004

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Lina Gulin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore, in particolare i Reverendi Sacerdoti e i collaboratori del giornale cattolico "Vita Nuova".

Trieste, 1 giugno 2004

I ANNIVERSARIO

Alberto Grbac

Sei sempre nei miei pensieri.

MARIA

Trieste, 1 giugno 2004

XXXIV ANNIVERSARIO

Marcello Ferluga

Tua figlia NIVES

Trieste, 1 giugno 2004

A due passi dalla Grande viabilità, nel comprensorio della Scuola elementare Morpurgo, riadattato un singolare ambiente naturale

Il rospo smeraldino s'insedia ai Campi Elisi

Uno stagno servirà alla specie per riprodursi e fungerà da «laboratorio»

TRIESTE E' difficile pensare a uno stagno con tanto di rospi, girini, tritoni situato a due passi dalla rampa di accesso della Grande viabilità in zona portuale, da diverse situazioni abitative e da viale Campi Elisi e via Locchi. Invece immediatamente retrostante la scuola elementare Morpurgo di scala Campi Elisi, in una zona che a prima vista appare solo un piccolo bacino verde di risulta, i volontari del gruppo «Tutori Stagni», con il supporto del Verde pubblico comunale e sotto le direttive del Museo civico di storia naturale, hanno ridato vita a un piccolo specchio d'acqua che da ieri ospita dei piccoli e vivaci rospi smeraldini. A immetterli nel bacino lo stesso Roberto Dipiazza, non nuovo a questi battesimi naturalistici. Vicino al sindaco una folta e entusiasta rappresentanza degli scolari della Morpurgo, da oggi impegnati a tutelare il piccolo specchio d'acqua popolato dai nuovi animaletti.

In verità lo stagno di scala Campi Elisi stava già ospitando altrettanti rospi smeraldini presenti nella zona. «I piccoli anfibi – spiegano il curatore museale Nicola Bressi e il tutore stagni Alessandro Pillepich - appartengono a quella colonia che un tempo risiedeva in una zona palustre presente all'interno dell'ex Fabbrica Macchine di Sant'Andrea. Capaci di sopravvivere in condizioni estreme anche per una trentina d'anni, i rospi di Sant'Andrea hanno continuato a resistere all'avanzata di case, parcheggi e impianti sportivi». C'è da immedesimarsi nella loro sorpresa di fronte alla realizzazione del nuovo stagno dove hanno trovato finalmente rifugio e ospitalità.

Da un punto di vista scientifico, il nuovo sito servirà quale spazio riproduttivo per una specie protetta a livello europeo oltre, naturalmente, a servire quale ambiente didattico per gli alunni dell'Istituto comprensivo Campi Elisi.

Maurizio Lozei

Un rospo smeraldino.

E a Lignano è quasi invasione di gufi

LIGNANO La notizia ha fatto scalpore, tanto che molti operatori turistici hanno provveduto a fare gli scongiuri. Ma evidentemente la qualità dell'aria e della natura a Bibione e Lignano è elevata non solo per i turisti. Comunque le migliaia di presenze di questi giorni per il ponte di Pentecoste forse potranno anche rovesciare il luogo comune che questi esseri portino sfortuna. Nell'ultimo mese gli spazi verdi di Lido del Sole e Porto Baseleghe hanno conosciuto un inaspettato ripopolamento di gufi. Già, proprio i rapaci che ci fanno compagnia di notte. Il fenomeno oltre il Ponte da Verazzano si è verificato dalle parti di Lignano Pineta, guarda caso dove c'è lo zoo, dove sono arrivati a decine. In poco più di due giorni almeno 150. Un fenomeno che si spiega con le notevoli possibilità di nutrimento di questi rapaci notturni. «Probabilmente – spiega l'ornitologo Daniele Piasentin – inizialmente una coppia di gufi ha nidificato a Lido del Sole creando i presupposti perché altri gufi potessero volare fino a Bibione e Lignano. Qui questi rapaci hanno trovato il loro ambiente ideale e molti li hanno seguiti. Hanno molte possibilità di nutrirsi e l'aria vicino al mare fa bene al loro apparato respiratorio».

Rosario Padovano

	Min.	Max.		Min	Max.		Min.	Max.		Min	Max.
[illegible]	26	33	C. DEL CAPO	9	21	MANILA	25	34	S. PIETROBURGO	6	13
BOGOTA	7	19	C. DEL MESSICO	13	24	MIAMI	NP	NP	SAN PAOLO	14	19
BOMBAY	28	34	DUBLINO	NP	NP	MONTEVIDEO	10	16	SANTIAGO	3	20
BOSTON	NP	NP	FRANCOFORTE	NP	NP	MONTREAL	NP	NP	SEOUL	16	27
BRUXELLES	NP	NP	HONOLULU	NP	NP	NAIROBI	12	24	SINGAPORE	23	32
BUDAPEST	NP	NP	JOHANNESBURG	3	17	NEW YORK	NP	NP	SYDNEY	8	19
BUENOS AIRES	7	14	LA PAZ	-4	13	PECHINO	16	29	TEL AVIV	NP	NP
CARACAS	24	30	LIMA	14	19	RIO DE JANEIRO	19	24	TOKYO	19	27
CHICAGO	NP	NP	LOS ANGELES	NP	NP	SAN FRANCISCO	NP	NP	WASHINGTON	NP	NP

BIBLIOMANIA

Una tendenza che si sta affermando fra i collezionisti d'Oltremanica

Caccia al titolo più bizzarro Nuova mania degli inglesi

Una nuova moda che ha contagiato i bibliomani inglesi, già di suo rinomati collezionisti nonché amanti dell'ironia sottile, dei doppi sensi e di tutto ciò che è eccentrico.

Parliamo dei vecchi libri dai titoli bizzarri, che fanno sorridere grazie a giochi di parole, a antichi stereotipi o anche solo per la loro pura e semplice stupidità. A quanto pare, infatti, i collezionisti britannici avrebbero trovato una nuova, divertente passione mettendosi alla caccia dei libri dai titoli più stravaganti. A cogliere l'attenzione e suscitare immediata ilarità - ha scritto recentemente il «Daily Telegraph» - è l'uso di vocaboli il cui significato è variato nel tempo o la particolare combinazione di un titolo con il nome dell'autore. Ed è così che «Gioca con i tuoi marmi» viene oggi apprezzato dai collezionisti più per il suo buffo titolo - «marmi» nel significato anglosassone possono anche essere «palle» - che per il suo contenuto che riguarda invece la lavorazione delle pietre.

Quando aveva scritto «Scout in bondage» una cinquantina di anni fa, Geoffrey Prout non voleva di certo alludere nel titolo del suo libro per ragazzi a giochini sessuali estremi messi in pratica da volonterosissimi scout in uniforme. Nemmeno avrebbe immaginato che anni dopo, quando la parola bondage aveva già assunto una nuova connotazione, il suo libro sarebbe diventato una perla per i collezionisti.

E quando, nel 1891, un agente di polizia in pensione di nome Charles Bent aveva scritto le sue memorie: «Vita criminale: ricordi di 42 anni nella polizia», non avrebbe mai immaginato che oltre un secolo dopo il suo cognome avrebbe anche assunto il significato di «corrotto».

Ma non sono soltanto i doppi sensi a catapultare alcuni volumi da ripostigli polverosi nelle vetrine degli antiquari. Alcuni libri sono interessanti per il loro particolare tema, perché a posteriori invitano al sarcasmo o semplicemente per la loro pura idiozia. Proprio per questo, stupisce talmente tanto che un libro intitolato «Pesci che rispondono al telefono» sia mai stato pubblicato, che viene quasi voglia di comprarlo. «L'Afghanistan progressista» del 1933 invece suscita ironia, mentre l'ottimista «Puoi costruire un violino Stradivari», è firmato da Joseph V. Reid il quale sottolinea fin dall'inizio di non aver mai costruito, né tanto meno suonato, un violino.

A questo punto si può provare a esportare il gioco in Italia: avete in mente libri vecchi o antichi dai titoli bizzarri? Segnalateli e li riporteremo in questa rubrica.

Pietro Spirito
p.spirito@ilpiccolo.it

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi più utili. Un invito.

Toro 21/4 20/5
Giornata da saper valorizzare bene, favorevoli gli accordi; colloqui con persone importanti. La vita affettiva sta riprendendo slancio. Rapporti congeniali. Prontezza.

Gemelli 21/5 20/6
Farete degli incontri interessanti nell'ambiente di lavoro. Mettete ordine nei vostri piani. Potete contare sul sostegno degli astri, non perdete le buone occasioni.

Cancro 21/6 22/7
Verso la fine della mattinata farete delle conoscenze che susciteranno in voi un eccessivo entusiasmo. Frenatevi se non volete correre incontro a una delusione.

Leone 23/7 22/8
Prendete tempo prima di dare una risposta definitiva a una proposta che riceverete in mattinata, anche se già sapete che l'accetterete. Maggiore comprensione in amore.

Vergine 23/8 22/9
Avrete in mano gli elementi necessari per costruire qualche cosa di valido. Nel lavoro ricaverete vantaggi notevoli. Nel privato raggiungerete l'armonia più totale. Relax.

Bilancia 23/9 22/10
Cercate di evitare le discussioni sia sul lavoro sia in famiglia; siete decisamente nervosi. Con il passare delle ore ritroverete un certo equilibrio. Relax in serata.

Scorpione 23/10 21/11
L'intuito vi aiuterà a concludere affari vantaggiosi e a ottenere ottimi guadagni. L'incontro casuale con una persona molto affascinante sarà molto stimolante.

Sagittario 22/11 21/12
Grazie a un nuovo incarico di lavoro riuscirete a realizzare un considerevole aumento di stipendio. In famiglia le vostre capacità saranno riconosciute da tutti.

Capricorno 22/12 19/1
Avete diversi progetti in mente e da domani riceverete la spinta positiva degli astri. Cercate di mettere ordine nelle vostre idee portando avanti solo le migliori.

Aquario 20/1 18/2
Perseguite il vostro scopo con tenacia: vi affermerete se riuscirete ad agire con un po' di spregiudicatezza. Per la sera cercate di frequentare persone simpatiche e stimolanti.

Pesci 19/2 20/3
Avete idee molto chiare per affrontare bene i vari problemi e impegni del momento. Non lasciatevi coinvolgere in chiacchiere che potrebbero solo danneggiarvi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si usa per filmare - **8** È retto da un sindaco - **10** Pubblico Ministero - **11** Lo si dice di un film spinto - **13** Palmipede starnazzante - **15** Comunica con l'Egeo attraverso i Dardanelli - **20** Che si possono raccogliere in gran quantità - **21** Aiuta a stabilire le cause di un incidente aereo - **22** L'equivalenza di una somma in moneta estera - **24** Genitori di cugini - **25** Cammino burocratico - **26** Blocca il flipper - **27** Vetrinetta per cimeli - **28** Succedette a Nerva - **30** Un fiume italiano - **31** Pronome poetico - **32** Cardinale d'Oriente - **34** Caloria - **35** Suddivisione dei compiti.

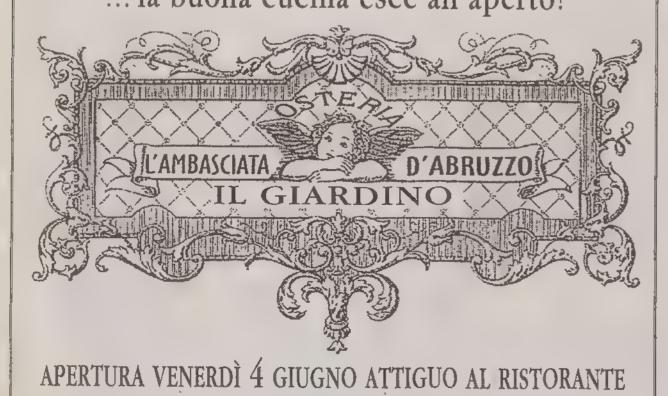
VERTICALI: 1 Un soldato del Don - **2** Il rame in due lettere - **3** Impaurita - **4** A fine stagione - **5** Iniziali del compositore Dukas - **6** Dire male di qualcuno - **7** Nella lama - **8** Lariano - **9** Può riempire un magazzino - **12** Compiono molti reati - **13** Quello «di Venere» è un'erba grassa - **14** Egiziano della capitale - **16** Una caratteristica dell'oro - **17** Suo padre è un asino - **18** Gracida e saltella - **19** Le hanno cani e gatti - **23** Sostenne dodici mitiche fatiche - **26** Complessini musicali - **28** Il bis del bis - **29** La rete tra i tennisti - **30** Insidiava le ninfe - **33** La fine di Fritz - **34** Conclusione in bianco.

INDOVINELLO
Consigli ad un turista
Ci son le Marche, poste in zona verde,
che hanno un certo valore veramente
e una puntata ci puoi pure fare,
però se non ci vai non perdi niente!
Renato il Dorico

CAMBIO DI GENERE (6)
La pioggia
C'è qualche volta che, grazie al buon Dio,
ci fa pensare ad acqua benedetta.
Però è davvero dura quando è tale
da ricordarci un vero temporale
Amleto

SOLUZIONI DI IERI

Scarto: *LO SCOPRITORE, LOSCO PRIORE.*

Indovinello: *IL LETTO.*

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari - 33 (71) - 26 (67) - 43 (58) - 5 (48) - 8 (47)
Cagliari - 48 (68) - 85 (61) - 55 (55) - 14 (49) - 66 (48)
Firenze - 45 (98) - 32 (76) - 89 (73) - 9 (64) - 70 (62)
Genova - 40 (73) - 49 (63) - 4 (61) - 63 (60) - 88 (56)
Milano - 22 (78) - 56 (73) - 54 (56) 78 (48) - 5 (48)
Napoli - 70 (111) - 48 (71) - 80 (60) - 18 (52) - 90 (49)
Palermo - 8 (128) - 1 (50) - 63 (46) - 75 (43) - 64 (39)
Roma - 75 (80) - 68 (54) - 79 (53) - 31 (53) - 70 (53)
Torino - 49 (90) - 19 (78) - 72 (59) - 7 (57) - 60 (53)
Venezia - 53 (110) - 67 (109) - 28 (63) - 41 (55) - 45 (54)
Le previsioni
Bari - per ambo 12-33-36-72, 1-4-5-8, 16-26-33-66
Cagliari - per ambo 13-14-27-37, 14-28-46-88, 48-85-55-14
Firenze - per ambo e t. 45-32-89-9-70, 17-39-43-66-69
Genova - per ambo e terno 40-49-4-63-88, 4-40-44-49
Milano - consigliamo 10-11-14-16-19 e 22-56-54-78-5
Napoli - per ambo e t. 40-60-70-80-90, 90-1-4-5-7-9
Palermo - l'8 per estratto, 8-80-88-89, 8-1-63-75-64
Roma - per ambo e t. 4-25-31-70-79 e 75-68-79-31-70
Torino - le cinquine 2-13-55-63-83, 49-19-72-7-60
Venezia - per ambo 53-55-67-76, 32-41-45-53, 53-67-28-41
La smorfia. Il fatto del giorno: Palermo, Cagliari, Livorno in serie A 1-29-57-74
Superenalotto. Le previsioni 8-22-43-70-79-89

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

BELLA prestigiosa villa epoca zona Cantù-Università panoramica tranquilla manutenzione curata su due piani mq 270 giardino 700 mq nuovissimo garage per quattro macchine. Prezzo impegnativo. Riviera 040/224426. (A00)

CALCARA Kandler, ammezzato, cucina, soggiorno, due camere, bagno, terrazzino, cantina. Luminoso, tranquillo. 89.000 040/632666. (A00)

CALCARA Muggia (frontemare) splendido ristrutturato ultimo piano, soggiorno, cucina, matrimoniale, due camerette, bagno. 150.000 040/632666. (A00)

CALCARA San Giacomo, perfetto, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, termoautonomo, completamente arredato/restaurato. 65.000. 040/632666. (A00)

CALCARA San Giovanni recentissimo, veramente perfetto, soggiorno, cucina arredata, matrimoniale, bagno, terrazzo, soffitta 118.000 040/632666. (A00)

CATTINARA vista mare, ingresso, soggiorno, terrazza, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, box. € 175.000. Cod. 13/P Galleryest tel. 040/380261. (A00)

CENTRALE appartamento primingresso, rifinitissimo, atrio, saloncino, cucina, due camere, doppi servizi, autometano. € 172.000 rif. 13304 Rabino 040/368566. (A00)

GALLERY largo Barriera appartamenti primingresso uso ufficio e residenziale, varie metrature e composizione interna, disponibili ancora piani alti. Cod. 404/P, Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Giovanni palazzina in zona tranquilla, appartamento con soggiorno più sala da pranzo, terrazzo, cucina, due camere, bagno, ripostiglio. Box auto e posto auto. Cod. 343/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Giusto appartamento 129 mq su due livelli, soggiorno, cucina, due camere, studio, due bagni e cantina. € 225.000. Cod. 347/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Fabio Severo appartamento di 90 mq in ottime condizioni soggiorno angolo cottura due camere bagno wc balcone possibilità box auto € 145.000. Cod. 332/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona ospedale Maggiore appartamento 80 mq in buone condizioni; cucina, due stanze, bagno con servizio separato, ripostiglio, disponibilità immediata, € 95.000. Cod. 342/P. Tel. 040/7600250. (A00)

PROGETTOCASA Ponterosso appartamento prestigioso vista mare, salone doppio, cucina, tre/quattro stanze, terrazzo, poss. p. auto. Trattative riservate. Cod. 562/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Fiera appartamento completamente ristrutturato, saloncino, due stanze, cucina, bagno, balcone, cantina. Cod. 668/P 040/368283.

RIVE adiacenze, primingresso composto da soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio. € 105.000 rif. 11504 Rabino 040/368566. (A00)

RIVE mansarda primingresso rifinitissima, soggiorno con angolo cottura zona studio, matrimoniale, bagno, autometano, climatizzatore. € 110.000 rif. 9003 Rabino 040/368566. (A00)

S. LUIGI luminoso nel verde, ampia cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, terrazzo verandato, cantina. € 99.000 rif. 15604 Rabino 040/368566. (A00)

S. VITO primingresso rifinitissimo, atrio, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo abitabile. € 340.000 rif. 14404 Rabino 040/368566. (A00)

STRADA del Friuli località Contovello prossima costruzione villette con giardino varie possibilità direttamente impresa 040/351442.

VECELLIO appartamento buone condizioni, atrio, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, due ripostigli, poggiolo, cantina. € 110.000 rif. 2904 Rabino 040/368566.

VIA Capodistria appartamento ottime condizioni, ingresso, cucinotto, soggiorno, veranda, bagno, ripostiglio, matrimoniale. € 115.000. Cod. 53/P Galleryest tel. 040/380261. (A00)

ZONA Faro appartamento ultimo piano vista golfo 80 mq più poggiolo: soggiorno due camere cucina abitabile bagno ripostiglio ottimo stato riscaldamento autonomo cantina. Riviera 040/224426. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTASI per contanti, appartamenti da restaurare qualunque dimensione, purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

ACQUISTIAMO in Trieste e provincia: terreni edificabili, case/ville da restaurare, stabili interi anche se parzialmente occupati. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

CASAFFARI cerchiamo sull'altipiano terreni edificabili di varie dimensioni. 040/213366. (A00)

RABINO 040/368566 zona Barcola appartamento anche da ristrutturare 100/120 mq luminoso e tranquillo. Definizione immediata. (A00)

RABINO 040/368566 zona Campi Elisi appartamento di 80/100 mq soggiorno, cucina, tre camere, bagno. Definizione immediata. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

APPARTAMENTO centralissimo ammobiliato piano alto ascensore 70 mq terrazza contratto transitorio. Riviera 040/224426. (A00)

PROGETTOCASA Bonomea penultimo piano, ascensore, vista mare, tre stanze, cucina, terrazzo, cantina, p. auto. Cod. 561/P .040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Settefontane locale ca. 85 mq ottime condizioni vano unico, soppalco ca. 30 mq, quattro ampie vetrine. Cod. 665/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona S. Giacomo appartamento piano alto, stabile ristrutturato, cucina tricamere, bagno, termoautonomo. Cod. 565/P 040/368283.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADDETTO di sala mostra ricerchiamo per settore ceramiche arredo bagno necessaria esperienza specifica. Tel. 040/812224 da martedì. (A3885)

AGENZIA spettacolo per produzioni pubblicitarie cinetelevisive seleziona aspiranti attrici attori modelle modelli volti nuovi anche inesperti massimo cinquantenni. Telefona gratuitamente 800.979035 www.scoutingweb.it. (FIL17)

A TRIESTE selezioniamo personale call center. Inviare curriculum a: Selezione Call Center c/o Seminario Vescovile via Besenghi 16 formazione@friuliproject.it. (A3305)

CERCASI impiegata/o commerciale indispensabili Word Excel inglese possibilmente sloveno croato ceco. Inviare c.v.: Impex Continental Srl via III Armata 123 - 34170 Gorizia. (B00)

CERCASI urgentemente infermiere generiche. Telefonare dalle 9 alle 13 al numero 040/365410. (A3639)

GUADAGNA come noi 200/3000 euro mensili extra informazioni su appuntamento a Udine tel. 0461/391595 -335/6095576. (FIL47)

IMPORTANTE azienda italiana ricerca 50 persone da formare per sede di Trieste o avviare all'apertura di nuove sedi nel territorio offresi corso gratuito reali prospettive di carriera € 1.550 post qualifica per colloquio 040/3728783. (A3916)

LAVORARE da casa anche con internet. Richiedi l'opuscolo gratuito 02/30330659 oppure il pacchetto online visitando www.thenewopportunity.com. (Fil84)

PRIMARIA azienda ricerca per sede di Trieste 30 operatrici telefoniche inquadramento di legge inizio immediato per colloquio 040/360026. (A3916)

VALUTIAMO profili di capo reparto della distribuzione organizzata con esperienza nei settori generi vari e salumi/latticini, sede di lavoro Gorizia. Le domande dei candidati dovranno essere indirizzate a Ufficio formazione Conad, via Dei Mercanti 3, 47100 Forlì o inoltrate via fax allo 0543/774218 o via e-mail: mg.feletti@conadromagna.it. (B00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo alettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati, mille soluzioni per tutti Uic 23807. Tel. 0481/413664. (B00)

5.000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi Taeg 9-14%, Tan 9,37). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040/772633. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE cecoslovacca massaggiatrice. Ambiente riservato. Chiamami. 339/4268590. (A3905)

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE morettina fisico mozzafiato da scoprire chiamami 329/3373941. (A3913)

A.A.A.A.A.A.A.A. AMBRA a Trieste italiana bella bionda disponibile. 338/1705546. (A3646)

A.A.A.A.A.A.A. BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280. (A3413)

A.A.A.A.A.A.A. KISSY travolgente tacchi spillo e lingerie 333/5722745. (A3918)

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ Kriss, caraibica, trasgressiva, grossa sorpresa. 320/7640234. (A3739)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima russa molto disponibile 348/2647154. (A3907)

A.A.A.A.A.A. VENEZUELANA completissima, massaggiatrice tutti giorni 328/7773955. (A3917)

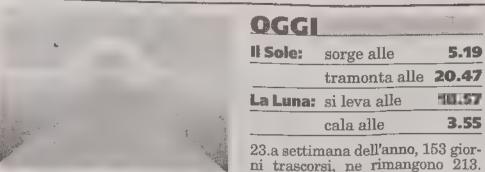
A.A.A.A.A. GORIZIA bella V misura 24enne disponibile 333/3976299. (A3891)

A.A.A.A.A. TRIESTE giovane simpatica ragazza ti aspetta 333/9385817. (Cf47)

A.A.A.A.A. VALERIA nuovissimo arrivo trasgressiva tacchi spillo grossa sorpresa 320/3732685. (A3913)

A.A.A.A. BELLA bionda spagnola, VI misura nuovissima a Trieste 320/7092047. (A3919)

A.A.A. ARIANA russa dolce mora 23enne, aspetta amici, massima serietà 338/7204907. (A3921)

Continua in 24.a pagina

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.19**
	tramonta alle	**20.47**
La Luna:	si leva alle	**[illegible].57**
	cala alle	**3.55**

23.a settimana dell'anno, 153 giorni trascorsi, ne rimangono 213.

IL SANTO

San Giustino

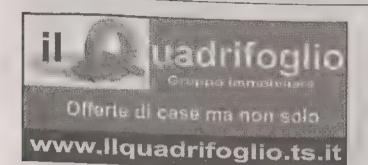
IL PROVERBIO

Chi fugge il giudizio si perde.

MAREE

Alta:	ore	9.29	**+25**	cm
	ore	20.47	**+63**	cm
Bassa:	ore	3.08	**-61**	cm
	ore	14.38	**-22**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.16	**+28**	cm
Bassa:	ore	3.45	**-69**	cm

TEMPO

Temperatura:	**15** minima
	22 massima
Umidità:	**62** per cento
Pressione:	**1015,9** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**5,4** km/h da N-O
Mare:	**18,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Oggi inizia ufficialmente la stagione balneare con una piccola rivoluzione sulla riviera: una struttura attrezzata

A Barcola il «Topolino» di lusso

E se i costi di manutenzione si riveleranno eccessivi diverrà a pagamento

Un'inferriata terrà alla larga i raid notturni e i party dei giovanissimi

Grate per la chiusura serale. Servizi in acciaio. Armadietti con la chiave per custodire i valori, affidati alla completa autogestione da parte dei bagnanti (ma attenzione, se ogni sera, entro le 19.30, non vengono liberati, i custodi provvedono all'apertura forzata, con spese a carico dei soliti furbi). Pareti rifinite con mattonelle colorate. Docce degne di un appartamento. L'ultimo degli storici «Topolini» (furono ideati nel lontano 1926), i bagni comunali di Barcola che hanno visto succedersi decine di generazioni, è diventato un piccolo gioiello di comfort.

Il prossimo anno il restyling potrebbe venir esteso anche agli altri «Topolini», con una modifica radicale dell'immagine della riviera barcolana. Ma il futuro potrebbe regalare anche un'altra novità storica: il costo del biglietto. Sono due gli stabilimenti balneari che fanno riferimento al Comune, i «Topolini» e la Lanterna. I primi sono gratuiti, l'altro è a pagamento. Però se i costi della manutenzione dei «Topolini» dovessero lievitare («Il vandalismo in città - ha detto ieri l'assessore Giorgio Rossi - è purtroppo in rapida espansione»), ecco che per rientrare delle spese l'amministrazione potrebbe decidere di far pagare il posto. Magari a un prezzo simbolico, come ha suggerito Giorgio Tomasetti, vicepresidente della Fondazione CRTrieste. È stata infatti la Fondazione a permettere il rifacimento della struttura con una spesa di 400 mila euro.

Per il sindaco Roberto Dipiazza il «Topolino» di lusso rappresenta una sorta di esperimento. «Al termine della stagione estiva trarremo un bilancio. Per quanto riguarda la manutenzione mi appello al senso civico dei triestini. A quel punto, potremo pensare di estendere questo genere di interventi anche al resto della riviera barcolana».

La vita dei «Topolini» infatti non si consuma solo nelle ore della tintarella. C'è anche una fase notturna, fatta di ritrovi e feste di giovanissimi. Il periodo caldo è quello successivo agli esami di maturità, quando si sprecano i party per celebrare l'addio alle superiori.

u. sa.

Dipiazza e il cancello del «Topolino».

Tutti i prezzi degli stabilimenti balneari della provincia. Forse per l'ultimo anno accesso promiscuo per i dodicenni alla «Lanterna»

I tuffi più convenienti? Al vecchio «Pedocin»

I prezzi degli stabilimenti balneari

	SIRENA GRIGNANO	[illegible]	GABRIE[illegible] PUNTA SO[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ADULTI FERIALE	5	4,5	3	3	6	0,6
ADULTI FESTIVO	6	5,5	4,5	4	7	0,6
BAMBINI (dai 4 ai 10 anni) **FERIALE** (fino a 4 anni gratis)	3	3	1,5	(bambini dai 6 ai 12 anni)* 1,5	(dai 10 ai 14 anni)** 3	0,6
BAMBINI FESTIVO (stessi limiti di età)	3,5	3,5	2,5	2	3,5	0,6

	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ADULTI FERIALE	4	3,7	4,5
ADULTI FESTIVO	5	4,2	5,5
BAMBINI (dai 4 ai 10 anni) **FERIALE** (fino a 4 anni gratis)	(dai 4 ai 12 anni) 2 (fino a 3 anni) 0,5	(dai 2 ai 10 anni) 1,9	(fino a 3 anni) 2,5
BAMBINI FESTIVO (stessi limiti di età)	(dai 4 ai 12 anni) 2,5 (fino a 3 anni) 1,5	2,4	3

*(fino a 6 anni gratis) **(fino a 10 anni gratis)

Dati in euro

centimetri it

La Lanterna, storico «Pedocin».

C'è chi propone l'affitto dei capanni fino a settembre compreso («ma in prima fila e di quelli grandi»), per accaparrarsi la clientela per tutta la stagione e chi punta invece su un prezzo popolare, per calamitare l'attenzione di chi ama i tuffi ma deve guardare alla propria tasca. Chi disciplina minuziosamente persino l'utilizzo del tavolo da ping-pong («ci si abbronza e si fa attività agonistica nello stesso momento» è la proposta commerciale) e chi sottolinea la presenza del forno a legna in cucina, solleticando chi abbina la tintarella alla soddisfazione della tavola. Quelli che applicano un prezzo simbolico di sessanta centesimi di euro (poco meno delle vecchie mille e 200 lire), però di rimando non fanno distinzioni fra adulti e bambini e chi propone il biglietto d'ingresso a metà prezzo «purché si entri nello stabilimento solo a pomeriggio inoltrato».

La kermesse estiva, con i titolari dei bagni alla caccia della clientela, inizia oggi. Puntualmente, con l'arrivo di giugno scatta infatti ufficialmente la stagione più attesa dagli operatori del settore e la crisi economica, che coinvolge anche chi gestisce lettini e ombrelloni, va affrontata con tutte le armi possibili. L'idea dello sconto del 50% se si arriva al mare tardi è applicata sia dalla Magesta spa, che oltre a numerosi alberghi e ristoranti, amministra i due stabilimenti di Grignano, il «Sirena» e il «Riviera», sia dai titolari delle «Ginestre»: quest'ultimo garantisce l'agevolazione se ci si presenta in sandali e mutande da bagno dalle 16 in poi, i primi due invece dalle 15. Una piccola guerra degli orari dunque, giocata peraltro fra bagni situati a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro sulla Costiera.

A Sistiana la titolare di «Castelreggio», stabilimento abbinato all'omonimo ristorante, sceglie un'altra tattica: quella dell'apertura ininterrotta. «Non abbiamo orari - spiega Marisa Ferrarese - perché alla sera la spiaggia è disponibile per chi vuole passeggiare o prendere il fresco».

A Muggia la rivalità fra il «Bagno san Rocco» della strada per Lazzaretto e lo stabilimento «Gabriele» di Punta Sottile si gioca sui prezzi: in entrambi si spende meno che dall'altra parte del golfo, forse per attirare coloro che sono disposti a lasciare Barcola e la Costiera solo se attratti da un reale vantaggio economico. In centro città infine resistono lo storico «Pedocin» che, con i suoi sessanta centesimi di euro per il biglietto d'ingresso, è alla portata di qualsiasi portafoglio e l'Ausonia.

Alla Lanterna continua, imperterrita, la divisione fra uomini e donne, anche se siamo nel 2004, mentre il prossimo anno dovrebbe essere ridotto il limite, attualmente fissato a 12 anni, che permette la promiscuità dei bambini e dei ragazzi.

La proposta per abbattere la tradizione non è stata ancora formalizzata ma questo sarebbe l'orientamento: evidentemente i tempi cambiano e si matura molto prima di un tempo.

Ugo Salvini

Ausonia, richiesta di sequestro ma potrà rimanere aperto

«L'Ausonia deve essere sequestrato».

Lo ha chiesto ai giudici del Tribunale l'avvocato Maurizio Consoli che agisce per conto della commercialista Ederina Busdachin, curatrice del fallimento della società che ha gestito lo storico stabilimento balneare fino allo scorso anno.

Sulla richiesta di sequestro si pronuncerà entro un paio di settimane il giudice Laura Fanelli. Qualsiasi sarà la soluzione adottata dal magistrato, l'attività del bagno non dovrebbe subire scossoni o interruzioni. Porte sempre aperte per i clienti.

Se la richiesta della curatrice del fallimento verrà accolta, il Tribunale nominerà però un custode giudiziario che si occuperà di tutti gli aspetti della gestione societaria. Se al contrario verrà respinta, tutto procederà come sta procedendo oggi. Al timone della società «Savoia - Ausonia srl», subentrata nella primavera del 2003 allo «Stabilimento Ausonia srl», c'è la signora Maria Negrin che si avvale della collaborazione di Danilo Medos, suo socio di minoranza ed ex patron della società dichiarata fallita nel marzo 2004. Nel contratto di cessione la nuova società si era impegnata a versare alla vecchia srl, ora fallita, undici rate da 10 mila euro. Solo una risulta pagata.

La richiesta di sequestro rappresenta il primo atto della «revocatoria» che la curatrice del fallimento sta per intentare alla nuova società di gestione. Scopo dichiarato quello di far annullare dal Tribunale la vendita effettuata nell'aprile del 2003 per poter così risarcire i creditori coinvolti nel crac.

«Non abbiamo alcuna intenzione di chiudere il bagno. I clienti possono stare tranquilli. La nostra iniziativa legale vuole unicamente salvaguardare i diritti dei creditori» ha assicurato la curatrice del fallimento. Altrettanto affermano i legali delle due parti in lite.

c.e.

Marco Tossutti e Alessandra Canestri, i due triestini che hanno raggiunto l'Everest.

Dopo il raggiungimento della vetta da parte dei triestini Tossutti e Canestri e quello successivo della «K2 2004»

Everest troppo stretto per due spedizioni

Il capocordata si sfoga: «Siamo arrivati per primi ma siamo stati snobbati»

Da una parte gli alpinisti italiani puri, con spedizioni «povere» fatte in casa, ma che riescono comunque a conquistare vette e pareti senza suscitare grandi echi da parte della stampa. Dall'altra le spedizioni industriali come quella italiana Everest-K2, organizzata in Karakorum dopo 50 anni dalla conquista del K2 per celebrare l'anniversario della memorabile impresa italiana portata a termine il 31 luglio del '54 da Achille Compagnoni, Lino Lacedelli e compagni sotto la guida di Ardito Desio, pubblicizzate e sponsorizzate.

Le notizie rilanciate alcuni giorni or sono sulle varie testate nazionali e sulle agenzie di stampa parlavano di una sola grande spedizione, quella Everest-K2 2004, non dicevano in realtà che in quel momento c'erano due cordate italiane che tentavano gli 8.848 metri della vetta del tetto del Mondo. Ma soprattutto che prima ancora degli sponsorizzati, in cima all'Everest erano saliti i «poveri»: Marco Tossutti (conosciuto nell'ambiente alpinistico come Tox), primo triestino a mettere piede sull'Everest e Alessandra Canestri (fermata 30 metri sotto la cima). Il giorno dopo, per la stessa difficile cresta Nord-Est, erano saliti in vetta pure Giuseppe Pompili, capospedizione di Bologna e Adriano Dal Cin che ha avuto problemi con l'ossigeno sull'ultimo tratto ed è tornato indietro riportando il congelamento delle falangi della mano sinistra. Una notizia passata inosservata, lanciata solo da Il Piccolo, in costante contatto con Tox e Sandra.

Nessuno tra gli alpinisti, Sandra e Tox per primi, si sarebbe mai sognato di suscitare la minima polemica. E invece ieri, proprio nel giorno in cui Alessandra ha mandato una *e-mail* per raccontare che erano arrivati a Katmandu dopo un mese e 25 giorni di permanenza sugli altipiani del Tibet, sono usciti alcuni veleni. Non tanto da Sandra e Tox che nella mail annunciano che andranno a fare una visita a un paio di scuole di bambini orfani nepalesi e raccontano della scoperta del business sulle attrezzature alpinistiche mentre le stanno rivendendo (un boccaglio per ossigeno comperato a 370 dollari e rivenduto per 120). Quanto dal capo spedizione, il bolognese Pompili, che da Katmandu ha fatto una telefonata in Italia alla redazione di Bologna dell'Ansa. «Abbiamo tutti salito l'Everest sia pure usando l'ossigeno al di sopra degli 8400 metri – ha raccontato Pompili – per nostra sfortuna però siamo saliti tutti alcuni giorni prima dei quattro alpinisti della sponsorizzatissima spedizione italiana Everest-K2, per cui abbiamo avuto una cattiva comunicazione sui media. Ma la realtà è ben diversa. Marco Tossutti ha raggiunto la vetta martedì 18 maggio e Alessandra Canestri si è fermata 30 metri sotto la cima. Entrambi avevano un solo Sherpa». Senza grandi mezzi, in autonomia, senza squadre di assistenza tipiche delle spedizioni commerciali, e senza pesanti e sofisticati sistemi di comunicazione satellitare. Ma ce l'hanno fatta ugualmente. E Sandra ha approfittato dei computer della spedizione Everest-K2 per annunciare via mail che erano arrivati in vetta. Ora rientrano a casa e forse della polemica di Pompili non ne sanno ancora nulla: venerdì sera alle 21 arriveranno all'aeroporto di Ronchi e la festa spazzerà tutte le polemiche e i veleni.

Giulio Garau

La giunta dà il via libera ai Buoni obbligazionari comunali: il valore per quest'anno sarà di dieci milioni di euro

Bilancio, arrivano i Bot del Comune

Verranno utilizzati innanzitutto per la manutenzione di edifici scolastici

Parte la trattativa privata per individuare l'istituto di credito cui affidare l'operazione: «Entro un mese l'aggiudicazione», dice l'assessore Sbriglia

Debuttano anche a Trieste i Boc, buoni obbligazionari del Comune. La giunta municipale ha deliberato ieri l'avvio della procedura da espletare per individuare l'istituto bancario cui affidare l'operazione.

Il valore dell'emissione obbligazionaria sarà di dieci milioni di euro in *tranche* minime da due milioni ciascuna: si tratta dei due terzi della cifra complessiva di indebitamento, pari a 15 milioni, prevista dall'amministrazione nell'ambito del bilancio previsionale 2004 per realizzare il piano delle opere. Con i dieci milioni da reperire attraverso i Boc - spiega l'assessore alle risorse economiche e finanzarie Enrico Sbriglia - saranno finanziati interventi di manutenzione straordinaria di edifici comunali: i più importanti riguarderanno gli stabili che ospitano scuole materne, elementari e medie per un totale di 3 milioni 700 mila euro. Seguiranno, a ruota, edifici assistenziali e altre opere di importo minore.

L'istituto cui affidare l'operazione Boc sarà individuato con trattativa privata: «Una scelta - precisa Sbriglia - compiuta soltanto per snellire i tempi dell'operazione. In sostanza si tratta di una licitazione privata» cui verranno invitati a partecipare una ventina di istituti di credito «di primaria importanza, nazionale e internazionale, che già hanno dimostrato interesse» nei confronti dell'operazione e che nella maggior parte dei casi operano soltanto con enti pubblici. A vincere sarà ovviamente l'istituto che offrirà all'amministrazione pubblica il tasso più basso di interesse da pagare: un tasso che dovrà comunque essere non più che pari a quello offerto dalla Cassa depositi e prestiti, l'istituto che tradizionalmente eroga finanziamenti a enti pubblici. I vantaggi offerti dall'operazione Boc sono molteplici: somme subito disponibili per gli uffici che le dovranno impiegare (ma solo in presenza del progetto esecutivo dell'opera da finanziare) e, tra l'altro, un abbattimento di costi notevole dovuto al fatto che lo strumento dei titoli permette al Comune di abbassare del 50% le imposte da pagare.

Enrico Sbriglia

I Boc comunque non saranno a disposizione dei singoli piccoli investitori triestini: «Non abbiamo preso in considerazione l'offerta pubblica di sottoscrizione. Per ora almeno - dice l'assessore - ci fermiamo a un'offerta rivolta al mercato finanziario». I tempi, nelle intenzioni della giunta, saranno brevissimi: «Contiamo di chiudere entro un mese con l'aggiudicazione» all'istituto prescelto, dice Sbriglia.

Di possibile ricorso allo strumento finanziario dei Boc a Trieste si iniziò a parlare già ai tempi dell'amministrazione Illy: l'allora assessore alle risorse economiche Giorgio Zanfagnin aveva analizzato a fondo la prospettiva, e il 2000 sembrava essere l'anno giusto per il lancio dei Boc «triestini». Poi non se ne fece nulla: la situazione allora sfavorevole del mercato finanziario rendeva nulla la convenienza dei titoli per il Comune. Con la giunta Dipiazza l'idea è stata ripresa dall'allora assessore Renzo Codarin: ma solo adesso la situazione è stata considerata favorevole dall'amministrazione di piazza Unità, che si accoda così ai Comuni italiani da anni impegnati sul fronte dei Boc.

Paola Bolis

La facciata del palazzo municipale di piazza dell'Unità.

Con il prefetto Sottile

Ridotto del Verdi, domani i diplomi per i nuovi cavalieri della Repubblica

Domani al Ridotto del Verdi, in occasione della Festa della Repubblica, il prefetto Goffredo Sottile consegnerà i diplomi di onorificenza dell'ordine «Al merito della Repubblica italiana» che sono stati recentemente conferiti dal Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi a cittadini benemeriti della nostra provincia che si sono particolarmente distinti per elevati meriti civili, sociali e culturali. Ecco i loro nomi.

Cavalieri: Antonella Bertoni, Lucio Borzaghini, Giancarlo Carlovatti, Arrigo Curiel, Fabio Fabretto, Gerardo Falcone, Adriana Frappi Poldini, Aldo Maranzina, Silvia Millo, Pierpaolo Pergolis, Michele Vitale.

Ufficiali: Walter De Santis, Luigi Nardini, Giusto Tunin.

Commendatori: Marco Bagon.

Grandi ufficiali: Giorgio Dimnig.

Il deputato civico e quello di Intesa democratica a sostegno del candidato trentino da affiancare ai due nomi di Letta e Pegorer

Europee, Damiani e Rosato lanciano Detomas

Da sinistra Damiani, Detomas e Rosato. (Foto Sterle)

Trentino, avvocato, segretario dell'Union autonomista ladina, deputato eletto con l'Ulivo dal 1996, coprotagonista fin dall'inizio della Civica Margherita di Lorenzo Dellai, movimento trasversale alle forze politiche - e civiche, appunto - che in Trentino ha saputo fare il pieno anticipando di fatto il concetto di Ulivo.

È questo il profilo di Giuseppe Detomas, aspirante eurodeputato candidato nel Collegio Nord-Est per il listone Prodi. I Cittadini per Trieste, con il parlamentare Roberto Damiani, indicano Detomas quale candidato da votare accanto al capolista Enrico Letta, ex precocissimo ministro della Margherita, e a Carlo Pegorer, segretario regionale diessino e unico candidato della lista Prodi per il Friuli Venezia Giulia. I motivi del sostegno sono stati espressi ieri durante una conferenza stampa tenuta al gazebo di Uniti nell'Ulivo in piazza della Borsa. «Compagno di banco» di Damiani nel gruppo misto della Camera, membro della commissione paritetica per l'attuazione dello statuto della Regione Trentino Alto Adige, Detomas - ha detto l'ex vicesindaco, presente assieme al deputato di Intesa democratica Ettore Rosato - «conosce molto bene i temi delle minoranze e dell'autonomia», molto importanti anche per una regione come la nostra. Inoltre in Trentino Detomas ha condiviso l'esperienza di un Centrosinistra saldato con il movimento civico, proprio come qui è accaduto negli anni Novanta con l'esperienza di Riccardo Illy che ha ispirato pochi mesi fa la nascita del coordinamento civico nazionale.

Tutti parallelismi sottolineati dallo stesso eurocandidato, che ha definito il civismo «una delle più grandi opportunità per la vita politica italiana» in quanto «in grado di dare cittadinanza anche a chi non si riconosce in un movimento» politico in senso stretto. Quanto agli impegni da assumere a Strasburgo, «credo in una Unione europea di minoranze, di popoli e vengo da quel Trentino che, come il Friuli Venezia Giulia, ha voglia di interpretare l'Unione stessa per mettere a disposizione un modello di convivenza che funziona e che offre delle prospettive», ha aggiunto Detomas annotando il nuovo ruolo di Trieste come «centro dell'Euroregione» per il cui sviluppo temi come quelli del Corridoio 5 saranno fondamentali.

Di «candidatura di qualità» ha parlato anche Ettore Rosato intervenendo in appoggio a Detomas, politico la cui esperienza - ha chiuso Rosato - può essere tanto più importante oggi in contesti quali il Friuli Venezia Giulia o il Trentino Alto Adige, «terre di ex confine dove le relazioni con gli altri Paesi hanno più importanza che nel resto d'Italia».

p.b.

L'inchiesta aperta dal pm Frezza evidenzia centinaia di «sottoscrizioni» vergate all'insaputa dei diretti interessati

Scoperte 500 firme false per la Mussolini

La replica: «Impossibile. Un magistrato non ci fermerà». Sotto accusa gli alleati

La certificazione per «Alternativa sociale» è stata condotta dal funzionario comunale Fabrizio Delise, indagato per falso in atto pubblico

Cinquecento firme false per «Alternativa sociale», la formazione con cui Alessandra Mussolini si presenta alle elezioni per il Parlamento europeo. Cinquecento firme false tutte vergate, secondo l'accusa, dalla stessa mano e tutte certificate come autentiche da Fabrizio Delise, il funzionario del Comune indagato dal 20 maggio per falso in atto pubblico.

L'inchiesta avviata dal pm Federico Frezza ha trovato precisi riscontri nelle testimonianze acquisite in questi dieci giorni dai funzionari della Digos.

Centinaia di persone sono state convocate e sentite in questura e hanno disconosciuto sia la firma, sia il numero di serie del loro documento così come annotato sui tabulati con cui la formazione di Alessandra Mussolini ha ottenuto il via libera per la competizione elettorale. «Io non firmo in questo modo e il numero di serie della mia carta di identità è molto diverso».

Alessandra Mussolini ieri in città per le elezioni europee.

Sta di fatto che i nomi e i cognomi sono stati tratti da qualche parte e in alcuni casi le date di nascita sono effettivamente quelle degli ignari cittadini coinvolti in questa vicenda. Altro aspetto strano emerso dalle indagini è che tra i nomi che compaiono sui tabulati di «Alternativa sociale» certificati dal funzionario del Comune di Trieste, una parte è di non triestini. Sono citati uomini e donne che risiedono a Gorizia e a Pordenone. Perché si sono presentati proprio a Trieste per sottoscrivere la lista di Alessandra Mussolini? O al contrario siamo di fronte a una diversa forma di contraffazione?

Le indagini continuano, ma già oggi con la certezza che 500 firme sono apocrife, sulla liste di Alternativa sociale inizia a pesare il sospetto di inamissibilità. La partecipazione alla tornata elettorale di sabato 12 e domenica 13 giugno potrebbe quindi essere a rischio. Ma Alessandra Mussolini nega, e parte al contrattacco con parole durissime nei confronti degli inquirenti.

«E' impossibile - replica - abbiamo raccolto regolarmente per le strade 180 mila firme in tutta Italia. Non ci fermerà un magistrato o una forza politica a me vicina fino a qualche tempo fa. Non ci fermerà nemmeno un politico di Arcore esperto nei consigli per gli acquisiti» ha detto la nipote del duce. «C'è una grande sproporzione tra come vari magistrati stanno conducendo questa indagine e l'ipotesi di reato contestata. Si indaghi invece sulle corruzioni reali e su quelli che rubano veramente. Noi abbiamo la coscienza a posto».

c.e.

Visita in città della nipote del duce che corre per un seggio a Strasburgo con una propria lista

«Fini? E' peggio dei comunisti»

Alleanza nazionale? Un partito di traditori anti italiani: «Le cose che afferma Fini non le dice nemmeno Diliberto dei Comunisti». Berlusconi? Il nemico peggiore, un premier illiberale. Quando si arrabbia, Alessandra Mussolini libera la sua foga di donna napoletana, e ieri si è davvero sfogata, «stufa per gli attacchi al suo partito». L'ultimo, ha raccontato ieri durante il suo breve incontro con gli elettori e i simpatizzanti, quello del ministro La Loggia che ha dato la sua spiegazione dell'invito di Berlusconi a non votare i piccoli partiti. «Berlusconi ha detto che si riferiva al nostro partito – ha tuonato la Mussolini – e questo è inaudito perchè nessuno, soprattutto un premier, si può permettere di consigliare i cittadini. Siamo in una libera democrazia e i cittadini italiani non sono consumatori e sono in grado di scegliere».

Ha raccolto applausi ieri la Mussolini, canditata alle europee, accolta in una sala affollata, colma di noti camerati del vecchio Msi (la lista della Mussolini si chiama Alternativa sociale ed è appoggiata da Forza Nuova e dal Fronte sociale) ma anche di giovani. Braccio destro della Mussolini, al tavolo della presidenza come coordinatore elettorale, Manlio Portolan, accanto la candidata Maria Luisa Tommasini e tra il pubblico Ugo Fabbri dell'Ugl.

Una platea che la Mussolini ha surriscaldato toccando tutti i temi della battaglia elettorale. Da Berlusconi a Fini definiti i primi anti-italiani, accusati anche di aver messo l'Italia fuori dalla porta dell'Europa, «ormai succube degli ordini del guerrafondaio Bush». La Mussolini si è scagliata contro l'invasione dell' Iraq, ma al tempo stesso ha tuonato contro i fondamentalismi islamici. Critiche anche a Prodi che «è contro l'Italia». La Mussolini non ha mancato di esprimere soddisfazione per la città imbandierata con il tricolore («per noi nazional popolari chi sta combattendo per non perdere il sentimento di italianità è una gioia immensa») ma ha criticato le amministrazioni locali di Centrodestra anche sui recenti imbrattamenti delle Foibe: «Se gli sloveni hanno fatto tali azioni vuol dire che lo possono fare. Poi basta con il tabù sulle foibe monumento di serie C. Me ne occuperò io personalmente».

g.g.

Giuliana Zagabria e Stojan Spetic (Pdci) preoccupati per il livello di tensione

«Trieste ossessionata dalla storia»

«Basta con i rigurgiti fascisti, con le provocazioni e con le tensioni. Lancio ufficialmente un appello a prefetto e questore affinchè si vigili su tutti i luoghi della memoria di Trieste». Quella dell'imbrattamento delle foibe per Stojan Spetic e Giuliana Zagabria, candidati alle europee con i Comunisti italiani e sloveni, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. «Basta con le provocazioni – hanno ribadito entrambi – ma soprattutto con le situazioni di tensione che rischiano di continuare dopo le europee e durare fino alle prossime politiche».

Ma è stato soprattutto Spetic ieri a sottolineare la sua preoccupazione sul tentativo di «esacerbare gli animi di entrambe le parti, ma soprattutto di coinvolgere la minoranza slovena in una campagna di tensione e criminalizzazione».

«E adesso – è sbottato Spetic – nessuno osi portare squadristi in Carso. Ho sentito parlare di ronde e ad aspettarli non saranno i carsolini, ma le forze dell'ordine». Poi la condanna ferma: «I singoli responsabili di quel gesto sconsiderato vanno individuati, vogliamo sapere chi sono e devono essere puniti come meritano».

Ma la conferenza stampa dei candidati dei Comunisti italiani è stata l'occasione per un esame generale del particolare momento politico in città. Spetic ha denunciato tutta la sua amarezza per una forma di strumentalizzazione di queste vicende, che punta in realtà solo a esacerbare gli animi per fini politici. «An si presenta con un candidato moderato come Dressi e dunque deve cercare di recuperare anche la fronda dei nostalgici» ha ricordato la Zagabria.

Poi una battuta di critica sui kit tricolore che pare non siano stati dati alle scuole slovene e quella ebraica, e sulla polemica degli alpini rifiutati dagli istituti sloveni. «Una balla» ha detto Spetic: «sono venuti al Preseren ma la scuola era talmente malconcia, vista la manutenzione della Provincia, che hanno ringraziato e se ne sono andati altrove».

Amareggiato e triste Spetic: «Questa è una città che sta morendo ossessionata dalla storia». Le conclusioni alla Zagabria che non ha potuto fare a meno di mettere in guardia sulla «situazione di serio pericolo» che sta vivendo la città e l'Italia dopo la «riesumazione degli opposti estremismi».

Giuliana Zagabria

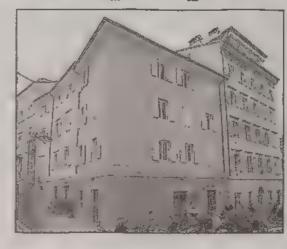
Ma soprattutto dopo le mosse del partito di governo «che fa uscite al di là di ogni concezione democratica», con Forza Italia in grande difficoltà e An che, per tenere unito il partito, gioca le due carte, quella dei moderati e quella dei nostalgici del fascismo.

I positivi effetti sulla città rilevati in un incontro con Carlo Pegorer, candidato di «Uniti nell'Ulivo»

Fondi Ue, l'Europa pensa a Urban 3

Un rapporto più stretto con l'Unione europea serve a far crescere la città e la regione, migliora l'attrattività del territorio e favorisce le relazioni con i Paesi appena entrati nell'Ue. Un messaggio, quello lanciato ieri da Carlo Pegorer, candidato alle europee con «Uniti nell'Ulivo», che ha solidi fondamenti nel recente passato, in particolare per quanto riguarda i fondi europei, come ha ricordato Mauro Tommasini, presidente dei Cittadini per Trieste.

Proprio Tommasini, da assessore della giunta Illy, seguì passo passo il progetto Tergeste, che grazie ai fondi comunitari Urban ha consentito la rinascita di Cittavecchia. «Quando si riesce a metterli a punto – ha rilevato Tommasini – questi progetti hanno ricadute per la comunità che li realizza. E più complessi sono, più l'Unione europea li apprezza e più ritorni ne derivano».

Il progetto Tergeste ha richiesto tra l'altro l'intervento di una serie di professionalità locali, dagli enti di formazione ai dipartimenti universitari, creando occasioni di lavoro ormai consolidate. E come ulteriore risultato Trieste è stata inserita nel progetto Urban Italia, tarato sulle periferie, anche se poi non si sono ottenuti i relativi finanziamenti.

Uno scorcio di Cittavecchia «rinata».

«A livello europeo – è intervenuto Fabio Omero – è ormai condivisa la necessità di arrivare a un piano Urban 3, sul quale il nuovo Parlamento sarà chiamato a decidere e che parte dall'idea di difendere il modello urbano delle città europee». Non ci si fermi quindi, ha esortato Omero, a ridurre gli squilibri in singole città ma si affrontino i problemi di un loro sviluppo sostenibile, con una gestione diretta delle autorità locali.

Un rapporto sempre più biunivoco, quello fra le singole aree d'Europa e i centri decisionali dell'Ue, anche perchè nei prossimi anni il Parlamento di Strasburgo avrà un ruolo più diretto nelle decisioni del Consiglio europeo. «Non possiamo esimerci – ha sostenuto Ettore Rosato, parlamentare di Intesa democratica – dal confronto a livello europeo su questioni importanti per Trieste e la regione, e dall'impegno in sfide nuove e diverse che ora ci vedono al centro dell'Europa».

Dopo l'imbrattamento di sabato notte con la vernice rossa, questa mattina gli ultimi ritocchi

Ripulita la Foiba di Basovizza

Più di 4000 euro la spesa. Unanime la condanna del gesto vandalico

Pangerc: «Offesa alla dignità umana». Per Canciani «gli sloveni non hanno nulla a che spartire con simili azioni» mentre l'Skgz attacca il Centrodestra

«Stiamo finendo, domani (stamani, *n.d.r.*) stamani concluderemo l'opera di pulizia». Il direttore dei Civici Musei di Storia ed Arte Adriano Dugulin ha messo il turbo pur di restituire alla «normalità» le cinque lapidi della Foiba di Basovizza imbrattate nella notte tra sabato e domenica. E dire imbrattate è poco. «È come se avessero versato interi barattoli di vernice» aggiunge Dugulin. Vernice rossa per la stele di pietra carsica che ricorda gli infoibati, vernice rossa e una stella a cinque punte sui monumenti vicini. E poi la firma, «Osvobodilna Fronta», «Fronte di liberazione», una sigla che risale all'invasione della Jugoslavia nel 1941.

«Stiamo pulendo con particolari solventi e con idrosabbiature a spruzzo, che cancellano quel rosso» ricorda Dugulin. «Adesso toccherà ai ritocchi finali, useremo altri solventi per distruggere le ultime particelle colorate. Restano ancora i ritocchi alle scritte, parzialmente rovinate. Credo che nel pomeriggio tutto tornerà come prima. Il danno? Non l'abbiamo ancora valutato, e comunque non si è mai verificato un episodio di tali proporzioni. Più o meno comunque saranno 4500 euro». Finanziati dall'assessorato alla Cultura del Comune e realizzati dai restauratori dei Civici musei. «La nostra attività è volta anche alla tutela e alla straordinaria manutenzione dei monumenti cittadini. Di tutti i monumenti storici». Come dire l'arte e la memoria, per fortuna, non hanno etichette.

Intanto continuano le prese di posizione da parte dei politici sull'imbrattamento, a partire dal sindaco di Dolina Boris Pangerc e dalla sua giunta: «I morti meritano pietà e i simboli scelti per i luoghi della memoria vanno rispettati. Ogni profanazione è un'offesa alla dignità umana, è un attentato agli sforzi che tutti i cittadini democratici stanno compiendo, giorno dopo giorno, per costruire un futuro senza odio. Chi compie atti di viltà del genere non appartiene alla società civile ma semplicemente a quella schiera di incivili e vigliacchi che vanno emarginati e basta».

Igor Canciani, candidato alle europee per Rifondazione, stigmatizza e condanna gli autori dell'imbrattamento sottolineando però «con altrettanta nettezza che la minoranza slovena non ha di che scusarsi, perché nulla ha a che spartire con simili azioni, ignobili e vigliacche. Sarebbe come se noi sloveni chiedèssimo ai triestini di scusarsi per le pluridecennali azioni di imbrattamento ai danni dei monumenti ai caduti nella guerra di Liberazione dal nazifascismo sapendo che tale sconcio è opera di pochi estremisti isolati».

«L'aver lordato le lapidi della Foiba di Basovizza è una profanazione che colpisce i sentimenti di pietas verso i morti ed è un'offesa per tutta la città che vede nelle Foibe l'espressione di dolore e sofferenza, una pagina drammatica di un Novecento segnato dai conflitti fra nazionalismi e totalitarismi» commenta Fulvio Camerini, capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale. «Solo isolando i gruppi, sicuramente minoritari e marginali, che con i loro comportamenti alimentano un clima di conflitti e tensioni, si continuerà nel percorso di superamento di antiche divisioni favorendo l'unità della città e il progresso di Trieste».

Basovizza: il direttore dei Civici musei Dugulin osserva la pulizia di una lapide. (Lasorte)

La Skgz, l'Unione culturale ed economica slovena, condanna invece «ogni sorta di azione provocatoria che contribuisca a rendere l'atmosfera ancora più tesa».

«Una certa destra di Trieste – si legge in una nota – continua a rinfocolare l'atteggiamento negativo nei confronti della minoranza slovena e della Slovenia più in generale. Il patriottismo gratuito della destra al governo della città non è nient'altro che una nuova veste del vecchio nazionalismo con cui ha scelto di strumentalizzare avvenimenti importanti e festosi, quali l'adunata degli alpini e il Giro d'Italia. Ora è necessario abbattere i "confini mentali" e affermare concretamente lo spirito e la vita europei».

d.t.

Accusato di abuso d'ufficio e falso in atto pubblico

Lavori alla sede della Provincia, chiesta la condanna di un dirigente

Abuso d'ufficio e falso in atto pubblico.

Per queste due ipotesi di reato il pm Raffaele Tito ha chiesto la condanna di Luciano Daveri, 55 anni, dirigente dell'Amministrazione provinciale ed ex funzionario del «Burlo Garofolo». Niente carcere ma una pena pecuniaria di tremila euro. Da valutare anche i riflessi sulle attività istituzionali dell'imputato.

Nell'udienza con rito abbreviato tenutasi davanti al presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro ha già preso la parola anche il difensore dell'imputato, l'avvocato Luciano Sampietro. Scontata la richiesta di assoluzione.

Ma la sentenza non è stata pronunciata perché il rappresentante dell'accusa intende replicare al difensore e valutare l'andamento del processo in funzione dell'eventuale apertura di altri fascicoli d'indagine. Scontato dunque il rinvio al 29 settembre.

Luciano Daveri si trova in questa difficile posizione in seguito all'iniziativa avviata dal Collegio dei revisori dei conti. Alberto Mazzi di Alleanza nazionale, Pietro Colaviti espresso da Forza Italia ed Emilio Ressani dall'area del centrosinistra, avevano segnalato nel 2001 alcune incongruenze nell'assegnazione di incarichi professionali. Da qui l'indagine e il rinvio a giudizio di Luciano Daveri per falso e abuso d'ufficio. Ecco la storia.

A fine del 2000 la Provincia aveva bandito la gara per il rifacimento delle facciate di palazzo Galatti. Con la «determina» dirigenziale 208 del 26 aprile 2001, i lavori vengono assegnati all'associazione costituita dall'architetto Maurizio Bradaschia, capofila, dall'archietto Rossella Gerbini e dall'ingegner Angelo Giglio. Subito dopo le elezioni Bradaschia viene nominato asssessore comunale all'urbanistica nella giunta presieduta da Roberto Dipiazza- di cui l'architetto Gerbini è la compagna- e rinuncia all'incarico.

Palazzo Galatti

Con un'altra determina dirigenziale, la 369 dell'11 luglio, firmata dal responsabile dell'area Luciano Daveri, la Provincia prende atto della rinuncia di Bradaschia e assegna l'intervento di restauro al secondo classificato nella gara, l'architetto romano Gianfranco Merlino. Il 26 luglio la Provincia gli comunica con lettera l'assegnazione dell'incarico e il professionista accetta.

La svolta nella vicenda arriva l'8 agosto quando con un nuovo documento dirigenziale, il numero 392, viene revocata la predecedente nomina. Dietrofront. Nessun incarico per l'architetto Merlino. Gli si fa subentrare l'architetto Rossella Gerbini del gruppo che originariamente aveva vinto l'appalto. Sembra finita lì. Invece i revisori dei conti si rivolgono alla Procura. L'architetto Gerbini, secondo il curriculum fornito al momento della gara, non avrebbe avuto i requisti richiesti dalla legge Merloni. Non avrebbe gestito negli ultimi 10 anni incarichi professionali controllati da qualche Soprintendenza per valori superiori ai due miliardi di lire. Ma l'architetto Gerbini smentisce e fornisce nuovi elementi. «Ho fatto pervenire da tempo ai revisori un curriculum dettagliato dove risulta chiaramente che nel 1999 ho diretto la ristrutturazione di un palazzo di Perarolo, vincolato dalla Soprintendenza di Venezia. L'importo era superiore ai due miliardi. L'ufficio legale della Provincia ha esaminato gli atti e ha convenuto che avevo le prerogative necessarie».

Diverso invece il risultato dell'indagine che il pm Raffaele Tito ha affidato alla Finanza. Gli atti dell'accusa dicono cose diverse e sottolineano la responsabilità di Luciano Daveri. Da qui l'ipotesi di abuso d'uffio e falso in atto pubblico.

c.e.

Secondo il pm Frezza che sta indagando sulla morte dell'impresario a Carsin l'infermiera deve tornare in carcere

Delitto dell'accetta, ricorso contro la Cerut

La procura si rivolge alla Cassazione: «Il Tribunale del riesame ha sbagliato»

«Maria Anna Cerut deve ritornare in carcere».

È questo il significato del ricorso per Cassazione depositato ieri in cancelleria dal pm Federico Frezza. Secondo il magistrato che indaga da marzo sull'omicidio dell'impresario Adriano Bancovich, il Tribunale del riesame - che ha liberato l'infermiera - ha compiuto una serie di errori. Sia nella valutazione dei fatti, sia nell'impostazione giuridica. Ecco il motivo per cui la donna deve essere riportata in cella. I tempi non saranno brevi, ma entro ottobre la Cassazione dovrebbe pronunciarsi.

Ma andiamo con ordine. Il Tribunale del riesame aveva ritenuto «non credibile» parte delle dichiarazioni accusatorie rese dall'altro «indagato» per l'omicidio di Adriano Bancovich. Paolino Barata, rinchiuso da un paio di mesi al Coroneo, ha chiamato in correità Maria Anna Cerut, sua amante ma anche amante dell'impresario ucciso a colpi di scure. Secondo i giudici anche il biglietto sporco di sangue scritto in lingua slovena e trovato sul pavimento dell'abitazione dell'imprenditore, non è attribuibile con sufficiente certezza all'infermiera. La Procura sostiene invece il contrario, sia perché la propria consulente grafologica ha materialmente esaminato il reperto conservato fino a pochi giorni fa dalla magistratura croata, sia perché i consulenti della difesa hanno dato il loro parere guardando fotografie o riproduzioni uscite da una fotocopiatrice.

Il pm Federico Frezza

Ma non basta. Il punto cardine di tutta l'inchiesta è rappresentato proprio da Maria Anna Cerut, l'unico «tramite» tra Adriano Bancovich e Paolino Barata Barata, reo confesso dell'omicidio. Il portoghese non si sarebbe recato a Carsin se non avesse saputo che il 18 marzo l'impresario era in casa. L'unica persona che glielo può aver detto è proprio Maria Anna Cerut. Adriano Bancovich aveva passato infatti tutta la giornata a Trieste e solo verso le 20.30 aveva iniziato il viaggio di ritorno. E fino alle 20.30 era stato in compagnia dell'amica.

La Procura ha anche una spiegazione convincente per la strana fermata del portoghese in un bar di Buie, un'ora prima della sua calata verso Carsin. Sembra un comportamento assurdo quello di Paolino Barata, ma lui durante gli interrogatori lo ha spiegato. «Quando sono entrato nel bar non sapevo che poco dopo sarei stato coinvolto nell'omicidio. Non lo sapevo perché l'ideazione è tutta della mia ex amante Maria Anna Cerut. Non ho progettato l'aggressione, ne sono solo stato coinvolto».

Il portoghese ha anche sottolineato di essere «stato totalmente succube di Maria Anna Cerut. Facevo quello che lei diceva senza chiedere perchè. Nella mia vita non mi era mai accaduto nulla di simile. Anche ora che so che lei mi ha usato sento qualcosa per Maria Anna».

Durante più interrogatori Paolino Barata ha confermato la dinamica del delitto e ha accusato l'ex amica. «Ribadisco che fu Maria Anna Cerut a colpire Adriano Bancovich le prime volte. Almeno i primi tre colpi furono inferti da lei. Io colpii solo in seguito, quando lei mi chiese di farlo gli diedi due colpi d'ascia. Uno alla nuca, uno nella zona dell'orecchio».

Il fatto di ammettere la propria partecipazione all'omicidio non consente al portoghese sensibili vantaggi in termini pena. Quando anche dimostrasse di non essere l'ideatore del crimine, la riduzione sarebbe molto lieve.

In questo quadro ha un peso anche il fatto che la stessa donna sia ritornata a Carsin la sera del 19 marzo, a 24 ore dall'omicidio. Ha visto le due auto dell'amico posteggiate davanti casa e non è entrata a controllare anche se avesse avuto la disponibilità delle chiavi. Adriano Bancovich soffriva di cuore e nemmeno questo ha indotto Maria Anna Cerut, di professione infermiera, ad accertarsi del suo stato di salute. Un comportamento che per la Procura equivale a un indizio di colpevolezza.

Claudio Ernè

Anna Maria Cerut con l'avvocato Sergio Mameli.

Anche il più noto periodico croato riporta un lungo reportage sul delitto

Maria Anna si confessa a Globus

E un ampio servizio dedicato all'omicidio Bancovich appare sull'ultimo numero di «Globus», il più noto e diffuso periodico croato. Anche se vittima e protagonisti della storia sono tutti triestini, di nascita o di adozione, l'omicidio di Adriano Bancovich è avvenuto a Carsin, nei pressi di Cittanova, nell'attuale Istria croata.

Nel lungo reportage, intitolato, intitolato «Il sanguinario racconto della fatale Maria», la giornalista Eleonora Vlacic riporta un'intervista a Anna Maria Cerut, l'ex amante di Bancovich, ucciso a colpi di scure, ma anche amico di Paolino Barata Barata il portoghese in carcere da oltre due mesi perché accusato dell'omicidio. Nelle foto di Nenad Cakic, la Cerut è ritratta a casa propria davanti allo specchio e seduto al tavolino di un bar e in posa davanti al palazzo di giustizia. La donna è stata liberata dopo aver passato alcuni giorni prima in carcere in Istria e poi al Coroneo.

Oltre alla cronistoria dell'omicidio, delle indagine svolte dalla polizia croata e dell'inchiesta triestina, «Globus» riporta punti di vista del sostituto procuratore Federico Frezza e dell'avvocato difensore Sergio Mameli.

Fabio Raker, ex calciatore dilettante, è accusato di bancarotta fraudolenta: non avrebbe onorato debiti nei confronti di fornitori, conoscenti, amici

Spariti centomila euro, noto pubblicitario in manette

Stamani il tricolore da Guinness in piazza dell'Unità

Nelle intenzioni vuole essere il tricolore più grande d'Italia, in corsa per il Guinness dei primati. È quello che cercheranno di comporre stamani scuole e studenti in piazza dell'Unità d'Italia. I primi ad arrivare saranno i ragazzi dell'Istituto Nautico: toccherà a loro comporre il bordo umano della gigantesca bandiera vivente. Poi, a scaglioni, arriveranno i ragazzi delle medie inferiori (9.30), i bambini delle elementari (9.45), delle materne (10) e infine gli studenti delle superiori (10.30).

L'ultima uscita pubblica risale a una settimana fa in occasione dell'inaugurazione di un locale. Fabio Raker, 45 anni, come sempre era brillante, curato, pronto alla battuta, come si addice a un «pubblicitario» di grido, regista della campagna elettorale di politici di grido. Tra cui quella del presidente della Provincia Fabio Scoccimarro.

Ieri mattina gli investigatori della Guardia di Finanza lo hanno arrestato su ordine del presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro. Ipotesi di reato, bancarotta fraudolenta.

Secondo l'inchiesta diretta dal pm Lucia Baldovin, Raker, ex calciatore dilettante, avrebbe fatto sparire non meno di centomila euro assieme a beni aziendali. Notevoli anche i debiti non onorati con fornitori, conoscenti e persino amici. Molti negli ultimi due anni lo hanno ripetutamente cercato nel suo studio di via Filzi. Chi è riuscito a parlargli ha ottenuto solo promesse di pagamento e rassicurazioni sul futuro. Dei soldi dovuti, neanche una lira. Solo buone parole.

Il Gip Sarpietro ha anche autorizzato il sequestro della società Show up e di due automobili

«Ho incaricato il mio avvocato di recuperare i crediti» spiega un artigiano. «Mi ha risposto che Fabio Raker non ha una lira e che era solo tempo perso. E' l'unico che è riuscito a fregarmi in tre anni di attività».

Con la giustizia Fabio Raker ha già avuto a che fare. Due anni fa ha patteggiato la pena di un anno e sei mesi con al condizionale. Reato contestato la bancarotta.

Secondo l'inchiesta dalla Procura, e nonostante il precedente fallimento, l'imprenditore arrestato ieri, ha continuato sistematicamente a contrarre debiti, servendosi di un'altra società intestata a prestanomi. Ma non solo. Anche i dipendenti attendono quanto spetta loro. Il presidente aggiunto del Gip oltre all'arresto ha detto «sì» al sequestro preventivo della società «Show up» in via san Lazzaro che per gli inquirenti risulta di proprietà di Fabio Raker. E' stato nominato un amministratore giudiziario a tutela dei creditori. Ma non basta. La guardia di Finanza ha posto sotto sequestro due autovetture e ha acquisito i tabulati dei conti correnti dell'arrestato. Molti segreti sono conservati tra quelle cifre.

Il palazzo in via San Lazzaro che ospita la «Show up».

L'arteria era rimasta chiusa dal 17 marzo dopo che un buon tratto era franato a valle per le violente piogge

Viale al Cacciatore riapre dopo 80 giorni

Sede stradale consolidata e innalzato un muro di contenimento. Spesi 110 mila euro

Ritorna transitabile viale al Cacciatore, la strada che dalla Rotonda del Boschetto attraverso tutto il Farneto si congiunge a via De Marchesetti, al culmine del colle di Chiadino. Il viale è rimasto chiuso per circa un'ottantina di giorni. Il Comune, infatti, aveva dovuto chiuderlo al transito lo scorso 17 marzo, dopo che un buon tratto era franato a valle a causa delle fortissime piogge.

«Durante questi due mesi sono stati avviati e conclusi i lavori di recupero e consolidamento della sede stradale» spiega l'assessore all'area Territorio e Patrimonio Giorgio Rossi. «Lungo la parte smottata abbiamo creato un muro di contenimento lungo circa un centinaio di metri. È stata sistemata la scarpata e sono state eseguite anche delle opere di drenaggio. Ulteriori lavori hanno riguardato i parapetti e i muretti in pietra. Ultimo tocco, il rinnovo dell'asfalto per una spesa totale valutabile a centodiecimila euro».

La riapertura di viale al Cacciatore consentirà finalmente di dare un po' di respiro alla Rotonda del Boschetto, avvilita per buona parte del giorno dal caos e dagli intasamenti perenni del traffico cittadino. Anche Strada di Guardiella e per Longera, utilizzate da molti quale via di fuga da San Giovanni in direzione altopiano oppure verso l'ospedale di Cattinara, dovrebbero tornare a sostenere dei ritmi più consoni al loro già ristretto impianto.

«I lavori di ripristino della strada del Boschetto si sono conclusi una settimana prima dei tempi previsti dal contratto, con nostra evidente soddisfazione» interviene Gianluigi Pesarino Bonazza per la competente circoscrizione. «All'assessore ho comunque evidenziato come altri tratti del viale necessitano di manutenzione. Si tratta di altre opere di muratura e muretti di contenimento che hanno bisogno di essere rimessi in sesto al più presto».

«C'è poi un discorso generale per quel che riguarda la manutenzione dei sentieri interni e delle opere esistenti all'interno del Farneto, manutenzione che deve essere puntuale se vogliamo che questo parco urbano possa mantenersi all'altezza delle nostre aspettative» spiega Bonazza.

Secondo Pesarino, vi sono infine delle buone probabilità che il sentiero che costeggia il rio Grande di fondo valle - una delle zone più pittoresche del Farneto a fianco del versante di Sottolongera - venga completato e una volta per tutte connesso alla Rotonda del Boschetto.

ma. lo.

L'apertura al traffico del viale al Cacciatore. (Lasorte)

I terrazzi coltivati lasceranno spazio a tre nuovi edifici. Si ribella un comitato di cittadini: «La zona è vincolata ed è a rischio idrogeologico»

«Via di Romagna, si rischia la cementificazione»

Cambia volto la piccola valle di via Romagna. L'ultimo verde dell'area compresa tra vicolo Ospedale Militare e questa strada è in fase di sbancamento per opera di alcune ruspe. I terrazzi coltivati che un tempo rifornivano di pregiate verdure l'altrettanto defunta Antica Osteria Senizza lasceranno spazio a tre nuovi edifici per complessivi 18 alloggi. A quanto pare, l'ennesimo intervento edilizio a fagocitare alberi e colture e a completare l'urbanizzazione di una valle naturale che nel giro di quarant'anni è stata cancellata dalla carta topografica cittadina.

«Dopo l'imbottigliamento dell'intera zona di via Catullo durante gli anni '70 con una lunga serie di ingombranti palazzi facenti parte del complesso edilizio "Baia della tranquillità", sembra che oggi sia il turno della parte superiore della zona» interviene Flavio Zenari, portavoce di un comitato spontaneo di cittadini residenti nei civici 14, 16, 14/6 e 14/7 di vicolo Ospedale Militare, preoccupato per le nuove edificazioni.

«Quella che sino a un anno fa era una tranquilla area rurale coltivata a frutta, viti e ortaggi, sembra ormai segnata ad accogliere nuovi edifici. Già a Pasqua, continua Zenari, avevamo avuto sentore del cambiamento osservando come in fretta e furia qualcuno avesse provveduto all' espianto dei vitigni. In questi giorni, come ho avuto modo di segnalare con un esposto all'Ufficio della polizia edilizia del Comune, sono iniziati dei lavori di sbancamento della collina sistemata a pastini contigua ai nostri edifici».

Nel documento si segnala come la zona risulti soggetta a vincolo paesaggistico e idrogeologico, e come nonostante la presenza dei macchinari non sia stata ancora esposta alcuna segnaletica riportante il nome della ditta esecutrice, il committente, il responsabile di cantiere, il direttore dei lavori, il progettista e la dati di inizio e fine dei lâvori. Mancherebbero pure anche il numero e il titolo dell'autorizzazione comunale e lo scioglimento dei vincoli già citati. «Noi denunciamo questa grave situazione, afferma il portavoce dei residenti, che tra l'altro rappresenta un pericolo e pregiudizio per gli edifici dei numeri civici 14/6 e 14/7 di vicolo Ospedale Militare. Lo sbancamento viene effettuato su terrazzamenti realizzati con muri a secco, terrazzamenti che un grande muraglione a secco alto circa 8 metri divide dai nostri condomini».

La valle di via Romagna e Vicolo Ospedale Militare.

«Ad aggravare la situazione, la presenza di un ruscello in cui defluiscono le acque naturali del vicino parco comunale di Villa Giulia, già in forte degrado per l'ulteriore confluenza di acque sporche. Con le nuove palazzine, sostiene Zenari, ci sarebbe il rischio di peggiorare ulteriormente la già deprimente situazione, con eventuali risvolti negativi per la salute pubblica. Per queste ragioni sollecitiamo un pronto intervento delle autorità competenti per verificare lo stato di cose».

Accanto al gruppo di condomini interviene anche il capogruppo della Margherita nella terza circoscrizione Mario Ravalico. «Già nel maggio del 2001 il nostro parlamentino aveva espresso un parere sfavorevole alla concessione edilizia richiesta da "La nuova Edile" per la costruzione delle tre palazzine in via Romagna». Nelle motivazioni, si asseriva come l'intervento edilizio non si inserisse armonicamente nell'area circostante, già densamente edificata, provocando un notevole impatto negativo sul contesto urbanistico rionale anche dal punto di vista della circolazione stradale. La circoscrizione rimarcava ancora la presenza del vincolo paesaggistico, le problematiche idrogeologiche, l'ulteriore depauperamento ambientale derivato dalla sottrazione di altro verde a una zona già massacrata da abbondanti gittate di calcestruzzo. «Purtroppo, continua Ravalico, il nostro parere, peraltro consultivo, è stato come sempre accantonato e dimenticato. Rimane il fatto che la nostra circoscrizione continua a denunciare un processo di cementificazione che continua a erodere le zone verdi di pregio che circondano il centro cittadino. Sin dall'ottobre del 2001 avevamo chiesto all' unanimità una revisione del Piano regolatore a salvaguardia delle aree verdi collinari rimaste. Non abbiamo avuto risposta al riguardo. D'altra parte, con ciò che si apprende dai media in questi giorni sulla vallata di Timignano, un' altra zona verde della città a rischio, non sembra proprio che la tutela dell'ambiente sia una priorità per questa amministrazione comunale».

Maurizio Lozei

AcegasAps: date di scadenza errate su alcuni bollettini

Centinaia di bollettini postali con data di scadenza errata. Lo segnala l'AcegasAps, dopo che le poste hanno stampato e consegnato agli utenti centinaia di bollettini, relativi al canone annuo di luce votiva, indicando, per un refuso tipografico delle stesse poste italiane, una data di scadenza errata. La data riportata nei bollettini errati è il 18 aprile,mentre la scadenza corretta è 18 giugno. Le poste hanno già confermato, si legge nella nota AcegasAps, l'impegno a comunicare con lettera l'esatta scadenza ai diretti interessati. Si precisa che non saranno applicate né indennità né sanzioni.

E accusa il senatore Toth, «terrorizzato della reazione slovena»

Sgarbi: «Sui gioielli d'Istria avevo tutti i politici contro»

«Mi prendo tutto il merito di aver levato dalla polvere i 'gioielli dell'Istria'. Avevo contro l'intero mondo politico in preda al terrore di scontentare la Slovenia. Soprattutto il senatore Lucio Toth, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia che tentò di far pressioni sul sottosegretario Gianni Letta per bloccare l'operazione.»

Scatenato più del solito Vittorio Sgarbi sulla questione delle opere d'arte del Rinascimento veneto che si trovavano in musei e chiese di Capodistria e di Pirano e che nel 1941 vennero messe in salvo a Roma. Quelle 25 tele e sculture saranno in mostra dopo 63 anni dal 19 dicembre al museo Revoltella. «Mi fa piacere che una commissione ministeriale abbia appurato la proprietà italiana, ma non era nemmeno necessario convocarla - ha commentato ancora Sgarbi - io stesso avevo esaminato la questione giungendo alla conclusione che la Slovenia non poteva rivendicarle. Stabilito però che non c'è alcun obbligo di restituzione - continua il critico - non è detto che ora che la Slovenia è in Europa, tra una decina d'anni quando i Paesi avranno un approccio più maturo anche a queste questione, quei quadri possano tornare nei loro luoghi d'origine, a Capodistria e a Pirano.

E preannunciando la sua presenza all'inaugurazione della mostra al Revoltella, Sgarbi annuncia che sarà a Trieste forse già alla fine di questa settimana per presentare un manifesto contro «i barbari che stanno rovinando la città». «Per fortuna - conclude - in Friuli Venezia Giulia sta arrivando un sovrintendente in gamba, Soragni. Spero che le brutture per Trieste siano finite.»

s.m.

Un'opera di Vivarini

Vittorio Sgarbi

Tra le ultime iniziative per i 700 anni di San Giusto anche quattro percorsi didattici per i ragazzi delle secondarie

La Chiesa cerca la scuola. Per farsi conoscere

Una ventina di edifici sacri verrà dotata di tabelle e leggii informativi

Tutto ebbe inizio nel 1303 con lo stupore di un vescovo venuto da Cremona: Rodolfo Pedrazzani si mise le mani nei capelli quando, giunto a Trieste, si ritrovò con due chiese da cui farne una. E che una, nientepopodimenoche la cattedrale. E così la basilica di Santa Maria Assunta e il sacello di San Giusto, grazie alla buona volontà di maestri lombardi e con una spesa oculata, si fusero per dar vita - dal 1337, l'inizio dei lavori - al «nostro» San Giusto. Settecento anni di vita debitamente festeggiati l'anno scorso e che ancora non sembrano terminare. Il Comitato promotore delle celebrazioni, infatti, ha dato vita a un nuovo progetto culturale, indirizzato soprattutto ai giovani ma che intende strizzare l'occhio anche ai turisti.

Una ventina di chiese di particolare pregio verrà dotata di un leggio (con notizie storico-artistiche e persino un itinerario sui luoghi particolarmente interessanti da scoprire lungo il percorso), altri leggii più piccoli saranno posizionati in prossimità delle opere d'arte più significative mentre verranno distribuiti migliaia di pieghevoli con la descrizione dei vari edifici sacri. Dedicato invece esclusivamente ai ragazzi delle scuole secondarie è un progetto da realizzare assieme agli insegnanti di storia, lettere, religione e storia dell'arte. Verranno proposti quattro itinerari didattici, gestiti autonomamente dai professori nell'ambito del regolare svolgimento del programma scolastico. Il primo percorso condurrà da San Giusto, a Santa Maria Maggiore e San Silvestro sino alla chiesa anglicana. Nel secondo partenza dalla B. Vergine del Rosario per toccare San Nicolò, San Spiridione e Sant'Antonio. Terzo itinerario, da Sant'Apollimare al Sion alla B. Vergine del Soccorso. Ultima passeggiata, dal Sacro Cuore di Gesù alla sinagoga, dalla chiesa luterana ai Ss. Ermacora e Fortunato. Prima della visita, ai ragazzi delle medie e delle superiori verrà proiettato un cd realizzato apposta.

Il vescovo Ravignani alla presentazione in seminario.

«Alla fine dell'anno scolastico gli studenti potranno essere messi al corrente dell'intero patrimonio storico-artistico delle nostre chiese» ricorda Giovanni Bertali, presidente del Comitato nell'incontro di ieri al seminario. «Vorrei che i giovani capissero ciò che ha significato la presenza di una chiesa in città» afferma il vescovo di Trieste, monsignor Ravignani. «E vorrei si creasse un'interdisciplinarietà all'interno della scuola, in modo che storia, arte lettere e religione si possano incontrare» conclude Ravignani. Altro progetto, quello di istituire un corso di approfondimento d'arte sacra. Infine, ultima chicca per San Giusto: forse già entro giugno sarà scoperta una lapide che riporta il necrologio del vescovo Pedrazzani.

d.t.

Alle Poste centrali il primo sportello informatizzato

Una novità che farà felice tutti gli utenti e soprattutto chi è allergico alle code o semplicemente chi ha fretta. È in funzione, infatti, al piano terra della Posta centrale di piazza Vittorio Veneto una postazione informatizzata. Una postazione in pratica che consente di pagare le bollette Enel, Telecom e tutti gli altri bollettini premarcati senza necessità di rivolgersi a nessuno sportello. È la prima postazione di questo tipo ad essere installata in Friuli Venezia Giulia. Nelle prime settimane di operatività, i cittadini potranno rivolgersi a un operatore di sala che li aiuterà nello svolgimento delle normali operazioni di pagamento.

Il costo dell'operazione è di 1 euro, esattamente come allo sportello. Il pagamento sia delle bollette Enel o Telecom che dei bollettini premarcati può essere effettuato con la carta Postamat, con la carta prepagata Postepay oppure con la tessera Pagobancomat. Al termine, la macchina rilascerà una fattura con gli estremi dell'operazione effettuata. Con la postazione informatizzata è possibile effettuare circa 1800 tipologie di pagamenti - sempre con bollettini premarcati con il codice 896 - senza rivolgersi agli sportelli e senza prenotare l'operazione.

I genitori rilanciano le accuse sul cibo e sull'igiene, ma rifiutano ogni «sponsorizzazione» politica

«Dalle mense gli alunni escono affamati»

«I bambini escono da scuola affamati. Ciascuna delle inservienti inoltre deve badare a una quarantina di ragazzi, perciò il livello di igiene è discutibile. La stesa qualità del cibo del resto lascia molto spesso a desiderare». I genitori dei piccoli che frequentano le scuole materne ed elementari della città reagiscono così alle recenti affermazioni del sindaco, Roberto Dipiazza, e dall'assessore Angela Brandi.

«La qualità del cibo è ottima, l'ho provata di persona e io modestamente di prodotti alimentari me ne intendo, parola di sindaco», aveva dichiarato Dipiazza, rispondendo alle accuse mosse un mese fa da alcuni genitori all'amministrazione comunale. Intervenendo nel corso di una seduta del consiglio comunale, i rappresentanti dei genitori avevano chiesto un confronto con l'amministrazione e il sindaco aveva assunto un formale impegno con i genitori, promettendo che avrebbe fatto delle verifiche. «Ho effettuato anche alcune visite a sorpresa» aveva sottolineato il sindaco, ribadendo che «i risultati sono stati eccellenti. Certo – aveva proseguito Dipiazza – c'è ancora qualcosa da sistemare a livello di logistica e di organizzazione, ma considerando che la Copra che assieme alla Descò garantisce la consegna quotidiana di circa 8 mila pasti, ha vinto la gara soltanto qualche mese fa, è inevitabile che alcuni dettagli debbano ancora essere perfezionati».

Tutto questo ha ulteriormente turbato i rappresentanti dei genitori, che fra l'altro non ne vogliono sapere di partiti e sindacati: «Sappiamo che Cgil e Rifondazione comunista si sono attivati, criticando pesantemente il Comune su questo fronte – ha precisato Cinzia Lecelli, una delle delegate dei genitori dei bambini che frequentano la scuola elementare Rossetti di via Zandonai e che, per professione, fa per giunta la cuoca, vantando perciò competenza in materia – ma noi vogliamo agire da soli, anche per evitare quell'appunto sulle strumentalizzazioni più volte fatto da Dipiazza». «I migliori testimoni sono proprio i nostri figli – ha aggiunto la Lecelli – che quando escono da scuola subito chiedono una merendina o qualcos'altro, perché sono affamati».

u.sa.

Consegnati dagli «Amici del cuore» gli attestati ai partecipanti dei corsi

Arresto cardiaco, così s'interviene

Consegnati nei giorni scorsi dall'associazione «Amici del Cuore» gli attestati di partecipazione ai corsi per il trattamento in caso di arresto cardiaco, che vengono effettuati in collaborazione con l'Azienda ospedaliero-universitaria. Gli attestati sono stati consegnati a un centinaio di studenti dell'istituto professionale Enaip e a quelli dell'istituto tecnico «Grazia Deledda».

Le cerimonie di premiazione si sono svolte alla presenza del presidente degli Amici del Cuore, Primo Rovis. Nell'Istituto di via dell'Istria, hanno fatto gli onori di casa il direttore dell'Enaip, Francesco De Marzi, e il docente Giuliano Liessi; fra il pubblico quasi tutti e 70 gli studenti che hanno frequentato il corso tenuto dal personale medico e paramedico degli Amici del Cuore. Al «Deledda», invece, oltre a Rovis, era presente la preside della scuola, Ida Tumiati Vinci, e le insegnanti Livia Zonta e Teresa Vivante: con loro trentacinque giovani dell' ultimo anno del corso.

«Ringrazio ancora una volta questo istituto - ha commentato Rovis - che anche quest'anno ha dimostrato profondo interesse per le nostre iniziative». Il presidente degli Amici del Cuore ha anche ricordato che sono quasi 4 mila a Trieste le persone abilitate al pronto intervento grazie ai corsi che in tutti questi anni sono stati realizzati dall'associazione. «Le nostre lezioni sono importanti - ha osservato - perché i primi tre minuti dopo l'arresto cardiaco sono fondamentali per salvare la vita di chi è colpito dall'evento. Il mio sogno è di arrivare prima o poi a quota 10mila abilitati» ha concluso Rovis. «Questo significherebbe - ha sottolineato - incrementare ulteriormente la percentuale di persone che, fra di noi, sono capaci di intervenire in caso di infarto».

MUGGIA Da oggi in vigore il «ticket» ma il Tar ha bloccato il provvedimento per la zona di Porto San Rocco e dunque si spende solo sul Lungomare Venezia

Tagliati i park a pagamento: ora sono solo 76

Il Comune ricorrerà però al Consiglio di Stato. L'Act: «Faremo i conti della convenienza già a fine estate»

Il Comune di Muggia ricorrerà al Consiglio di Stato contro la sospensiva concessa dal Tar a Porto San Rocco, che si era opposto all'affidamento estivo al Comune e all'Act dei parcheggi a pagamento all'ingresso del porto.

Da oggi sarebbe dovuto partire il pagamento estivo di quasi 200 posti sulla costiera muggesana: ma si sono così ridotti a 76, e solo sul Lungomare Venezia.

La giunta comunale ha deciso proprio ieri: «Ricorreremo al Consiglio di Stato contro il pronunciamento del Tar, perché riteniamo che i presupposti sui quali è stata concessa la sospensiva non stiano in piedi», dice il sindaco Gasperini. Un ricorso che partirà comunque, anche se il Tar, dopo aver accolto la sospensiva, dovrebbe ripronunciarsi. «Ricorriamo proprio contro la sospensiva, poi si vedrà», ancora Gasperini.

Porto San Rocco si era opposto all'assegnazione al Comune e all'Act dei 120 posti fuori dal porto per «tutelare - aveva detto - i condomini del porto turistico, che già pagano la manutenzione di quell'area, i cui utili però vanno a Comune e Act».

Da oggi comunque entra in vigore il regime estivo di sosta a pagamento a Muggia, valido fino al 15 settembre. Un «pacchetto» che rientra negli accordi fatti con l'Act. Il Tar però ha ridotto notevolmente il numero degli stalli a disposizione: da quasi 200 a solo 76, e dunque solo sul Lungomare Venezia.

Queste le tariffe: 70 centesimi l'ora, o a 5 euro giornaliere anticipate, tutti i giorni, dalle 8 alle 19.

Il presidente dell'Act, Claudio Morgera, alla notizia della sospensiva accolta dal Tar e quindi del notevole decurtamento degli stalli estivi, già diceva che comunque a fine anno si faranno i conti sulla «convenienza» di tutta l'operazione fatta a Muggia. Ieri invece ha ridotto i tempi: «Potremo capire qualcosa già alla fine dell'estate».

E sui posti vicini al porto turistico, almeno per quest'estate, non ci saranno altre sorprese per i muggesani. Il fatto che non saranno gestiti dall'Act non significa che automaticamente saranno gestiti a pagamento dal Porto, come invece succedeva fino a prima dell'assegnazione all'ex municipalizzata. «Il Tar ha sospeso la delibera comunale che li assegnava all'Act, ma non c'è nessuna delibera che li assegni a noi - spiega il direttore del porto Roberto Sponza -. Spero comunque di trovare una soluzione assieme al Comune».

Sergio Rebelli

IL CASO

Il Comune per un «disguido» non era presente il giorno del pronunciamento

E l'avvocato? Dimenticato...

C'è un vero giallo attorno alla recente sentenza del Tar che ha accolto la richiesta di sospensiva in merito ai parcheggi di Porto San Rocco. Al Tribunale pare non risultino documenti da parte del Comune in merito al ricorso.

Il Comune dunque non si è difeso il giorno del pronunciamento della Camera di consiglio del Tar? Non c'erano i legali a rappresentare l'amministrazione e a dire la loro? Il sindaco Gasperini non lascia trapelare nulla, e si esprime soltanto con un «non so».

Ma nel palazzo municipale molti invece sanno qualcosa: pare che per un non meglio precisato «disguido», il Comune non abbia fatto in tempo a incaricare i legali per essere difeso nella vertenza. Una vertenza a dire il vero non da poco, considerando il significato di quei 120 parcheggi nel conto economico dell'operazione che ha portato l'Act a gestire la sosta a pagamento a Muggia.

Pare anche che si stia cercando di capire, con un'indagine interna al Comune, dove si è verificato l'intoppo, ovvero quale sia stato questo «disguido».

s.re.

Buono il bilancio della manifestazione dedicata ad agricoltura e pesca

Al Molo IV 10 mila persone per «Adriatico e Carso»

Circa diecimila persone hanno visitato, nei cinque giorni di apertura, la 12.a edizione di «Adriatico e Carso, Giornate dell'agricoltura, pesca e forestazione» organizzata al Molo IV del Porto Vecchio di Trieste da tutti i Comuni della provincia di Trieste con il sostegno della Camera di commercio. I cinque giorni hanno messo in risalto le potenzialità di questi settori per l'economia del Friuli Venezia Giulia. Al centro dell'attenzione, le politiche, le strategie e le azioni per favorire un utilizzo sostenibile della natura, favorendo le produzioni di qualità, e bloccando l'utilizzo di sistemi intensivi di sfruttamento, a partire dall'utilizzo degli Ogm.

Le Giornate hanno raggiunto un obiettivo importante: concentrare l'attenzione sulle produzioni tipiche del Carso, che si focalizzano sostanzialmente in formaggi, miele, vino e olio, in grado di favorire un mercato nuovo, legato all'agriturismo e alla produzione di qualità con filiera corta. Oltre a degustare i prodotti tipici locali, i visitatori hanno avuto modo di partecipare anche a convegni e incontri su specifici temi che interessano il settore agricolo, della pesca e della forestazione. Si sono analizzati, in particolare, problemi e progetti in un contesto internazionale, legato anche all'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, e al futuro, ulteriore allargamento previsto per il 2007.

Le Giornate, aperte il 26 maggio dal sottosegretario alle Politiche agricole Giampaolo Dozzo si sono chiuse ieri con la presentazione dei libri «Il germoplasma dell'olivo nella provincia di Trieste» di Marialuisa Pizzulin e Luciana Pecile e «Alla scoperta dei frantoi nel Friuli Venezia Giulia» di Boris Pangerc, Domenico Musumarra e Gianfranco Terzoli. Nella giornata conclusiva, inoltre, si è svolta una simulazione di salvataggio con cani in mare, un'occasione per vedere in azione un gruppo di cani labrador, magistralmente guidati dai loro conduttori, in una serie di operazioni in mare difficili e utilissime in caso di incidente.

«Mai come questa edizione - ha affermato Boris Mihalic, presidente del Comitato organizzatore - le Giornate dell'agricoltura, pesca e forestazione hanno avuto una qualificata presenza di produttori e una massiccia partecipazione di pubblico. Con l'aiuto di tutte le istituzioni, bisogna continuare a credere e investire in questi settori». Soddisfazione, infine, per la localizzazione in Porto Vecchio: l'evento è stato più vicino alla città, anche se - hanno commentato gli organizzatori - è evidente che il sito deve migliorarsi a livello infrastrutturale per poter davvero tornare parte integrante della città.

Nelle foto di Sterle, alcuni momenti delle prove di salvataggio in mare con i cani organizzate nell'ambito della manifestazione «Adriatico e Carso».

Molti abbonati all'autobus hanno approfittato dell'iniziativa per andare via mare

Col «Delfino» sconti a catena

Il Delfino Verde

L'inisiativa promosionale finansiata dalla Provincia durerà fino al 15 giugno

Il Delfino Verde, la linea marittima che collega Muggia a Trieste, oltre a essere un mezzo di trasporto ormai amato, ha ora una doppia valenza: vi si può viaggiare gratis se si ha l'abbonamento alla rete degli autobus, ma si può parcheggiare gratis a Muggia se si hanno abbonamenti a più corse sul traghetto. Operazione, quest'ultima, di cui ancora non si hanno dati, ma il direttore generale dell'Act Piergiorgio Luccarini dice: «Sta andando bene. Per avere delle cifre aspettiamo almeno il primo mese (l'operazione è iniziata agli inizi di maggio, ndr). All'inizio, come è comprensibile, c'è stato movimento all'Urp, dove rilasciano i permessi di sosta. Con l'estate la richiesta aumenterà».

Dati più concreti sull'altra operazione, iniziata a metà maggio e valida per un mese, condotta da Trieste Trasporti e dalla Provincia: la validità degli abbonamenti autobus annuali, mensili e agevolati anche per il traghetto. «Nella prima settimana su 3037 passeggeri del Delfino verde, 375 erano abbonati all'autobus. Nella seconda su 2102 erano abbonati 538», dice il Direttore generale di Trieste Trasporti, Aldo De Robertis. E' emerso anche che l'80 per cento di chi ha usufruito della promozione aveva abbonamenti autobus mensili, il 13 per cento annuali e il 7 agevolati. L'operazione è promozionale, termina il 15 giugno. E in futuro? «Deciderà la Provincia, che stanzia un contributo».

Nonostante l'enorme aumento dei costi dell'acqua e dell'assicurazione

Il Comune di Muggia in tre anni ha risparmiato 180 mila euro

Il Comune di Muggia nel triennio 2001-2003 ha risparmiato quasi 180 mila euro nella gestione dell'economia «domestica» comunale, nonostante alcune voci in forte aumento, come la fornitura d'acqua (più 78,6 per cento nel triennio) e l'assicurazione verso terzi (addirittura un più 155 per cento).

«Abbiamo voluto ottimizzare e contenere i costi, con l'avvio di una gestione secondo metodologie più moderne ed efficaci - afferma l'assessore all'Economato e patrimonio, Edoardo Costanzo (An) - Abbiamo ad esempio cercato appalti più convenienti e, nonostante alcune voci in forte rialzo, altre in calo hanno prodotto un risultato positivo: ringrazio i funzionari per il lavoro svolto».

Come una «normale» famiglia, il Comune ha voluto dunque farsi i conti in tasca e vedere quanto sono variate le spese per la gestione di uffici, scuole, casa di riposo, palasport, parcheggio di Caliterna.

Dato in forte aumento è la fornitura idrica, dovuto anche a «importanti perdite negli impianti degli edifici comunali». L'aumento delle spese si è evidenziato anche da alcuni conguagli fatturati dall'Acegas poco dopo il subentro all'Italgas nella fornitura. «Le perdite sono state riparate e altre lo saranno presto, per cui un dato reale arriverà solo nel corso di quest'anno, dopo i conguagli», spiega l'assessore.

Il servizio idrico è lievitato di oltre il 78 per cento e le polizze del 155. Però telefoni, riscaldamento e appalti hanno bilanciato

Dall'analisi, basata sul raffronto tra i dati annuali e triennali, tenendo conto dell'indicizzazione Istat, si legge poi che nel 2003 il Comune ha speso meno di elettricità (il 2 per cento), pur avendo in carico, dal 2002, anche il palasport di Aquilinia. Ben del 26,6 per cento il calo delle spese telefoniche (quasi 53 mila euro nel 2003).

Scesa del 22,9 per cento la spesa per il riscaldamento, grazie a una ridefinizione degli orari e alcuni accordi con il fornitore del servizio. In totale, le utenze nel 2003 hanno pesato sul bilancio per oltre 547 mila euro.

Altra voce in netto rialzo è l'assicurazione per responsabilità civile verso terzi che, dopo il nuovo contratto nel 2003 dovuto, come si sa, alla rinuncia della compagnia precedente (per le troppe denunce di risarcimento dei cittadini), ha visto un aumento del 155 per cento. Le altre polizze (di vario genere), invece, sono calate del 12,75 per cento nel triennio (nonostante le nuove polizze furto e incendio per il palasport e Caliterna).

s. re.

PROGRAMMI E CANDIDATI

Marko Pisani, «Insieme per Monrupino»

«Se vinco io la lista di Krizman avrà il vice, se vince lui avverrà il contrario: è il patto»

Marko Pisani lavora nel settore della comunicazione pubblicitaria, ha 41 anni, è sposato. E' il candidato sindaco di «Insieme per Monrupino» - lista di Centrosinistra che unisce Margherita, un gruppo di indipendenti e l'Unione slovena - che si candida in contrapposizione al Polo, e in «sinergia» con la Lista Progressista del sindaco uscente Alessio Krizman.

Come si configura l'accordo con Krizman?

E' basato sulla concreta necessità di evitare divisioni e proporre un governo concreto per un piccolo comune. La lista che vincerà avrà il sindaco, quella delle due che andrà all'opposizione, in realtà, sarà legata alla maggioranza, e metterà il vicesindaco.

Marko Pisani

Come nasce l'accordo?

Nasce a livello più alto e più ampio. A Dolina si è concretizzata in maniera ancora più forte, ma ci sono esempi di collaborazione tra Us e i partiti di Centrosinistra anche nell'Isontino, come a Doberdò del Lago.

Ha 41 anni, pubblicitario di professione, lavora in Slovenia e in Croazia. In prospettiva l'Us si sposta dopo 30 anni

Nel caso in cui vinca il Centrosinistra, inteso in senso ampio, lei si troverà a lavorare in stretta sinergia con Krizman: come giudica la sua attuale e passata amministrazione?

Positiva per il comune. Certo, si può fare di più.

In che settori?

Bisogna ritrattare la questione dell'autoporto di Fernetti, ora che la Slovenia è entrata nell'Unione europea, ed è necessario badare anche a una serie di questioni spicciole, come il problema dell'illuminazione della strada che porta alla Rocca di Monrupino. Problemi piccoli e grandi.

Su che cosa verte il suo programma?

Sostanzialmente, quattro capitoli: ambiente, opere pubbliche, problemi legati all'agricoltura, socialità. E buoni rapporti di vicinato, con gli altri comuni e con la Slovenia.

Come passa il suo tempo libero, e come si svolge la sua professione?

Tra il giardinaggio e l'attività subacquea, la mia passione. E tento di passare molto tempo con la mia famiglia: ho due bimbi piccoli, uno va all'asilo, l'altro sta imparando a camminare. Per quanto riguarda il mio lavoro, mi occupo di pubblicità, e la sede della mia attività è in Slovenia, a Lubiana. Lavoro prevalentemente con Slovenia e Croazia.

Lei è iscritto all'Us?

Sono vicino all'Unione slovena, ma rappresento l'intera coalizione.

E' vero che anche suo padre ha affrontato lo stesso suo percorso politico?

E' stato consigliere comunale per l'Usuna decina di anni fa, prima dei mandati di Krizman. La politica fa parte della famiglia.

L'Unione Slovena è all'opposizione da almeno una trentina d'anni a Monrupino: lei cambierà il trend?

Non lo so, certo è che con l'accordo che abbiamo formalizzato, Monrupino ha la possibilità di avere una ampia maggioranza, una cosa storica.

Francesca Capodanno

MUGGIA Oltre 200 coi genitori giovanissimi al «Bagno San Rocco» ma le discipline acquatiche sono state sospese e tutto il resto è rimandato alla data di settembre

Il mare gelido raffredda la giornata sportiva dei bambini

L'acqua del mare ancora «fresca» ha condizionato domenica lo svolgimento delle discipline acquatiche della prima giornata di «Invito allo sport». La manifestazione ha comunque visto la partecipazione di oltre 200 bambini.

Con il mare a quasi 18 gradi, se non meno, a rimetterci sono state proprio le prove di nuoto, mentre i più temerari si sono cimentati comunque in alcune attività subacquee.

Soddisfazione del Comune (organizzatore della manifestazione, assieme alla Consulta dello sport, il Comune e una ventina di associazioni sportive), che ha registrato un'ottima risposta dei bambini delle scuole materne (altra novità), impegnati in un percorso misto con giochi vari, ai quali hanno partecipato anche i genitori. La serie di attività è proseguita per tutto il giorno. La sera, esibizione di danza e di aerobica.

La novità di quest'anno è stata proprio l'aver voluto dividere la manifestazione in due periodi: dapprima le discipline acquatiche e poi a settembre le altre. Ma anche di cambiare la tradizionale sede di piazza Marconi. Da qui l'accordo con il «Bagno San Rocco», che ha concesso l'ingresso gratuito ai partecipanti e ha organizzato anche pranzi e cene a prezzo ridotto per tutti. L'accordo si rinnoverà l'anno prossimo. Il Comune, pur attendendo ancora l'esito delle due date previste a settembre (allo stadio e in piazza Marconi), pensa già alla prossima edizione, con questa formula. Ma forse con un piccolo ritocco: spostare la prima data in giugno, in modo da poter contare su una temperatura dell'acqua più confortevole.

s.re.

LA CURIOSITA'

Festa della Repubblica: Duino Aurisina regalerà la Costituzione italiana a tutti i diciottenni

I diciottenni di Duino Aurisina sono in modo particolare invitati a partecipare domani alla celebrazione del 2 giugno, festa della Repubblica, che si terrà nella piazza del municipio a partire dalle 9.

Perché un invito esplicito a questa classe di età? Perché il sindaco consegnerà a ciascuno dei diciottenni presenti la Costituzione italiana.

Sempre alle 9 è previsto l'alzabandiera, alle 9.15 don Ugo Bastiani celebrerà la messa e alle 9.45 è fissato il saluto delle autorità. Alle 10 toccherà ai diciottenni, che riceveranno appunto il testo della Costituzione italiana.

Più tardi, alle 12.30, l'amministrazione provvederà ad altra cosa, che non è direttamente legata alle celebrazioni della Festa della Repubblica, ma riguarda i lavori pubblici locali. Il Comune ha organizzato infatti una «cerimonia di riconsegna» dei marciapiedi rifatti di Sistiana alla cittadinanza.

SPECIALE MUSICA

ZUCCHERO - ZU & COMPANY

È finalmente uscito "ZU & COmpany", il molto atteso progetto di duetti di Zucchero. "ZU & COmpany" è stato ufficialmente presentato alla Royal Albert Hall di Londra con un concerto-evento il 6 maggio scorso. E come previsto entra direttamente al n. 1 della classifica degli album più venduti scalzando gli album di Vasco Rossi e Pino Daniele.

Solo da Black Jack
al prezzo speciale di € 17,50

VASCO ROSSI - BUONI O CATTIVI

Non è una sorpresa: Vasco è una certezza.
Ogni suo album è un capitolo nuovo del romanzo della sua vita, cominciato con "Vado al massimo" e arrivato fino a "Stupido hotel".
Chi lo conosce e segue la sua storia sa che anche questa volta Vasco mette in musica i suoi stati d'animo, racconta "veramente" come sta in questo preciso momento. E le sue parole aiuteranno a comprendere, non solo le sue, anche le crescite di chi lo ascolta. Il nuovo album, "Buoni o Cattivi" che contiene 12 canzoni inedite, nate in due anni di lavoro. Disco curato nei minimi particolari, registrato tra Bologna e Los Angeles. Alcuni brani scritti in un attimo, altri pensati e ripensati. Rock e sperimentazione, anche d'azzardo.

Solo da Black Jack
al prezzo speciale di € 17.50

PINO DANIELE - PASSI D'AUTORE

Interamente registrato con l'ausilio del Peter Erskine Trio, ecco il nuovo capitolo discografico di Pino Daniele. "Passi d'autore" è un disco dove si fondono atmosfere jazz, il blues, i ritmi tipici della bossanova brasiliana, i suoni latini e la sottile voce del cantautore napoletano che, per la scrittura di questo lavoro, si è anche avvalso della collaborazione del Maestro Gianluca Podio. Nell'album sono presenti tre brani dedicati ad altrettanti personaggi molto cari a Pino Daniele: Diego Armando Maradona ("Tango della buena suerte"), Ernesto Che Guevara ("Isola grande") ed il chitarrista belga Django Reinhardt ("Nuages sulle note", testo di Daniele sulle note di Reinhardt).

Solo da Black Jack
al prezzo speciale di € 17,50

LENNY KAVITZ - BAPTISM

Con Baptism, per il ministro del rock'n roll Lenny Kravitz, si apre un nuovo capitolo nel modo di fare musica caratterizzato da un rock moderato profondamente consacrato dal frequente suono di un pianoforte in sottofondo. La copertina dell'album svela l'immagine di un Lenny Kravitz immerso in un liquido rosso, colore che simboleggia amore, passione ma anche sangue e sofferenza. Gli stessi sentimenti vengono confermati in Baptism in cui si trovano canzoni con considerazioni personali amare: la rinuncia alla vita glitterata in I Don't Wanna Be A Star, l'amore infranto di Lady (dedicata a Nicole Kidman), la struggente Calling All Angels... e segue il riscatto di sprofondare nella passione di un nuovo amore e la convinzione di non poter abbandonare il mondo delle classifiche musicali come sottolineano Baptized e Flash.

Solo da Black Jack
al prezzo speciale di € 17.50

AVRIL LAVIGNE - UNDER MY SKIN

Under my Skin è il secondo lavoro della giovane canadese Avril Lavigne e sembra essere l'album internazionale più atteso dell'anno.
Avril si ripropone molto cambiata, più matura, sia nel modo di porsi che di vestirsi, ma sopratutto... nel modo di scrivere canzoni. Avril sa alternare lente e dolcissime ballate come How does it feel a pezzi molto rockeggianti e frizzanti, come He wasn't, che ci ricorda un po' il suo vecchio successo Sk8er boi... ne è passato di tempo però da questa sua vecchia hit, e di questo ce ne accorgiamo sopratutto in canzoni come Nobody's home, ritenuta la migliore del cd. È una canzone triste questa, le parole scorrono fluide sulla musica che vanta anche la chitarra di Ben Moody, ex degli Evanescence.

Solo da Black Jack
al prezzo speciale di € 17,50

BRITNEY SPEARS - IN THE ZONE

Ultimo album, è il frutto di un travolgente cambiamento scandito a suon di musica e session fotografiche, la Spears ha fatto capire di volersi affermare prepotentemente anche come sex-symbol. I testi di conseguenza, non potevano che adattarsi alla sua nuova figura. È la stessa cantante a confermarlo: "Credo che questo album rispecchi come mi senta ora. È sensuale, è sessuale". Cosciente delle fantasie erotiche che è capace di scatenare, Britney canta in (I Got That) Boom Boom: "Ti ho visto mentre mi guardavi e lo so che/ Hai qualcosa da dire/ Mentre guardi ogni millimetro del mio corpo/ Come se ci volessi giocare? Ragazzo sei così sexy/ Inizio a ballare giusto un po'/ Per farti eccitare".

Solo da Black Jack
al prezzo speciale di € 15,50

ALANIS MORISSETTE - so called chaos

Dopo quasi 10 anni, 4 album, Alanis Morissette si ripropone al suo pubblico con un album "So Called Chaos", che la vede positiva nei confronti della vita, impegnata a fare della musica che riassume la forza del passato con una nuova maturità e prospettiva. La registrazione del nuovo album, ha coinvolto i componenti della band che hanno accompagnato Alanis durante l'ultimo tour, i chitarristi David Levita e Jason Orme, il bassista Eric Avery, il tastierista Zac Rae e il batterista Blair Sinta. Il risultato è un album che raccoglie 10 nuove canzoni, più avvincenti e mature, delle composizioni che esplorano le dualità emozionali della vita.

Solo da Black Jack
al prezzo speciale di € 17,50

CAPAREZZA - VERITA' SUPPOSTE

Su questo disco è stato detto tutto, ci sono stati consensi e critiche.
Ecco alcune opinioni rubate alla rete.
"Il suo stile ha qualcosa di particolare, in grado di rispecchiarsi nella nuova canzone popolare" e soprattutto di badare con molta attenzione a fenomeni elettronici come il trip-hop ed una sorta di neofunk elettronico che molto convince". - VINILE.COM
"Ha personalità da vendere Capa Rezza, il cui debutto merita un elogio per la capacità di evitare l'eccesso di luoghi comuni che si incontrano nelle rime di tanti colleghi" - MUSICCLUB
"Capa Rezza non è il doppione di niente, ma se questo è un pregio non saprei". - KALPORZ

Solo da Black Jack
al prezzo speciale di € 17,50

EROS RAMAZZOTTI - 9

Il successo di Eros continua anche nel 2004. Record discografico per il suo ultimo album "9" (800.000 copie vendute in Italia in 8 mesi) un dato che, visti i tempi di magra della discografia nostrana, rappresenta un record assoluto.

Solo da Black Jack
al prezzo speciale di € 12,50

ANASTACIA

Il nuovo album di Anastacia, pubblicato il 29 marzo, rappresenta nel modo più vero la vita della cantante e le emozioni che l'hanno caratterizzata nell'ultimo periodo. "Anastacia" contiene dodici canzoni con un sound fresco, scritte da un'artista enormemente maturata, e con una voce inconfondibile. Così Anastacia parla del nuovo album: "Ero consapevole di quello che stavo scrivendo ed ero convinta che la gente, ascoltando le canzoni, ne avrebbe compreso il senso più profondo. Ho sfidato me stessa sia nei testi che nella musica per rimanere fedele a quei sentimenti. Volevo andare verso un sound più rock per questo disco e sono riuscita nell'intento".

Solo da Black Jack
al prezzo speciale di € 17,50

POOH - ASCOLTA

Il disco più bello! Il giudizio è unanime: l'album "Ascolta" È il pezzo più pregiato della sconfinata discografia dei Pooh. Lo afferma con fierezza il "quinto Pooh occulto" Valerio Negrini, batterista nella prima formazione ufficiale del 1966. Anche se nel brano "Dove Sono Gli Altri Tre" rivendicano con ironia il diritto a momenti d'intimità individuale, i quattro hanno riscoperto il piacere di stare insieme. Questa ritrovata compattezza li ha portati con naturalezza verso il canto corale, che negli ultimi dischi avevano un po' trascurato, ma che è da sempre la griffe vocale dei Pooh. L'album "Ascolta" - che viene pubblicato il 21 maggio 2004, è un caleidoscopio di emozioni e di suoni, alcuni assolutamente fuori dagli schemi classici dei Pooh.

Solo da Black Jack
al prezzo speciale di € 17,50

TIZIANO FERRO - CENTOUNDICI

Dopo aver stupito il mondo al suo esordio, Tiziano Ferro tenta il bis con il secondo album "111 - Centoundici", con suoni più "maturi" rispetto a quelli del primo cd: aumentano gli accenti rhythm and blues e si nota un uso maggiore delle parti suonate rispetto all'elettronica, che rimane comunque la caratteristica principale delle composizioni del cantautore. Tra le 13 canzoni dell'album, il singolo "Xverso" e la curiosa divagazione jazz di "Temple bar".

Solo da Black Jack
al prezzo speciale di € 17,50

MICHAEL BUBLÈ - OMONIMO

Michael Bublè (si pronuncia Bu-blei) possiede il fascino del giovane cantante che ha il dono di fare proprie alcune delle più grandi canzoni di tutti i tempi. Ventisettenne, dà una prova evidente della sua formidabile e singolare destrezza con lo swing, una prova contenuta nel suo primo e nuovo album: "Michael Bublè". I tredici brani contenuti nell'album, rivelano l'indiscutibile talento del "performer" canadese, capace di dare una fresca ed originale sensibilità a canzoni molto amate dal pubblico di tutto il mondo. Bublè è l'apripista di una nuova "swing craze", con il repertorio e le sonorità di Sinatra e co. Il suo album ha già venduto oltre tre milioni di copie ed è ospite fisso della hit parade italiana, dove da oltre 14 settimane è nella top ten.

Solo da Black Jack
al prezzo speciale di € 17,50

THE CALLING - TWO

Un esordio prodigioso e tanta voglia di tornare a suonare a grandi livelli. Ecco i Calling e il loro nuovo album Two. La band formata da Alex Band (voce) e Aaron Kamin (chitarra) con il disco d'esordio, il fortunato Camino Palmero, si è imposta all'attenzione di tutti, con quel sound a metà tra il college rock americano e il pop d'autore, e soprattutto con il singolo "Wherever You Will Go", una vera e propria hit planetaria. Ora la band ritorna con un cd che prende le migliori qualità del duo, e le amplifica, grazie anche all'approcio intimista delle canzoni. Un album maturo e convincente, frutto anche della crescita interiore e tecnica degli stessi Alex ed Aaron.

Solo da Black Jack
al prezzo speciale di € 17,50

La musica da BlackJack è sempre più conveniente. Migliaia di cd e dvd in offerta a partire da € 5,00. BlackJack da sempre il negozio con il più vasto assortimento musicale della città ai prezzi più bassi !!

Black Jack VIA MAIOLICA ANG. VIA TARABOCHIA - TEL. 040/3726945 FAX 040/638171

KIT TRICOLORE

Una lettrice plaude all'iniziativa messa a punto dal Comitato che ha già distribuito oltre ventimila pacchetti

«A scuola si insegna una verità storica solo parziale»

Sono persino sconcertanti, per me, certe lettere che trovo nella pagina delle Segnalazioni. Quella della signora Melli offende i sentimenti di chiunque sia nato in queste terre e abbia sofferto nella propria carne la storia recente che vi si è consumata.

Trasecolo letteralmente nel sentire che la scuola sta diventando di fatto oggi un vero e proprio «terreno di caccia» solo perché, in coincidenza di un evento straordinario, è stato distribuito agli studenti un kit tricolore: lo è da decenni, da quando, secondo un piano ben preciso, si è raccontata ai ragazzi una verità storica parziale.

Sono i silenzi colpevoli, gli stravolgimenti storici presenti in alcuni testi scolastici, la faziosità di certi insegnanti, che dovrebbero far insorgere una madre, non la bandiera vivente in una piazza.

Se vuole opporsi a che sua figlia si unisca ai compagni, la tenga a casa. Nessuno le leverà il saluto per questo.

Se si sente offesa di ricevere in dono il Tricolore o l'inno di Mameli, quell'inno in cui si identifica ogni buon italiano e che il nostro presidente Carlo Azelio Ciampi canta commosso a ogni manifestazione nazionale, nessuno se ne dorrà, o forse lui sì, se sapesse che li ha buttati nel cestino commettendo reato di vilipendio.

Io mi sento fiera di essere italiana, amo la mia patria, il mondo viene dopo, l'Europa cui ci sentiamo sempre più di appartenere, viene dopo.

E ringrazio il Signore di avermi dato la memoria. Non è nessuno chi è senza ricordi.

E mi tengo molto cara anche la nostalgia che preoccupa tanto il professor Magris.

Per me non è «dolore per il ritorno» ma ritorno al passato, all'infanzia, a persone care di famiglia scomparse raccolte attorno al tavolo di cucina e mi consente di uscire dallo smarrimento di sentirmi, anche dopo quasi sessant'anni di esilio, senza difese, «nuda come il cielo / fra i rami, che l'inverno / lentamente spoglia».

Annamaria Muiesan Gaspàri

Ecco il kit tricolore oggetto di tante polemiche ma anche di moltissimi consensi.

La parola «occupazione»

Revival semantico

Rilevo nell'edizione di domenica 16 maggio l'ennesima esternazione polemica sul «kit» della storia di Trieste e la nota di Giuseppe Fioroni della Margherita (pagina 18), in quanto gli americani sarebbero stati artatamente definiti «occupanti».

Evidentemente, questo «revival semantico» si inserisce nel contesto della ricerca dei nostri politici per la collocazione dell'Italia di oggi tra, oppure no, i cobelligeranti in Iraq. Qui si è colta l'opportunità offerta dall'occasione del raduno degli alpini.

Perdersi in così poco sollevando sterili polemiche da parte di chi vuole seminare zizzania su una manifestazione che ha registrato un'eccezionale partecipazione di penne nere! Cerchiamo di essere seri.

«Occupazione», mi dice il fedele Garzanti, è l'esercitare il controllo di un territorio. E bene o male gli americani, come i tedeschi, avevano occupato il territorio italiano. Che poi una occupazione avvenga a fin di bene, o per altri motivi, tale resta. Del resto, sin che l'Italia era «legittimamente» in guerra contro gli alleati, questi erano comunque nostri nemici, perlomeno sino all'8 settembre. E infatti il 3 settembre l'armata britannica avanzava in Calabria e il 9 settembre la V armata americana di Clark sbarcava a Salerno. Quindi parte del territorio italiano era già stato «occupato». Che poi da quel momento sia iniziata la guerra di liberazione è un altro conto. Ma sempre occupazione era. Anche se per me, parentino ed esule, gli avvenimenti di quel tempo non li posso ricordare come liberazione, ma pura e semplice occupazione da parte di truppe straniere.

Ferruccio Calegari
Milano

KIT TRICOLORE

Il prossimo regalo per gli studenti triestini dovrà contenere anche la bandiera europea

Avendo seguito da vicino il grande lavoro del «Comitato tricolore», è stata mia cura telefonare alla signora Carla Melli, in merito alla sua lettera a Segnalazioni, in cui asseriva di aver gettato nel «cestino» il kit contenente anche la bandiera tricolore. Il suo disappunto e la sua contestazione erano diretti alla mancanza di informazione, da parte degli insegnanti, ai genitori degli alunni a cui erano stati consegnati i kit senza avvertirli preventivamente del loro contenuto e soprattutto alla mancanza della bandiera europea. Mi auguro che un giorno in città ci sia un «Comitato europeo» che faccia per Trieste quello che ha fatto il «Comitato tricolore».

Livia Olivotto

Una marea di Tricolori a Trieste all'adunata degli alpini, ma ancora di più ne vedremo in autunno durante le manifestazioni per il 50.o anniversario del ritorno di Trieste all'Italia.

KIT TRICOLORE

«Troppi professori sono impreparati; occorre conoscere l'origine del «Mameli» e di «Bandiera rossa»

«Non si possono criminalizzare gli inni»

Nella bufera «kit tricolore», ciò che maggiormente mi turba è il constatare l'inadeguata, carente preparazione culturale-didattico-pedagogica di troppi insegnanti.

Mai sentito parlare di Giovanni Battista Perasso, detto Balilla, 1729-1781, il quale nel 1746, scagliando una pietra diede il primo impulso all'insurrezione popolare che cacciò gli austriaci da Genova?

Mai conosciuta l'origine del nostro inno nazionale? 1848: il canto del Risorgimento Fratelli d'Italia. Fu composto dal marchese Goffredo Mameli, nato a Genova, in via San Lorenzo, egli scrisse di getto quello che la polizia austriaca subito definì «l'inno dei guerrieri». Il genovese Michele Novaro, la sera del 24 novembre 1847 la musicò. Goffredo Mameli comunicò versi e musica al Caffè dell'Unione in piazza Nuova (l'attuale piazza Matteotti) a Genova.

Il 10 dicembre 1847 il canto fu presentato ai genovesi, e fu chiamato dal Mameli «Il canto degli italiani». Scoppiata la prima guerra d'indipendenza nel 1848 fu cantato dai soldati repubblicani e dai soldati dell'esercito sabaudo. Non dobbiamo dimenticare che tutti gli inni nazionali sono nati in momenti altamente drammatici.

Parecchi mesi fa leggemmo sui giornali e sentimmo alla tv frasi come «mi ha fatto tanto male vedere quelle bandiere rosse» e più avanti «Bandiera rossa è una canzone cattiva». Beata ignoranza. Canzoni o canti sono diventati inni, e non esistono canzoni buone e cattive.

Essi interpretano gioia, dolore, rimpianto. Sono proprio essi che hanno aiutato a sopravvivere chi si trovava al massimo della disperazione e sopportazione.

«Bandiera rossa» fu cantata nel 1870 dal popolo di Parigi che tentava di difendere la capitale dai prussiani. Ma le bandiere rosse sventolavano già nel medio evo e il sangue era quello del contadino e dell'operaio che morivano di stenti, di fame, di vera fame. Diceva bene Ugo Foscolo: «Italiani vi esorto alle istorie».

Giosetta Smeraldi

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

KIT TRICOLORE

«I contenuti sono modesti e incompleti. Un esempio? Si tace dell'invasione italiana in terra jugoslava nel 1941»

«Dalla Lega nazionale mi aspettavo qualcosa di più»

Ho avuto in mano il foglio storico distribuito nelle scuole con il kit tricolore e sul quale avevo letto tante polemiche. Mi è parso veramente modesto e superficiale, specie nella parte meno recente, che, essendo io vecchio, ricordo bene. Dalla Lega nazionale doveva uscire di meglio. Due cose mi hanno colpito di più e le offro come contributo al dibattito, se lo gradite.

La prima il definire Guglielmo Oberdan «simbolo dell'italianità della Venezia Giulia» mi sembra limitante. Suvvia, sono ben altri i simboli della nostra italianità, da Domenico Rossetti a Nazario Sauro, che non un povero giovanotto, che ce l'aveva con l'imperatore come tale, forse più che come oppressore degli italiani. Era uno che oggi si definirebbe estremista di sinistra o peggio, che ebbe la dabbenaggine di vantarsi in un'osteria dei suoi propositi regicidi, che forse non avrebbe avuto la possibilità di portare a termine. Che poi l'I.R. governo, impiccandolo, ne abbia fatto un martire e quindi sia stato sfruttato da noi come un simbolo, fu un grave errore politico del sullodato governo.

L'altra cosa, più grave, che mi ha stupito nel kit è la totale dimenticanza (voluta?) dell'invasione italo-tedesca, nel marzo 1941, dell'allora Regno di Jugoslavia, che altro non chiedeva che di restarsene neutrale fuori del conflitto. Perché l'orrenda aggressione titina a Istria e Trieste non è uscita dal nulla o dall'invenzione di Tito, ma da anni di crudelissima guerra partigiana, che, se non fosse avvenuta l'invasione del 1941 (inventandoci anche l'annessione della «italianissima» provincia di Lubiana al Regno d'Italia, per non parlare di Aimone di Savoia nominato re di Croazia), non sarebbe mai iniziata. Sembra irrilevante?

Capisco allora perché non era il caso di distribuire alle scuole slovene una storia così carente. Ma non capisco perché dobbiamo continuare ad avere questa specie di complesso di inferiorità nei confronti degli slavi, come se la nostra millenaria civiltà avesse bisogno di trucchi e forzature per dimostrarsi ancora viva.

Non credo che con questi mezzucci difenderemo la nostra nazione. A Trieste, sotto l'Austria, per seicento anni, prima del fascismo, l'italianità si è imposta soprattutto con la civiltà e la cultura e tutte le genti che vi son giunte da mezz'Europa, pur conservando le loro tradizioni, scuole, chiese, cimiteri, hanno parlato, senza costrizioni, la nostra lingua. Questa è forza nazionale.

Luciano Accettulli

KIT TRICOLORE

«E' un omaggio simpatico, ma con troppe dimenticanze»

«E l'incendio del Balkan?»

Mio figlio Francesco frequenta l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e in questi giorni ha ricevuto, come tutti i suoi compagni e come tanti altri scolari triestini, un simpatico omaggio del Comitato Trieste tricolore: la bandiera italiana, il testo integrale dell'inno nazionale e una sintetica ricostruzione scritta degli ultimi secoli della storia cittadina in rapporto alla nostra Madrepatria.

Quest'ultimo documento mi lascia però notevolmente perplesso: capisco la necessità di condensare in poco spazio molte informazioni e mi risulta evidente che si siano dovuto operare scelte e semplificazioni. Tacere completamente l'incendio dell'hotel Balkan nel 1920 e l'esistenza della Risiera, mi sembrano però omissioni francamente pesanti: mancanze che impediscono una corretta e obiettiva interpretazione dei fatti storici e del perché, ancora oggi, ottusi e opposti estremismi rivendichino anacronistici primati invece di ispirarsi ai valori di comprensione e tolleranza che, credo, siano i cardini su cui fondare l'educazione dei nostri figli.

«Tu sai che io sono slavo, tedesco e italiano» scriveva Slataper: ricordiamoci di queste parole, antiche e sagge per i secoli di storia che portano con loro, ma modernissime quando le rileggiamo alla luce della realtà dell'Europa unita.

Piergiorgio Gori

KIT TRICOLORE

«Ma questa è solamente della banale propaganda»

A proposito del kit distribuito dalla Lega nazionale nelle scuole triestine la sottoscritta, docente di storia ed educazione civica e responsabile dell'area strumentale con compiti relativi alla programmazione didattica all'istituto statale d'arte «Nordio», intende protestare con forza sulla forma e sulla sostanza dell'iniziativa.

La distribuzione è avvenuta senza la consultazione preventiva di alcun organo collegiale e senza l'avallo degli organismi preposti alle decisioni educative e didattiche; si configura inoltre come mera propaganda, il che è appunto il contrario dell'azione educativa.

Come docente di storia osservo che nelle due pagine di «note storiche» vi sono notizie schematiche e tendenziose contenenti: una pericolosa approssimazione di linguaggio, l'omissione di elementi di informazione e di giudizio, l'enfatizzazione di altri elementi a chiaro scopo ideologico. Visto che il lavoro del docente deve, innanzitutto, essere caratterizzato da onestà intellettuale consentendo ai giovani di raggiungere una sana formazione critica, facendo loro distinguere tra fatti e opinioni, facendo riconoscere anche l'uso strumentale e ideologico che spesso si consuma in relazione ad avvenimenti storici, giudico l'iniziativa lesiva sia della dignità del docente, sia della libertà di crescita e di giudizio del discente.

Sono pronta a motivare nel dettaglio le mie osservazioni sul testo «note storiche». Segnalo, infine, che i vari collegi docenti, nell'adozione dei libri di testo, si preoccupano di verificare attendibilità, equilibrio, competenze dei testi di storia, specie quando essi vengono usati da minorenni i quali hanno il diritto di non essere influenzati, manipolati o convinti in alcun modo.

Maria Morigi
Seguono 9 firme
dei docenti di storia
dell'Istituto d'arte «Nordio»

50 ANNI FA

1 giugno 1954

● Molti i saggi di fine anno nelle scuole triestine. Fra essi quello della Scuola media femminile di via Tigor, dove il coro delle alunne si è esibito nel corso della cerimonia, mentre altre hanno eseguito un saggio ginnico istruite dalla prof. Della Martina. Al termine, il preside prof. Ermanno Visintin ha premiato le scolare migliori.

● Promossa dal Circolo della cultura e delle arti e dal Soroptimist, si è tenuta l'attesa serata letteraria dedicata alla poesia in dialetto gradese di Biagio Marin. L'autore dei «Canti dell'Isola» ha circoscritto la scelta della dizione ai componimenti raccolti nel suo ultimo libro, «Senere colde».

● Oltre novecento alunni delle scuole elementari di Trieste e Muggia hanno partecipato domenica scorsa al pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia, organizzato dalla Lega nazionale, a bordo di un treno speciale. Erano rappresentati vari istituti, fra cui i collegi degli orfani di guerra di San Giuseppe e della Speranza.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Le poesie della Turco

Luciana Turco si propone sabato alle 17.30 al Circolo della Ras, via Santa Caterina 2. «Ogni domenica un racconto», storie di donne qualsiasi, piccoli spaccati emozionali che potrebbero far parte di ognuna di noi. Sarà accompagnata dalla fisarmonica di Fabio Zoratti.

Goethe Zentrum

Oggi alle 19.30 nella sede del Goethe-Zentrum in via del Coroneo 15, tel. 040/635764, si proietta il film in lingua originale Momo di Johannes Schaaf (1986, 100'). La proiezione è riservata ai soci del Goethe-Filmclub (tessera gratuita da ritirare presso il Goethe-Institut).

L'angolo del cinema

Oggi alle 18, al Circolo Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, ultimo appuntamento con «L'Angolo del cinema», programma curato da Liliana Ulessi e dal giornalista Umberto Bosazzi, critico cinematografico e teatrale. Serata dedicata a Danny Kaye, attore comico, fantasista e cantante, diventato famoso nel 1941 come protagonista del celebre film «Lady in the Dark».

Festa dello sport

L'Asd Costalunga organizza fino a domani la Festa dello sport in via Paisiello (campo sportivo) con chioschi enogastronomici dalle 18 alle 23, con musiche e danze.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme alle signore alle 20.30 allo StarHotel Savoia. Interverrà Ariella Reggio che intratterrà i presenti su «Esperienze in Contrada».

Circolo delle Generali

Questa sera alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, concerto del gruppo «Sì da ja», musiche delle genti che fecero grande Trieste.

Movimento arte intuitiva

Domani sera con inizio alle 20.30 il Movimento arte intuitiva, nella sede dell'Avi in via Lorenzetti 60, invita al consueto incontro artistico con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Il tema della serata, a cura del direttore artistico Mirella Cossiani, sarà «La notte». Segreteria Mai, tel. 040/309478.

Circolo della stampa, una sala per la città

Nella rinnovata sala Paolo Alessi del Circolo della stampa di corso Italia 13 si possono organizzare convegni, incontri, tavole rotonde e conferenze stampa. Per informazioni telefonare allo 040/370371 o 040/370571. La casa dei giornalisti al servizio della città.

Borgo S. Sergio

Il mercato rionale di Borgo San Sergio si terrà regolarmente anche domani, Festa della Repubblica, in deroga alla festività. Avrà luogo nella consueta collocazione (piazza XXV Aprile e zone limitrofe, comunemente indicate come zona mercato e nel medesimo orario) a partire dalle 8 del mattino. Informazioni al 340/2448649.

Università terza età

L'Università della terza età comunica che giovedì alle 16 nella sede (via Corti 1/1, tel. 040/311312) si terrà il consueto incontro di saluto per la chiusura dell'anno accademico al quale sono invitati gli insegnanti e gli assistenti.

Circolo «Cossetto»

Il Circolo «Norma Cossetto» informa i suoi associati che il 26° raduno degli ex allievi dell'istituto magistrale Regina Margherita di Parenzo si terrà a Grado sabato. Per informazioni rivolgersi all'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, tel. 040/636098.

65 anni di sacerdozio

Giovedì i parrocchiani e i piranesi di Trieste sono invitati alla messa delle 9 nella chiesa della B.V. del Soccorso (piazza Hortis), per unirsi in preghiera con monsignor Piero Fonda a 65 anni dalla sua ordinazione sacerdotale.

La magia dei Chakra

Sono aperte le iscrizioni fino a giovedì per il seminario di domenica 6 giugno, curato da Robertho. Tratteremo i sette corpi aurici, la psicologia dei Chakra, le posture per attivarli e tre meditazioni: colori, mantra e i sette vortici emozionali. Yoga integrale, via San Maurizio 9 F. Tel.-fax 040/365558 - cell. mattino 320/0975010.

Liceo Petrarca

L'Associazione liceo ginnasio Petrarca comunica a soci e amici che venerdì alle 11, nell'aula magna del liceo, avrà luogo la consegna agli alunni meritevoli dei premi a ricordo dei professori Adriano Mercanti e Rodolfo Verzegnassi e dei dottori Luciana Segata Di Fede e Salvatore Di Fede. La manifestazione sarà allietata dal coro del liceo.

Società antroposofica

Studio aperto a tutti alla sede della Società antroposofica di Trieste, in via Mazzini 30, alle 20, sul testo di Rudolf Steiner: «L'apocalisse». Per informazioni rivolgersi ai numeri 040/280533, cell. 339/7809778.

Sabato e domenica si svolgeranno i lavori del congresso nazionale

L'Accademia della cucina a Trieste

Si svolgerà nella nostra città sabato e domenica, patrocinato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Provincia, Comune, Università, Camera di Commercio e Aiat di Trieste, il congresso nazionale dell'Accademia italiana della cucina, in occasione della ricorrenza del cinquantenario della locale delegazione, fondata nel 1954 da Nene Grioni Janesich e presieduta da Luciano Colangeli, Mario Moffa, Dario Samer e attualmente da Giuliana Fabricio. Sarà anche l'occasione per festeggiare il ricongiungimento di Trieste all'Italia. Oltre alle autorità locali, al presidente nazionale, saranno presenti un centinaio di accademici italiani ed europei.

Fin dal suo nascere, il sodalizio ha svolto la sua attività in linea con i postulati istituzionali dell'Accademia (con decreto ministeriale le è stato riconosciuto il ruolo e la dignità di istituzionale culturale) volti alla conservazione e alla valorizzazione delle cucine tipiche locali sul territorio nazionale e all'estero, intese come espressione di costume, civiltà, cultura e scienza. Il congresso il cui tema è «Tradizioni gastronomiche del golfo di Trieste» sarà aperto, sabato alle 9.30 alla Sala Azzurra dell'hotel Savoia, col saluto del presidente nazionale Giuseppe Dell'Osso, cui farà seguito un indirizzo di saluto del rettore dell'ateneo Triestino, Domenico Romeo.

Sarà poi la volta degli specialisti dei vari settori: il dottor Andrea Illy, amministratore delegato della Illycaffè, tratterà «Il caffè da Trieste al mondo», il professor Giuliano Orel, docente del dipartimento di Biologia marina dell'università di Trieste, parlerà su «Le produzioni ittiche nel golfo di Trieste tra passato e futuro», il dottor Livio Dorigo, presidente del Consorzio apicoltori del Carso su «Sinfonia del gusto - I produttori di nicchia del Carso triestino», dil dottor Baldovino Ulcigrai, giornalista del «Piccolo» su «Vitigni autoctoni del Carso triestino», il dottor Piero Adami, accademico di Udine, membro del centro studi «F. Marenghi» dell'Aic presenterà il libro «Sapori della vecchia cucina triestina» di Giuliana Fabricio. Il congresso si concluderà con un pranzo di gala al ristorante della Marina di San Rocco di Muggia.

Fulvia Costantinides

«Estate 2004»

L'Unione sportiva Triestina Nuoto organizza «Estate 2004». Per informazioni e iscrizioni da lunedì a venerdì dalle 15.30 alle 17.30. Telefono 040/306580 oppure cellulare 340/0541546.

L'altro emisfero

Anche quest'anno l'associazione «L'altro emisfero» terrà sessioni estive di yoga attivo nei mesi di giugno e luglio. Il corso avrà luogo nella palestra della scuola di piazzale Monte Re a Opicina, ogni mercoledì dalle 20.30 alle 22.30. Queste sessioni estive di yoga attivo sono rivolte al rilassamento ed al benessere psicofisico, e le iscrizioni sono aperte a tutti. Informazioni: 040/365269 - 349/3534896.

Pellegrinaggio a Lourdes

All'Unitalsi - sottosezione di Trieste, in via Trento 15 (telefono 040/370498), continuano le iscrizioni per il prossimo pellegrinaggio diocesano a Lourdes che avrà luogo dal 25 giugno al 1.o luglio, guidato dal vescovo Eugenio Ravignani.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800 510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Matematica e tecnologie

Per il ciclo di film «Matematica, matematici e tecnologie» giovedì alle 20.30, «Nirvana», regia di Salvadores. La proiezione (a ingresso libero) si terrà nella sala convegni della Casa dello studente dell'Erdisu, salita Monte Valerio 3, edificio E3.

Associazione austriaca

Sabato l'Associazione austriaca (che ha sede in piazza Sant'Antonio 2) offre a soci e simpatizzanti uno spettacolo di danze e canti folcloristici. Il programma prevede la partecipazione di una cinquantina di artisti dalla Carinzia, fra cui un gruppo di giovanissimi danzerini. La manifestazione avrà luogo alle 17 in via Coroneo 15, nel salone della Società germanica di beneficenza.

Incontri di poesia

Oggi alle 18 nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14 si svolge il settimanale «Laboratorio-incontro fra poeti». Gli incontri sono aperti a tutti, lettori e ascoltatori (anche non soci). Per informazioni rivolgersi allo 040/365687 dalle 15.30 alle 19.

Stella Alpina

L'Associazione Stella Alpina, via Biasoletto 10, organizza un coro di bambini dai 5 ai 10 anni guidati dalla maestra Lidia Vüch-Patrignani; ci incontreremo mercoledì 9 giugno alle 17.30 in sede. Telefonare per informazioni al venerdì, 040/360296, dalle 20 alle 22.

Gioco d'azzardo

La dipendenza da gioco d'azzardo patologico stravolge la vita di persone e famiglie intere, ma il gioco eccessivo non è un vizio: è una malattia. Si può guarire. L'associazione di volontariato assidiGiada, che oltr al gioco d'azzardo tratta anche nuove dipendenze (internet, ecc.), mette a disposizione i propri operatori. Telefonare al numero 320/7210331 o tramite e-mail assodigiada@libero.it.

Soggiorni estivi

Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi della Pro Senectute nelle seguenti località: Auronzo, 12/6-26/6; Grado, 26/6-10/7; Tarvisio 17/7-31/7; Lignano Sabbiadoro, 22/8-5/9. Per informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle 10 alle 12.

Italo americana

L'Associazione italo-americana di via Roma 15, organizza corsi intensivi di inglese per tutti i livelli dal 7 giugno al 2 luglio, sia alla mattina che al pomeriggio. Per informazioni telefonare allo 040/630301 dalle 16 alle 20, dal lunedì al venerdì, oppure scrivere a info@assitam.com.

Difesa lavoratori

È aperto il Centro di raccolta periferico del Caf di base dell'Associazione difesa lavoratori. Il servizio Caf sarà aperto nei giorni di mercoledì dalle 11 alle 13 e giovedì dalle 16 alle 19 alla Casa delle culture in via Orlandini 38.

Corso di musicoterapia

Mercoledì 9 giugno preiscrizioni relative al corso di musicoterapia 2004/2005 con inizio a settembre al Centro Ermes in via San Francesco 15 (ultimo piano). Per gli interessati alla prova telefonare ai numeri: 338/2360469, 347/0695414 dopo le 13.

PICCOLO ALBO

Martedì mattina ho dimenticato sotto lo sportello del Bancomat della banca di piazza Sansovino una busta di plastica blu contenente tuti i miei documenti personali e varie carte, foto, immagini, ecc. per me preziosissime. Pensionata ultrasettantenne, supplico la cortese persona rinvenitrice di farmi pervenire quanto perduto, trattenendosi il denaro (se c'era). Altrimenti prego telefonare al n. 040/304272.

Cerco un testimone per una caduta occorsami sulla linea n. 1 il giorno 14 maggio alle 12 circa. Rivolgersi al tel. 040/364859, 340/7217492.

Raccolta fondi

Chamber Music

In ricordo del sorriso dolce di Maria Sonia Orlando, l'Associazione Chamber Music di Trieste ha promosso una raccolta-fondi da devolvere a Medici senza frontiere-onlus. Completate le operazioni, è stato ora versato un contributo di 2000 euro, del quale dà notizia secondo quanto preannunciato e concordato con la famiglia della giovane scomparsa.

La raccolta ha avuto luogo in occasione del concerto del 6 maggio (Premiatissimi 2004) in Sala Tripcovich ed ha visto la partecipazione attiva anche da parte degli istituti superiori Oberdan e Deledda, con un contributo proprio complessivo pari a un quarto del totale. L'incasso della serata è stato devoluto al netto degli oneri di legge.

Università della terza età, le allieve del corso per uncinetto e maglia

Gruppo di famiglia in un esterno, si potrebbe dire parafrasando il titolo di un noto film del passato. Nella fotografia sono ritratte le signore che hanno partecipato al corso per uncinetto e maglia organizzato dall'Università della terza età. Il corso è stato seguito attentamente e con grande impegno. Ed è stato molto apprezzato grazie alle doti di insegnante della signora Tommasini. Alla quale le allieve rivolgono la loro gratitudine.

ELARGIZIONI

– In memoria di Guerrina Carpenetti nel II anniv. (1/6) dalla figlia e nipoti 30 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Bruno Cerovaz (1/6) dalla moglie 20, da Sandra Cerovaz 20 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Angelo Gaeta da Enrichetta Minelli 25 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Gianna e Aldo Klima per gli anniv. 18-11 dalla figlia Carmela 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Norma Pisani ved. Vechiet nel IV anniv. (1/6) da Marina, Nevio, Davide 20 pro Agmen.
– In memoria delle zie Anita e Carmen Reari dai nipoti 100 pro Airc.
– In memoria di Ennio Tuzzi (28/5) dalla sorella 60 pro frati Montuzza (pane per i poveri), 40 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Anita Lugnan ved. Cicogna da Edi, Paolo, Maria, Franco e famiglie 50 pro Astad, 100 pro Centro tumori Lovenati, 100 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici), 100 pro Unicef.
– In memoria di Mario Mattarelli dai colleghi di Alfredo Progettocasa-Gallery 177 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Fabio Mauro da Laura Scopini 26 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Nives Nigido dal preside, personale docente dell'Istituto tecnico nautico di Trieste 265 pro Ass. de Banfield (assistenza anziani).
– In memoria di Giovanna Paulin dai dipendenti «Modiano Spa» 120 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, 100 pro Opera Villaggio del fanciullo, 100 pro Amici dell'hospice di Pineta del Carso.
– In memoria delle zie Anita e Carmen dai nipoti 100 pro Airc.
– In memoria di Walter Ronzat dalla fam. De Bortoli 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Gualtiero Ronzat dalla famiglia Raichi 50 pro Enpa.
– In memoria di Libera Rosenfeld da Laura, Giorgio, Marinella e Gianfranco 120 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Salvatore Russo da Lucia, Franco, Guido Russo 20 pro Aism.
– In memoria di Gabry Soravito Pitteri dagli amici Ferluga, Macchiarella, Melelli, Pellegrini 200 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di don Bruno Speranza 400 pro Conferenza S. Vincenzo della parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

I ragazzi dell'istituto «Volta» sessant'anni dopo

Si sono ritrovati 60 anni dopo l'esame di maturità. Sono i ragazzi del «Volta». Nel corso del convivio hanno ricordato gli anni degli studi, non certo facili, durante il conflitto mondiale. Si sono ritrovati, da destra nella foto: Giuseppe Rella, Fabio Radivo, Bruno Rose, Danilo Vicich, Vasco Borani e Lucio Bacinich.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,10.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,55.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,40.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Cedas € 21,60.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20 05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

FARMACIE

Dal 31 maggio al 1.o giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3 - Muggia – tel. 274998; Aurisina, tel. 200121, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9; via Roma 16; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Ma KORNATI da Es Sider da rada ad Amt; ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Ma MSC ANDALUCIA II da Capodistria a molo VII; ore 12 Rk ETAB da Beirut a orm. 4; ore 16 Bs SARPEN da Mersin a Siot; ore 16 It ANADOLU ad Ambarli a orm. 39; ore 19.30 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31.
PARTENZE
Ore 6 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli; ore 13 Ma GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 16 Ma MSC ANDALUCIA II da Molo VII a Venezia; ore 17 Rk ETAB da orm. 4 a Beirut; ore 19 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 19 Ct ORASAC molo 13 att. ordini; ore 23 Cy WESTERLAND da molo VII a Taranto.

Il tutto esaurito di domenica in spiaggia fa ben sperare per la stagione 2004. Il bilancio di Gradovagando

Turismo, tornano gli austriaci

Il ponte di Pentecoste è stata l'occasione per la prima invasione

Costituzione in dono ai diciottenni di Grado

Festa della Repubblica domani anche a Grado. Alle 11 da piazza Biagio Marin muoverà un corteo che raggiungerà i Giardini Marchesan. Dopo l'alzabandiera e il discorso delle autorità, il sindaco Marin consegnerà le insegne onorifiche dell'ordine al merito della Repubblica Italiana al parroco monsignor Armando Zorzin. Subito dopo ci sarà la consegna della Costituzione ai neo diciottenni di Grado. Per le 11.30 è previsto il concerto della banda civica di Grado.

Il tutto esaurito registrato in quella che si può considerare la prima domenica d'estate, è di buon auspicio per la stagione balneare 2004. Una marea di gente in spiaggia, pendolari per la maggior parte ma anche tanti austriaci che avevano raggiunto l'Isola in occasione della festività di Pentecoste. Un segnale sicuramente rassicurante che fa ben sperare che la prossima stagione possa concludersi in modo tutto sommato positivo. A dare maggiore impulso agli arrivi si spera inoltre abbia influito anche l'azione promozionale attuata dal Comune con «Gradovagando», il motorhome che ha girato mezz'Europa e che è stato definito non solo strumento divulgativo ma anche di incontro, considerato che molte persone hanno chiesto di salire a bordo per visionarlo. Quindi un «oggetto» che è servito anche per la sola memoria fotografica. Sono questi i concetti generali della relazione che l'Alan Normann Comunicazione, che aveva predisposto il progetto, ha consegnato all'Amministrazione comunale dopo i due mesi di attività. Durante il tour l'immagine di Grado è stata associata ovviamente alla villeggiatura e al mare ma veicolata come polo culturale, come centro storico ed enogastronomico. A presentare i risultati è stato il sindaco Roberto Marin nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sala del Consiglio comunale.

In Germania, secondo quanto afferma l'Alan Normann Comunicazione, il riscontro è stato molto buono. La gente ha dimostrato particolare interesse per le terme, la posizione degli alberghi, i collegamenti con la spiaggia, gli spazi per il divertimento e l'animazione dei bambini. Richieste anche per Aquileia, per escursioni in barca e agevolazioni per studenti, pensionati e famiglie.

Ottimo il riscontro anche in Austria con la gente che ha dimostrato un'alta conoscenza di Grado. Tra le maggiori richieste, oltre alle terme e alla posizione degli alberghi (cosa che influisce molto sulle prenotazioni), la tipologia di ristoranti, i collegamenti con la spiaggia, l'animazione, i prodotti tipici enogastronomici della zona, il golf e il divertimento serale e gli spettacoli di intrattenimento.

Non molto alta è stata invece la conoscenza di Grado in Slovacchia con richieste soprattutto sui mezzi di collegamento con l'Isola e sui campeggi. Nella Repubblica Ceca è stata rilevata invece una «volontà marcata di approfondire la conoscenza di Grado, nonostante a tutt'oggi non fosse molto nota». «Si potrebbe parlare - si legge nella relazione - di un potenziale

Una veduta della spiaggia principale di Grado. L'avvio della stagione turistica è avvenuto sotto il segno degli austriaci grazie al lungo ponte di Pentecoste.

mercato su cui investire di più». Nella Repubblica Ceca è stata promossa l'immagine di Grado non solo alla gente del luogo ma anche a molti turisti stranieri presenti soprattutto nella capitale. «Abbiamo rilevato - si legge invece nella relazione riguardante la Slovenia - una conoscenza media sulla storia di Grado e delle sue peculiarità». La gente si è maggiormente interessata a campeggi, locali per giovani, attività di animazione per bambini, terme e presenza di piste ciclabili oltre alle caratteristiche e ai prezzi degli alberghi.

Infine l'Italia con tappe a Brescia e a Bergamo (maggior interesse, anche da parte dei giovani, per golf, posti barca, divertimento, hotel e comodità) dove è registrata una media affluenza di visitatori e Milano (interesse molto elevato soprattutto da parte di famiglie e anziani per Grado come luogo di relax). Durante le migliaia di chilometri percorsi in giro per l'Europa ci sono stati anche momenti ufficiali con incontri fra le autorità comunali gradesi e quelli di varie città e capitali.

an. bo.

GORIZIA

La giunta comunale darà il via libera oggi all'intervento di manutenzione straordinaria con i costi aggiornati dopo i primi due appalti andati deserti

Marciapiedi, pronta una cura da 600 mila euro

Il degrado in molti tratti è ormai a livelli intollerabili. Non solo asfaltatura ma lavori più complessi

Non c'é due senza tre. Il Comune ci riprova con quell'intervento di straordinaria manutenzione di marciapiedi cittadini che per due volte era stato snobbato dalle imprese. La Giunta oggi è chiamata a riapprovare quei lavori individuati già nel 2001 dall'Ufficio tecnico (progettista Maurino Meden con la collaborazione di Andrea Blason e Salvatore Gambitta), aggiornando i costi. Che sono rimasti gli stessi. Anche se l'appalto questa volta sarà più appetibile in quanto viene stralciata la «cura» dei marciapiedi di via Zara (stralciato ma non eliminato in quanto questo intervento rientra nel più ampio progetto di riqualificazione del quartiere della Campagnuzza che interesserà anche il sottostante Parco urbano dell'Isonzo).

Il quadro economico era quantificato in lire quando il progetto uscì per la prima volta dall'Ufficio tecnico: l'impegno di spesa, complessivamente, era di un miliardo 300 milioni. Per due volte era stata indetta la gara d'appalto. E per due volte nessuna impresa si era fatta avanti: prezzi troppo «tirati», margini di guadagno risicati perché in questa manutenzione pesa la voce manodopera (ci sarebbe stata la ressa, o quasi, se il lavoro comportava esclusivamente l'utilizzo di macchinari). A vuoto il primo tentativo fatto il 25 luglio 2002, nessuna risposta alla gara bis indetta l'8 ottobre dello stesso anno nonostante l'Ufficio tecnico avesse invitato dieci imprese.

Questo terzo tentativo sarà fatto ricorrendo alla procedura ristretta semplificata introdotta dalla lagge regionale sui lavori pubblici. Una procedura che taglia anche i tempi dell'iter amministrativo in quanto saranno invitate a fare l'offerta solo le imprese che si faranno avanti alla pubblicazione dell'avviso. Già, ma se anche questo terzo tentativo non dovesse andare in porto? Allora la strada obbligata è quella dell'aggiornamento dei prezzi: proprio per escludere il ritocco all'insù è stata stralciata la riqualificazione dei marciapiedi di via Zara spalmando quel costo su altre voci.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MARCIAPIEDI

QUARTIERE	STRADE
Madonnina del Fante	Brigata Avellino
Centro cittadino	Cadorna (dal Monumento al Fante a viale XX Settembre) Sauro (davanti al Tribunale), Filzi, Giardini pubblici, Petrarca
San Rocco-Sant'Anna	Vittorio Veneto (dall'incrocio con via Terza Armata fino a via della Bona)
Straccis	Brigata Casale (da via Colombo a via Montecucco), Matteotti, Brigata Pavia (da viale Colombo a via Matteotti)
Montesanto-Piazzutta	Mighetti, degli Orzoni (dal piazzale Medaglie d'Oro a via dei Campi), Formica, Don Bosco (da via Torriani a viale XX Settembre), viale XX Settembre (da via don Bosco al Center "Bratuz")

Si ripartirà da un costo complessivo di 619.748 euro (l'appalto dei lavori veri e propri parte da 490.634 euro). Lo stato di degrado di molti marciapiedi è a un livello intollerabile. E questo è un intervento di risanamento a macchia di leopardo per eliminare almeno i percorsi di guerra (nella tabella riportiamo le vie, quartiere per quartiere, interessate dalla cura).

L'intervento progettuale dell'Ufficio tecnico non si limita solo ad eliminare lo stato di precarietà. Sono previsti anche lavori quali la posa di tubazioni per convogliare l'acqua piovana nella rete fognaria (e nelle zone non servite dal collettore saranno realizzati pozzi perdenti). La fornitura e posa di canalette grigliate, caditoie e chiusini carrabili in ghisa con demolizione dei pozzetti e chiusini che funzionano male o che sono ormai ridotti a materiale ferroso da rottamare. Lo scavo di sbancamento per l'allargamento della careggiata o dei marciapiedi (l'allargamento del marciapiede, ad esempio, è previsto in via Matteotti dove sarà ricostruito su entrambi i lati mentre in via Brigata Pavia, all'altezza del civico 90, è in progetto l'arretramento di una recinzione per permettere l'allargamento della carreggiata stradale e dare continuità anche al percorso pedonale esistente). Il rifacimento delle pavimentazioni con materiale simile a quello preesistente (dalle lastre in pietra di Aurisina alle marmette di cemento...). Ma anche la fornitura di terra vegetale da collocare negli spazi destinati a verde e nelle aiuole (prosegue con questa straordinaria manutenzione dei marciapiedi anche la meritoria opera di allargamento dei riquadri dove sono collocati alberi: è il caso dei lavori, ad esempio, nel quartiere della Piazzutta, nelle vie Mighetti, degli Orzoni ma anche in via don Bosco e in viale XX Settembre sul lato di Straccis).

Facendo i debiti scongiuri con il «dio denaro», che quando è poco tiente lontano tutti, va in porto un progetto lasciato dalla Giunta-Valenti. Questi però sono i tempi dei lavori pubblici.

MONFALCONE

Dal convegno sul commercio le prime analisi relative allo stato di salute del comparto. Le strategie del Comune

Negozi nella morsa dei megacentri

Carovita e grande distribuzione tra le cause principali della flessione degli affari

I commercianti monfalconesi si autoassolvono, anche se di misura, e bocciano, pure di misura, l'amministrazione di Monfalcone. È questo uno dei dati emersi dall'analisi preliminare alla formazione del piano di settore per il commercio commissionata dall'amministrazione alla modenese Sincron Polis. Sempre sul fronte dell'offerta (250 le attività coinvolte nell'indagine) lo studio conferma le cause delle difficoltà del comparto: il 20% ritiene sia da addebitare alla concorrenza (grande distribuzione, ma non solo), il 16% alla crisi, il 7,3% al caro-vita. Il 27,35 non pare però riscontrare alcuna difficoltà, mentre solo il 4,7% se la prende con la mancanza di parcheggi che, però, sono sentiti dal 28,7% come uno degli elementi di debolezza assieme al complesso della viabilità e traffico (30%). Tra gli elementi di forza i commercianti indicano «il bel centro e buoni negozi». In ogni caso per il 62,7% va peggio di due-tre anni fa. Le azioni attese dall'amministrazione riguardano di conseguenza i parcheggi (19,3%), ma anche le politiche per la città (12,7%).

Spostandosi sul fronte dei clienti, che sembrano dare un giudizio buono sulla cortesia dei negozianti, stando all'indagine si continua a fare shopping a Monfalcone (ben l'82,2% del campione intervistato che comprendeva anche «trasfertisti» e non residenti in città), seguita nelle preferenze da Udine e Gorizia. I prezzi sono più bassi rispetto ad entrambe e più alti solo rispetto agli altri comuni del mandamento. La spesa alimentare settimanale si effettua, però, nella grande distribuzione, anche se i negozi specializzati «tengono» con un 15,2% di preferenze. Del resto se il 77,2% ammette di andare a fare la spesa solo in auto, il 14,3% continua a spostarsi a piedi.

Giudizio buono della maggior parte degli intervistati sulla qualità dei servizi resi alla clientela a Monfalcone

Si tende all'evasione solo per l'acquisto di elettrodomestici.

Insomma, stando a Sincron Polis, si può ritenere che la situazione commerciale della città sia positiva a fronte sia della completezza dell'offerta sia della qualità del modo di proporsi alla clientela. Le linee d'azione per arrivare alla formazione di un piano di settore sono state quindi individuate nella condivisione di nuovi obiettivi e di metodi, apertura di canali d'informazione cliente - fornitore - associazione - Comune, sinergie di sistema. L'assessore regionale alle Attività produttive Enrico Bertossi ha ricordato l'impegno della giunta Illy a varare il testo unico del commercio e a tentare di trovare, una seppur difficile, quadratura del cerchio per quel che riguarda orari e aperture domenicali nei prossimi mesi, mantenendo ferma la difesa dei «piccoli». L'assessore al Commercio Marco Ghinelli ha sottolineato le azioni fin qui messe in campo dall'ente locale sul fronte della qualità urbana e della promozione territoriale, ricordando come lo studio sia solo un punto di partenza. Il vicepresidente della Camera di commercio Gianfranco Cappellari ha invece ribadito l'importanza di un rifinanziamento del Fondo Gorizia nel 2005 per un sostegno al comparto.

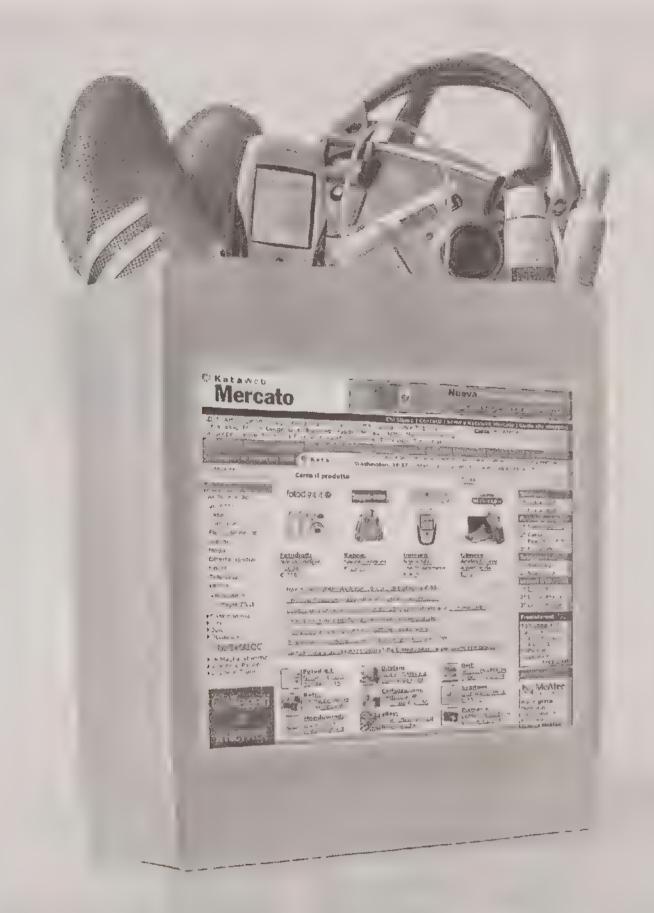
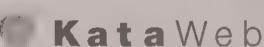
Il pubblico presente al convegno sul commercio. (Meta)

Prime assemblee in Fincantieri

Tute blu a referendum il 9 e il 10 giugno sul nuovo integrativo

I 1900 dipendenti dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone si esprimeranno il 9 e 10 giugno sull'accordo raggiunto venerdì da sindacati e azienda sul rinnovo del contratto integrativo. La rappresentanza sindacale unitaria, intanto, ha già dato ieri il proprio parere favorevole all'intesa, chiusa dopo una no-stop di 36 ore, e lo ha fatto all'unanimità. Sempre ieri hanno avuto luogo le assemblee con i lavoratori alle quali ha partecipato il coordinatore della cantieristica della Fiom-Cgil, Sandro Bianchi. «Auspichiamo ora che i lavoratori si presentino alle urne in modo massiccio - afferma il coordinatore della Fiom nella Rsu, Giuseppe Torraco -, perché, va ricordato, il sindacato sottoscriverà l'accordo solo dopo il referendum».

Il clima nelle assemblee di ieri è stato definito molto positivo, oltre che partecipativo. L'impegno per il rinnovo del contratto integrativo, la cui vertenza è durata quattro mesi, non ha fatto comunque passare in secondo piano le questioni aperte nel cantiere navale di Panzano. Ultima in ordine di tempo quella relativa all'organizzazione dei turni. «Ci era stato annunciato - afferma Torraco - un riequilibrio delle turnazioni. In realtà, invece, ci siamo già ritrovati con quasi tutti i dipendenti a giornata con conseguenti problemi di sovraffollamento».

La Rsu ha quindi chiesto un incontro urgente con l'azienda per discutere della riorganizzazione dei turni. Tra gli altri temi rimane comunque in prima fila, sottolinea Torraco, anche quello della sicurezza, «evidenziato» nelle scorse settimane dai due incidenti, occorsi entrambi a dipendenti di imprese esterni, a bordo della «Carnival Valor».

Continuaz. dalla 14.a pagina

A.A.A. 349/4422650 chiama se vuoi, relax tranquillità (italiana) massima riservatezza. (A00)

A.A.A. MASSAGGI orientale vicino campo San Giacomo. Tel. 339/4397814. (A3688)

A.A. APPENA arrivata sexy, attraente, disponibilissima giovanissima, sono per te 346/2194130. (A3883)

A.A. GRECA 25enne bella aspetta amici max serietà 339/1281443. (A3920)

A.A. PANTERA nera, spumeggiante, alta, V misura con fisico mozzafiato 320/2755891. (A3906)

A.A. TRIESTE nuova sudamericana VI misura ti aspetta. Telefona 333/7076610. (A3686)

A.A. UDINE bella ragazza coreana dolce massaggio vicino viale Venezia 339/5353360. (A3481)

A. TRIESTE Brenda novità assoluta affascinante alta, molto disponibile 10-24 339/6359668. (A3915)

A. TRIESTE nuovissimo tacco a spillo grossa sorpresa trasgressiva femminile disponibilissima. 347/1711812. (A3610)

AFFASCINANTE, sexy, raffinata, ti aspetta per incontri fantasiosi, pomeriggi e serate. 328/9541721. (FIL60)

ALT!!! Gessyca bellissima birichina 19.enne esegue massaggi molto rilassanti vicinanze . Monfalcone. 333/2616159. (C00)

CLUB privè dalle 13 pomeriggi trasgressivi per coppie, single, relax piano bar 340/2538041. (FIL84)

JURANY sexy molto disponibile ti farà provare tanto piacere, ci divertiremo assieme 349/6242434. (A3677)

MASSAGGIO rilassante importante per l'energia del corpo ambiente lussuoso novità 0038631578148. (A00)

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A3614)

MORA 37enne siciliana con marito fuori sede, cerca uomini per incontri trasgressivi. Cell. 334/3185733. (FIL37)

NOVITÀ bellissima cocolona disponibile per tutto, senza limite. Chiamami, non ti pentirai. 320/6475272. (A3634)

PROSPEROSA 30enne, bellissima disinibita, conoscerebbe nuove persone per amicizie riservate. 340/1239488. (FIL60)

SONO Claudia bella giovane 21enne ti aspetto tutti giorni. Sarai soddisfatto. 338/8934334. (A3909)

TRIESTE Maira nuovissima ragazza cubana. Dolce, affascinante. Telefonare 10-24 al 333/3250298. (A3847)

899.322.326 eroticamente insieme 166.12.88.76 Pegaso Srl via Salute Bologna € 1,56/minuto vietato minorenni. (FIL63)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services 02/29518014. (A00)

PULITURA rionale ottimamente avviata, vendita attività macchinari arredo. Prezzo interessante. Rif. 11204 Rabino 040/368566.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *La partecipazione alla vita pubblica è sempre più influenzata dall'uso dei nuovi media elettronici*

Messaggini che cambiano la politica

Le comunità virtuali, con e-mail e sms, possono determinare l'esito del voto

Le nuove vie telematiche.

In Spagna, dopo i catastrofici attentati dell'11 marzo, si è avuta la sensazione che l'intera opinione pubblica reagisse in tempo reale agli avvenimenti e che le convinzioni maturate dai cittadini si trasferissero immediatamente in politica, ribaltando un risultato elettorale che gli osservatori ritenevano ormai scontato. Se le previsioni della vigilia sono state smentite, se il socialista Zapatero ha vinto le elezioni del 14 marzo, ciò è dipeso in gran parte dalla possibilità di mobilitare un elettorato potenzialmente astensionista e di diffondere un messaggio politico attraverso l'invio di sms e di messaggi e-mail.

Il caso della Spagna, sottolinea Roberto Bertinetti in un saggio, «Informazione e politica in tempo reale», che sarà pubblicato dalla rivista «il Mulino» nel numero in uscita alla fine di giugno, di cui proponiamo un'ampia sintesi, non rappresenta un' eccezione. Perché la «sms generation» è ormai attiva in molte parti del mondo e la partecipazione alla vita pubblica è sempre più influenzata dall'uso dei nuovi media elettronici.

Nel suo intervento Bertinetti, docente di letteratura inglese all'università di Trieste, spiega che il ritorno all'impegno, in una fase caratterizzata da un crescente disinteresse per la politica, si manifesta in particolari circostanze, quando le comunità virtuali nate in maniera spontanea si mobilitano e il loro percorso si incrocia con quello della militanza tradizionale. Il rapporto spontaneo tra questi due ambiti può, in alcune circostanze, frenare l'astensionismo e smentire ogni previsione su un risultato elettorale. Come è accaduto in Spagna il 14 marzo. E come, molto probabilmente, potrà accadere ancora in un periodo di «democrazia fluida» e di «masse senza partito», in cui l'impatto delle notizie e la loro diffusione in tempo reale influenza quella parte dell'opinione pubblica che può determinare l'esito del voto.

La «sms generation» influisce sempre più sulla politica.

Tutti i sondaggi davano da tempo lo stesso risultato: la vittoria del Partido Popular non era certo a rischio, Mariano Rajoy avrebbe senza alcun dubbio preso il posto di José Maria Aznar alla Moncloa nel segno della continuità politica. Invece, a sorpresa, ha vinto il socialista José Luis Rodriguez Zapatero. Le bombe esplose l'11 marzo a Madrid hanno condizionato l'esito del voto? O, invece, sulle scelte degli elettori hanno avuto maggior peso le notizie sui silenzi e sulle colpevoli omissioni del governo sulla matrice islamica della strage e la mobilitazione spontanea di decine di migliaia di cittadini, scesi in piazza per chiedere la verità sugli attentati? Pochi numeri sono sufficienti per offrire una sintesi efficace di quando accaduto in Spagna. Colpisce, in primo luogo, l'aumento dell'affluenza alle urne rispetto al 2000: alle precedenti politiche aveva votato il 68,71 per cento, il 14 marzo lo ha fatto il 77,21 per cento. In termini assoluti il Partido Popular non ha subito una sconfitta clamorosa, poiché arretra di circa settecentomila voti su un totale complessivo di poco superiore a nove milioni e seicentomila voti. Robustissima appare invece la crescita socialista: il Psoe passa da sette milioni e novecentomila voti del 2000 (34,16 per cento) a dieci milioni e novecentomila voti (42,64 per cento). Da dove vengono questi tre milioni di voti in più? Secondo gli analisti, unanimi nell'indicare la tendenza, in misura esigua dal Partido Popular (neppure un decimo, visto che sono meno di trecentomila), ancora pochi da Izquierda Unida (anche in questo caso circa trecentomila), mentre hanno scelto il Psoe e Zapatero oltre due milioni di spagnoli che in passato, pur appartenendo all'elettorato di sinistra, avevano preferito astenersi o che si recavano per la prima volta alle urne.

A determinare l'esito delle elezioni non è stato, dunque, un flusso significativo di consensi dal centrodestra al centrosinistra, ma la decisione di una parte dell'elettorato del Psoe che, chiamato a decidere se disertare i seggi o esprimere con il voto la propria appartenenza politica, ha privilegiato la seconda possibilità, intendendo così reagire ai tentativi dell'esecutivo di nascondere la verità sulla matrice della strage (...)

Il comportamento del governo dopo gli attentati e la crescente ostilità nei confronti dell'esecutivo, che ha trovato una formidabile accelerazione attraverso canali informativi non tradizionali, hanno convinto oltre due milioni di persone a recarsi ai seggi e a esprimere il proprio consenso per il Psoe. Con il duplice effetto di smentire ogni previsione diffusa a Madrid nel corso delle settimane precedenti e di aprire una nuova fase della postdemocrazia contemporanea in cui non solo l'informazione assume un ruolo determinante, ma si dimostra anche come l'informazione abbia ormai divorziato dalla politica, perché la politica non riesce più a controllare ciò che diffondono le tv, i siti internet, gli sms e l'intero tam tam ipermediatico che nessun ministro può frenare (...)

L'impegno "a titolo personale" di un numero crescente di cittadini, che sta assumendo le caratteristiche di una nuova forma di partecipazione alla vita civile e politica in Europa e negli Usa, potrebbe rappresentare un punto di svolta dopo un lungo periodo che si è caratterizzato per il passaggio dai "partiti di massa" alle "masse senza partito", per usare una suggestiva formula coniata da Ilvo Diamanti, e soprattutto ha visto un significativo incremento dell'astensionismo in ogni tornata elettorale. Sotto questo profilo i casi di maggiore rilievo riguardano la Francia e la Gran Bretagna, due Paesi con una lunga e radicata tradizione democratica alle spalle, che hanno fatto registrare nel corso degli ultimi anni una crescita esponenziale del numero dei non votanti (...)

Gli esempi della Francia e della Gran Bretagna dimostrano che ha ragione Ralf Dahrendorf quando riflette sulle conseguenze della "fuga dalle urne" (se sono stanchi di votare A, gli elettori non votano B ma preferiscono non recarsi ai seggi, permettendo a B di imporsi per difetto) e, soprattutto, quando sottolinea che il dilagare dell' astensionismo deliberato segnala come la vecchia situazione da manuale, con il tradizionale antagonismo tra forze di governo e di opposizione che si alternano al potere, non corrisponde più alla realtà politica contemporanea. Le crescenti difficoltà incontrate nel corso dell'ultimo decennio dai partiti di massa nell'intero continente sono all'origine dell'ingresso sulla scena politica di ampie masse senza legami stabili con un partito o uno schieramento, che per tornare a votarlo hanno bisogno di ragioni spesso più forti dell'antico "senso del dovere". La "fuga dalle urne" di cui parla Dahrendorf, in altre parole, sembra un ulteriore sintomo della debolezza dei partiti e non l'incontrovertibile prova del disinteresse dei cittadini (...)

Le manifestazioni che provocano la caduta del Presidente delle Filippine negli ultimi giorni di gennaio del 2001 rappresentano il debutto di una "sms generation" lontana dai partiti, attenta agli sviluppi del dibattito politico, capace di mobilitarsi in breve tempo grazie ad un ampio ricorso alle tecnologie elettroniche (...) Nelle Filippine la "sms generation" vince la sua prima battaglia politica importante, dimostrando che aveva ragione Manuel Castells quando nel 1997 avvertiva che a causa degli effetti convergenti della crisi dei sistemi tradizionali di rappresentanza e della pervasività dei nuovi media, lo spazio dell'informazione in tempo reale e quello della politica erano destinati entro breve a sovrapporsi (...).

Nel corso degli ultimi anni l'importanza della "sms generation" è diventata evidente in molti paesi. Cominciando dall'Italia, dove nell'inverno del 2002 le parole pronunciate in una piazza romana da Nanni Moretti vengono rilanciate con grande rapidità attraverso i siti Internet e la posta elettronica e quindi riprese nel testo di un appello diffuso in rete da un piccolo gruppo di docenti universitari fiorentini, dando così vita al movimento dei "girotondi" che ha contribuito, secondo alcuni in maniera decisiva, a ridare nuovo slancio ad un centrosinistra ancora disorientato e incerto dopo la bruciante sconfitta elettorale subita nella primavera del 2001 (...)

In America, dal canto suo, Howard Dean, sfidante democratico alla Casa Bianca poi sconfitto da J.F. Kerry alle primarie, è riuscito a raccogliere piccoli contributi per un totale di oltre quaranta milioni di dollari a sostegno della sua candidatura utilizzando quasi esclusivamente Internet. Sempre in America, l'utilizzo della rete viene ritenuto strategico dai gruppi che si stanno mobilitando contro Bush in vista del voto di novembre (...)

Negli avvenimenti spagnoli colpiscono in maniera particolare il legame sviluppatosi in maniera spontanea tra l'arcaicità della fede politica e la postmodernità dei mezzi utilizzati per risvegliarla, oltre alla riscoperta dell'appartenenza a spese di un'indifferenza che i più ritenevano ormai consolidata e quasi irreversibile. Il punto di saldatura, in ogni caso, è rappresentato proprio dalle nuove opportunità offerte dalle reti informative non tradizionali, capaci di esaltare il desiderio di molti cittadini di avere un ruolo attivo nella vita pubblica, di prendere parte al dibattito politico in maniera autonoma rispetto ai percorsi imposti da partiti tradizionali che, invece, riscuotono sempre meno fiducia. Ciascuno lo fa "a titolo personale", anche se all'interno di un orizzonte ideale (o ideologico) comune. A volte, poi, le singole volontà si sommano, dando vita a movimenti spontanei che rappresentano i veri interlocutori dei leader e dei governi nell' epoca dell'informazione globale (...)

Il caso della Spagna dimostra, dunque, che siamo davvero entrati nell'epoca della "democrazia informazionale diretta" di cui parlava nel 1997 Manuel Castells, esprimendo la certezza che i primi segnali della nuova fase si sarebbero manifestati in un futuro assai prossimo. Quello che nel 1997 veniva indicato come futuro è, ora, il nostro presente. Un presente in cui, ha scritto Edmondo Berselli, l'informazione sta diventando la politica, i sentimenti dei cittadini cambiano in presa diretta, reagendo in tempo reale alle informazioni, e, infine, in cui gli eventi possono ripercuotersi sul sistema politico secondo modalità del tutto imprevedibili. Il risultato più visibile di questi mutamenti in atto è rappresentato dall'incremento della fluidità delle opinioni pubbliche. Quanto accaduto in Spagna, insomma, potrebbe ripetersi altrove. Perché in un periodo di "masse senza partito" e di "partiti senza masse" la certezza dell'instabilità dell'elettorato accomuna paesi che pure hanno storie e tradizioni politiche diverse. E dalla stabile instabilità possono scaturire continue sorprese.

Roberto Bertinetti

PERSONAGGI *Inaugurata a Torino la mostra organizzata dalla Fratelli Alinari*

Una Marilyn mai vista, al Museo

Il mito della Monroe negli scatti di Sam Shaw e del figlio Larry

TORINO Si intitola «Marylin and friends» ed è una delle mostre più attese dell'anno a Torino, con 155 immagini di Marylin, molte delle quali inedite. Organizzata da Fratelli Alinari, Fondazione per la Storia della Fotografia e il Museo Nazionale del Cinema, la mostra, che è stata inaugurata ieri, vuole essere il primo atto di un gemellaggio siglato dalle due Istituzioni, che prevede una collaborazione annuale su progetti culturali che si richiamano al tema cinema e fotografia.

Le 155 foto esposte, tutte a colori, e realizzate in formato grande 80x80; immergono lo spettatore nella storia della diva delle dive, mito e icona del XX secolo, e dei suoi amici ed attori contemporanei. La mostra si sviluppa all'interno del Museo Nazionale del Cinema, ricreando suggestioni e ricordi che solo la magia del cinema sa dare.

Grazie a un particolare allestimento, gli «amici» accompagnano il visitatore in un percorso di scoperta e di avvicinamento a Marilyn, alla quale è dedicato il posto d'onore, il cuore del Museo, nella grande Aula del Tempio. Gli autori delle fotografie sono Sam Shaw e il figlio Larry.

Sam Shaw (1912-1999) pittore, scultore e fotografo, tra il 1950 e il 1960, ha firmato per anni, e con grande successo le copertine prestigiose di Life e di Look. In quegli stessi anni entra in contatto con il mondo del cinema e realizza il sensazionale ritratto di Marlon Brando nel film «Un tram chiamato desiderio» (1951), diventato uno dei simboli del cinema americano del secolo scorso, e fotografa la debuttante Marilyn Monroe in «Viva Zapata». Da quel momento Sam Shaw non abbandona più Marilyn e nel 1955 è proprio lui che firma la celebre sequenza della gonna sollevata dall'aria calda nel film «Quando la moglie è in vacanza» di Billy Wider.

Nel corso degli anni Shaw esegue molti altri ritratti di Marilyn che tuttavia restano inediti, a differenza dei grandi poster pubblicitari da lui realizzati con altri divi quali Paul Newman e Sidney Poitier ed attrici del calibro di Ingrid Bergman, Sophia Loren, Anna Magnani e Liz Taylor.

Una splendida Marilyn fotografata da Sam Show.

Sam Shaw lavorò in stretta collaborazione con il figlio Larry (1937), che fu anche assistente di molti grandi fotografi come Martin Munkacsi, Louis Faurer o Bert Stein. A partire dal 1958 formarono un sodalizio a tal punto che alcune immagini non sono di facile attribuzione. La sua è una raccolta esemplare di archivio familiare che testimonia lo spirito di un' epoca, sia a Hollywood che a Parigi, patrimonio al tempo stesso cinematografico e fotografico che in questa mostra, un'esclusiva di Alinari, destinata a essere portata poi in altri musei europei e americani, viene svelato per la prima volta.

Un terzo degli scatti in mostra sono dedicati a Marilyn Monroe, selezionati tra i ritratti inediti di Shaw, cento, invece, le foto degli «amici». La mostra è accompagnata dal volume/catalogo edito in tre lingue da Alinari, con ben 140 fotografie.

Per l'anteprima della mostra è stato scelto il Museo del Cinema di Torino, unico in Italia e tra i più importanti al mondo, inaugurato nel luglio 2000 all'interno della Mole Antonelliana di Torino, simbolo della città. Fino a oggi è stato visitato da un milione e 400 mila persone con una media di 350 mila persone all' anno.

«Grinzane»: nel nome di Bollati un premio alla francese Jacob

TORINO Odile Jacob, intellettuale parigina e capo dell' omonima casa editrice, è la vincitrice della quarta edizione del Premio «Grinzane-Editoria» intitolato a Giulio Bollati e promosso da Romilda Bollati.

ARTE *Il 10 luglio verrà inaugurata nelle chiese rupestri un'antologica*

Matera: grande omaggio a Mascherini

In esposizione 105 opere (con catalogo) dello scultore triestino

A Matera si è costituito un «Museo della scultura contemporanea» sulla traccia di importanti mostre di scultori significativi del '900, realizzate in questi ultimi anni nello scenario irripetibile dei celebri Sassi. si è già formulato un programma per il prossimo triennio: 2004, un'antologica di Marcello Mascherini, 2005, le sculture di David Hare, 2006 un'inedita quanto interessante mostra delle sculture del gruppo Cobra, artisti degli anni '50, così definiti dalle iniziali di tre città del Nord Europa, Copenhagen, Bruxelles, Amsterdam, noti soprattutto per la loro esplosiva pittura, tra cui i ben noti Alecinsky, Appel, Constant, Corneille...

Il programma apre dunque con il più grande scultore moderno della nostra regione, friulano d'origine, ma triestino d'adozione: Marcello Mascherini.

La mostra è curata da Giuseppe Appella (come lo sono state tutte le precedenti mostre ai Sassi), apre il 10 luglio nelle due chiese rupestri della Madonna delle Virtù e San Nicola dei Greci, e sarà visitabile fino al 10 ottobre 2004. È promossa e organizzata dal Circolo la Scaletta assieme al Comune di Matera, sostenuta da tutti gli enti pubblici de La Basilicata, e con il contributo dell'Unione Europea.

Saranno esposte 105 opere, di cui 65 sculture comprese nel periodo 1922-1975 e 40 disegni datati 1940-1975, provenienti dalla famiglia Mascherini e da importanti collezioni pubbliche e private. Sarà proposto dunque l'intero percorso creativo dell'artista, da «Testa di bimbo» del '22 a Tersicore del '75, durante il quale matura lo stile del maestro, caratterizzato da un'irriducibile attenzione al reale, attraversata da un'impronta arcaica, e nello stesso tempo da un'economia formale che trova risposta solo nelle leggi intrinseche della scultura, intesa come libera ed armonica dislocazione di forme nello spazio.

Le tappe di questa progressiva personalizzazione, che raccoglie tuttavia il clima culturale del proprio tempo, sono segnate da opere come «Rapsodo» del '36, «Donna al sole» del '41, «Risveglio di primavera» del '54, proveniente assieme ad altre dal Museo Revoltella, «Icaro» del '59 (che discende da quello monumentale in gesso del '33 per la Triennale di Milano, lodato da Edoardo Persico), «La notte» del '60, «Figura ionica» del '67, «Girasole» del '74.

Il curriculum dell'artista, sia dal punto di vista dell'attività, sia da quello dei riconoscimenti, è uno dei più ricchi che si possa immaginare, in cui converge anche un'attività di regista scenografo, nonché la collaborazione nell'arredo dei più prestigiosi transatlantici dell'epoca a partire dalla Motonave «Victoria I», nel 1931, su invito di Gio Ponti e Gustavo Pulitzer Finali. In queste occasioni Mascherini ha avuto modo di confrontarsi con numerosi artisti di spicco, da Augusto Cernigoj a Gino Severini, Mario Sironi, Massimo Campigli, tutti chiamati a impreziosire con la loro arte le superbe navi che uscivano dai cantieri italiani. Quadriennali, Biennali (primo premio ex aequo per la scultura nel 1950), Esposizioni Universali, costellano il suo brillante percorso per non parlare delle partecipazioni a mostre in gallerie e musei di tutto il mondo, con frequenti acquisizioni in collezioni pubbliche e private di assoluto rilievo. Né si può trascurare la sua presenza in percorsi pubblici con relative realizzazioni di opere monumentali a fianco di architetti di fama quali Nathan Rogers, Cesare Valle, Nino Zoncada, Aldo Cervi, Roberto Costa.

Marcello Mascherini con il suo «Torso d'uomo» nel 1936.

Tutto ciò comparirà nel catalogo delle Edizioni della Cometa, dove accanto al saggio del curatore sarà redatto un regesto biobibliografico aggiornato al 2004 con immagini e documenti in buona parte inediti.

Maria Campitelli

MUSICA *Anteprima a Latina del tour che parte sabato a Roma e poi tocca Udine il 17 giugno e Trieste l'11 settembre*

Vasco, come te non c'è nessuno

Due ore e mezzo con vecchi successi e i brani di «Buoni o cattivi»

LATINA Come lui non c'è nessuno. Vendere 500 mila cd in meno di un mese e riempire dieci stadi con una velocità tale da imporre l'inserimento in calendario di altre quattro repliche per soddisfare tutte le richieste, sono imprese che di questi tempi riescono solo a Vasco Rossi. Anche se, soprattutto sotto il profilo della scrittura, «Buoni o cattivi» non è il suo disco migliore, di sicuro è tra i più fortunati; i ragazzi lo cantano già a squarciagola dalla prima all'ultima canzone e lo spettacolo presentato dal maudit di Zocca l'altra sera a Latina lo mette al centro di una muscolosissima maratona rock, infervorata dalle chitarre di Stef Burns e Maurizio Solieri e da un repertorio esplosivo, fortemente sbilanciato sulla produzione più recente.

Anche se l'assenza di brani come «Liberi liberi» o «Siamo solo noi» è difficilmente scusabile, soprattutto perché sacrificata a cose più recenti non proprio indispensabili, le due ore e mezzo a tutto volume dello show offrono a «Buoni o cattivi» quella carica selvaggia che sembra latitare un po' su cd. Te ne accorgi fin dall'iniziale «Cosa vuoi da me», quando la voce fuoricampo del direttore di palco Diego grida al microfono «buoni o cattivi, giusto o sbagliato... questo è l'inizio» scatenando l'ovazione che accompagna l'arrivo di Vasco.

Il palco appollaiato tra gli spalti dello stadio Francioni è una cattedrale di luce e acciaio alta venti metri e larga sessanta, con al centro un grappolo di fari sorretti da cinque tralicci che sembrano le zampe di un mostruoso ragno metallico. Tre schermi verticali, uno al centro e gli altri ai lati della struttura, rilanciano filmati e primi piani del cantante il quale, abbandonata la maglietta con la foglia di cannabis che tante polemiche aveva creato lo scorso anno attorno ai suoi concerti milanesi, sposa la battaglia di Marco Pannella per abrogare la Legge 40 sulla procreazione assistita sfoggiando sotto l'immancabile giacca di pelle una maglietta nera con la scritta «buoni o cattivi firmate il referendum».

Vasco Rossi: grande attesa per la partenza del tour.

Mister Albachiara promette di togliersi qualche «sassolino dalla scarpa» mentre l'ovazione sommerge «Fegato, fegato spappolato», ma poi ci ripensa e al discorsetto preferisce il messaggio urticante di «Cosa succede in città». Nonostante l'assenza al sax di Andrea «Cucchia» Innesto, bloccato da un malanno, la band spinge a fondo sulla ritmica dettata dal basso di Claudio Golinelli e della batteria del corpulento Mike Baird, sulle tastiere barocche e classicheggianti del «lupo maremmano» Alberto Rocchetti, sulle rifiniture alla chitarra acustica e alla tromba rispettivamente di Riccardo Mori e Frank Nemola. Ai cori l'irrinunciabile Clara Moroni.

Frammenti dell'ultimo album, come «Non basta niente», «Anymore», «Come stai», «Hai mai», «E...», «Buoni o cattivi», «Senorita» si trovano così ad inframezzare i tuffi nel passato di «Portatemi Dio», «Sally», «Stupendo», «Stendimi», «Domenica lunatica» mentre Diego se ne va in giro per la scena con un grosso megafono facendo il verso al Totò per ironizzare sul clima elettorale che si respira in giro («vota Antonio, vota Antonio La Trippa»), mentre Vasco si avventura sulla passerella che incuneata tra il pubblico per incitare i cori di «Rewind», mentre il gonfio ventre del «ragno» inonda «Stupido hotel» di bagliori abbacinanti.

Il rush finale è tutto di «C'è chi dice no», «Gli spari sopra», «Siamo soli» e quella «Un senso» attinta anche da Sergio Castellitto per la colonna sonora del suo «Non ti muovere». Il bis («Bollicine», «Vivere», «Brava Giulia», «Vita spericolata») commuove con la dedica di «Canzone» a Massimo Riva, mentre sullo schermo scorrono immagini in bianco e nero dell'ex compagno e Vasco ricorda «nessuno muore mai completamente, qualcosa rimane sempre». Poi è solo «Albachiara», tenerezza e poesia. Dopo due ore e mezzo di baraonda, i 18 mila sciamano stremati e appagati.

Sabato l'appuntamento con Vasco è allo stadio Olimpico di Roma, prima tappa ufficiale di un cammino che lo vedrà transitare poi a Bologna il 9 giugno, a Milano il 12 e il 13, a Udine il 17 (Stadio Friuli), a Genova il 20, a Verona il 24, a Perugia il 29, ad Ancona il 3 luglio, a Firenze il 6 e a Napoli il 9 per poi riprendere a Reggio Emilia l'8 settembre, a Trieste l'11 (Stadio Rocco), a Padova il 15 e a Pescara il 18. Tutte le date saranno aperte dalla band messicana dei Kinky.

Andrea Spinelli

DAL 4 GIUGNO

Harry Potter in 600 sale italiane

ROMA Esce in 600 sale dal 4 giugno in Italia - mentre a Londra si segnalano scene di delirio... - il terzo film della saga di J.K. Rowling, «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban», contando di coinvolgere il pubblico adolescenziale cresciuto coi libri e i precedenti film del maghetto. È un adolescente Harry (Daniel Radcliffe) e così i suoi amici aspiranti maghi di Hogwarts, Hermione (Emma Watson) e Ron (Rupert Grint).

CINEMA *Dieci anni fa moriva il grande attore e regista napoletano, che aveva appena concluso «Il postino»*

Troisi, la forza della leggerezza e dell'intelligenza

Ha lasciato una lezione che ritroviamo in molti dei migliori nuovi autori italiani

Quando si è spento all'improvviso, il 4 giugno di dieci anni fa, alla fine delle riprese del «Postino», Massimo Troisi si trovava in uno stato di grazia, «più virtuoso che mai nel gestire mimica e parole trasformate in elisir», come ha osservato Tullio Kezich. Con la stessa discrezione ed educazione con cui era apparso in tv una quindicina d'anni prima, Troisi è uscito di scena in punta di piedi, con una leggerezza del tutto anomala rispetto alla volgarità e pesantezza cui ci aveva abituato il cinema degli anni '80.

Non pensiamo tanto alla sua prova nel «Postino», il debole film di Michael Radford tratto da Skàrmeta che diventò la sua eredità più facile e immediata, essendo la visione avvolta da una prevedibile commozione, da cui era difficile non farsi «ricattare». Pensiamo piuttosto al capolavoro misconosciuto «Pensavo fosse amore e invece era un calesse» ('92), in cui Troisi, pienamente attore-autore, giocava delicatamente con se stesso, nelle pieghe di un' analisi sentimentale che se ne infischiava della «dittatura» dell'intrattenimento comico a tutti i costi. Qui il suo personaggio atraversava con delicatezza tutto il territorio delle pene d'amore, giungendo a enunciare un proprio buffo credo provvisorio («Ho capito che un uomo e una donna sono le persone meno adatte a sposarsi...»).

Tra tutti gli attori-autori (Benigni, Verdone, Nuti, Nichetti, in parte Moretti) che negli anni '80 emersero nell'immaginario e nel mercato del cinema italiano, Troisi era quello dotato dell' arte recitativa più sottile e insinuante. I suoi monologhi avevano scarti, pause e riavvolgimenti da solista geniale e inimitabile, i suoi personaggi erano minati all'interno da uno scetticismo camuffato ma abissale. Quella comicità ispirata ai suoi grandi conterranei (Eduardo, Totò) e nello stesso tempo così moderna, quella capacità di far ridere senza far ricorso a volgarità, sono state così la chiave di una progressiva e sorprendente maturazione. Sarà per questo che, partito come interprete del disagio giovanile e meridionale, Troisi affronterà in seguito da regista allegorie sempre più raffinate, inquadrature più morbide e ariose, set più astratti e sospesi, come l'isolato-piazzetta truffautiano di «Pensavo fosse amore...».

Massimo Troisi a sinistra in una bella immagine, a destra sul set de «Il postino», con Maria Grazia Cucinotta.

In tutto il gruppo di quei cosiddetti «nuovi comici», Troisi era diventato, al momento della scomparsa, il più affermato e promettente, più di Benigni, avendo affinato magnificamente la naturalezza quotidiana tipica della sua comicità: era il meno grottesco di tutti, e per questo ci era il più familiare.

Il suo terreno, come per gli altri, era in definitiva quello della perdita delle illusioni. Erano tutti figli di una rivoluzione mancata, e pre questo cominciava loro a interessare, ad esempio, il nuovo potere che potevano esercitare nella comunicazione di massa. Se conveniva, facevano televisione, e Troisi passò così dalle scene del San Carluccio di Napoli alla Rai, con il piccolo gruppo cabarettistico «La smorfia» (Lello Arena ed Enzo De Caro). Inventore di un linguaggio disarticolato che toccava le vette della più folle incomunicabilità, Troisi fu quello che arrivò subito al cuore del grande pubblico. E per ottenere ciò, contro una tradizione di geniale improvvisazione, Troisi usava la scrittura.

«Se proprio dovessi rinunciare a qualcosa - confessava - rinuncerei a recitare, rinuncerei a dirigere un film, ma non potrei rinunciare a scrivere, perché è là che mi sembra di riuscire a dire cose un po' più intelligenti degli altri». Una bella, temeraria dichiarazione d'intenti.

Esordì nel cinema nel 1981 con «Ricomincio da tre» (che ora uscirà restaurato in dvd). Il film, che segue quasi con casualità il suo tipico personaggio timido e farfugliante, bonario e indolente, preoccupandosi più del «cosa» che del «come» dire, all'epoca fu come un sasso lanciato nello stagno del cinema comico più scontato e corrivo. Rappresentava la prova che era possibile allontanarsi con grazia e successo dai cliché della commedia all'italiana, del film-barzelletta, della farsa sgangherata, facendo coesistere occasioni umoristiche con annotazioni sociali. Un tipo di cinema a cui deve molto l'attuale filone di riuscite commedie giovaniliste («Santa Maradona», «Casomai», «Dopo mezzanotte»...).

Ma non sono tanto le doti registiche quelle che saranno ricordate dei suoi film («Scusate il ritardo», '82; «Non ci resta che piangere», '84 con Benigni, un'occasione mancata; «Le vie del Signore sono finite», '87), quanto l'evoluzione e maturazione recitativa degli ultimi anni. Che avverrà in modo decisivo nei film diretti da Ettore Scola («Splendor», '88; «Che ora è», '89; «Il viaggio di Capitan Fracassa», '90). In quest'ultimo, in particolare, con ottima intuizione Scola gli offre la possibilità di raggiungere uno dei risultati più alti della sua carriera, nella parte del comico che veste la maschera di Pulcinella. Troisi, infatti, discendeva a pieno titolo dalla tradizione delle maschere napoletane, incrociandola con un'altra maschera internazionale, il lunare Pierrot.

Il sodalizio con Scola va così considerato il vero apprendistato per giungere alla maturazione di «Pensavo fosse amore...», avendo contribuito ad affinarne la recitazione, e a rendere il suo sguardo più capace di far sentire il dolore, la sofferenza amorosa e non, a dargli un nuovo senso del tempo cinematografico.

Poi, alla fine, c'è stata anche l'interpretazione del «Postino», in cui il suo Pierrot ci ha regalato l'ultimo inno struggente alla vita e all'amore.

Paolo Lughi

Janet Jackson al Festivalbar con quel piccolo ciondolo...

MILANO I suoi estremi, la timidezza innata e la carica sexy da palco, Janet Jackson - di passaggio a Milano per il Festivalbar, stasera su Canale 5 - li sfoggia portando al collo un crocifisso, dono di compleanno di un amico, e un buffo ciondolo a forma di pene, dotato di movimento, che la cantante aziona per i giornalisti, chiedendo «divertente, no?». Da una parte la star del clamoroso «Senogate» al Superbowl, delle esibizioni spinte, dei testi allusivi; dall'altra una Janet timida, che parla con tenerezza della celebre famiglia.

Ciampi nomina «ufficiali» anche Guccini e Battiato

ROMA I cantanti Francesco Guccini, Franco Battiato, Roberto Vecchioni; gli attori Luca e Luigi De Filippo (figli di Eduardo e Peppino); i registi Ugo Gregoretti e Dino Risi; Mike Bongiorno e Milly Carlucci; ma anche Piero Angela e Antonio Lubrano sono solo alcuni degli insigniti «motu proprio» da Ciampi, in occasione della Festa della Repubblica, con l'onorificenza di ufficiali al merito, per il lavoro svolto per la solidarietà sociale, l'impegno civile, l'arte, la difesa del patrimonio artistico, la letteratura, la musica, il cinema...

Francesco Guccini

«Manfredi peggiora»

ROMA «Sono peggiorate le condizioni di mio padre; è meno cosciente, è stata potenziata la terapia del dolore». Luca Manfredi, figlio di Nino, parla così delle condizioni dell'attore ricoverato da dieci mesi in terapia intensiva in un ospedale romano.

Branca, funerali celebrati dal patriarca di Venezia

VENEZIA «Nelle parole verità e libertà mi pare che si trovi la chiave interpretativa della sua vita». Questo uno dei passaggi più significativi dell'omelia pronunciata dal patriarca emerito di Venezia cardinale Marco Cè ai funerali, celebrati nella chiesa di Santo Stefano, di Vittore Branca, deceduto all'età di 91 anni, italianista insigne, massimo studioso mondiale del Boccaccio. Cè ha ricordato l'instancabile carriera di studioso di Branca, la sua figura di rilievo nella rinascita del Paese nel dopoguerra, le cariche alla Fondazione Cini di Venezia.

SAGGI

Paolo Fragiacomo spiega nell'introduzione all'ultimo numero di «Imprese e Storia» gli intrecci con i cosiddetti «oneri impropri»

Ecco come la politica ha condizionato la nostra cantieristica

La storia della cantieristica italiana è sempre stata pesantemente intrecciata ai destini dell'impresa pubblica, condizionata da quelli che Pasquale Saraceno definì «oneri impropri».

È la tesi di Paolo Fragiacomo nel saggio introduttivo all'ultimo numero di Imprese e Storia, rivista edita dalla Marsilio (**I condizionamenti politici nell'industria pubblica: la cantieristica Iri 1945-1985; luglio-dicembre 2003; 30 euro**).

Per Fragiacomo, giornalista esperto in economia e finanza, già autore di un apprezzato saggio sui cantieri navali di Monfalcone, la cantieristica è stata così il «ventre molle» delle Partecipazioni statali, un settore «storicamente nato e cresciuto all'ombra dello Stato in una condizione di mercato protetto».

Per questo motivo l'industria triestina in particolare, vissuta per anni sotto l'ombrello dell'Iri, non è riuscita a consolidare un suo autonomo percorso di crescita industriale.

Fragiacomo esamina il caso Fincantieri. La società, calcola, ha accumulato dal 1959 al 2000 perdite che, in vecchie lire, raggiungono quasi i seimila miliardi.

È vero che dal dopoguerra alla metà degli anni Ottanta la cantieristica ha dovuto lottare contro la concorrenza asiatica, la crisi petrolifera, mercati in continua convulsione.

Ma le strategie industriali, la scelta dei siti produttivi (vedi la storica concorrenza fra Genova e Trieste) sono sempre stati condizionati dalla pressione dei partiti, che via via si avvicendevano nelle varie coalizioni di governo, e dalla ferrea «logica di potere» e di spartizione che ha dominato nella gestione delle Partecipazioni statali.

«Gli oneri impropri che hanno gravato sulle costruzioni navali - spiega Fragiacomo - sono stati così ampi da assimilare di fatto i cantieri alle aziende nazionalizzate, che operano cioè totalmente al di fuori dei vincoli di mercato».

Oggi il colosso triestino delle crociere, uscito da questa dimensione assistita, è tornato all'utile. L'Europa non perdonerebbe aiuti di Stato.

Fragiacomo, raccontando la parabola della cantieristica, spiega le cause primarie della degenerazione delle Partecipazioni Statali in Italia nel dopoguerra: la debolezza delle istituzioni, la permeabilità alle pressioni degli interessi organizzati, la frammentazione del processo decisionale, il deficit nella capacità di governo.

Fincantieri fu costituita alla fine degli anni Cinquanta per «liberare» Finmeccanica, la finanziaria dell'Iri per l'industria meccanica, dalle perdite croniche dei cantieri navali.

La sua trasformazione da finanziaria a società operativa avvenne nel 1983 sotto la pressione di una delle gravissime crisi del settore.

Va ricordato che oggi fra i dossier sul tavolo del ministro Tremonti esiste un progetto industriale che integra le attività civili di Finmeccanica con il colosso triestino delle crociere. Il cerchio insomma si chiude.

Piercarlo Fiumanò

TEATRO *A Udine «Parlamentarmente», dall'ultimo discorso del deputato socialista alla Camera*

Matteotti, denuncia ancora viva

Sulla scena Massimo Somaglino e Riccardo Maranzana

Il pugnale di Mussolini: chi era il sicario Dùmini

10 giugno 1924: ottant'anni fa il regime fascista scriveva una delle pagine più nere del ventennio con il rapimento e l'uccisione di Giacomo Matteotti. In occasione di quest'anniversario, la casa editrice **Il Mulino** manda in libreria la riedizione dell'ormai classico saggio di **Mauro Canali**, **«Il delitto Matteotti» (pagg. 352, euro 22)**, e il ritratto del tutto inedito del principale organizzatore e attore di quel delitto, Amerigo Dùmini, nel volume del giornalista e storico **Giuseppe Mayda**, **«Il pugnale di Mussolini» (pagg. 402, euro 22).**

Il nome di Dùmini è oggi sconosciuto ai più. Ma fu lui il principale organizzatore e attore del rapimento e dell'uccisione di Matteotti. Per questo delitto, Dùmini subì una mitissima condanna nel 1924 e fu poi nuovamente processato nel 1947 e condannato a trent'anni. La minuziosa indagine di Mayda ricostruisce l'intera vicenda di questo personaggio, dalle sue imprese squadristiche nella Firenze degli anni Venti fino al delitto, ma soprattutto l'ambigua carriera di ricattatore del duce - a sinistra? - insieme di perseguitato - che egli fece nel ventennio fascista.

Preoccupato per quanto Dùmini avrebbe potuto rivelare sui mandanti del delitto, Mussolini finì infatti per foraggiare per anni lui e la sua famiglia, facendolo vivere al tempo stesso sotto stretto controllo fino a mandarlo al confine. Così Dùmini, che confidava nella sua furbizia, finì invece in carcere sotto tutti i regimi: con il fascismo, con gli inglesi in Africa, con Badoglio, con Salò e con la Repubblica. E dopo aver scroccato milioni al regime, morì in miseria.

«Il delitto Matteotti» di Mauro Canali, professore di Storia contemporanea all'Università di Camerino, è un riferimento imprescindibile nella storiografia sul delitto. Nella riedizione del saggio, l'autore ha rivisto integralmente lo studio originario sulla base di ulteriori documenti e ha snellito l'impianto, in modo da rendere la lettura appassionante anche per i non addetti ai lavori. Frutto di anni di ricerche e di un'indagine quasi poliziesca, il libro di Canali è quello che porta la maggior quantità di informazioni a favore della tesi di una responsabilità diretta di Mussolini.

UDINE «Ci vuole coraggio, Matteotti, molto coraggio». Chiuso nel protettivo bozzolo della sua stanza in penombra, il timido contestatore del terzo millennio commenta così il nastro ove è impresso lo storico discorso tenuto il 30 maggio del 1924 alla Camera dal deputato socialista rapito e assassinato qualche giorno dopo per aver denunciato le violenze e i brogli elettorali perpetrati dal partito fascista.

Giacomo Matteotti, ucciso ottant'anni fa, il 10 giugno 1924.

Ecco, in una frase, la statura morale e lo spessore politico di Giacomo Matteotti, la cui voce trapassa la patina della celebrazione «agiografica», per parlare all'oggi con sconcertante attualità ed efficacia. Ed è giocato proprio sull'incontro tra la voce registrata di Matteotti (Massimo Somaglino) e le orecchie di un giovane uditore dell'anno 2007, interpretato da Riccardo Maranzana, il lavoro teatrale «Parlamentarmente», che ha debuttato a Udine in prima regionale all'auditorium Zanon.

Nato da un'idea di Giovanni Ortis, presidente del Teatro Club di Udine, e coordinato da Angela Felice, il progetto è stato tradotto in drammaturgia dagli stessi Somaglino e Maranzana, in collaborazione con Carlo Tolazzi.

Cuore pulsante dell'azione scenica, la registrazione dell'ultimo discorso di Matteotti realizzata negli studi della Rai regionale per iniziativa del Teatro Club, con il coinvolgimento di undici attori che hanno trasformato in partitura teatrale il verbale dell'intervento alla Camera.

Impegnato in un incessante «play» e «rewind», il bravissimo Maranzana traduce l'intero discorso di Matteotti in emozioni «corporee», tra slanci e ripiegamenti, scatti rabbiosi e momenti di raggelante stasi. Nessuna sottolineatura marcata, perché le parole e i fatti si commentano da sé. Sull'onda dei passaggi più importanti dell'intervento, l'atmosfera si fa ad ogni istante più carica di pensieri e sensazioni. Riflettere è d'obbligo, ma senza forzature.

Questa sconvolgente testimonianza, uscita da una pagina di storia che non è nemmeno troppo lontana, basta da sola a provocare gli animi, a inquietare le coscienze. Gesti ed oggetti sono allusivi: documenti gettati al vento perché «i fatti non esistono più», la bandiera della rivoluzione ormai lacera, in disuso, sotto un letto disfatto; tante valigie e scatole sventrate, piene di «prove ed evidenze» che non interessano più a nessuno.

Dove sta, oggi, il coraggio della denuncia? Dove stanno le ragioni dell'impegno per la verità? La domanda riecheggia nella profetica lettera scritta da Matteotti a Turati poco prima della fine. Ascoltandola, anche il tiepido contestatore del 2007 recupera in extremis una volontà di lotta: si prepara a mettere a nudo i misfatti del potere, leggendo pubblicamente la memoria che prima aveva stracciato. In sala irrompono celerini armati di managanelli, ma il «dissidente» è già scappato. Non muore la speranza che almeno lui, questa volta, sia riuscito a salvarsi.

Alberto Rochira

TV *L'attore triestino nella celebre soap di Raitre*

Acquaviva psichiatra in «Un posto al sole»

TRIESTE Il teatro nel cuore, soprattutto quello atipico e sperimentale, vissuto lontano dai luoghi convenzionalmente preposti a ospitarlo.

Questo l'ideale artistico dell'attore triestino Lorenzo Acquaviva mentre l'impegno attuale parla di una realtà classica e popolare: «Un posto al sole», la soap più amata in Italia. La longeva telenovela in onda quotidianamente su Raitre ospita infatti Lorenzo Acquaviva nei panni del dottor Simone Gaeta, tormentato psichiatra, pedina cardine di un torbido intrigo che animerà le vicende della serie per una buona parte della programmazione estiva.

Il trentaseienne interprete triestino è approdato sul set di «Un posto al sole» catapultato direttamente dai lavori svolti con «La squadra»: «Nessun provino infatti – sottolinea Acquaviva – "La squadra", dove tra l'altro tornerò a breve, mi ha fatto da trampolino facendomi conoscere la intensa realtà della soap, fatta di spontaneità, realismo, poca accademia e molta velocità nella produzione. Credo che "Un posto al sole" sia una buona vetrina e un'eccellente palestra, magari per chi aspira al cinema».

Già, il cinema, Lorenzo Acquaviva è stato a un passo da una tappa storica, legata a un provino alla corte di Mel Gibson per un ruolo, quello del fustigatore di Cristo, in «Passion». «Ricordo bene l'incontro con Mel Gibson, un dialogo, tutto in inglese, su vari temi, dalla famiglia al sociale – rammenta l'attore triestino –, lui in veste assolutamente informale e di antidivo. Non ero evidentemente un flagellatore abbastanza "becero" per i suoi gusti ma ha voluto ugualmente une liberatoria per poter proiettare il mio provino nelle immagini backstage di "Passion"».

L'attore triestino Lorenzo Acquaviva.

Lorenzo Acquaviva ha vissuto comunque le sue esperienze cinematografiche. Prima, sotto la regia di Stefano Pasetto, in «Tartarughe sul dorso» e quindi, con il regista Mariano Equizzi, nel mediometraggio «R.A.C.H.E.», tratto da un racconto di Valerio Vangelisti.

Il futuro? Forse ancora cinema. Magari proprio ritentando con Mel Gibson, in un probabile lavoro da girare in Italia ispirato a Lorenzo il Magnifico, ma soprattutto con molto teatro. Il genere ha sempre accompagnato la crescita di Lorenzo Acquaviva, sin dal primo approccio all'arte e poi con le scuole di formazione a York, la Artts International e a Lubiana, nel laboratorio permanente teatrale dei fratelli Janez e Andrey Vaiavec. I progetti imminenti da attuare parlano invece di un omaggio a Pablo Neruda, in programma a luglio a Venezia, assieme ai musicisti Charlie Bertolotto e Alberto Hubo Polese: «Sogno anche di riportare sulle scene alcuni lavori fatti a Trieste lo scorso anno – afferma l'attore – penso a Tanatos, tratto da un racconto di Kafka, prodotto dalla Cappella Underground per la regia di Giovanni Boni e alla rappresentazione fatta all'interno di Science Fictions, dove interpretavo Stalker. Vorrei rivisitarli e adattarli in nuovi ambienti, magari inediti e non necessariamente teatrali». E c'è dell'altro. Tra i sogni, progetti e soap da completare Lorenzo Acquaviva culla un ricordo particolare: «Un'esperienza in chiave jazz – conclude – ho avuto modo di lavorare sul palco con Tony Scott, ottantacinquenne clarinettista sia di Billy Holliday sia di Charlie Parker. Recitavo mentre lui suonava. Magico e indimenticabile».

Francesco Cardella

APPUNTAMENTI

Al Miela, per le scuole, va in scena «Le streghe di Malcontento»

Rivignano: Hosoo, voci mongole

TRIESTE Oggi, alle 19.45 a Cinecity, l'ambientalista Maurizio Rozza presenterà il film «The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo», in collaborazione con l'Agis. Seguirà la proiezione del film alle 20 precise.

Oggi, alle 17.30, alla libreria Minerva, sarà presentato il libro «Cognomi triestini - Origini, storia, etimologia» di Marino Bonifacio: interverranno l'autore e Valerio Fiandra.

Oggi, alle 10.30, al Miela, va in scena lo spettacolo per le scuole «Le streghe di Malcontento» prodotto dalla compagnia di «Bobo e i suoi amici» (alle 18 per genitori e parenti).

Giovedì alle 21.30, inaugurazione della Caravella di Sistiana con i Makako Jump.

UDINE Oggi, alle 21, nell'auditorium di Rivignano, concerto del trio del cantante mongolo Hosoo.

The Flying Pickets

Sabato, alle 21, a Redenzicco, torna sulle scene «Bo (r) Borôs ... e discese agli inferi», testi tratti da Primo Levi, Elie Wiesel, Hans Joanas, David Maria Turoldo, Luigi Paryeson, rappresentazione ideata dall'Associazione don Pressacco.

PORDENONE Giovedì, alle 21, per «Spilibergomusica 2004», «Notte Beatles con i Cirri, Nazario e i Sauri, i Covers e i Beat Les.

GORIZIA Giovedì, alle 18, al Kulturni dom, saggio finale della scuola di musica Glasbena Matica (venerdì, alle 20, saggio della scuola media slovena Ivan Trinko).

Domenica alle 21, al Kulturni dom, unica data italiana del gruppo inglese The Flying Pickets.

Fino a domenica, nello spazio espositivo E-20 di Borgo Castello 23, «Architetture 1993-2002», esposizione dedicata all'architetto Werner Tscholl.

VENETO Sabato, alle 21, in località san Rocco di Possagno (Treviso), unica data italiana di Don Airey, tastierista dei Deep Purple, e Tolo Marton, geniale chitarrista rock.

SLOVENIA Venerdì, alle 22, al Perla di Nuova Gorica, concerto del chitarrista cubano Eliades Ochoa.

Al «Pellico» saggio di fine corso con un testo di Giuseppe Patroni Griffi

Paloma, diva affamata d'amore

TRIESTE I giovani attori di «Teatro Incontro» hanno messo in scena al «Silvio Pellico», quale lavoro finale del secondo corso di recitazione, una commedia di Giuseppe Patroni Griffi «Gli amanti dei miei amanti sono miei amanti» per la regia di Simonetta Feresin. Il testo risale agli inizi degli anni '80 (fu dedicato ad Adriana Asti) ed è graffiante e alquanto impegnativo, scritto nello stile provocatorio che aveva caratterizzato un ventina d'anni prima il famoso «Metti, una sera a cena».

Il tema sono sempre i sentimenti, l'amore e, come contrappeso, la solitudine, la mancanza d'amore; la protagonista Paloma è una primadonna del teatro d'opera ma oggi potrebbe essere altrettanto bene un'attrice cinematografica o una star televisiva. Essere una «diva» comporta inevitabilmente anche di vivere circondata da una schiera di parassiti, avidi e senza scrupoli (amiche, manager, critici, amanti che si lasciano amare), mentre la protagonista è una donna divorata da una insaziabile fame d'amore.

Paloma è istintiva, eccessiva, forse addirittura pazza me è l'unica e provare dei veri sentimenti. Sulla scena interpreta se stessa attraverso le passioni assolute delle sue eroine (Traviata oppure Aida) e nella vita s'innamora in modo totalizzante di un uomo che è il suo esatto contrario, disposto a farsi amare e basta. Alla fine, quando lei lo avrà perduto senza speranza, il dramma sul palcoscenico e il suo saranno diventati tutt'uno.

Nell'allestimento scenico dei diciotto episodi in cui si articola la commedia (con continui salti di tempo e di luogo), Simonetta Feresin ha saputo imporre un ritmo incalzante e una lucida coerenza, anche con pochi mezzi teatrali, grazie alla collaborazione intelligente del gruppo in fatto di luci, costumi, effetti musicali, in questo caso essenziale.

La recinzione ha mostrato pregi e difetti del resto inevitabili in attori alle prime armi: una dizione non sempre del tutto intelligibile e una tendenza, specialmente femminile, a impiegare toni di voce concitati, talora sopra le righe. Nell'insieme però quasi tutti hanno dimostrato di sapersi muovere sulla scena con disinvoltura e notevole padronanza di sé.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. **Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2004. Campagna abbonamenti e vendita dei biglietti per tutti i concerti** presso la biglietteria del Teatro Verdi. Oggi Biglietteria chiusa, riapre giovedì 3 giugno. Info tel. 040-6722111, **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione teatrale 2003/2004. CONCERTI APERITIVO. «Omaggio a Suppè», Camerata Strumentale Italiana, direttore Fabrizio Ficiur. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi da giovedì 3 giugno; oggi biglietteria chiusa; tel. 040-6722111; Info **www.teatroverdi-trieste.com.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
16, 18.45, 21.30: «Troy» con Brad Pitt. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore **18.30, 20:** Rassegna Luis Buñuel: **«Viridiana»**. 3 €. Ore **21.30 Arena estiva: «L'amore è eterno finché dura».**

CINECITY-MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1€ per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50. Oggi ingresso € 5,50.
«The day after tomorrow»: 15, 16.40, 17.25, 19.05, 19.50, 21.30, 22.15, 23.55.
«Troy»: 15, 16, 18, 19, 21, 22, 0.05.
«I diari della motocicletta»: 15, 17.25, 19.50, 22.10.
«Van Helsing»: 14.45, 16.20, 17.15, 19.50, 21.30, 22.20, 24.
«Kill Bill vol. 2» 18.50.
Da venerdì 4 giugno: **«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban».**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore 15.15, 17.30, 20, 22.15: **«I diari della motocicletta»** di Walter Salles. Dai diari del «Che», un viaggio alla scoperta dell'America Latina degli anni Cinquanta. In concorso al 57° Festival di Cannes. **Oggi 5 €.**
Ore 15.20, 17, 18.40, 20.20, 22: **«Jagoda - Fragole al supermarket»** di Dusan Milic, prodotto da Emir Kusturica. Presentato al Festival di Berlino 2003. **Oggi 5 €.**

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, 040-636495.
16.15, 18.15, 20.15, 22.20: **«Luther»** con Joseph Fiennes, Claire Cox e Peter Ustinov. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
17.15, 19.20, 21.30: **«The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo». Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**
17, 18.45, 20.30, 22.15: **«Angeli ribelli»** con Aidan Quinn. Irlanda '39, una storia di coraggio. Il film più premiato dell'anno. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.50, 18, 20.10, 22.20: **«The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo». Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: **«La rivincita di Natale»** il nuovo capolavoro di Pupi Avati con Diego Abatantuono e Alessandro Haber. **Solo oggi a solo 3 €.** Domani **16, 18, 20.10, 22.20: «Agata e la tempesta».** Giovedì **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'amore è eterno finché dura».**
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: **«Pontormo, un amore eretico»** con Joe Mantegna. La storia del pittore che scandalizzò la Firenze dei Medici. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**
16.15: **«In my country»** di John Boorman con Juliette Binoche e Samuel L. Jackson. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**
18.15 e 20.15: **«Monster»** con Charlize Theron. (Oscar 2004). V.m. 14. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**
22.15: **«Kill Bill volume 2»** di Quentin Tarantino con Uma Thurman. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. **22: «Labyrint».** Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto 18.30, 20.15, 22: «Il vestito da sposa» con Maya Sansa. Domani in lingua spagnola **«Son de mar».**

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.30, 20.45: «Non ti muovere» a € 2,70.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30: «L'amore è eterno finché dura»** di e con Carlo Verdone e Laura Morante. 4 €. In caso di maltempo proiezioni in sala climatizzata.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.45: «Amore senza confini».**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 4 giugno ore **20.45** (abb. musica 13, abb. 6 turno A), 6 giugno ore **20.45** (abb. musica 6 turno B). Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste «Carmen». Opéra-Comique in quattro atti, musica di Georges Bizet, allestimento del teatro dell'Opera di Montecarlo. Infoline: 0432/248418 - **www.teatroudine.it.**

GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 18.50, 22: «Troy» con Brad Pitt e Orlando Bloom.
Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Angeli ribelli» con Aidan Quinn.
Sala Gialla. 17.15, 20.25: «Troy» con Brad Pitt e Orlando Bloom.

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20.10, 22.20: «L'alba del giorno dopo - The day after tomorrow».
Sala 2. 17.40, 20, 22.15: «I diari della motocicletta».
Sala 3. 17.45, 20, 22: «Pontormo - Un amore eretico».

I FILM DI OGGI

«STUDIO 54» (1998) di Mark Christopher, con Ryan Philippe, Salma Hayek (Raidue, ore 23.35). Giunto a New York dal New Jersey, un giovane di belle speranze fa carriera nella più importante discoteca della città. Ma il successo avrà presto fine. Per i nostalgici patiti degli anni '70.

«TORNADO» (2003) di Gilbert M. Shilton, con Nicole Eggert (*nella foto*), Peter Graham-Graudreau (Canale 5, ore 21). Il meteorologo Peter, dopo aver commesso un fatale errore, decide di cambiare mestiere, Ma, quando uno spaventoso tornado sta per colpire la regione, Peter cerca di evitare la catastrofe.

«GIUSEPPE DI NAZARETH» (1999) di Raffaele Mertes, con Tobias Moretti (*nella foto*), Stefania Rivi, Ennio Fantastichini (Retequattro, orè 21). Giuseppe si reca a Gerusalemme per la costruzione di un mausoleo. Al suo ritorno, la moglie Maria gli rivela qualcosa di straordinario: diventerà la madre del Messia.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Franco Di Mare e Sonia Grey.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
10.25 TG PARLAMENTO
10.30 EUROPEE 2004 TRIBUNA ELETTORALE
10.45 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING Telefilm. "Il cadavere scomparso - Seconda parte". Con Mary Wickes e Tom Bosley e Tracy Nelson.
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.45 COMMESSE Telefilm. Con Anna Valle e Sabrina Ferilli.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Chi ha ucciso Sherlock Holmes - Seconda parte"
14.55 AMORE CONTESO. Film (drammatico '97). Di Bethany Rooney. Con K. Russel e Roberta Maxwell.
16.30 QUARK ATLANTE: IMMAGINI DAL PIANETA
16.50 TG PARLAMENTO
16.55 CHE TEMPO FA
17.00 TG1
17.10 LE SORELLE MC LEOD Telefilm. "Donne in azione"
17.55 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. "La casa dei sogni". Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 FRATELLI D'ITALIA. Con Milly Carlucci.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAIDUE

6.00 CARO DOTTORE...
6.05 CERCANDO CERCANDO
6.15 LA VOCE
6.20 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.35 MUSIC FARM. Con Rosita Celentano.
7.00 GO CART - MATTINA
9.25 TRIS DI CUORI Telefilm. "L'anima gemella"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.55 EUROPEE 2004 TRIBUNA ELETTORALE
11.25 COSÌ È LA VITA Telefilm. "Punto e a capo"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
17.00 EUROPEE 2004 TRIBUNA ELETTORALE
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 GUELFI E GHIBELLINI. Con Lucilla Agosti e Riccardo Pasini.
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 10 MINUTI
18.50 MUSIC FARM. Con Rosita Celentano.
19.20 CONCERTO PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA
20.30 TG2 20.30
21.00 VENTO DI PONENTE Telefilm. "Tredicesima puntata". Con Paolo Calissano e Serena Autieri.
22.50 EUROPEE 2004 TRIBUNA ELETTORALE
23.10 EUROPEE 2004 TRIBUNA ELETTORALE
23.30 TG2
23.35 STUDIO 54. Film ('98)
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 METEO 2
1.30 MUSIC FARM. Con Rosita Celentano.
1.55 MOTORAMA. Con Federico Urban.
2.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 AUGURI E FIGLI MASCHI. Film (commedia '51). Di Giorgio Simonelli. Con Delia Scala e Ugo Tognazzi.
10.40 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.05 IL SANTO Telefilm. "Un diplomatico disperato". Con Roger Moore.
13.06 TRIBUNE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 SCREENSAVER
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 DOCUMENTARI
16.10 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE
17.05 GEO MAGAZINE 2004
18.05 TG3 METEO
18.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm. "Un cattivo maestro"
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 CALCIO: Campionati Europei Under 21: Italia-Croazia
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 NATI SENZA CAMICIA
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 RAI EDUCATIONAL
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAI NEWS 24

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio
8.55 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.34 TUTTE LE MATTINE
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "La danza del pericolo". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Anna Maria Barbera e Luca Laurenti e Sasa' Salvaggio.
21.00 TORNADO. Film TV (azione '03). Di Gilbert M. Shilton. Con Erica Parker e Joe Lando.
23.10 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
23.25 CORTO 5: Ciclo Salto nel vuoto: Jump
23.40 AVVOCATO PORTA Telefilm. "1a parte". Con Gigi Proietti e Maria Grazia Cucinotta.
1.30 TG5 NOTTE
2.00 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Anna Maria Barbera e Luca Laurenti e Sasa' Salvaggio.
2.30 SHOPPING BY NIGHT
3.35 TG5 (R)
4.05 INNAMORATI PAZZI Telefilm. "Viaggiando contro marcia"
4.35 HIGHLANDER Telefilm. "Nuovo profeta"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 SPIN CITY
7.02 SUPER PARTES. Con Piero Vigorelli.
7.15 TINY PLANETS
7.25 MEMOLE DOLCE MEMOLE
7.55 L'APE MAIA
8.30 PICCHIARELLO
8.50 I DUE MASNADIERI
9.00 ARNOLD Telefilm
9.30 PACIFIC BLUE Telefilm. "Donna del passato/Testa fra le nuvole"
11.15 MAC GYVER Telefilm. "Una seconda occasione"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 LA FATTORIA. Con Daniele Bossari.
14.10 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.35 I SIMPSON
15.00 BUFFY Telefilm. "I parte". Con Sara Michelle Gellar.
16.00 POKEMON ADVANCED
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 CHE MAGNIFICHE SPIE!
17.00 HEIDI
17.30 UNA BIONDA PER PAPÀ Telefilm. "La mosca umana"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ STORY Telefilm. Con Paolo Luca e.
19.25 FINCHÈ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
20.00 LA FATTORIA. Con Daniele Bossari
20.15 SETTIMO CIELO Telefilm. "Stress da fumo"
21.05 GALÀ DEL FESTIVALBAR. Con Irene Grandi e Marco Maccarini.
23.30 SIX FEET UNDER Telefilm. "La zia Lilian". Con Frances Conroy e Peter Krause.
0.35 STUDIO SPORT
1.00 MEDIASHOPPING
1.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.15 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.30 LA FATTORIA (R). Con Daniele Bossari.

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar
7.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 HUNTER Telefilm. "II parte"
8.50 HOME & AWAY Telenovela
9.35 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman
10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
16.09 VACANZE A ISCHIA. Film (commedia '57). Di Mario Camerini. Con Isabelle Corey e Vittorio De Sica.
16.59 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Piccoli omicidi". Con Chuck Norris.
21.00 GIUSEPPE DI NAZARETH. Film TV (storico '99). Di Raffaele Mertes. Con Ennio Fantastichini e T. Moretti.
23.00 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.05 IL MIO VIAGGIO IN ITALIA. Film (biografico '02). Di Martin Scorsese. Con Martin Scorsese.
1.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.05 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.20 LA FIGLIA DI RYAN. Film (drammatico '70). Di David Lean. Con Robert Mitchum e Trevor Howard.

Raitre, ore 10.40 / **Ridere per vivere meglio**

Ridere aiuta a vivere meglio? Questo il tema di «Cominciamo Bene», alle 10.40 su Raitre. Tra gli ospiti Max Tortora, suor Gervasia e il neurologo Rosario Sorrentino. A «Le Storie» condotto da Corrado Augias in onda alle 12.25 si parlerà di eutanasia e testamento biologico.

Raidue, ore 19.20 / **La festa della Repubblica**

In diretta da Roma, dal Cortile d'onore del Quirinale, Concerto per la Festa della Repubblica eseguito dall'Orchestra sinfonica della Rai. Saranno eseguiti brani del «Guglielmo Tell» di Rossini, la «Ritirata notturna di Madrid» di Boccherini - Berio e il celebre «Inno alla gioia» di Beethoven.

Raiuno, ore 6.45 / **Padre Pio e Lady Diana**

Secondo appuntamento con «Unomattina Estate». Fra i servizi: Sonia Grey incontrerà Remo Migliorini che ritiene di essere guarito da una grave forma di tumore grazie alle preghiere della moglie Graziella, devotissima di padre Pio. Nello spazio riservato al costume, si parlerà dei nuovi sviluppi sulla morte di Lady Diana.

LA7

9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 NEW YORK NEW YORK Telefilm. "40 gradi all'ombra"
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm. "Doppio gioco". Con G. Sweet e S. Todd.
12.30 TG LA7
13.00 MATLOCK Telefilm. "Errore di valutazione"
14.00 L'ULTIMO DEI VICHINGHI. Film (avventura '60). Di Mario Bava. Con Corrado Annicelli e John Cameron Mitchell.
16.15 LE LEGGENDE DELLA TERRA
16.45 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
18.45 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm. "Giustizia"
19.45 TG LA7
20.15 STREGHE Telefilm. "Un amore ultraterreno". Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
21.15 STREGHE Telefilm. "L'uomo dei sogni". Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
22.15 SEX AND THE CITY Telefilm. "Sex and the country"
22.45 SEX AND THE CITY Telefilm. "Grazie e...disgrazie"
23.15 THE STRIP Telefilm. "Un'eredita' pericolosa"
0.15 TG LA7

MTV

13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo e Giorgia Surina e Marco Maccarini.
15.00 SAIYUKI
15.30 MUSIC NON STOP
18.00 EUROPEAN TOP 20
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 INUYASHA
21.30 LAST EXILE
22.00 CINDERELLA BOY
22.30 FLASH NEWS
22.35 KISS & TELL. Con Camila Raznovich.
23.30 MTV UNDRESSED Telefilm
24.00 BRAND: NEW

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY TV

6.10 FILM. THE TIME MACHINE - DOVE VORRESTI ANDARE? (02) di Simon Wells con Guy Pearce e Jeremy Irons
7.50 FILM. WHITE OLEANDER - OLEANDRO BIANCO (02) di Peter Kosminsky con Michelle Pfeiffer e Renee Zellweger
9.40 FILM. GLI ULTIMI FUORILEGGE (01) di Les Mayfield con Colin Farrell e Scott Caan
11.15 FILM. MARIE - JO E I SUOI DUE AMORI (02) di Robert Guediguian con Ariane Ascaride e Jean - Pierre Darroussin
13.14 LOADING EXTRA
13.30 FILM. MINORITY REPORT (02) di Steven Spielberg con Colin Farrell e Tom Cruise
15.55 FILM. IL SEGRETO DEL SUCCESSO (02) di Massimo Martelli con Antonio Catania e Enzo Iacchetti
17.25 FILM. L'UOMO DEL TRENO (02) di Patrice Leconte con Edith Scob e Jean Rochefort
19.00 FILM. L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNEST (02) di Oliver Parker con Colin Firth e Rupert Everett
20.31 DUETS
21.00 FILM. UN FUNERALE DELL'ALTRO MONDO (01) di Feng Xiaogang con Donald Sutherland e Paul Mazursky
22.45 FILM. SECRETARY (02) di Steven Shainberg con James Spader e Maggie Gyllenhaal
0.32 DUETS
1.00 FILM. MOONLIGHT MILE - VOGLIA DI RICOMINCIARE (02) di Brad Silberling con Dustin Hoffman e Susan Sarandon
2.55 FILM. MINORITY REPORT (02) di Steven Spielberg con Colin Farrell e Tom Cruise
5.14 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
5.45 FILM. 101 REYKJAVICK (00) di Baltasar Kormakur con Hilmir Snaer Gudnason e Victoria Abril

SKY SPORT

6.30 Sport Time
6.45 Lo sciagurato Egidio
7.46 10
9.01 Sky Racconta: Jim Clark
10.32 Calcio Serie B: Ascoli-Messina
12.17 Calcio Serie B: Catania-Fiorentina
14.00 RIP
14.30 Sport Time US
14.59 HOCKEY NHL
16.33 Golf - Inside the PGA
17.00 Major League Baseball: Arizona-San Francisco
19.00 Sport Time
19.30 Sky Motori
20.29 Motonautica: Viareggio-Montecarlo
21.00 KO TV Classic
21.58 Boxe: Pesi Superleggeri: Mayweather-Corley
22.45 Sport Time
23.01 Time Out
24.00 Sky Motori
1.00 Major League Baseball: Arizona-San Francisco
3.00 Calcio Serie B: Pescara-Albinoleffe
4.45 Calcio Serie B: Napoli-Bari

TELEQUATTRO

8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 MARTA Telenovela
10.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
10.25 SPIE IN ERBA. Film (avventura '88)
12.00 APPARTAMENTO PER DUE Telefilm
13.00 AUTOMOBILISSIMA 2004
13.20 CASTELLI E MANIERI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.30 IL PERICOLO È IL MIO MESTIERE Telefilm
15.30 IL MONDO È BELLO PERCHÈ È VARIO
16.00 IPPOTOMMASO
16.30 DIAMOCI DEL TU
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 INCONTRI
19.28 METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 A CASA DELL'AUTORE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
21.00 VOTIAMO L'EUROPA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 GIARDINI STORICI
0.05 ALPHABET CITY. Film (noir '84)
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.10 PRIMA MATTINA
3.30 IL MONDO È BELLO PERCHÈ È VARIO

ANTENNA 3 TS

12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 MESSAGGI ELETTORALI AUTOGESTITI
19.15 L'ALTRO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 MESSAGGI ELETTORALI AUTOGESTITI
23.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

12.30 BIT NEWS
13.10 LA FAMIGLIA HUDDLESS
13.30 A NOVE COLONNE
14.05 ENJOY TV
14.30 TELEVENDITA
15.30 WORK UP
17.30 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 RING TRASMISSIONE ELETTORALE
21.30 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
22.30 LINEA A GORIZIA
23.10 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.15 RING TRASMISSIONE ELETTORALE

CAPODISTRIA

16.30 ARTEVISIONE. Con Enzo Sante-
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA: Halo, izzvani ste
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 ALPE ADRIA
19.55 AUTOPRESENTAZIONI CANDIDATI EUROPEE
20.00 GIOTTO
20.40 BALORDI & CO SOCIETÀ PER LOSCHE AZIONI CAPITALE INTERAMENTE. Film (commedia '76)
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 ROLAND GARROS: Sintesi

RETE A

15.00 INBOX
15.55 TGA - PAR CONDICIO
16.00 PLAY.IT. Con Alessandra Bertin e Alessandro Cattelan.
16.57 TG WEB
17.00 EURO CHART. Con Yan Agusto.
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM. Con Rosario Pacini.
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 ALL THE BEST
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.55 PACINI@PERUZZO.COM. Con Rosario Pacini.
21.03 ALL MUSIC LIVE
22.30 ALL THE BEST

TELEFRIULI

13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 GLI INSEMENITI - CON I PAPU
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT SERA
19.45 CLIMA
20.15 SPORT SERA
20.30 SISTEMA BASKET PN
21.00 +SKELT
21.30 SERATA CINEMA
22.45 COMUNI AL VOTO 2004
23.30 PNEWS
0.05 SPORT SERA
0.35 TELEGIORNALE F.V.G.

ITALIA 7

6.45 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS Telefilm
8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.00 I MOSTRI Telefilm
14.30 BLUE HEELERS Telefilm
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 TG 7 SPORT
20.55 AMORE MIO AIUTAMI. Film (commedia '69)
23.55 RED SHOE DIARIES Telefilm
0.40 BUON SEGNO
0.50 TG7

TELENORDEST

6.15 TNE GIORNALE
6.45 PADOVA GIORNALE
7.00 ROVIGO GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 ITINERARI TURISTICI
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 VITA DA VIVERE. Film (commedia)
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.40 ATLANTIDE
23.59 FILM

RETE AZZURRA

12.00 CAVALLO MANIA
12.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 LO VEDI COME SEI. Film (commedia)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
21.30 TERESA VENERDÌ. Film (commedia '41)
23.30 SUPERSEA

TELECHIARA LUXA TV

15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 S. ROSARIO
16.10 GOCCIA DOPO GOCCIA
17.30 MOSAICO
18.15 NOTIZIE DA NORDEST
18.35 EUROESAMI CANDIDATI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 INTERZONE
21.00 LA CAROVANA DELLA MUSICA
23.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA

Una miniserie da giovedì su Italia 1

«Taken», così Spielberg torna alla fantascienza

ROMA Una vicenda ai confini della realtà lunga quattro generazioni, attraverso mezzo secolo di storia americana: è «Taken», la miniserie in dieci puntate che segna il ritorno di Steven Spielberg alla fantascienza e che arriva in prima visione su Italia 1, da giovedì prossimo alle 21.05, dopo il successo di pubblico e critica riscosso negli Stati Uniti.

Steven Spielberg

La storia parte da alcuni bagliori nei cieli della Francia nel 1945 e giunge alle rivelazioni extraterrestri dei giorni nostri, seguendo i destini di tre famiglie: i Keys affrontano sulla propria pelle l'esperienza dei rapimenti del terzo tipo; i Crawford sono in prima linea nello scoprire i misteri riguardanti altri mondi; i Clarke non hanno mai creduto agli Ufo, ma con l'evolversi delle vicende cambieranno opinione.

«In realtà - ha spiegato Spielberg - è la storia di un gruppo di persone comuni viste attraverso lo specchio dell'insolito: penso che il pubblico si possa identificare al 100%, perchè le loro reazioni sono quelle di gente normale, non di eroi a tutti i costi».

Nel 2003 la miniserie, che vanta il record di 500 set lungo 10 puntate, si è aggiudicata un Emmy Award, un Saturn Award (l'Oscar della Fantascienza) e un Television Critics Association Award. Le riprese sono state effettuate a Vancouver e dintorni (Canada). La puntata-pilota è diretta dal mago del genere, Tobe Hooper.

Milly Carlucci e Daniele Pecci presentano gli Oscar della moda

ROMA Firme della moda italiana e internazionale e stelle dello spettacolo, della musica e del cinema saranno protagoniste del rinnovato appuntamento di Raiuno con «La Kore Oscar della Moda 2004». In diretta dal Teatro Antico di Taormina, domenica in prima serata, l'evento sarà ancora condotto da Milly Carlucci, affiancata da Daniele Pecci, reduce dal successo della fiction «Orgoglio».

La Kore è una figura della mitologia greca, che simboleggia la dea della seduzione e della bellezza. In uno scenario naturale elegante e raffinato, saranno protagonisti in passerella i capi della nuova collezione di Alta Moda e di gioielli in diamanti di Chanel. Milly Carlucci vestirà, come sempre, Roberto Cavalli. Anche Cavalli parteciperà alla serata per ritirare, come Chanel, un riconoscimento alla carriera.

Gli Oscar veri e propri, nelle varie categorie, saranno diretti ad altri nove stilisti, scelti da una giuria di giornalisti specializzati. Oltre agli abiti da sera, ampio spazio avrà lo street style, con le tendenze del momento del pret-à-porter.

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.47: Aspettando gli Europei; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute, 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1; 14.06: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.37: Demo; 14.50: Messaggi Autogestiti; 15.00: GR1 - Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli, 17.00: GR1 - Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.31: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping. 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.00: In OM; 21.03: Calcio; 22.00: GR1 - Affari, 22.05: Confronti; 23.00: GR1; 23.07: Radiouno Musica; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte, 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde, 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30: GR2; 8.48: Dylan Dog - La Strega; 9.00 Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: Condor; 11.35: Il Cammello di Radio2; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.43: Il Cammello di Radio2; 15.00 Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.00: Atlantis; 17.30: GR2; 17.51: Messaggi Autogestiti; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00. Alle 8 di sera, 20.30 GR2; 20.35. Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 22.50: Conferenza Stampa; 23.30. Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 di sera (R); 2.28: Solo Musica, 5.30: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02 Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: La Strana Coppia; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello, 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.01: Speciale Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.05: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 21.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole, 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00 Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News, 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15.00: Capital News; 15.30: Capital sport; 16.00: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18.00: Capital News; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: Capital News - Meteo; 20.05: Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital News; 0.00 Capital groove master; 2.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: DJ chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista, 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli; 2.00: Deejay time; 4.00: DJ chiama Italia.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz) 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka - dal mondo della scienza (replica); 8.40: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Zlata Grla» 2004; 14.30: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Zora Tavcar: Il falò della vita. Regia di Marjana Prepeluh, segue Potpourri; 18: El condor pasa; 18.30: Potpourri; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue Lettura programmi, segue Oggi canta...; 19.35: chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 e 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isonz.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45 Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.5 o 97.9MHz / 97.9 o 96.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara, 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli, 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana, 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05. Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05. Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05. Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele, 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica). 24.00. No Control, house&deep.

Radio Company 102.0 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro), 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori), 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9 Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet), 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45. Mix to mi (con Helen) 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

RIVALDO INSULTATO

Rivaldo si sente insultato dal Celtic che gli ha offerto un periodo di prova in vista di un eventuale ingaggio. All'ex milanista è stato proposto di aggregarsi al club scozzese in una tournee estiva negli Stati Uniti. «Questo è un insulto al calcio e al mio cliente che nell'ultimo decennio ha dimostrato il suo valore in Spagna e in Italia» - ha affermato il suo procuratore.

OGGI IN TV

12.00 Sky Sport 2: Tennis Roland Garros: 9a giornata
13.40 Italia 7 Gold: TG7 Sport
18.20 Rai Due: Rai Sport Sportsera
19.00 Sky Sport 1: Sport Time
20.00 Rai Tre: Rai Sport Tre
20.30 Italia 7 Gold: TG 7 sport
20.30 Rai Tre: Calcio Campionati Europei Under 21: Italia-Croazia
21.00 Sky Sport 1: KO TV Classic
21.58 Sky Sport 1: Boxe Pesi Superleggeri: Mayweather-Corley Pesi
22.45 Capodistria: Roland Garros Sintesi
23.01 Sky Sport 1: Time Out
0.35 Italia 1: Studio Sport
1.00 Sky Sport 1: Major League Baseball Arizona-San Francisco

IRURETA PELLEGRINO

L'allenatore del Deportivo, Javier Irureta, ha mantenuto la sua promessa: dopo il pesante 4-1 sofferto contro il Milan nei quarti di finale di Champions, aveva dichiarato che se la sua squadra avesse trionfato nell'impresa di eliminare il Milan, avrebbe fatto il Cammino di Santiago. Detto, fatto: fedele alla promessa ha percorso i 70 chilometri del pellegrinaggio.

SPORT

Il presidente non ha tempo né stimoli per dedicarsi alla società e aspetta che qualcosa in città si muova

Berti: «Ancora un'annata e poi basta»

«I soldi vanno a tante manifestazioni che costano e a noi neanche i contributi regionali»

TRIESTE «È suonata la campana dell'ultimo giro». L'avvertimento di Amilcare Berti va preso sul serio visto che nell'ultimo anno ha parlato poco facendo solo interventi mirati. «Sono rimasto solo, con il cerino in mano. Vado avanti ancora una stagione ma se fra dodici mesi non si farà vivo nessuno sarò costretto a mettere la Triestina in liquidazione. A meno che non saliamo in serie A».

Il presidente alabardato non è deluso per l'epilogo di questo campionato: pure lui dopo la salvezza sperava in qualcosa di più ma se n'è già fatta una ragione. E' invece come al solito deluso per la scarsa risposta della città. «Il tempo delle polemiche è finito, sono molto sereno ma qui più nessuno dà una mano. Non chiedo l'elemosina, mi accontenterei di recepire qualche segnale di attenzione che non sento. Anzi, abbiamo perso contributi pubblici, non abbiamo mai avuto un vero sponsor e sono anche calate le presenze allo stadio. Non so proprio se il prossimo anno rinnoveremo il contratto con Sky: il danno quest'anno è stato doppio. Ci hanno dato quattro soldi e chi si è abbonato poi non è venuto allo stadio. Debbo pensarci».

Berti cita il modello Palermo («Zamparini ha speso una barca di soldi ma è stato ben supportato») e critica il modo di fare sport che c'è a Trieste. «Troppa dispersione, troppe squadre di alto livello che poi come dimostrano i fatti è difficile mantenere e troppe manifestazioni internazionali che costano molti soldi. A Palermo hanno concentrato tutte le risorse sul calcio e sono tornati in A. La Triestina continua a galleggiare bene in B solo perchè ci sono io che pago ma tra breve farò un giro tra gli amministratori pubblici, dal sindaco e in Provincia. Voglio capire cosa si può fare per la Triestina».

Amilcare Berti

Attilio Tesser

Le perplessità di Berti non sono solo di carattere economico. «Ho ormai poco tempo e pochi stimoli. Il mio lavoro mi porta spesso all'estero e invece devo restare qui per via della società. Ho trovato ottimi collaboratori tuttavia tra una cosa e l'altra la Triestina mi porta via quattro ore al giorno. Troppe. Io sono un appassionato ma non sono un malato di calcio. In questi ultimi mesi sono stato contattato da una decina di cordate di tutte le nazionalità: indiani, russi, ucraini, romeni, naturalmente italiani di Roma e del Friuli. Quando ho posto la condizione che la trattativa fosse segreta si sono tutti eclissati. Evidentemente erano in cerca di pubblicità, come i famosi ungheresi».

La botta finale a Berti l'hanno dato le perquisizioni degli ultimi mesi. Corre anche voce che i suoi telefoni siano sotto controllo. Ma è solo un'illazione.

IL FUTURO Nonostante tutta l'amarezza, Berti e Seeber sono al lavoro per allestire la squadra per il prossimo anno. Tesser è il punto di partenza a meno che non se lo porti via il Parma. «I tifosi non si preoccupino, costruiremo una squadra degna per la categoria». Anzi, quest'anno non c'è nemmeno la necessità di ridisegnarla perchè non saranno tantissime le partenze. Sicuramente prendono un'altra strada i giovani prestiti Ferronetti, Aquilani e Mantovani mentre a Boscolo non è stato rinnovato il contratto. Per Moscardelli bisognerà verificare se esistono offerte serie, in tal caso potrebbe essere sacrificato.

«La prima mossa sul mercato sarà quella di risolvere in una maniera o nell'altra le comproprietà di Godeas, Baù, Marianini, Parola, Princivalli e Ciullo. Vedremo chi riusciremo a tenere». Intanto è suonata la campana dell'ultimo giro.

Maurizio Cattaruzza

Tesser: «Mai incontrato Sacchi»

TRIESTE Ormai da circa una ventina di giorni il suo nome appare a caratteri cubitali sui quotidiani sportivi nazionali accanto a quello di Arrigo Sacchi. Qualche fotomontaggio inquadra con addosso una maglia gialloblù del Parma. Eppure, Attilio Tesser, l'ex allenatore della nazionale e del Milan, non lo ha ancora incontrato. Di un passaggio del mister di Montebelluna alla corte del pelato di Fucecchio non si può al momento parlare nemmeno come probabile. Tesser definisce come illazioni le voce sparse a macchia d'olio sul suo futuro di mister del Parma. «Non posso nemmeno dire che potrebbe trattarsi di un'opportunità importante perché con me nessuno del Parma ha mai parlato. È vero che sono stato contattato da altre cinque squadre, ma ho risposto che a Trieste ho un contratto che voglio rispettare. Sono uno che ci tiene alla parola data e preferisco rimanere alla Triestina, qui si sta bene e ho un buon rapporto con tutti e, soprattutto, un contratto che voglio portare avanti».

Anche se il presidente Berti sostiene che se Sacchi si facesse avanti...

«Sacchi con me non c'è mai stato e con i se e con i ma non si va da nessuna parte. Per il momento sono solo illazioni. Io mantengo le promesse, mi ritengo una persona seria. E il discorso del Parma sinora l'ho letto solo sui giornali. Grazie al buon campionato fatto a Trieste mi è stata prospettata qualche opportunità ma non quella del Parma.

In attesa di una possibile chiamata dell'Arrigo nazionale ha già gettato le basi future con l'Amilcare alabardato?

«Abbiamo iniziato a discutere di un programma con il ds Seeber. Al presidente ho detto che non si vada a smantellare la squadra di quest'anno. Almeno sei o sette di questi dovrebbero restare alla Triestina. Ma sono tutti discorsi ancora prematuri, al momento preferisco mantenere la concentrazione sulle ultime due partite che rimangono da giocare. Contro il Catania giocheremo una specie di spareggio per il 7.o e l'8.o posto in classifica che alla fine potrebbe risultare importante. Manteniamo tutti la concentrazione e pensiamo a chiudere bene questo campionato».

Alessandro Ravalico

Arriva il Catania e la società abbassa i prezzi per i tifosi

TRIESTE La partita Triestina-Catania di sabato 5 giugno sarà l'ultima delle quattro partite fuori abbonamento della stagione. Per incentivare l'afflusso allo stadio dei fedelissimi, la società alabardata ha deciso una campagna di agevolazione dei prezzi riservata agli abbonati che, inoltre, avranno tempo sino a oggi per prenotare il proprio posto numerato recandosi all'Utat di galleria Protti.

Per gli abbonati i prezzi agevolati per Triestina-Catania saranno i seguenti: tribuna autorità: interi in prevendita 61,5 euro, interi al botteghino 56 euro (riduzione B: 30,5; riduzione C: 16); tribuna centrale: interi in prevendita 25 euro, interi al botteghino 23 euro (riduzione B: 13; riduzione C: 6,5); tribuna Grezar: interi in prevendita 16,5 euro, interi al botteghino 15 euro (riduzione B: 8,5; riduzione C: 6,5); curve: interi in prevendita 11 euro, interi al botteghino 10 euro (riduzione B: 6,5; riduzione C: 3,5).

Per i non abbonati i prezzi in prevendita saranno i seguenti: tribuna centrale 34,5 euro; tribuna Grezar 22,5 euro; curve 14,5 euro.

a.r.

IN BREVE

Ronaldinho ko salta la sfida con l'Argentina

TERESOPOLIS Brasile in apprensione per Ronaldinho. Il fantasista del Barcellona salterà la partita di qualificazione ai prossimi Mondiali, Brasile-Argentina, ed è in dubbio anche per quella di domenica contro il Cile. La partita con gli argentini, in programma domani, rappresenta il big-match del girone sudamericano, che vede per ora l'Argentina a 15 punti e il Brasile a quota 9. Non si conoscono ancora i tempi di recupero di Ronaldinho, che ha interrotto gli allenamenti per una lesione alla parte posteriore della coscia: per una diagnosi precisa i medici aspettano l'esito della risonanza magnetica. Per lo stesso tipo di infortunio contro l'Argentina non giocherà nemmeno il difensore Luisao.

Per l'aggressione a Vieri il Perugia paga la multa

ROMA La Commissione d'appello federale ha respinto il reclamo del Perugia contro l'ammenda di 50 mila euro (con diffida) comminata al club umbro in seguito ai fatti di Perugia-Inter dell'11 aprile 2004, partita terminata con la vittoria per 3-2 dei nerazzurri. Dopo l'incontro Christian Vieri era stato colpito alla testa da una bottiglia mentre si trovava all'interno del pullman dell'Inter, senza però subire gravi danni. In considerazione che il Perugia è stato spesso costretto a pagare multe per la responsabilità oggettiva derivante dal fatto che il presidente Gaucci era uso esternare contro arbitri e Figc, la sanzione non è stata nemmeno ridotta in parte.

Carraro: «Tra i dilettanti controlli a sorpresa»

ASSISI Diminuire il numero dei controlli antidoping nel mondo del calcio professionistico - con un sistema di sorteggi ma senza diminuirne la qualità - per iniziare una sistematica serie di controlli, a campione, tra i dilettanti per tutelare le nuove generazioni. È la proposta avanzata dal presidente della Federcalcio, Franco Carraro, intervenendo ad Assisi al convegno promosso dalla Lega nazionale dei dilettanti.

Nel ricordare che non ci sono molte risorse a disposizione, Carraro ha sottolineato che «dobbiamo mantenere la nostra posizione di leadership mondiale nei controlli antidoping, perchè facciamo controlli in tutte le partite professionistiche, circa 5-6 mila».

EUROPEI 2004 Con la fiducia di Trapattoni, il bianconero si sente pronto all'avventura portoghese

Cassano non farà ombra a Del Piero

Buona la condizione dopo l'infortunio, manca ancora la freddezza in area

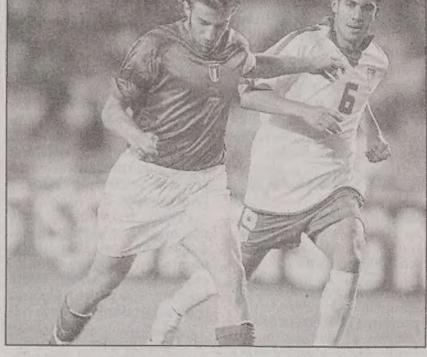
ROMA L'Europeo di Alessandro Del Piero è già cominciato. Sotto tiro in azzurro almeno da Francia '98, quando l'alternanza con Baggio lo stritolò, l'attaccante della Juve sapeva in anticipo che Tunisi sarebbe stato test per tutti ma per lui un po' di più. Dall'ultima amichevole prima della partenza per il Portogallo, esce con maggior convinzione dei propri mezzi e un piccolo allarme: i colpi di Cassano, benchè a mezzo servizio, rischiano di riproporre scomodi dualismi. «Ma per me lui non è un rivale, solo un nuovo compagno - dribbla Del Piero all'indomani - Nuovo perchè con lui ho giocato poco: è arrivato in nazionale quando io ero infortunato».

E se ogni gol fallito, ogni dribbling mancato sono buoni per riaprire nuovi duelli personali che sanno di già visto, stavolta Del Piero mostra maggior sicurezza. «In passato con la nazionale sono stato sfortunato perchè sono sempre arrivato agli appuntamenti importanti con infortuni alle spalle o cattive condizioni di forma. All'appuntamento in Portogallo, invece, arrivo nel momento e nel modo giusto».

Insomma, l'Europeo di Del Piero. «Non mi sento oggi parte del gruppo azzurro più di quanto non fosse due anni fa, in Giappone. Anche allora giocai tutte le partite di qualificazione, come stavolta: poi il modulo cambiò all'ultimo e io partii dalla panchina. Se stavolta l'impostazione della squadra non cambia, non ho grandi problemi. Se invece si inverte la rotta, non so».

È la convinzione nei propri mezzi notata da Totti che ha fatto del 10 azzurro il principale sponsor del compagno juventino in nazionale. «Per quel che mi riguarda, sono molto soddisfatto di quel che sto facendo» - ha ammesso Del Piero.

Il progetto di Trapattoni di una nuova Italia va avanti senza sbandate da oramai un anno e mezzo: Vieri centravanti, Totti a supporto, Camoranesi centrocampista di destra e il numero 7 azzurro tornante a sinistra, per assicurare l'equilibrio di una squadra che ha solo due centrocampisti puri. Ecco spiegata la promozione di Del Piero firmata da Trapattoni dopo Tunisi: «Salta l'uomo, detta i tempi, dà equilibrio alla squadra che diversamente non so se potrebbe permettersi Totti-Vieri così» - ha detto il ct.

Poi però c'è il gol mancato a inizio del secondo tempo, prima della sostituzione. A Del Piero in quel momento devono esser venuti in mente i due tiracci sprecati nella finale di Euro 2000, con tanto di confessione finale («la sconfitta è colpa mia»): non tanto perchè il peso sia lo stesso, quanto per la consapevolezza che all'esordio con la Danimarca, il 14 giugno, non gli sarà risparmiato nulla. «Ho angolato troppo la palla. Se qualcuno è pronto a darmi due voti di più in pagella per un gol fatto piuttosto che sbagliato, d'ora in poi mi alleno apposta: ho 15 giorni per aggiustare la mira».

Del Piero sente la fiducia di Trapattoni e dei compagni.

Ma quel che premeva di più al giocatore e a Trap era capire quanto il lungo stop da infortunio in campionato avesse inciso sulla tenuta atletica. «Nella prima settimana di lavoro a Coverciano - ha raccontato Del Piero - abbiamo lavorato molto e bene, ma sul fondo. Ora dobbiamo lavorare sulla velocità: non credo quello di Tunisi fosse un test solo per me, lo era un pò per tutti. E l'abbiamo superato».

Scampato il pericolo della cabala («in genere l'ultima amichevole è sempre a rischio, la sottovalutiamo e perdiamo: a svegliarci ha pensato la Tunisia, e l'approccio alla gara è stato giusto»), resta l'incognita del 14 giugno. Trap non mostra segni di cedimento nella sua fiducia a 'Pinturicchio', neanche di fronte al jolly Cassano: contro la Danimarca, a meno di imprevisti fisici, l'Italia sarà quella con Del Piero. Per quel giorno, lo juventino non dovrà fare altro che aggiustare la mira.

Ranieri licenziato dal Chelsea Zeman inseguito dal Lecce

MILANO Il miliardario russo Abramovic ha licenziato Claudio Ranieri. La panchina del Chelsea finirà probabilmente al portoghese Josè Mourinho, che ha guidato il Porto alla conquista della Champions League. Mourinho ha già chiesto al Chelsea di ingaggiare a ogni costo il centrocampista Costinha mentre altri campioni già li insegue personalmente il padrone del club londinese. Ranieri è così libero di trovarsi un altro ingaggio perchè, pare, ha già incassato come liquidazione liberatoria un paio di milioni di sterline.

Più contenute le cifre rese note dalla Roma che proprio ieri ha ottenuto la firma di Prandelli. Si tratta di un impegno triennale che vale 3,5 milioni di euro annui, ma al lordo: quindi Prandelli incasserà 1,8 milioni annui. Il contratto parte dal 1.o luglio e si chiude il 30 giugno 2007.

Il valzer degli allenatori non finisce così. Manca solo l'ufficializzazione ma sembra ormai certo che sarà il boemo Zdenek Zeman il nuovo allenatore del Lecce in sostituzione di Delio Rossi. Anche ieri sia il direttore sportivo, Pantaleo Corvino, sia il presidente, Enrico Semeraro, hanno continuato a ripetere che i contatti con l'allenatore proseguono, ma che al momento non vi è nulla di definitivo.

Fino a qualche giorno fa il Lecce aveva insistito molto con Silvio Baldini, ma l'allenatore è legato da contratto biennale con il Palermo; come se ciò non bastasse, si è aggiunta la probabilità che Baldini vada ad allenare la Fiorentina. Per questa ragione in casa leccese si sono affrettati a puntare altrove.

Per Zeman la Puglia sarebbe una sorta di rimpatriata. Proprio qui, a Foggia, dieci anni fa creò la squadra delle meraviglie che si meritò la definizione di Zemanlandia. Dopo aver allenato Lazio e Roma negli ultimi anni è stato in Campania (Napoli, Salerno, Avellino); proprio l'altro giorno la formazione irpina è matematicamente retrocessa in serie C.

Ma su Zeman i vertici leccesi puntano a occhi chiusi. Il boemo corrisponde infatti esattamente all'identikit che il presidente Semeraro fa del nuovo allenatore: «Cerchiamo l'allenatore che creda nel nostro progetto calcio basato da una parte sulla valorizzazione dei giovani e dall'altra dalla capacità di fondere le qualità dei giocatori più esperti con quelle dei giovani in fase di valorizzazione».-

Under 21, gli azzurri all'assalto della Croazia

BOCHUM Primo: aggredire la Croazia, per impedirle di fare il suo gioco. Secondo: segnare un gol subito. Terzo: non lasciarsi condizionare dalle diffide e dal rischio di squalifiche, che pende sul capo di sette azzurri. Alla vigilia della sfida decisiva, Gentile, ct dell'Italia under 21, indica ai suoi ragazzi la strada da seguire per approdare alle semifinali degli Europei, dove si giocherà per il titolo continentale e per un posto alle Olimpiadi di Atene (assegnato alle prime tre classificate).

Contro la Croazia, non ci sarà Gilardino, squalificato, e neppure Mesto, l'esterno del centrocampo che ha dato gli assist per i gol di Gilardino e Sculli, e che è stato bloccato da uno stiramento, ma nel clan azzurro il morale è alto, in contrasto con il cielo scuro e la pioggia di Bochum e di tutta la regione tedesca della Ruhr.

Con un successo sui croati, l'Italia sarà comunque tra le prime quattro dell'Europeo, ma le porte delle semifinali le si potrebbero aprire anche con un pareggio, se la Serbia non batterà la Bielorussia nell'altro match dell' ultima giornata dei quarti, che si disputerà in contemporanea a Oberhausen, una trentina di chilometri a nord-ovest di Bochum.

L' Italia comunque non potrà rischiare: «Non faccio calcoli e non penso a tattiche particolari, non vogliamo farne - spiega Gentile - ho molto esperienza e mi è già capitato, quando si sono fatti conteggi di questo tipo, di andare incontro a sorprese negative».

FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

Al Nürburgring secondo il dirigente delle Rosse un risultato limpido aiutato da una grande partenza e da una bella strategia

Todt: «Primi e secondi nonostante Sato»

«E sono del tutto infondate le voci su presunte nostre irregolarità nella scelta delle gomme»

NÜRBURGRING Il giorno della notizia della presidenza Fiat a Luca di Montezemolo coincide con quello che la Ferrari ha voluto dedicare interamente al presidente scomparso, Umberto Agnelli. Due eventi che toccano in maniera così diversa il gruppo Ferrari: che ha perso un amico, che vede il suo uomo di punta chiamato a prenderne il posto nella casa-madre.

Due eventi impossibili da commentare insieme, nel dopo gara. «Oggi è un giorno in cui tutti i nostri pensieri sono per Umberto Agnelli», commenta la scuderia. E Jean Todt, lasciando il circuito, tocca appena l'argomento: «È stata una giornata particolare, diversa dalle altre. C'era questo tragico episodio, la scomparsa di Agnelli. Mi era molto vicino, mi chiamava spesso dopo le gare. Avevamo a cuore di fare qualcosa per lui, speravamo di portare a casa una fantastica doppietta. Esserci riusciti è molto gratificante per la squadra, che ha fatto un lavoro straordinario. Siamo veramente molto contenti».

Ma Todt è arrabbiato, anche per le voci, del tutto infondate, su presunte irregolarità nella scelta di gomme. A Montecarlo, in sala stampa, quando Schumi ha avuto l'incidente con Montoya c'è stato chi ha battuto le mani: «Non c'era un tunnel, stavolta. Nessuno ha potuto applaudire Michael su tre ruote. Una cosa che ovviamente ci ha fatto piacere», dice ironico. Sono stati i tedeschi, ribatte qualcuno: «Schumacher fa un grandissimo lavoro e sono stupefatto che quando resta su tre ruote ci sia chi applaude. Fosse anche uno solo è un cretino, che sia russo, tedesco, francese o italiano. Schumacher merita il rispetto di tutti per quello che ha fatto, che sta facendo».

«Anche al Nürburgring - prosegue Todt - il suo risultato è stato limpido, aiutato da una grande partenza e da una bella strategia aggressiva. Barrichello ha dovuto resistere a vari attacchi nella corsa ed è riuscito a finire secondo». Come giudica la manovra di Takuma Sato, che ha finito per toccare Barrichello? «Aggressiva. Ma non ci ha impedito di arrivare primi e secondi. Si è rotto un deflettore, Rubens ha dovuto ritrovare il ritmo, ma ha potuto controllare benissimo Button».

Schumacher, un anno fa, diventò campione del mondo vincendo sei gare. Ne ha già vinte altrettante su sette Gp: «Dunque ha almeno eguagliato il numero di vittorie, è l'unica cosa di cui si può essere sicuri. I giornali hanno la memoria corta. Dopo Montecarlo eravamo in crisi, oggi ci date già per campioni del mondo. Bisogna restare coi piedi per terra, con umiltà. Mancano ancora 11 gare, la strada è lunga». Però Raikkonen un anno fa lottò fino all'ultimo, ora sembra che il Raikkonen possa farlo solo Barrichello: «No, non c'è solo lui».

Todt nega che le strategie siano più importanti che mai: «No, ormai fanno tutti più o meno le stesse scelte. E noi abbiamo imparato a sfruttare bene questo sistema di qualifica».

Perchè due strategie così diverse per i vostri due piloti? «Michael è in grande forma e abbiamo puntato su poca benzina in qualifica e tre soste. Ma non conoscevamo bene come si sarebbero usurate le gomme e abbiamo pensato per Barrichello una strategia alternativa». È il miglior Schumacher di sempre? «Quest' anno ha vinto sei gare, 76 in carriera, 57 con la Ferrari. Non possiamo concentrarci sull'ultima gara per giudicare. Ha una macchina straordinaria, le gomme vanno molto bene». Ma dà distacchi impressionanti in qualifica: «Non si può giudicare senza sapere quanta benzina hanno gli altri. Ma Michael fa un grandissimo lavoro».

È la Bar l'avversario più temibile? «Al Nürburgring sì, a Montecarlo lo è stata la Renault. Dietro ci sono team molto determinati. La stagione non è finita. Anche Raikkonen è molto competitivo». Però il suo motore rompe spesso: «Non romperà sempre, capiterà a noi di rompere il motore, anche se spero che capiti il più tardi possibile». Ma Raikkonen gira due secondi più lento: «Però ha fatto una grande qualifica. I risultati dipendono da molti fattori. Le gomme a esempio. La Sauber con Fisichella ha preso 3 punti, ed era partito 18.o. È la dimostrazione del valore delle Bridgestone».

Frenesia di assistenti a un pit stop della Ferrari.

Il pilota colombiano preso di mira dai quotidiani tedeschi per la serie di incidenti accadutigli in gara

Montoya: Formula Uno un autoscontro

Juan Pablo Montoya

BERLINO Juan Pablo Montoya viene descritto come una specie di nemico pubblico numero uno, sulle pagine sportive dei giornali tedeschi ieri in edicola: motivo dell'indignazione gnerale è l'incidente che domenica, sulla pista del Nürburgring, ha mandato il pilota colombiano della Bmw Williams a tamponare la vettura del suo compagno di squadra tedesco Ralf Schumacher e lo ha costretto al ritiro, a una settimana esatta dal tamponamento nel tunnel, che aveva costretto al ritiro Michael Schumacher dal Gran Premio di Montecarlo.

«Dopo avere buttato fuori Schumi a Monaco, Montoya butta fuori il proprio compagno di squadra Ralf Schumacher. Chi proteggerà i fratelli Schumacher dalla pazzia di Montoya?», esclama il Bild.

Gli fa eco il titolo della Frankfurter Allgemeine: «Schumacher vittima dei comportamenti insensati di Montoya».

Ralf Schumacher non ha voluto infierire, ieri, astenendosi dal commentare l'incidente, mentre Montoya si è giustificato addossando la responsabilità al pilota della Toyota, Olivier Panis: «Panis mi ha spinto contro Ralf, ma questa è la Formula Uno», ha spiegato il colombiano.

Il direttore tecnico della McLaren spera nella nuova macchina

NÜRBURGRING «A questo punto non vedo l'ora che sia pronta la nuova macchina». Adrian Newey, il direttore tecnico della McLaren Mercedes, sintetizza così il drammatico weekend tedesco, il doppio ritiro per la fumante esplosione dei due motori Mercedes, uno stillicidio che continua a rappresentare un'onta per il mitico marchio germanico. Kimi Raikkonen, all'ottavo cedimento del propulsore in sette presenze nel mondiale, è la sintesi di una sorta di tragedia teutonica.

Era entrato al primo pit stop in seconda posizione, dopo essersi classificato al quarto posto della griglia del Gp d'Europa, e i due dati sembravano voler dire il ritorno delle «frecce d'argento», ma subito dopo l'uscita dalla pit lane, al giro 10, l'esplosione. David Coulthard, partito in 20.a posizione per un guaio in qualifica al Mercedes-Ilmor che ha dovuto essere sostituito, non ne ha avuto giovamento: è risalito al nono posto, con una strategia da due soste, ma al 26.o passaggio all'arrivo ecco che anche il suo motore è andato in fumo.

Una beffa, nel Gp di casa, davanti al pubblico tedesco, e poco importa se anche la Bmw Williams ha avuto una gara disastrosa, con l'incidente al via tra i suoi piloti, Juan Pablo Montoya e Ralf Schumacher, quest'ultimo costretto al ritiro nella collisione successiva con la Toyota di Cristian Da Matta, mentre il colombiano è riuscito alla fine a prendersi un punto con un modesto ottavo posto.

La Mercedes è la Mercedes, la McLaren è la McLaren, due nomi che esprimono il meglio della Formula Uno ma che da tre anni, dal tempo del ritiro di Mika Hakkinen, non sembrano più azzeccarne una (anche se con Raikkonen fu lotta fino all'ultima gara con Michael Schumacher per il titolo mondiale), finendo per gettare al macero la macchina che doveva esordire l'anno scorso e senza avere ancora pronto quella della stagione attuale. Ecco perchè Newey spera di accelerare i tempi del debutto della Mp4-19b, anche se verosimilmente non potrà essere pronta prima della fine di luglio, verosimilmente a Hockenheim, altra corsa casalinga.

PALLAVOLO

Triangolare internazionale a Chiarbola

Adriavolley su sloveni e croati nel trofeo Trieste Expo 2008 Biancorossi juniores in evidenza

TRIESTE È andato all'Adriavolley il trofeo «Trieste Expo 2008». Nel triangolare internazionale andato di scena domenica al Palasport di Chiarbola sono stati i padroni di casa ad aggiudicarsi il primato nella classifica per sodalizi grazie alla somma dei risultati ottenuti nei due triangolari, seniores e juniores, al cospetto degli sloveni dell'Ok Salonit Anhovo Kanal e i croati del Mok Rijeka. All'Ok Salonit è andato però il primo posto nella categoria seniores in virtù del successo per 2-1 sull'Adriavolley e per 3-0 sul Rijeka, che ha terminato all'ultima piazza avendo perso per con il più tondo dei risultati dalla formazione di Bastiani.

Meglio ha fatto invece il gruppo juniores biancorosso costituito dai giovani locali dello Sloga, del Volley Club Hammer e dell'Ok Val Gorizia. Vista la defezione degli under 20 del Salonit, la rosa è stata sdoppiata in due compagini guidate in panchina da Giovanni Peterlin e Diego Poletto.

All'Adriavolley A è andato il primo posto con i due successi per 3-0 sia sui «cugini» triestini che sul Mok Rijeka, giunto poi secondo per aver vinto per 2-1 con l'Adriavolley B.

Premi individuali sono poi andati a giocatori dei due triangolari. Rispettivamente tra seniores e juniores si sono distinti: come miglior giocatore Cebron (Salonit) e Stopar (Adriavolley A), miglior palleggiatore Casagrande (Adriavolley) e Ambroz Peterlin (Adriavolley A), miglior attaccante Miletic (Rijeka) e Kosmina (Adriavolley A), miglior difensore Manià (Adriavolley) e Curko (Rijeka).

Cristina Puppin

ATLETICA

HENGELO L'etiope Kenenisa Bekele ha stabilito il nuovo record mondiale sui 5000 metri con il tempo di 12'37"35 in Olanda nel meeting di atletica di Hengelo. Il precedente primato (12'39"36) apparteneva al connazionale Haile Gebrselassie, che lo aveva ottenuto a Helsinki nel 1998. Bekele, 21 anni, già campione mondiale sulla distanza dei 10 mila metri, detiene anche il primato mondiale sui 5000 indoor.

GINNASTICA

Stasera al PalaCalvola il saggio della Sgt

La Bradaschia in luce agli europei scolastici

TRIESTE Applausi, applausi e ancora applausi; resterà questo tra i ricordi dei quasi 600 giovanissimi ginnasti che hanno animato il saggio 2004 dell'Artistica '81 Trieste. Sono stati proprio i bambini e le bambine dei corsi dei più piccoli a dar vita allo spettacolo con cui si è concluso quest'anno sportivo ricco di soddisfazioni per la società giuliana.

Uno spettacolo nel vero senso della parola messo a punto dai tecnici dell'Artistica '81 cui parte di quegli applausi vanno certamente girati, in una serata riuscita al cento per cento. Davanti a una ampia cornice di pubblico, tutti i ginnasti hanno dato il meglio di sé esibendosi in numeri più giocosi per quanto riguarda i più giovani (si è visto sul parquet anche un galeone dei pirati), mentre ovviamente i ragazzi più grandi e tutto il settore agonistico hanno dato spettacolo con esibizioni più complesse sia agli attrezzi, sia con esercizi collettivi eseguiti minuziosamente.

Proprio nel giorno del saggio finale, poi, l'Artistica '81 aggiunge un altro bel risultato nell'album dei ricordi: Sara Bradaschia, impegnata ai Campionati europei scolastici di Busto Arsizio, ha centrato un prestigioso 3° posto in classifica generale, vincendo alla trave e conquistando un altro bronzo nella specialità del corpo libero. Proprio queste vittorie sono la punta dell' iceberg che porta il nome dell'Artistica '81 e che alla base poggia su tutti quei piccolissimi e simpaticissimi «atleti» che adesso sono bambini di 3 o 4 anni, ma che diventeranno l'orgoglio di questa società.

Un altro anno di attività sportiva è passato e la Società Ginnastica Triestine festeggia i suoi successi nel saggio finale che si terrà stasera alle 20.30 al palasport di Calvola.

Nello spettacolo prenderanno posto la gran parte delle discipline sportive su cui vertono i corsi della gloriosa società biancoceleste: si andrà infatti dal judo alla flash dance, dal volley alla scherma, dal kendo fino alla ginnastica artistica; proprio questa varietà sarà uno dei punti forti della manifestazione.

Non resta dunque che invitare tutti gli sportivi al PalaCalvola per una serata di sport a 360 gradi.

lu. st.

CALCIO DILETTANTI

Ripescaggio in C2

Gradisca in finale Va giù la Sanvitese e inguaia quattro

TRIESTE È andata come doveva andare. La Sanvitese retrocede e con la sua caduta se ne vanno le speranze di altre quattro squadre, dalla Terza categoria alla Manzanese, che non sono ripescate pur avendo vinto i play-off. Oltre alla Manzanese, paga il Valnatisone in Prima, il Vigonovo in Seconda e il Ronchis in Terza. Tutte però sperano ancora nel Rivignano.

Dopo dieci anni di Serie D, la società di Nosella torna in Eccellenza. Era salita con al timone Piccoli e in porta Scodeller, guarda caso due che lo stanno tentando con il Rivignano. La politica di Nosella non ha pagato, e non è un bel biglietto di visita per un candidato alla presidenza regionale Figc (però si parla di possibile ripescaggio). Da un paio di anni il presidentissimo gioca a spendere di meno ma il troppo ringiovanire e qualche acquisto sbagliato hanno prodotto il disastro. Ovviamente è facile parlare, molto meno, fare.

È andata come doveva andare anche per l'Itala San Marco che nei play-off per il ripescaggio in C2, con qualche sofferenza di troppo, si è aggiudicata contro il Trento il passaggio alla finale (6 e 13 giugno) con la Sambonifacese che ha sbancato Santa Lucia. I gradiscani a cui bastava il pari, visto il miglior piazzamento in campionato, stavano andando alla grande ma la Triestina Due (Vecchiato e Bari in particolare) da mestierante non ci stava a subire e ha iniziato a sbuffare e randellare gli esuberanti Leonidas e Vosca, fino al 3-3, e meno male che è finita così.

Oscar Radovich

La differenza reti castiga il Gallery

E adesso tutti tifano per il Rivignano Fincantieri sugli scudi

TRIESTE Il Rivignano va! Trascinato dai due Piccoli, di nome ma non di fatto, Enzo in panchina e il pirata Roberto in campo con benda su un occhio malconcio... Cosa che non gli ha impedito la sua abituale mobilità, di procurarsi il rigore che ha sbloccato il risultato e di fare il gol della sicurezza a tempo quasi scaduto. In evidenza anche Scodeller che, oltre a parare il parabile, ha messo a segno il rigore decisivo. Va detto però che, dopo un inizio blando, si è visto tutto il Rivignano al suo livello, nonostante l'assenza pesante di Lepore. I friulani passano in finale con l'emiliana Emme di Mezzolara che si è sbarazzata della più quotata Pavullese (il 6 a Rivignano il 13 a Budrio (Bo) e non è vietato sognare.

Si gioca per il prestigio regionale che grazie al Tamai impegnato il 5 con la Nazionale, l'Itala a un passo dalla C2, lo stesso Rivignano e diverse formazioni giovanili in giro per l'Italia, è decisamente di alto livello.

Restando in ambito regionale, vanno salutati i salti di categoria anche storici del Centro Sedia che in un'annata incredibile ha vinto lo spareggio con il Don Bosco e sale in Eccellenza (che destino mister Tomizza, lascia la Manzanese in Eccellenza e mentre la ex squadra scende lui risale in categoria).

Promozione storica anche della Fincantieri di Veneziano che passa come un rullo sull'Aurora e ottiene un risultato incredibile. Non festeggia invece il Gallery punito dalla differenza reti. Ma non cancella il gran campionato.

o.r.

Regionale Allievi

Cade a Flambro il San Sergio Domenica a Romans

FLAMBRO Il San Sergio inciampa sul campo della forte Cometazzurra, formazione a punteggio pieno nel torneo che dovrà fornire l'accesso al campionato regionale Allievi della stagione 2003-2004.

Dopo avere espugnato il campo della Pro Romans la scorsa settimana, la formazione friulana ha ribadito tutto il suo potenziale superando di misura il San Sergio al termine di un incontro che ha visto i padroni di casa siglare il gol decisivo già nel corso della prima frazione, dimostrandosi poi compatta nel reparto difensivo e capace di pungere in contropiede.

Il San Sergio, con coraggio, nella ripresa si è buttato in avanti alla ricerca del pari ma ha più volte rischiato di subire il raddoppio nelle frequenti ripartenze delle frecce della Cometazzurra.

«I ragazzi sono stati encomiabili per l'impiego ma devo ammettere che grandi occasioni per pareggiare non ne abbiamo avute – spiega il tecnico dei lupetti, Guido Doz –. La Cometazzurra ha perciò meritato di vincere. Rimane la soddisfazione di non avere mollato sino all'ultimo e non molleremo sino alla fine».

Al termine del torneo mancano infatti ancora tre partite, a iniziare da quella di domenica che vedrà il San Sergio impegnato nella trasferta di Romans d'Isonzo. Riposerà invece il Cometazzurra che domina la classifica con i suoi 6 punti, contro il solo punticino di San Sergio e Pro Romans. La partita di domenica rappresenterà uno spareggio-eliminazione.

al. r.

IPPICA

Elanor all'inseguimento dell'insidiosa Est Est Blue nell'ultima riunione diurna a Montebello

TRIESTE Cala oggi a Montebello il sipario sui convegni in diurna (ore 15) per dare spazio alle notturne che partiranno domenica, subito con un Gran Premio, il «Presidente della Repubblica».

Il congedo con il trotto pomeridiano si articola in una diffusa distribuzione di competizioni per i cavalli più giovani che avranno a disposizione anche la corsa principale, il Premio Cinema. Si tratta di un miglio che vedrà Elanor (affidata allo scandinavo Magnus Dahlen per l'occasione) rendere un nastro a Engel Laksmy, Eddy Atc, Est Est Blue, Ethon Blue e Ebano Holz. La saura da Ganymede sembra in grado di poter recitare ruolo primario nell'economia della corsa, anche se troverà fra gli avvantaggiati una rivale di tutto rispetto, la novità Est Est Blue. Nuova allieva di Vecchione, Est Est Blue, erede di Lurabo Blue, ha già trottato sul piede di 1.18.1, il che rappresenta un eloquente biglietto da visita e una insidia non indifferente per Elanor.

Anche Eddy Act rappresenta il nuovo per la nostra pista, ma l'allieva di Giacometti non sembra possedere la miccia della coetanea e va proposta nelle valutazioni anche agli altri locali Engel Laksmy, Ethos Blue e Ebano Holz, dei quali proprio quest'ultimo potrebbe risultare la terza forza in campo dopo Elanor e Est Est Blue appunto.

Puledri di 3 anni anche in apertura. Sembra buona l'occasione per Eura, che dovrà guardarsi da Emy de Gleris, mentre l'inedita Epopea Jet è incognita succosa. Fra i 4 anni, Dolimpo (stavolta con Vecchione) è chiamato a confermare la buona impressione lasciata nell'ultima vittoriosa escursione. La compagna di allenamento De Luxe, Delfinio, ma soprattutto Darkest Ok, rappresentano la concorrenza per il figlio di Re dei Jet.

Doppio l'appuntamento agonistico con i «gentlemen». Nel primo, in sulky ai 3 anni, Zaccaria potrebbe involarsi con Estel Nb, che dovrà comunque guardarsi da Ely de Gleris e da Eros Oro Amy; nel secondo, a fine convegno, ancora Zaccaria in evidenza, stavolta con l'anziano Capitale da Casal, sul miglio preferibile a Zagiak Spin, Cheyennes Rob e Clips Watch.

Per i 4 anni anche una prova sul doppio chilometro. Dolga du Kras non dovrebbe temere la distanza, forse un po' di più Dix, in eccellente momento, mentre gli altri (tutti buoni) sono sorprese nella circostanza. Apertissima la «reclamare» per anziani (da seguire Bluerte, Cedrone Rl e Aleryd Emi), di egregia fattura il Premio Films, miglio che si avvale delle presenze di Aramon, Barbaro Dei, Ballo, Crono e Carpino Holz, tutti in grado di indossare i panni dei protagonisti.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Scenografi: Eura, Emy de Gleris, Epopea Jet.
Premio Cinema: Elanor, Est Est Blue, Ebano Holz.
Premio Produttori: Dolimpo, Darkest Ok, De Luxe.
Premio Registi: Estel Nb, Ely de Gleris, Eros Oro Amy.
Premio Attori: Dolga du Kras, Dix, Dolphin Np.
Premio Soggettisti: Bluerte, Cedrone Rl, Aleryd Emi.
Premio Films: Aramon, Barbaro Dei, Crono.
Premio Autori: Capitale da Casal, Zagiak Spin, Clips Watch.

TRIS

Roma, 22 partenti sul miglio

ROMA Grande ammucchiata nella odierna Tris romana riservata ai «gentlemen». Sul miglio, ben ventidue i partenti per una competizione apertissima dove tutto può succedere. Ares degli Dei, con Pier Francesco Mauro in sulky, dispone di parecchie frecce e potrebbe risultare il cavallo da battere nel confronto con American Gar, Corte Led, Usky de Gloria, Boemo dei Fiori e Caronte d'Asolo, i più in vista degli altri.

Premio Fulvio Gerardi, euro 22.660,00 metri 1600.

A metri 1600: 1) Becco d'Oca (C. Brillarelli); 2) Aldebaran Thor (C. Pochini); 3) Zelk Om (S. Querci); 4) Victory Demon (V. Di Maro); 5) Born to Run (A. Adreoni); 6) Broadway American (R. Frassinelli), 7) Balance Ferm (M. Buratti); 8) Ultimatum Om (S. Paladini), 9) Ben Gazzarra (A. Diana); 10) Usky de Gloria (G. Gallina), 11) Berta Filava (G. Ussia); 12) Croccolone Jet (G. Morelli); 13) Betulla (W. Barbieri); 14) Caronte d'Asolo (A. Raspante); 15) Ares degli Dei (P. F. Mauro); 16) Bugs Bunny (M. De Gasperis); 17) Zea Cn (V. Palio); 18) Corte Lod (C. Icardi); 19) Avalon (L. Pasqualini); 20) American Gar (O. Trudi); 21) Martin Kemp (A. Marozzi); 22) Boemo dei Fiori (S. Bonacotta).

I nostri favoriti. Pronostico base: **15) Ares degli Dei. 20) American Gar. 18) Corte Lod.** Aggiunte sistemistiche: **10) Usky de Gloria. 22) Boemo dei Fiori. 14) Caronte d'Asolo.**

Ai 5248 che hanno indovinato la Tris di ieri (16-10-15) vanno 209,52 euro.

CICLISMO Il vecchio campione, che accusa la Saeco di avergli legato le mani, andrà a sfidare Armstrong al Tour de France

Adesso le strade di Cunego e Simoni si dividono

Per la maglia rosa un periodo di kermesse, un po' di vacanza e la candidatura al Mondiale di Verona

MILANO La pace tra il vecchio e il nuovo del ciclismo è scoppiata in favore di telecamere: prima l'abbraccio sul podio, poi la festa della Saeco. Damiano Cunego è il piccolo principe che ha realizzato un sogno e che fa sognare al ciclismo di aver voltato pagina. Ma Gilberto Simoni dietro le quinte non ha ancora digerito la scelta. «Ho corso con le mani legate» - ripeteva ancora il trentino. Dopo cena avrebbe voluto lasciare la festa organizzata in un locale trendy di Milano per rientrare nella casa di Palù di Giovo con la moglie Arianna. Gli hanno consigliato di rimanere: l'assenza al fianco di Cunego avrebbe stonato. Simoni ha accettato, perchè comunque ha ancora un anno di contratto con la Saeco e a luglio sarà capitano unico al Tour de France.

E un sorriso gli è spuntato quando Fornaciari, l'estroverso toscano che ha fatto da mattatore della serata, ha buttato lì: «Patron Zappella ha in garage una Lamborghini, ha detto che questa estate ti ci farà giocare».

E poi è vero quello che ha fatto notare il ds Martinelli: «La rivalità tra il vecchio e il giovane? Cose già viste, da Coppi-Bartali a Roche-Visentini fino a Chiappucci-Pantani. Nel ciclismo ci vuole anche questo». Tanto è vero che il record di ascolto in tv del Giro è arrivato proprio nel giorno della sfida di Simoni a Cunego su Mortirolo, Vivione e Presolana. «Ma se avessi voluto fargli male, i mezzi le avrei trovati» - ha sibilato Simoni nella notte.

La sfida vera, diretta, a suon di gambe in realtà non c'è stata. Anche perchè lo stesso Damiano ha corso con il freno a mano tirato, attento a non strafare. Perchè Cunego è il volto nuovo del ciclismo: gambe buone, faccia pulita, due miti controversi come Pantani e Jim Morrison, grande attenzione alle parole e all'immagine.

«Se un mese e mezzo fa mi avessero detto che avrei vinto il Giro d'Italia li avrei presi per matti» - ha detto mille volte Cunego. Che nell'anno della morte di Pantani è riuscito in tre settimane a riaccendere la passione per il ciclismo. Su tutte le strade del Giro non sono mai mancati gli striscioni e i cartelli in ricordo del Pirata: messaggi struggenti, a volte rabbiosi. Ma proprio sulle grandi montagne il tifo è stato tutto per Cunego.

E ora Damiano, ex giocatore di hockey ghiaccio, ex promessa dell'atletica, è l'icona del ciclismo. Molti lo vorrebbero già al Tour de France. Ma la Saeco fa sapere che il programma già fatto non si cambia. E lo stesso Cunego ha detto: «Con Simoni abbiamo fatto questo Giro. Ci basta e avanza». Sarebbe suggestivo rivederli insieme all'attacco di Armstrong, ma poi ci sono anche considerazioni tecniche. Le fa notare Claudio Corti, il team manager della squadra: «I primi 15 giorni del Tour sono senza salite, rischieremmo di bruciarlo».

Niente Tour, quindi. In compenso, la prima settimana del piccolo principe di Cerro Veronese sarà frenetica. In agenda già il circuito di Arona, poi quello di Broni, mercoledì quello del Mottarone. Giovedì forse avrà tempo per un salto a casa, ma già venerdì sarà di nuovo in bici per la kermesse di Milano e sabato renderà omaggio a Pantani partecipando a Cesena al primo memorial Pantani. Domenica riposo, andando a vedere il Gp di moto al Mugello ospite di Max Biaggi.

Farà anche un po' di vacanze, ma per la seconda parte della stagione sogna un posto alle Olimpiadi e si è candidato per i Mondiali. «Sono un obiettivo alla mia portata: si corrono nella mia città, sul circuito in cui cinque anni ho già vinto il mondiale juniores. Ho buone possibilità».

E se per gioco gli propongono di scegliere, ecco che Cunego torna - come da espressione preferita - con i piedi per terra: «Tra una corsa alla mia portata e un sogno c'è una bella differenza». Che a lui non sfugge: perchè serve anche fortuna per vincere un Giro d'Italia. Ma non arriva mai per caso.

L'abbraccio tra Cunego e Simoni a uso dei fotografi.

BASKET

Bologna parte bene ma si spegne dopo venti minuti e dà spazio ai toscani di Recalcati

Alla Montepaschi la prima sfida scudetto

SIENA La Montepaschi del coach Recalcati si aggiudica abbastanza nettamente, 80-70, la prima sfida scudetto con il quintetto bolognese della Skipper, allenato da Repesa: 11-18, 37-40, 58-48 i parziali. Nella prima metà del match partenza veloce dei felsinei che a metà gara sono ancora avanti di tre lunghezze. Ma gli ultimi due quarti sono tutti dei toscani padroni di casa, quasi sempre avanti di una decina di punti.

Nella formazione di Charlie Recalcati i maggiori realizzatori sono stati Stefanov con 18 punti, Vanterpool (15) e Kakiouzis (14). nella formazione bolognese non ha giocato il triestino Pozzecco, infortunato.

Gara-due è in programma già domani sera, alle 20.30, a Bologna, mentre gara-tre si svolgerà nuovamente a Siena, sabato alle 15.30. L'eventuale gara-quattro si svolgerà l'8 alle 20.30 a Bologna, mentre, se sarà necessaria la gara-cinque, si svolgerà il 10, alle 20.30, a Siena. Lo scudetto andrà alla squadra che uscirà vittoriosa da tre incontri.

Under 20 Coop, esordio Ok

Coop Nordest 70
Aurora Desio 59

(10-12, 27-25, 44-46)
Coop Nordest: Lotti 4, Contento, Impagnatiello 7, Cavaliero 21, Oeser, Umani, Godina 9, Cusin 29, Pancotto. All. Trani.

TRIESTE Esordio vincente per la Coop Nordest nelle finali under 20 in programma in Puglia a Martina Franca. La formazione di Mauro Trani supera 70-59 l'Aurora Desio portandosi, a pari punti con la Montepaschi Siena, al comando della classifica del suo gironcino. Sfida più difficile di quanto non prevedessero i pronostici della vigilia con la Pallacanestro Trieste che parte nervosa e contratta e fatica a trovare la via del canestro. La Coop segna due soli punti nei primi sette minuti e si trova a rincorrere un'avversaria più sciolta. Stucchi trascina Desio al vantaggio nel primo quarto, Cavaliero e Cusin spingono la Coop al sorpasso proprio in chiusura di primo tempo. Grande equilibrio nel terzo quarto, partita che si decide nell'ultimo parziale quando la zona press ordinata da Trani produce gli effetti sperati e consente a Trieste di prendere il largo. Questa sera alle 19, Coop in campo contro la Skipper Bologna che ieri ha perso contro la Montepaschi. Per la qualificazione solo la prima di ogni girone passa direttamente ai quarti in programma venerdì, le seconde e le terze di ogni raggruppamento si incontreranno in uno spareggio (giovedì) per entrare a far parte del tabellone finale.

Team rosa alle finali nazionali

TRIESTE Tempo di finali per il basket femminile giovanile. Al termine di una stagione ricca successi, le formazioni triestine di fronte alle ultime fatiche.
JUNIORES: Ginnastica Triestina alle finali nazionali in programma a Pescara dall'8 al 12 giugno. Otto squadre divise in due raggruppamenti: la Sgt di Paolo Ravalico è stata inserita assieme a Treviso, Comense e Stelle Marine Ostia. Nell'altro girone si affronteranno Pozzuoli, Livorno, Pavia e Sesto San Giovanni.
CADETTE: Due formazioni qualificate per l'Interzona. L'Oma di Walter Nano cerca la qualificazione alle finali nazionali nel concentramento in programma a Loano, in Liguria, da venerdì a domenica. Avversarie Robbiano, Parma e Libertas Moncalieri. L'Act Muggia di Fabio Zgur, invece, sarà impegnata a Chieti sempre dal 4 al 6 giugno, in un girone che comprende Napoli, Rescifina Messina e Stelle Marine Ostia.
BAM: Tre formazioni regionali qualificate tra le sedici protagoniste delle finali nazionali in programma a Bormio dal 28 giugno al 3 luglio. Oltre a Udine, infatti, sono passate alla fase conclusiva della manifestazione anche Ginnastica Triestina e Libertas. La Sgt di Franco Milan si è qualificata nell'Interzona disputata a Fondo in provincia di Trento superando la concorrenza di Faenza, Vicenza e Rho. Splendido risultato anche per la Libertas di Matija Jogan che, dopo aver vinto lo spareggio con la Comense, si è classificata al secondo posto del suo girone dietro alla Reyer Venezia superando la concorrenza di formazioni blasonate come Napoli e Torino.

DILETTANTI

L'opera di Celiberti in onore di Pantani che sarà consegnata al vincitore del Giro del Friuli. La corsa sarà riservata a under 23 ed elite e partirà domani da Trieste e si concluderà a Gorizia.

Giro del Friuli: domani partenza da Trieste e si arriverà a Gorizia

TRIESTE Parte domani il 43.o Giro del Friuli, riservato alle categorie elite e under 23, da piazza Unità a Trieste e si concluderà domenica a Gorizia. Sono 150 i ciclisti in lizza (provenienti da Italia, Serbia, Australia e Germania), distribuiti in 30 sodalizi che prenderanno il via da Trieste fino a Sistiana, per i 145 chilometri della prima tappa. La seconda frazione è tutta nell'alto Friuli: si parte da Corva e si arriva, dopo 185 chilometri, a Ugovizza. Si torna a Trieste per il circuito di Muggia e il giorno dopo da Tolmezzo si affronterà la salita che conduce a Sauris di Sopra dopo il passo Pura. Domenica, infine, il circuito nella zona di Gorizia con la salita di San Floriano del Collio.

Al termine le premiazioni in una festa dominata dall'ideale trasfrontaliero della città non più divisa dal confine. Al vincitore in maglia bianca l'opera di Celiberti dedicata a Pantani. Al ciclista morto il 14 febbraio sono dedicati tutti i Gp della montagna.

La settimana dopo, scatta il Giro d'Italia per dilettanti.

VELA

EUROPEO IMS Caratterizzata da poco vento la prima giornata a Punta Ala: è stata disputata una sola regata

Simoneschi terzo nel gruppo A, Vascotto quarto nel C

Il campionato si conclude sabato. Oggi è in programma il via della «lunga»

TRIESTE Risultati «al contrario» nella prima giornata del campionato europeo Ims di Punta Ala, dove, fatto strano, nessuno timoniere triestino è riuscito ad agguantare la testa della classifica. Il migliore è sempre Vasco Vascotto, al timone di Telefonica Movistar, con un quarto posto nel gruppo B, seguito in quinta posizione da Lorenzo Bressani, ai timone dello scafo gemello Raiffeisen. Le condizioni meteorologiche non hanno rispettato le previsioni della vigilia, e dopo due giorni di vento di maestrale, che ha benedetto gli allenamenti con aria fino a 20 nodi, ieri la bonaccia ha fatto capolino sul campo di regata di Punta Ala, dove si è regatato su una sola prova.

I tre raggruppamenti (sono tre, infatti, i titoli europei che verranno assegnati sabato, nelle tre categorie divise sulla base della lunghezza) hanno visto rispettivamente la vittoria dello spagnolo Tau Ubd di Javier Banderas, dello svizzero Near Miss, già ben piazzato al mondiale di Capri due settimane fa, e, nella categoria C delle imbarcazioni più piccole, da Asell di La Corte.

Migliori triestini si sono rivelati quelli di World Cargo, lo scafo di Maffini timonato da Simoneschi, che ha ottenuto la terza posizione nel gruppo A, dove invece XProzac di Benussi-Spangaro, dopo un buon primo lato, ha chiuso in settima posizione. Dopo Tau Ubs,sempre nel raggruppamento A, seconda posizione per Bribon, che vede annunciato a bordo da giovedì il re di Spagna, Juan Carlos. Nel gruppo B, dopo Near Miss figurano Forum Filatelico e Naos; Vasco Vascotto è quarto, e si dichiara soddisfatto, leggendo il risultato in favore dell'elevato livello qualitativo del campionato, con numerosi scafi di valore.

Valore senza dubbio, ma anche condizioni meteo variabili, che in qualche modo riescono sempre a rendere più complessi i compensi del sistema Ims.

Oggi il campionato europeo di Punta Ala continua con l'organizzazione della regata offshore. La prova lunga si articolerà su un percorso che verrà reso noto questa mattina, a seconda delle condizioni meteorologico. Gli scafi, in ogni caso, dovrebbero percorrere una rotta a slalom tra le isole dell'arcipelago toscano, per un totale di miglia da percorrere tra le 160 e le 190. Poiché il campionato europeo non prevede scarti, il risultato della regata lunga risulta importantissimo: diversamente da una prova sulle boe, infatti, la lunga è densa di incognite, e gli stravolgimenti di classifica sono in agguato. La partenza è prevista per le 11 di questa mattina.

SOLDINI Partita ieri pomeriggio, in condizioni meteo difficili, la Transat, la regata transoceanica da Southampton a Boston. Giovanni Soldini, al timone del trimarano Tim, ha optato per una strategia di attacco sin dalle prime ore di navigazione, e una volta raggiunto l'Oceano ha optato per una rotta molto settentrionale. La Transat, alla quale Soldini ha partecipato già altre tre volte, con la vittoria a bordo di un 50 piedi nel 1997, è una delle regate in solitario più importanti del circuito internazionale.

fr. c.

MOTORSAILER

La «veleggiata» sul Golfo

TRIESTE Tradizionale appuntamento, il prossimo fine settimana, per i motorsailer del Golfo. La Società velica Oscar Cosulich di Monfalcone, infatti, organizza la decima edizione della Veleggiata internazionale «Marco Ritossa», dedicata a questo tipo di imbarcazioni. L'evento si svolge come da tradizione: sabato partenza da Monfalcone, e regata fino a Isola, in Slovenia, dove le barche verranno ospitate per la notte. Domenica si svolgerà la prova di ritorno, con arrivo a Monfalcone. Nel 2003 la vittoria è andata a Bla Bla, di Giorgio Milan, chiamato sabato a difendere il titolo. Per iscrizioni e informazioni, e per ottenere ospitalità gratuita alla Svoc la sera prima della partenza, è a disposizione la segreteria dell'organizzazione (tel. 0481 711325 in orario d'ufficio).

ROSA DEI VENTI

Imbarcazioni di 15 circoli In 21 tagliano il traguardo

Pochi concorrenti delle classi Maxi e Zero Start con borino poi il vento cala e gira a libeccio

TRIESTE Anche dalla XXI edizione dei volitivi del trofeo Rosa dei venti organizzato dalla Nautica Laguna con scalo a Villaggio del Pescatore, la conferma, purtroppo, che la vela d'altura dilettantistica, vanto dei nostri skipper, registra quest'anno, scarseggiando supporti di sponsor un certo calo che, speriamo, venga colmato.

Solo 23 i partenti per questa Rosa dei venti; sono state 21 le imbarcazioni a tagliare il traguardo. Quindici i circoli presenti; in prevalenza barche di stazza medio-piccola concilianti con i venti mediamente leggeri che aleggiano sul golfo; scarsi invece i concorrenti delle classi Maxi e Zero che privilegiano regate di maggior rilievo.

Comunque la XXI Rosa ha goduto d'una deliziosa giornata, quasi estiva, con molto sole e in partenza bel borino, coordinata da una encomiabile staff di 4 giudici, presieduto da Benigni. Un po' di distrazioni al «via» in acque al largo tra Duino e Sistiana. Subito due in Ocs, ma uno rientra e rimedia.

Sempre tanto sole, ma sempre meno vento; anzi: da borino gira a libeccio e dai 12-15 nodi, dopo la «scontradura», fino a 5-8 nodi. Combattono in testa, sei imbarcazioni tra le più accanit, 4 di classe «regata» e 2 di «libera».

Cinque le barche sui 9-10 metri fuori tutto e fra esse la Zero Wops (m. 14,1) avvantaggiatasi col borino e poi buona sfruttatrice degli zefiri da Sud-ovest.

Nella velocità pura questi i primi 10: 1) Afi Curci Tiburon, Alberti (Syoc Monf.); 2) Satanasso, Coceani (Nautica Grignano); 3) Wops, Lantier-Spangaro (Barcola-Grignano); 4) Free Ce Pò, Del Fabbro (Yc Lignano); 5) Assolutamente, Knapic (Svoc); 6) Milligor, Simeoni (Naut. Laguna); 7) She Lovely, Polo (Aprilia Marittima); 8) Anuni, Montemezzi (Av Verona); 9) Radicazzurra, Della Rovere (Ln Monfalcone); 10) Peste, Calligaris (Pietas Julia). Seguono: Vertigine (Psm), Amica mia (Yca), Jaia Comm. Colori (Snl), Zero Assoluto (Yca), Akis (Lng), Blade Runner (Snl), Talita Cn Brenzone), Victris (Snl), Sir Brachetto (Stv), La Gatta (CvD) e Pestiferin (Svbg). Marinariello, dell'astuto Berti Brus, arrivato secondo al traguardo, ha accolto con un sorriso il verdetto d'Ocs. Premiati i primi di classe e di categoria.

Italo Soncini

SCI

La stagione regionale sulla neve si è chiusa con l'assegnazione delle borse di studio

Giorgio Di Centa e Gabriella Paruzzi alla Marittima per le premiazioni. (Foto Bruni)

TRIESTE Una cerimonia ha salutato la stagione 2003-2004 degli sport invernali del Friuli Venezia Giulia. Domenica mattina alla stazione Marittima i campioni locali sono stati premiati nel corso della Festa dello sci – premiano i talenti regionali, manifestazione voluto dal Coni e dalla Fisi regionali che hanno visto la partecipazione della vincitrice della Coppa del mondo di fondo Gabriella Paruzzi e degli azzurri Giorgio Di Centa e Alessia Pittin in qualità di ospiti d'eccezione.

Confermata anche per il prossimo triennio la sponsorizzazione del comitato regionale Fisi da parte della Banca popolare FriulAdria che ha appoggiato assieme alla Regione Friuli Venezia Giulia anche la contribuzione per la promozione del talento sportivo in tutte le discipline sportive. Per quanto riguarda gli sport invernali, le borse di studio assegnati dal Coni e dalla Fisi sono andate alla triestina Alessia Segulin (Lussari), a Giacomo Siega (Lussari), alla sedicenne alabardata Calypso Cesca (Sc 70), e Jacopo Di Ronco (Sc 70) e a Matteo Veritti (Cs Cimenti) per quanto riguarda lo sci alpino. Nello sci di fondo si sono meritati il premio riservato ai giovani talenti Marina Piller (Camosci), Maddalena Primus (Timau-cleulis), Silvia Rupin (Gs 2002), Patrick Di Centa (Carabinieri), Riccardo Pittin (Aldo Moro Paluzza) e Ivana Spoljar (Camosci). Nel biathlon riconoscimenti per Flavio De Santa (Fornese), Roberta De Santa (Fornese), Omar Del Fabbro (Coglians), Oscar Romanin (Coglians) e Michele Zanier (Coglians).

Nelle prove nordiche di salto e combinata premi per Michele Liva, Arrigo Della Mea, Sebastian Colloredo, Marco Beltrame, Stefano Chiapolino, Andrea Morassi, Flavio Fruch e Simone Lepre, mentre per lo snowboard borsa di studio a Corrinna Boccacin.

a.r.